



UNIONE EUROPEA

Fondo Sociale Europeo
Investiamo nel tuo futuro



SISTEMA
INFORMATIVO
EXCELSIOR

LA DOMANDA DI
PROFESSIONI E DI
FORMAZIONE DELLE
IMPRESE ITALIANE
NEL 2021

MONITORAGGIO DEI FLUSSI
E DELLE COMPETENZE
PER FAVORIRE
L'OCCUPABILITÀ



UNIONCAMERE

SISTEMA INFORMATIVO EXCELSIOR

LA DOMANDA DI PROFESSIONI E DI FORMAZIONE DELLE IMPRESE ITALIANE NEL 2021

MONITORAGGIO DEI FLUSSI
E DELLE COMPETENZE
PER FAVORIRE
L'OCCUPABILITÀ



UNIONCAMERE

Il Sistema Informativo Excelsior – realizzato da Unioncamere e dall’ANPAL – si colloca dal 1997 tra le maggiori fonti disponibili in Italia sui temi del mercato del lavoro e della formazione ed è inserito tra le indagini ufficiali con obbligo di risposta previste dal Programma Statistico Nazionale. I dati raccolti forniscono una conoscenza aggiornata, sistematica ed affidabile della consistenza e della distribuzione territoriale, dimensionale e per attività economica della domanda di lavoro espressa dalle imprese, nonché delle principali caratteristiche delle figure professionali richieste (livello di istruzione, età, esperienza, difficoltà di reperimento, necessità di ulteriore formazione, competenze, ecc.).

Dal 2017, il Sistema Informativo Excelsior si è innovato sia sotto l'aspetto metodologico che organizzativo per fornire indicazioni tempestive a supporto delle Politiche attive del lavoro. Vengono, infatti, realizzate indagini mensili sulle imprese adottando prioritariamente la tecnica di rilevazione CAWI (*Computer Assisted Web Interviewing*). I dati campionari sono opportunamente integrati in uno specifico modello previsionale che valorizza, in serie storica, i dati desunti da fonti amministrative sull’occupazione (EMENS - INPS) collegati al Registro delle imprese.

L’ampiezza e la ricchezza delle informazioni disponibili, in tal modo ottenute, fanno di Excelsior un utile strumento di supporto a coloro che devono facilitare l’orientamento, l’incontro tra domanda e offerta di lavoro, ai decisori istituzionali in materia di politiche formative, nonché agli operatori della formazione a tutti i livelli.

Le principali tavole, l’intera base dati dell’indagine e il presente volume, che fa parte della collana di pubblicazioni del Sistema Informativo Excelsior (2021) sono consultabili al sito <https://excelsior.unioncamere.net>.

© 2021 Unioncamere, Roma



La domanda di professioni e di formazione delle imprese italiane nel 2021 di Unioncamere e ANPAL <https://excelsior.unioncamere.net/images/pubblicazioni2021/B1-2021-domandaprofessioniformazione.pdf> è distribuito con Licenza Creative Commons Attribuzione 4.0 Internazionale.

Salvo diversa indicazione, tutti i contenuti pubblicati sono soggetti alla licenza Creative Commons – Attribuzione – versione 4.0.

È dunque possibile riprodurre, distribuire, trasmettere e adattare liberamente dati e analisi, anche a scopi commerciali, a condizione che venga citata la fonte: Unioncamere – ANPAL, Sistema Informativo Excelsior.

Immagine, loghi, marchi registrati e altri contenuti di proprietà di terzi appartengono ai rispettivi proprietari e non possono essere riprodotti senza il loro consenso.

Sommario

Premessa	4
1 TENDENZE DEL MERCATO DEL LAVORO E PRINCIPALI RISULTATI DELL'INDAGINE EXCELSIOR 2021.....	6
1.1 Il quadro economico.....	6
1.2 L'occupazione nel corso della crisi e gli effetti sugli andamenti settoriali	7
1.3 Le entrate previste dalle imprese nel 2021 e le tendenze settoriali	12
1.4 La gestione della fase delle riaperture	14
1.5 Le difficoltà di reperimento nel 2021 secondo le indicazioni delle imprese.....	19
1.6 Tipologie contrattuali, età, genere e ripartizioni territoriali	22
1.7 Le principali caratteristiche delle entrate previste dalle imprese nel 2021	25
2 PROFESSIONI, COMPETENZE, FORMAZIONE	29
2.1 La struttura delle professioni.....	29
2.2 Le imprese artigiane.....	33
2.3 Le figure professionali difficili da trovare	35
2.4 Le competenze richieste: e-skills, soft skills e green skills.....	42
2.5 Le figure con più competenze per il futuro del lavoro.....	49
2.6 La trasformazione digitale in atto nelle imprese.....	51
2.7 La formazione e l'esperienza richieste in entrata	55
2.8 L'evoluzione della domanda di lavoro per aree funzionali.....	63
2.9 La formazione in azienda.....	65
NOTA METODOLOGICA	69
Riferimenti bibliografici	73
ALLEGATO STATISTICO.....	74

Premessa¹

Il biennio 2020-21 è stato fortemente condizionato dall'epidemia da Covid-19. In tutti i Paesi l'economia ha risentito delle eccezionali misure di carattere sanitario e degli interventi di politica economica adottati dai Governi per fronteggiare la crisi, e questo a sua volta ha necessariamente avuto delle conseguenze sulle tendenze del mercato del lavoro.

Accanto agli effetti di breve periodo, legati al quadro congiunturale, hanno iniziato a manifestarsi alcuni fenomeni di carattere più strutturale, in atto già prima della crisi, e che si sono intensificati con l'insorgere della pandemia.

Tuttavia, all'interno del quadro attuale non è immediato distinguere i trend che si affermeranno dopo la fine della crisi dai cambiamenti indotti transitoriamente dall'azione di contrasto alla pandemia. Le analisi dei fenomeni in corso devono quindi cercare di cogliere quegli elementi di discontinuità che rappresentano i primi passi di trasformazioni di natura più strutturale, destinate a consolidarsi negli anni a venire, con l'obiettivo di fornire un supporto alle decisioni dei policy maker e di individuare opportuni ed efficaci filoni di intervento per sostenere le scelte delle imprese.

Il tema del cambiamento strutturale del mercato del lavoro è d'altra parte uno snodo fondamentale in una fase che pur, configurando una ripresa per l'economia nel complesso, non consentirà a tutti i settori di recuperare i livelli produttivi pre-crisi. Alcuni comparti resteranno indietro, mentre altri invece continueranno a guadagnare posizioni.

Ma anche all'interno degli stessi settori vedremo degli adeguamenti nei processi produttivi, con effetti asimmetrici sulle diverse professionalità ricercate: per alcune la prospettiva è quella di un miglioramento delle opportunità, per altre potrebbero esservi prospettive meno promettenti.

Il matching fra le caratteristiche dei nuovi posti che verranno creati, e quelle dei lavoratori che saranno espulsi, sarà uno snodo centrale per delineare le caratteristiche del quadro economico dei prossimi anni.

Su questi temi la ricchezza del Sistema Informativo Excelsior evidenzia diversi spunti di interesse. Oltre a confermare, come già nelle indagini degli anni passati, la presenza di figure professionali per le quali le nuove dinamiche del mercato del lavoro fanno trasparire lo sviluppo di opportunità, e rispetto alle quali dovranno disegnarsi adeguati interventi da parte del sistema formativo, vi sono anche evidenze importanti riguardanti la reazione del mercato del lavoro alla fase del tutto eccezionale attraversata dal nostro sistema produttivo negli ultimi due anni.

Fra queste, merita sottolineare almeno quattro aspetti.

In primo luogo, nonostante la fase di ripresa dell'economia sia soltanto nelle fasi iniziali, la particolare rapidità di tale reazione fa sì che non solo le assunzioni programmate, ma anche le difficoltà di reperimento, siano in aumento, essendosi portate al di sopra dei livelli precedenti la crisi del Covid-19. Questo andamento

¹ Alla stesura del Rapporto ha contribuito un gruppo di lavoro di REF Ricerche.

conferma quindi i segnali di tensione evidenziati da altri indicatori, come l'andamento dei posti di lavoro vacanti.

Un secondo aspetto è rappresentato dalle differenze di carattere settoriale che hanno caratterizzato la domanda di lavoro nella fase di ripresa dell'anno in corso. In alcuni casi, come in quello della filiera delle costruzioni, si tratta di tendenze destinate a consolidarsi nei prossimi anni, anche in considerazione del flusso di investimenti programmati nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR).

Un terzo aspetto da sottolineare è che, all'interno della crescita generalizzata degli ingressi programmati, è aumentato l'inserimento di nuove figure professionali. Particolarmente interessante che ciò riguardi anche le figure professionali non qualificate. E' un'ulteriore conferma della trasformazione che sta caratterizzando il nostro mercato del lavoro, con l'ampliamento dello spettro delle competenze di cui oggi necessitano le imprese.

Un quarto punto di rilievo è che i segnali di miglioramento sul fronte delle assunzioni stanno interessando in misura marcata le regioni del Mezzogiorno, anche in questo caso in coerenza con quanto traspare da altre fonti.

In definitiva, l'uscita dalla crisi sta portando a un cambiamento che coinvolge diverse dimensioni, da quella settoriale a quella territoriale, a quella delle professionalità richieste. La reazione del mondo produttivo alla crisi del Covid-19 ci consegnerà un mercato del lavoro diverso dal punto di vista delle caratteristiche delle professionalità domandate dalle imprese.

Si tratta di tematiche sfidanti per le politiche del lavoro.

Occorre evitare che si determinino eccessi di offerta di lavoratori non in grado di rientrare nel mercato del lavoro, ricadendo quindi in una condizione di permanenza nello stato di disoccupato e, al contempo, occorre far sì che non vi siano potenzialità di crescita sprecate per mancanza di forza lavoro in possesso di skills adeguati.

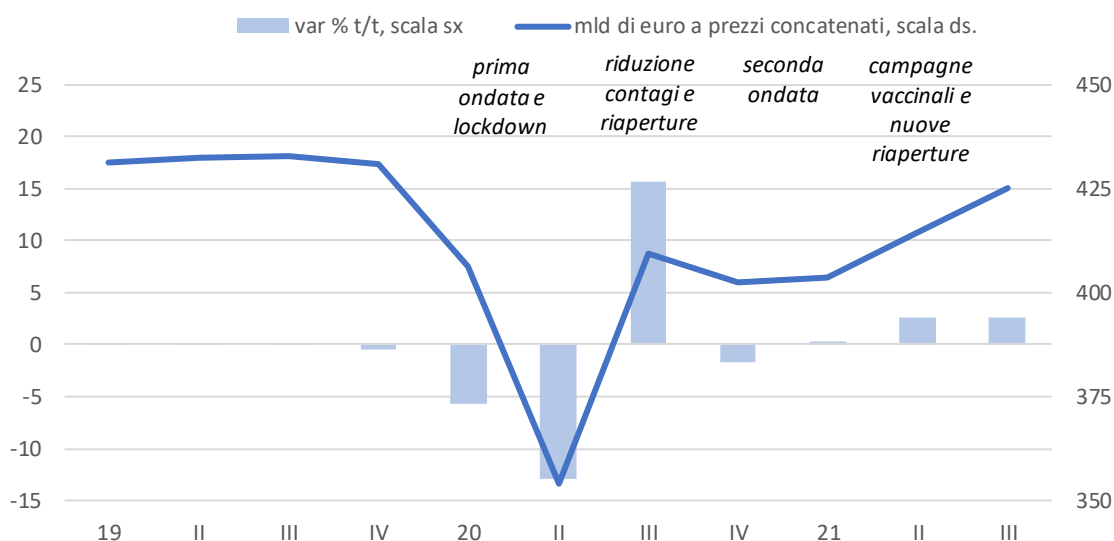
1 TENDENZE DEL MERCATO DEL LAVORO E PRINCIPALI RISULTATI DELL'INDAGINE EXCELSIOR 2021

1.1 Il quadro economico

Dal punto di vista dell'attività economica, le tendenze degli ultimi due anni, in Italia come nelle altre economie avanzate, sono state dominate dal succedersi di interventi per garantire il controllo della pandemia. Dopo un pesante crollo nella prima metà del 2020, legato all'adozione delle prime misure di lockdown, e un rimbalzo nel terzo trimestre, coinciso con l'esaurimento della prima ondata, l'economia ha registrato una fase interlocutoria a cavallo fra la fine del 2020 e l'inizio del 2021. L'arrivo della seconda ondata del Covid-19 ha portato all'adozione di misure di distanziamento di carattere selettivo, rivolte a un numero circoscritto di settori, prevalentemente dei servizi privati. Questo ha determinato quindi una interruzione della ripresa, con una stabilizzazione del Pil poco al di sotto dei valori toccati nell'estate del 2020.

I primi mesi del 2021 hanno anche visto l'avvio delle campagne vaccinali. La copertura di una quota crescente della popolazione ha rappresentato l'elemento di discontinuità di maggiore rilievo rispetto allo scenario del 2020. Il secondo trimestre ha quindi registrato un graduale allentamento delle misure di distanziamento, con la riapertura di diverse attività nei settori che erano stati più limitati nei mesi precedenti. Alle riaperture è corrisposto l'inizio di una fase di vivace ripresa dell'economia e di recupero della domanda di lavoro, protrattasi anche nel terzo trimestre, quando la distanza dai livelli del Pil pre-crisi sarebbe risultata inferiore al 2%.

FIGURA 1 – PRODOTTO INTERNO LORDO (VALORI ASSOLUTI E VAR. %, DATI TRIMESTRALI 2019-2021)



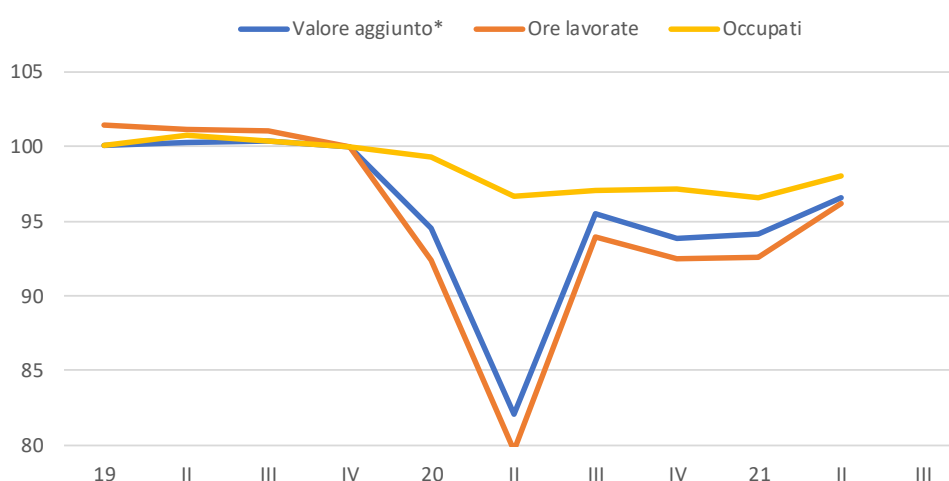
Fonte: Istat, Conti economici nazionali

1.2 L'occupazione nel corso della crisi e gli effetti sugli andamenti settoriali

La domanda di lavoro ha seguito le oscillazioni dei livelli produttivi. Il confronto fra i dati di contabilità nazionale relativi alle ore lavorate e al valore aggiunto evidenzia una sostanziale coincidenza nell'evoluzione delle due variabili. Tale consonanza è stata assecondata anche dall'ampio finanziamento della Cassa integrazione guadagni (Cig). Questo strumento, consentendo di non interrompere il rapporto fra lavoratore e azienda, determina l'opportunità per le imprese di contenere i costi di produzione, riducendo la domanda di ore lavorate in corrispondenza con il calo dell'attività economica, senza andare incontro ai costi di licenziamento e quindi ai successivi costi delle riassunzioni nella fase di ripresa.

Il largo ricorso alla Cig concorre d'altronde a spiegare la caduta delle ore lavorate per occupato nel periodo di recessione, e quindi la relativa tenuta dei livelli occupazionali a fronte della caduta delle ore lavorate. Questo risultato ha anche riflesso la contestuale introduzione di una norma eccezionale di divieto dei licenziamenti in vigore sino alla metà del 2021, e parzialmente prorogata per alcuni settori in maggiore difficoltà.

FIGURA 2 - VALORE AGGIUNTO, ORE LAVORATE E OCCUPATI (NUMERI INDICI IV TRIM 2019 = 100, DATI TRIMESTRALI 2019-2021)



* Valori concatenati

Fonte: Istat, Conti economici nazionali

Le politiche economiche hanno quindi avuto un buon successo nel limitare le cessazioni dei rapporti di lavoro, e hanno contenuto la caduta del numero di occupati nei trimestri durante i quali la recessione è stata più pesante. Questo tipo di comportamento accomuna le economie dell'area euro, che hanno utilizzato schemi di lavoro a orario ridotto, simili alla Cig italiana. Diversamente, i Paesi che hanno fatto minore ricorso a questo genere di strumenti, utilizzando principalmente i sussidi ai disoccupati – come nel caso degli Stati Uniti – hanno visto cali molto più marcati del numero di occupati nel periodo di recessione.

Il disaccoppiamento fra andamento delle ore lavorate evidenziato dai dati di contabilità nazionale, e del numero di occupati, secondo i risultati della Rilevazione continua sulle forze di lavoro, comporta anche che in questa fase la lettura dei trend del mercato del lavoro sulla base dei dati di occupazione è parzialmente fuorviante.

Se l'andamento dell'occupazione è una misura non corretta delle condizioni del mercato del lavoro nel corso della crisi, anche l'andamento dell'offerta di lavoro è stato condizionato da diversi fattori anomali, che sono andati prevalentemente nella direzione di scoraggiare la partecipazione. Le forze di lavoro si sono difatti ridotte in misura significativa nel corso della fase più acuta della crisi, a seguito del passaggio di numerose persone nella condizione di inattività.

Nel complesso, la relativa tenuta del numero di occupati e l'abbassamento dell'offerta di lavoro a seguito dell'aumento dell'inattività hanno anche limitato l'aumento del numero di disoccupati. Difatti, nel corso della crisi il tasso di disoccupazione non è aumentato molto.

La riduzione della forza lavoro è risultata più blanda con il trascorrere dei trimestri; tuttavia, la partecipazione al mercato del lavoro non è tornata sui livelli pre-crisi, evidenziando un andamento in linea con quello osservato anche in altri Paesi.

Si tratta di un fenomeno che è ancora oggetto di dibattito. Le analisi su questo aspetto hanno messo in luce alcuni comportamenti emersi contemporaneamente in diversi Paesi, e evidenziato alcune concause, che avrebbero in qualche misura ostacolato l'aumento dell'offerta di lavoro.

In estrema sintesi i punti segnalati dalle diverse analisi sono i seguenti:

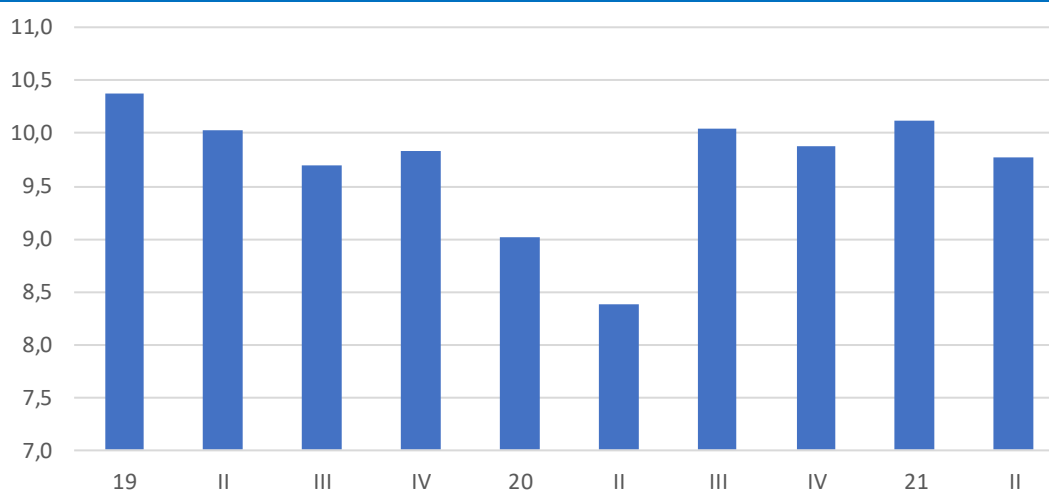
- difficoltà lavorative per le donne con figli piccoli in Dad, che quindi avrebbero ridotto le azioni di ricerca nell'incertezza relativa all'evoluzione della pandemia;
- perdita del posto di lavoro da parte di persone anziane prossime alla maturazione del diritto alla pensione, che avrebbero deciso di non rientrare al momento delle riaperture date le incertezze sui rischi della presenza nei luoghi di lavoro;
- minori arrivi di immigrati in alcuni Paesi, per i limiti legati alle quarantene prima e ai certificati vaccinali più di recente;
- minore disponibilità dei lavoratori ad accettare posti nei quali il rischio di contagio è più elevato data la condivisione di spazi con molte persone (è ad esempio il caso dei camerieri nei ristoranti);
- difficoltà a riprendere l'attività da parte di lavoratori che non sono ancora guariti completamente dalla malattia, per i cosiddetti effetti di long Covid;
- effetti di aumento del salario di riserva nei Paesi che hanno temporaneamente aumentato l'assegno per la disoccupazione o rafforzato altre forme di ammortizzatori. Peraltro, come precedentemente osservato, nei Paesi europei dove sono stati adottati schemi di lavoro a orario ridotto la flessione della domanda di lavoro si materializza attraverso la flessione delle ore lavorate pro-capite, senza dare luogo a espulsione di manodopera, il che evidentemente non induce i lavoratori a offrirsi sul mercato;
- a tali motivazioni si aggiunge, per il caso italiano, il passaggio di molti lavoratori verso l'inattività all'interno delle statistiche ufficiali sul mercato del lavoro come riflesso dei nuovi criteri di classificazione, che non includono fra gli occupati i cassintegrati a zero ore da oltre tre mesi.

Una delle eredità che la crisi del Covid-19 sembra trasmettere alla fase di ripresa che si sta consolidando da alcuni trimestri è dunque rappresentata dal fatto che l'eccesso di offerta sul mercato del lavoro sembra essersi ridimensionato rapidamente.

D'altra parte, vi è evidentemente un potenziale di offerta di lavoro attivabile, rappresentato dalla quota dei lavoratori che si sono spostati nel segmento degli inattivi, ma che potrebbero rientrare nel mercato nei prossimi trimestri, oltre che dall'incremento delle ore lavorate potenzialmente attivabili dagli stessi occupati che, beneficiando della Cig, stanno lavorando a orario ridotto.

E' questo un segmento dell'offerta di lavoro potenziale che per ora non si sta manifestando sul mercato, determinando l'esito apparentemente paradossale di un mercato del lavoro che sembra già evidenziare eccessi di domanda di lavoro quando i livelli del Pil non si sono neanche riposizionati sui valori precedenti l'inizio della crisi.

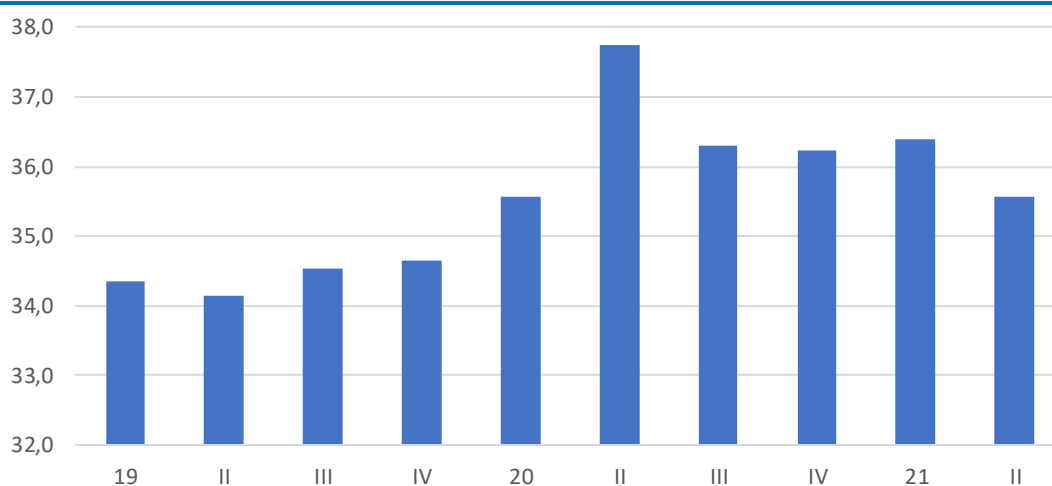
FIGURA 3 - TASSO DI DISOCCUPAZIONE* (VALORI %, DATI TRIMESTRALI 2019-2021)



* Dati destagionalizzati

Fonte: Istat, Rilevazione Continua Forze di lavoro

FIGURA 4 - TASSO DI INATTIVITÀ* (VALORI %, DATI TRIMESTRALI 2019-2021)



* Dati destagionalizzati

Fonte: Istat, Rilevazione Continua Forze di lavoro

Un tratto distintivo della crisi del biennio 2020-21 è stato rappresentato dal fatto che gli andamenti settoriali sono stati molto diversi rispetto alle recessioni tradizionali.

La ragione delle differenze sta evidentemente nella diversa natura della crisi: se normalmente le recessioni inducono famiglie e imprese a posticipare gli acquisti procrastinabili, determinando ampie riduzioni della domanda di durevoli e di beni di investimento, nel caso dell'ultima crisi l'effetto preponderante è stato quello delle misure di distanziamento, che hanno scoraggiato, quando non del tutto impedito, determinati acquisti (servizi di alloggio e ristorazione, servizi ricreativi, trasporto aereo e ferroviario). La domanda di altri settori ha subito gli effetti indiretti dell'epidemia (soprattutto abbigliamento e calzaturiero a seguito della diffusione dello *smartworking*): ne deriva anche che la crisi si è abbattuta con particolare gravità su determinate filiere, mentre altre ne sono state interessate molto meno. In alcuni casi, la crisi del Covid-19 ha avuto un impatto addirittura positivo: emblematico il caso dell'informatica e dei servizi connessi, con l'impennata della domanda innescata dal lavoro da remoto, dalla didattica a distanza, ma anche dall'incremento della diffusione degli acquisti on line così come lo spostamento di altre attività, specialmente nei servizi, su piattaforme digitali. Più in generale, tutti i settori dell'industria, ad eccezione della filiera del tessile-abbigliamento - hanno evidenziato un recupero vivace dopo il lockdown della primavera del 2020, con una ripresa che ha accomunato la maggior parte dei Paesi. Infine, un altro aspetto importante è stato rappresentato dalle politiche economiche, che in Italia, più che in altri Paesi, sono state rivolte a sostenere con particolare vigore la crescita delle costruzioni e dei settori dell'indotto. Grazie agli interventi di incentivo alle ristrutturazioni in ottica di riqualificazione ed ecosostenibilità, con i vari bonus fiscali a favore del comparto, e al riavvio delle opere pubbliche, il cui recupero si intensificherà grazie agli effetti degli investimenti previsti nell'ambito del PNRR.

Naturalmente, la divaricazione negli andamenti settoriali in termini di attività produttiva ha pieno riscontro nei dati di contabilità nazionale relativi alle ore lavorate. Nella maggior parte dei settori le ore lavorate a metà 2021 presentavano una contrazione superiore a quella del valore aggiunto. La produttività del lavoro evidenzia quindi un leggero aumento in aggregato, e piuttosto consistente nel settore delle costruzioni. Il fenomeno della caduta delle ore lavorate per occupato è d'altra parte condiviso nella totalità dei settori, e nel secondo trimestre risultava ancora molto ampio nella filiera turistica e dell'intrattenimento, che erano nella fase iniziale di superamento delle misure di distanziamento.

TABELLA 1 - VALORE AGGIUNTO E DOMANDA DI LAVORO (VARIAZIONE % II TRIMESTRE 2021 SU IV TRIMESTRE 2019)

	Valore aggiunto	Ore lavorate	Occupati	Produttività oraria	Ore lavorate per occupato	Valore aggiunto per occupato
Totale economia	-3,4	-3,9	-1,1	0,5	-2,9	-2,4
Agricoltura	-3,8	3,3	4,9	-6,8	-1,6	-8,3
Manifattura	-0,8	-1,4	-0,4	0,6	-0,9	-0,4
Costruzioni	12,2	6,0	6,5	5,8	-0,5	5,3
Commercio, trasporto, alloggio ristorazione	-9,4	-10,7	-5,7	1,4	-5,3	-4,0
Servizi di informazione e comunicazione	6,8	4,4	4,4	2,3	0,0	2,3
Attività finanziarie e assicurative	-2,0	-3,9	-2,3	1,9	-1,6	0,3
Attività immobiliari	-3,6	4,8	6,3	-8,0	-1,5	-9,3
Attività professionali	-4,2	-0,6	1,2	-3,6	-1,8	-5,4
Amministrazione pubblica, istruzione, sanità	-2,2	-2,8	-0,5	0,7	-2,4	-1,7
Intrattenimento, altri servizi	-14,4	-10,0	-2,8	-4,9	-7,4	-11,9

Fonte: Istat, Rilevazione Continua Forze di lavoro

Se la caduta delle ore lavorate nei diversi settori ha rispecchiato soprattutto la profondità della crisi, l'andamento settoriale del numero di occupati è stato anche il riflesso delle norme introdotte a difesa dei posti di lavoro. Queste hanno in genere limitato le perdite occupazionali favorendo la riduzione delle ore lavorate per occupato.

Tuttavia, le politiche hanno inciso diversamente in base alle caratteristiche dei settori. E' difatti importante anche la diffusione delle diverse forme contrattuali che regolano i rapporti di lavoro. Un aspetto determinante è stato rappresentato dall'incidenza dell'occupazione a termine: i settori dove questa è elevata hanno mostrato una relativa reattività del numero di occupati rispetto all'alternarsi delle diverse fasi del ciclo, tanto nella fase di crisi, quanto nella fase di successiva ripresa.

Per illustrare come l'incrocio delle misure di distanziamento e di quelle a protezione dei rapporti di lavoro abbia portato a differenze negli impatti occupazionali nei diversi settori, si può fare riferimento alla tabella 2. I principali settori sono posizionati nei riquadri sulla base sia dell'esposizione alle misure di distanziamento, sia dell'incidenza dei lavoratori atipici, e quindi meno raggiungibili dalle misure di protezione.

TABELLA 2 - UNA TASSONOMIA DEI SETTORI SULLA BASE DEL GRADO DI ESPOSIZIONE DEI LAVORATORI ALLA CRISI DEL COVID-19

	settori con incidenza bassa di lavoro flessibile	settori con incidenza elevata di lavoro flessibile
settori oggetto di misure di distanziamento	Trasporti aerei, ferroviari	Alberghi, ristorazione, spettacoli, eventi. Commercio non alimentare.
settori che hanno subito effetti indiretti dalle misure di distanziamento	Abbigliamento, ind pelli, trasporto pubblico locale	
settori con ricorso significativo al lavoro da remoto	Attività di servizi professionali, consulenza, servizi bancari, servizi alle imprese. Scuola.	
settori non sottoposti a misure di distanziamento	Principali settori manifatturieri (al netto della filiera dell'abbigliamento). Sanità. Commercio alimentare.	Agricoltura, edilizia, E-commerce

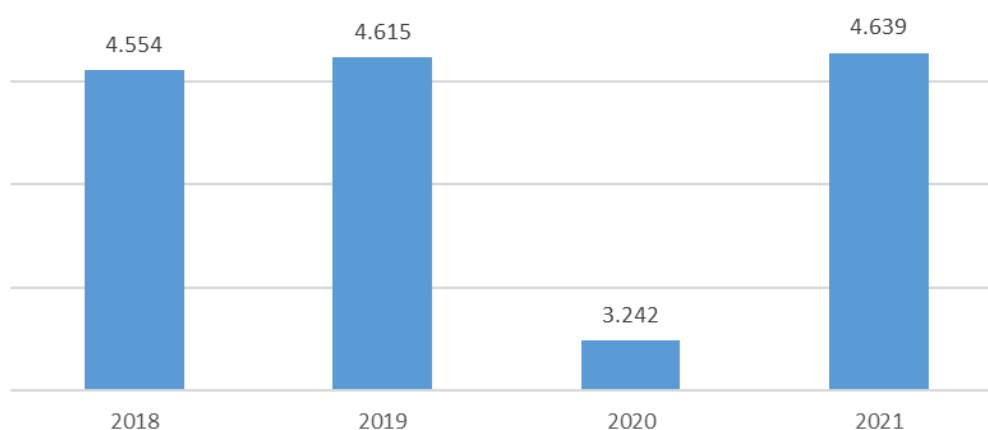
Seguendo questa tassonomia, si comprende come gli impatti occupazionali della crisi, così come il successivo recupero, siano stati concentrati in un gruppo ristretto di settori, collocati in alto a destra nella figura, che sono stati assoggettati alle misure di distanziamento, e che presentavano molti occupati a termine a causa dell'elevata stagionalità che ne caratterizza l'attività.

1.3 Le entrate previste dalle imprese nel 2021 e le tendenze settoriali

Il quadro generale sin qui sintetizzato sulla base delle statistiche dell'indagine Istat sulle forze di lavoro ha riscontro anche nei risultati dell'indagine Excelsior relativa alle entrate previste dalle imprese nel 2021. A livello aggregato naturalmente questa consonanza non è motivo di sorpresa, data la gravità della crisi del 2020 e la rapidità della successiva ripresa dell'economia, che hanno impattato su tutti gli indicatori del mercato del lavoro.

Un aspetto significativo è la dimensione delle variazioni: dopo il crollo delle entrate programmate osservato nel 2020, con una contrazione del 29,7% rispetto all'anno precedente, il 2021 registra un pieno recupero riportando gli ingressi rilevati dal Sistema Informativo Excelsior sugli stessi livelli del 2019, precedenti la pandemia.

FIGURA 5 - ENTRATE PREVISTE DALLE IMPRESE (VALORI ASSOLUTI IN MIGLIAIA, ANNI 2018-2021)



Fonte: Unioncamere ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2021

Di seguito si riporta l'andamento delle entrate previste nei diversi settori economici; oltre ai livelli per ciascun anno, si presentano le variazioni, assolute e in percentuale, osservate tanto nel 2020 quanto nel 2021, rispetto al 2019, in modo da disporre di un confronto con i livelli pre-crisi.

Le informazioni settoriali consentono di cogliere le differenze tra i comparti dell'economia che ancora sono in ritardo nella ripresa, e quelli dove invece stanno già emergendo segnali da parte delle imprese di rafforzamento della base produttiva.

Guardando innanzitutto ai dati per l'industria, il livello complessivo degli ingressi previsti ha superato nel 2021 il dato del 2019, e risulta solo leggermente inferiore a quello del 2018. Tale andamento è coerente con l'andamento dell'attività nel settore industriale, che ha più che recuperato le perdite subite nel corso della recessione in termini di livello della produzione.

L'andamento complessivo dell'industria è condiviso dalla maggior parte dei settori manifatturieri, a conferma del fatto che la ripresa è stata abbastanza diffusa. In questo ambito, è in crescita anche il numero di ingressi nelle utilities che stanno sperimentando una fase di crescita intensa, sollecitata in larga misura dalle trasformazioni innescate dalla transizione ambientale in comparti come l'energia e la gestione del ciclo dei rifiuti; molte aziende saranno indotte anche nei prossimi anni ad ampliare e riadeguare la propria capacità produttiva, anche grazie alle risorse della Recovery and Resilience Facility.

La principale eccezione all'interno del manifatturiero è rappresentata dalle filiere dell'abbigliamento e della pelletteria, dove gli ingressi attesi sono ancora nettamente inferiori ai livelli del 2019, e ancor più se il confronto è con il 2018. Si tratta di settori che potrebbero subire effetti permanenti dalla crisi del Covid-19, legati al consolidamento dell'abitudine del lavoro da remoto, che sta ridimensionando le esigenze di rinnovo del guardaroba da parte di molti lavoratori dei servizi.

Un tema importante anche in prospettiva è quello dell'occupazione delle costruzioni. Come ricordato, in Italia dopo un periodo in cui l'attività delle costruzioni è stata attraversata da una prolungata stasi, è iniziata una fase di recupero a ritmi significativi. Anche nei prossimi anni gli investimenti in costruzioni si manterranno su livelli elevati per cui è probabile che il trend di aumento della domanda di lavoro già in corso si accentuerà ulteriormente. Coerentemente con questo quadro positivo, già quest'anno gli ingressi previsti rilevati dall'indagine Excelsior per il settore delle costruzioni superano di quasi il 15% i livelli registrati nel 2019.

Il quadro per i servizi è decisamente più variegato rispetto all'industria.

Vi sono comparti, anche di rilievo, nei quali la domanda di lavoro non ha ancora recuperato. Le entrate previste nel commercio, e soprattutto nell'ingrosso, sono ancora inferiori ai livelli pre-pandemia. Questo riflette in parte, come avevamo visto, le difficoltà specifiche dell'abbigliamento, e in parte la caduta della domanda nei centri urbani per effetto della minore presenza negli uffici e di più contenuti flussi turistici. Vi sono anche effetti di spiazzamento fra formati, con il commercio più tradizionale che sta perdendo quote a favore delle consegne a domicilio dove invece stanno aumentando le assunzioni.

Altri settori ancora penalizzati dalla crisi sono i servizi culturali e ricreativi, che hanno risentito per larga parte del 2021 dei vincoli di distanziamento e dei comportamenti autoprotettivi da parte delle famiglie che riducono la frequentazione di luoghi affollati, come cinema, teatri, palazzetti per le manifestazioni sportive. Questo spiega perché il recupero delle entrate previste sia stato solo parziale dopo il crollo dello scorso anno.

Un altro settore che ha conosciuto un recupero parziale è quello dei Servizi operativi di supporto alle imprese e alle persone; anche in questo caso si avvertono gli effetti delle minori presenze in alcuni luoghi di lavoro, da cui sono derivate minori esigenze di addetti (servizi di custodia, reception, manutenzione, pulizie, etc).

Fra i settori colpiti duramente dalle misure di distanziamento vi sono, come già osservato, gli alberghi e ristoranti. Tuttavia, i risultati dell'indagine Excelsior mettono in evidenza come, con le riaperture, le entrate previste in questi settori abbiano ampiamente recuperato. Tale comportamento, oltre a evidenziare gli effetti sulla domanda di lavoro legati al superamento della fase più dura della crisi, deriva anche dalla elevata incidenza dei contratti a termine in questi settori; a seguito delle elevate cessazioni di rapporti verificatesi nel corso del 2020, con la ripresa dell'attività, nel 2021, le imprese hanno avuto bisogno di aumentare gli ingressi in tempi rapidi. Non a caso, se negli anni precedenti in questi settori il 63% delle entrate previste riguardava rapporti di lavoro alle dipendenze con contratto a termine, nel 2021 la quota dei contratti a termine sale di quasi dieci punti percentuali, portandosi al 72,5%.

Altri settori dei servizi evidenziano invece una domanda di lavoro vivace, e incrementi delle entrate previste coerenti con le esigenze di espansione delle attività.

Fra questi, vi sono innanzitutto le comunicazioni e i servizi informatici, ai quali la pandemia ha imposto un cambiamento molto rapido, per consentire di adottare le tecnologie per permettere il lavoro da remoto e la didattica a distanza.

Anche sanità e assistenza private hanno registrato un incremento degli ingressi attesi legato alle aumentate esigenze dell'intero sistema sanitario; va considerato anche che il settore beneficia indirettamente dell'aumento significativo delle risorse pubbliche.

TABELLA 3 – ENTRATE PREVISTE DALLE IMPRESE PER SETTORE DI ATTIVITÀ (VALORI ASSOLUTI E VALORI %, ANNI 2018-2021)

	2018	2019	2020	2021	2020/2019		2021/2019	
	valori assoluti				var. ass.	var. %	var. ass.	var. %
TOTALE	4.553.980	4.615.200	3.242.310	4.638.980	-1.372.890	-29,7	23.780	0,5
INDUSTRIA	1.359.630	1.277.300	935.970	1.322.280	-341.330	-26,7	44.980	3,5
Industria manifatturiera	935.040	854.050	583.150	843.010	-270.900	-31,7	-11.040	-1,3
Estrazione di minerali	3.040	3.570	2.400	4.400	-1.170	-32,8	830	23,2
Ind. alimentari, delle bevande e del tabacco	147.660	133.450	107.210	133.970	-26.240	-19,7	520	0,4
Ind. tessili, dell'abbigliamento e calzature	130.480	117.740	73.140	91.420	-44.600	-37,9	-26.320	-22,4
Ind. del legno e del mobile	38.940	38.980	24.310	39.800	-14.670	-37,6	820	2,1
Ind. della carta, cartotecnica e stampa	24.130	24.170	16.390	23.680	-7.780	-32,2	-490	-2,0
Ind. chimiche, farmaceutiche e petrolifere	36.010	33.730	24.680	31.950	-9.050	-26,8	-1.780	-5,3
Ind. della gomma e delle materie plastiche	54.480	45.970	32.050	46.170	-13.920	-30,3	200	0,4
Ind. della lavoraz. dei minerali non metalliferi	33.010	27.350	19.810	25.750	-7.540	-27,6	-1.600	-5,9
Ind. metallurgiche e dei prodotti in metallo	203.800	186.790	120.280	191.450	-66.510	-35,6	4.660	2,5
Ind. fabbric. macchin. e attrezzat. e mezzi di trasp.	178.010	165.460	111.480	173.880	-53.980	-32,6	8.420	5,1
Ind. elettriche, elettroniche, ottiche e medicali	60.920	56.570	38.600	59.630	-17.970	-31,8	3.060	5,4
Ind. beni per la casa, tempo libero e altre manif.	24.560	20.280	12.800	20.910	-7.480	-36,9	630	3,1
Public utilities (energia, gas, acqua, ambiente)	53.600	51.730	40.180	55.440	-11.550	-22,3	3.710	7,2
Costruzioni	370.990	371.530	312.640	423.840	-58.890	-15,9	52.310	14,1
SERVIZI	3.194.340	3.337.900	2.306.340	3.316.700	-1.031.560	-30,9	-21.200	-0,6
Commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli	60.900	46.750	45.400	58.370	-1.350	-2,9	11.620	24,9
Commercio all'ingrosso	203.830	210.130	141.700	162.980	-68.430	-32,6	-47.150	-22,4
Commercio al dettaglio	411.480	432.290	295.340	416.200	-136.950	-31,7	-16.090	-3,7
Servizi di alloggio e ristorazione; servizi turistici	786.790	854.480	506.930	876.630	-347.550	-40,7	22.150	2,6
Servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio	367.910	363.070	247.600	352.880	-115.470	-31,8	-10.190	-2,8
Servizi dei media e della comunicazione	42.700	47.620	31.890	64.330	-15.730	-33,0	16.710	35,1
Servizi informatici e delle telecomunicazioni	119.500	122.980	95.500	129.530	-27.480	-22,3	6.550	5,3
Servizi avanzati di supporto alle imprese	182.820	201.510	147.870	210.250	-53.640	-26,6	8.740	4,3
Servizi finanziari e assicurativi	43.150	40.410	32.370	47.410	-8.040	-19,9	7.000	17,3
Serv.operativi di supporto alle imprese e alle persone	430.730	436.780	329.020	408.970	-107.760	-24,7	-27.810	-6,4
Istruzione e servizi formativi privati	127.190	129.680	94.960	128.020	-34.720	-26,8	-1.660	-1,3
Sanità, assistenza sociale e servizi sanitari privati	226.280	250.080	207.350	278.460	-42.730	-17,1	28.380	11,3
Servizi culturali, sportivi e altri servizi alle persone	191.080	202.120	130.430	182.680	-71.690	-35,5	-19.440	-9,6

Fonte: Unioncamere ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2021

1.4 La gestione della fase delle riaperture

Il recupero dell'attività economica e i segnali di rafforzamento del mercato del lavoro emersi nel corso dell'ultimo anno costituiscono un esito certamente positivo, soprattutto se si considerano le attese molto caute che prevalevano a inizio anno.

D'altra parte, la ripresa del 2021 presenta dei tratti del tutto peculiari, che si riflettono negli andamenti del mercato del lavoro, rendendo non immediata la lettura delle tendenze in corso.

Innanzitutto, come già analizzato, la fase delle riaperture porta a un recupero dell'attività economica, e quindi a una ripresa delle ore lavorate, con effetti sull'occupazione molto differenziati a seconda dei settori. Da un

lato, è abbastanza normale che le imprese che hanno conservato i rapporti di lavoro (“*hoarded labour*”) nonostante la crisi, nella fase di ripresa realizzino un numero limitato di assunzioni perché sono in grado di assecondare la maggiore domanda aumentando le ore lavorate degli occupati. Viceversa, le imprese che durante la recessione hanno ridotto gli organici si ritrovano nella condizione di dovere aumentare le assunzioni in tempi rapidi. Per queste imprese il compito non è semplice proprio perché l’inversione del ciclo legata alle riaperture è molto più veloce rispetto a quanto accade nelle normali fasi di ripresa. Difatti, in condizioni normali i cambiamenti delle fasi cicliche si esplicano nel giro di alcuni trimestri, mentre in questo caso si sono presentate variazioni nei livelli della domanda legate a decisioni di carattere amministrativo, che dunque si compiono nel giro di pochi giorni.

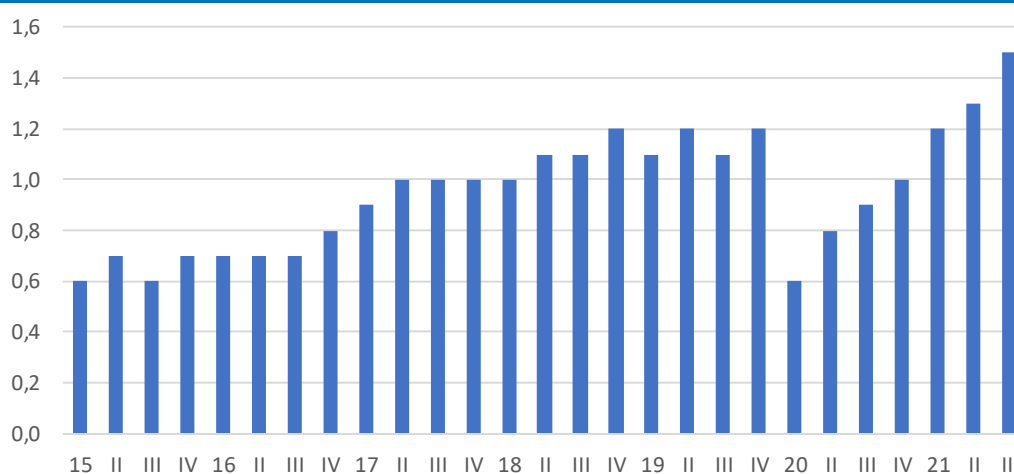
La riattivazione in tempi rapidi di settori che hanno sperimentato forti limitazioni e situazioni critiche per il proseguimento dell’attività è un processo che può andare incontro a limiti di carattere organizzativo. In alcuni casi è necessario ricostruire gli staff; d’altra parte, se tutte le imprese dello stesso settore riprendono ad assumere contemporaneamente personale con professionalità specifiche è verosimile che ne possano derivare problemi di reperimento di mano d’opera.

Se questo poi accade in un contesto in cui alcuni segmenti della popolazione si sono allontanati dal mercato del lavoro, confluendo nell’area dell’inattività, le difficoltà di reperimento possono anche accentuarsi.

E’ quindi possibile che le riaperture si confrontino con problemi di strozzature dal lato dell’offerta di lavoro, un tema sul quale si è concentrata l’attenzione nel corso del 2021 in molti Paesi.

Una prima informazione di interesse è quella fornita dalla stima dei posti di lavoro vacanti prodotta dall’Istat. Come si osserva dal relativo grafico, l’incidenza dei posti vacanti è aumentata in misura significativa in concomitanza con il recupero dell’attività economica, riportandosi quindi in prossimità dei livelli massimi pre-crisi. Il fatto che i posti vacanti si siano riportati sui livelli precedenti l’inizio della recessione quando ancora il Pil si posiziona su un livello inferiore potrebbe indurre a ritenere che la crisi abbia ridotto il livello del prodotto potenziale dell’economia. Tuttavia, si deve ricordare che il fenomeno dei posti vacanti può riflettere tanto carenze strutturali nell’offerta di lavoro, quanto problemi di aggiustamento del mercato riferiti strettamente al breve periodo; potrebbe cioè dipendere dalle difficoltà di carattere organizzativo legate alle riaperture. In questo caso, si tratterebbe prevalentemente di un fenomeno di carattere transitorio.

FIGURA 6 - TASSO DI POSTI VACANTI, INDUSTRIA E SERVIZI* (VALORI %, DATI TRIMESTRALI 2015-2021)



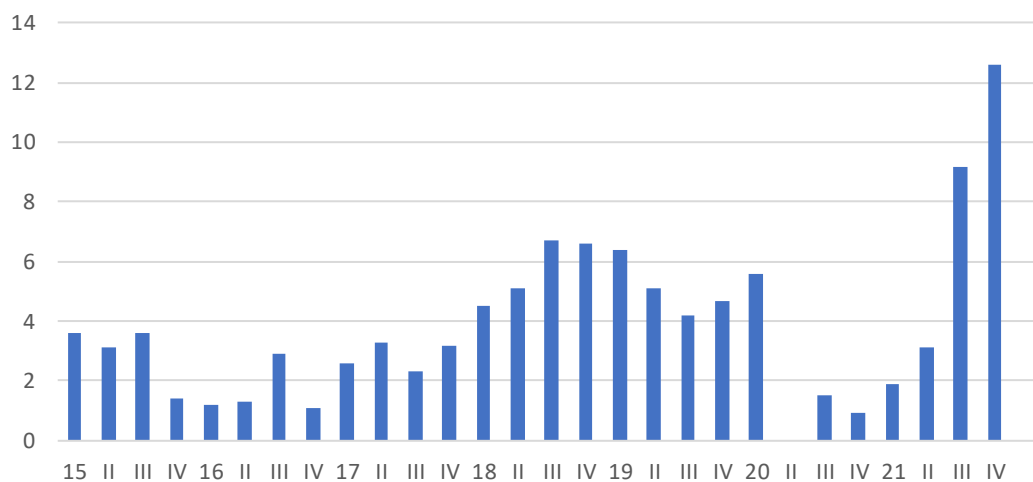
* Dati destagionalizzati

Fonte: Istat

Informazioni relative alla presenza di strozzature dal lato dell'offerta di manodopera possono essere anche tratte dalle indagini congiunturali condotte dall'Istat presso le imprese. In particolare, l'indicatore più appropriato è costituito dalla percentuale di imprese che, indicando di incontrare ostacoli alla produzione, segnalano fra questi la "scarsità di manodopera".

Come si osserva dai due grafici, l'indicatore di scarsità di manodopera aumenta in misura significativa con le riaperture tanto nei servizi quanto nelle attività manifatturiere. In concomitanza con le riaperture si evidenzia quindi una situazione di difficoltà per le imprese, che si ritrovano a sperimentare addirittura problemi dal lato della disponibilità di forza lavoro. E' utile segnalare come questo andamento non sia un tratto peculiare al caso italiano, accomunando tutte le maggiori economie europee.

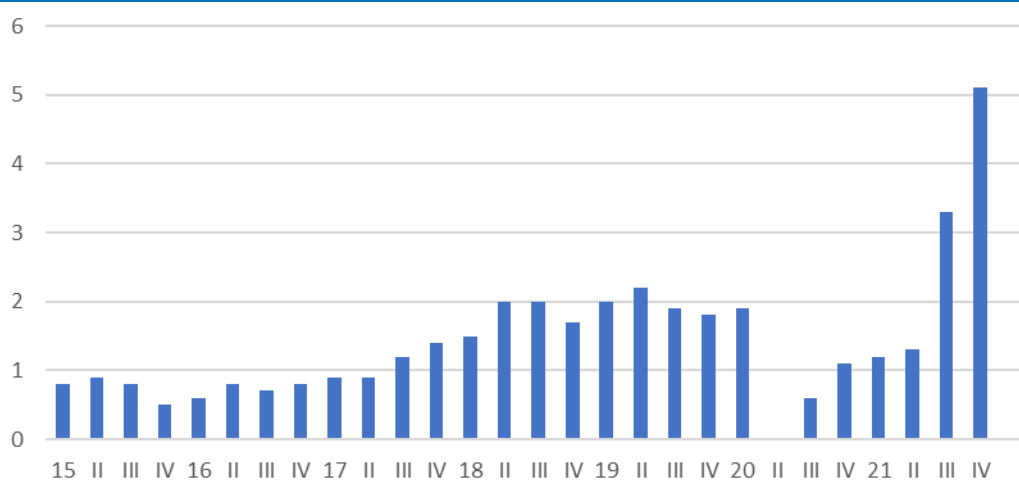
FIGURA 7 - IMPRESE DEI SERVIZI, OSTACOLI ALLA PRODUZIONE: SCARSITÀ DI MANODOPERA* (VALORI %, DATI TRIMESTRALI 2015-2021)



* Dati destagionalizzati

Fonte: Istat

FIGURA 8 - IMPRESE INDUSTRIALI, OSTACOLI ALLA PRODUZIONE: SCARSITÀ DI MANODOPERA* (VALORI %, DATI TRIMESTRALI 2015-2021)



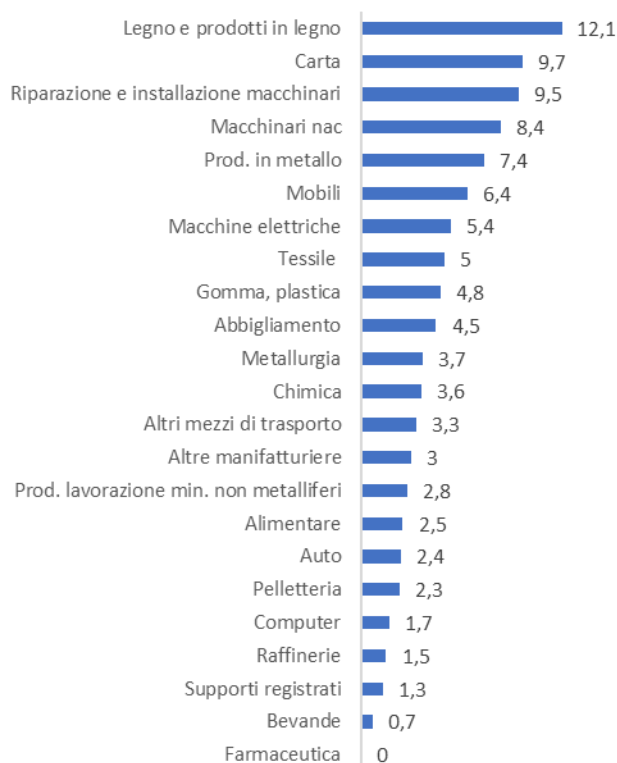
* Dati destagionalizzati

Fonte: Istat

Alcuni spunti di interesse emergono se si analizza l'andamento di tale indicatore secondo un dettaglio di tipo settoriale². Difatti, secondo le survey il fenomeno della scarsità di manodopera non è trasversale a tutti i settori produttivi. Si presenta peraltro con frequenze nettamente maggiori nei comparti dei servizi rispetto all'industria. Guardando ai settori più importanti, livelli elevati dell'indicatore si riscontrano nella "produzione di software e attività legate all'informatica" e questo non è motivo di sorpresa considerando i cambiamenti nell'organizzazione produttiva legati alla crescente diffusione della digitazione in molte attività indotta dalla pandemia. Un altro settore dove le survey segnalano ostacoli alla produzione legati a scarsità di manodopera è rappresentato dalle "attività di supporto per i servizi di ufficio"; infine, si registra un incremento significativo nei "servizi di trasporto" (che già prima della crisi del Covid-19 evidenziavano problemi da questo punto di vista, acuiti con il boom delle consegne di beni venduti on-line e l'aumento della complessità della logistica). Un aumento significativo è emerso negli "studi di architettura e di ingegneria", con un andamento del tutto coerente con le tendenze della congiuntura, che hanno mostrato una fase di accelerazione degli investimenti nelle attività edili e nelle infrastrutture. Dalla metà dell'anno sono poi emersi problemi di scarsità di manodopera nei servizi alberghieri.

Nell'industria la percentuale di imprese che vede nella scarsità di manodopera un limite alla propria attività è inferiore rispetto ai servizi. Si osservano comunque dei valori significativi in alcuni comparti dell'indotto dell'edilizia e nei settori produttori di macchinari.

FIGURA 9 - IMPRESE INDUSTRIALI, OSTACOLI ALLA PRODUZIONE PER SETTORE: SCARSITÀ DI MANODOPERA* (VALORI %, IV TRIMESTRE 2021)

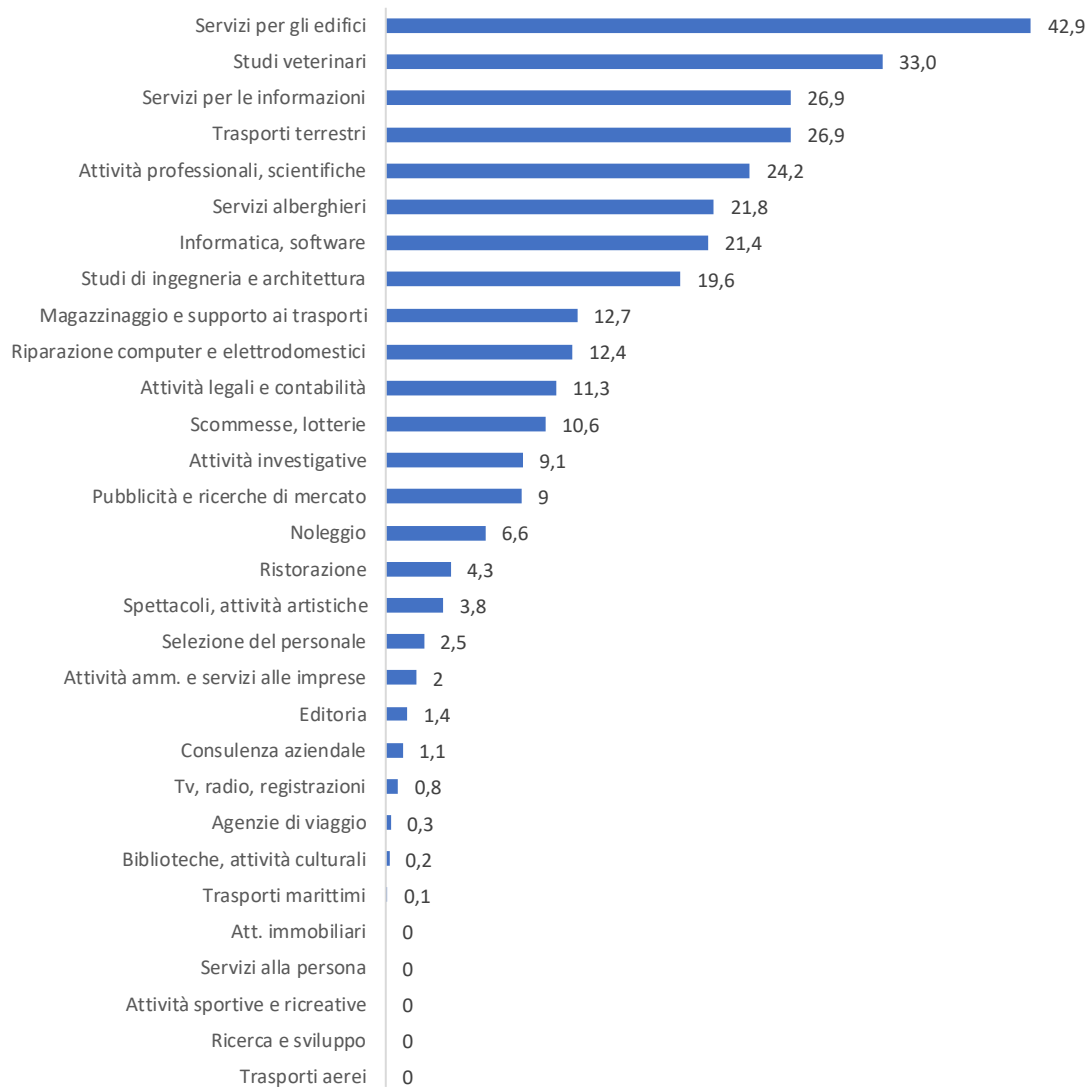


* Dati destagionalizzati

Fonte: Commissione UE

² Dati Commissione Ue, classificazione settoriale NACE Rev. 2

FIGURA 10 - IMPRESE DEI SERVIZI, OSTACOLI ALLA PRODUZIONE PER SETTORE: SCARSITÀ DI MANODOPERA* (VALORI %, IV TRIMESTRE 2021)



* Dati destagionalizzati

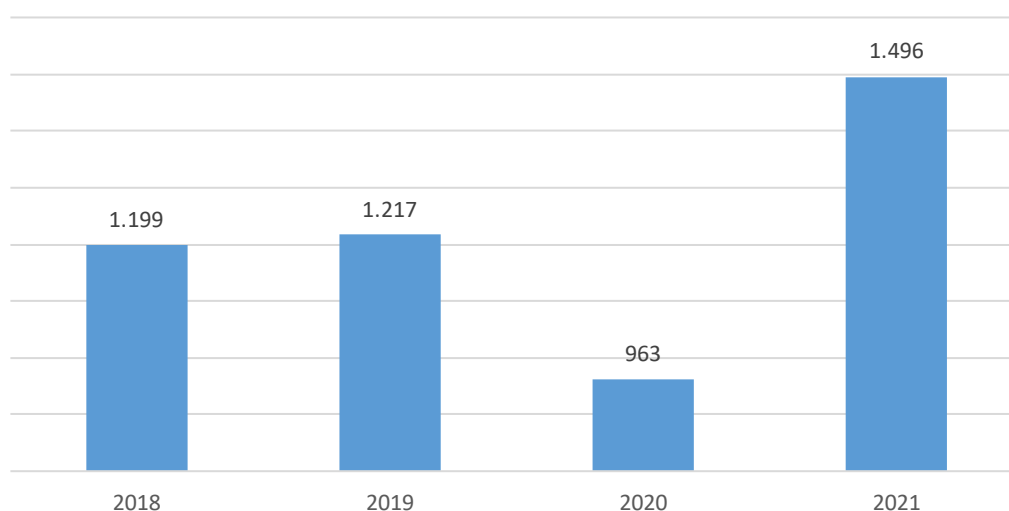
Fonte: Commissione UE

1.5 Le difficoltà di reperimento nel 2021 secondo le indicazioni delle imprese

Il monitoraggio dei dati sulla difficoltà di reperimento di manodopera indicata dalle imprese nell'ambito dell'indagine Excelsior fornisce ulteriori conferme ai problemi di reperimento di manodopera emersi nel 2021.

I numeri riferiti all'economia nel complesso sono eloquenti; a fronte di un livello di ingressi che si è portato sui livelli pre-pandemia, il numero di entrate giudicate di difficile reperimento dal sistema delle imprese è significativamente aumentato. Difatti, se nel 2019 il 26,4% delle assunzioni programmate era ritenuto di difficile reperimento dalle imprese, nel 2021 tale quota è salita al 32,2%. In termini assoluti, questo equivale a quasi un milione e mezzo di entrate previste rispetto alle quali le imprese riscontrano delle difficoltà, quasi 300mila in più rispetto a due anni prima.

FIGURA 11 - ENTRATE PREVISTE DALLE IMPRESE RITENUTE DI DIFFICILE REPERIMENTO (VALORI ASSOLUTI IN MIGLIAIA, ANNI 2018-2021)



Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2021

Di seguito si mostra la quota di assunzioni ritenute di difficile reperimento dalle imprese nei diversi settori (i valori di tali quote per tutti i settori sono riportati nella tavola che lo accompagna). Il confronto è fra i valori nel 2021 e quelli del 2019, ovvero i valori pre-crisi. La retta del grafico è la bisettrice dei due assi: i settori che si collocano al di sopra della retta hanno visto aumentare la quota delle entrate di difficile reperimento, mentre quelli al di sotto l'hanno ridotta.

La lettura del grafico è immediata. In particolare, è utile sottolineare tre aspetti delle tendenze in corso.

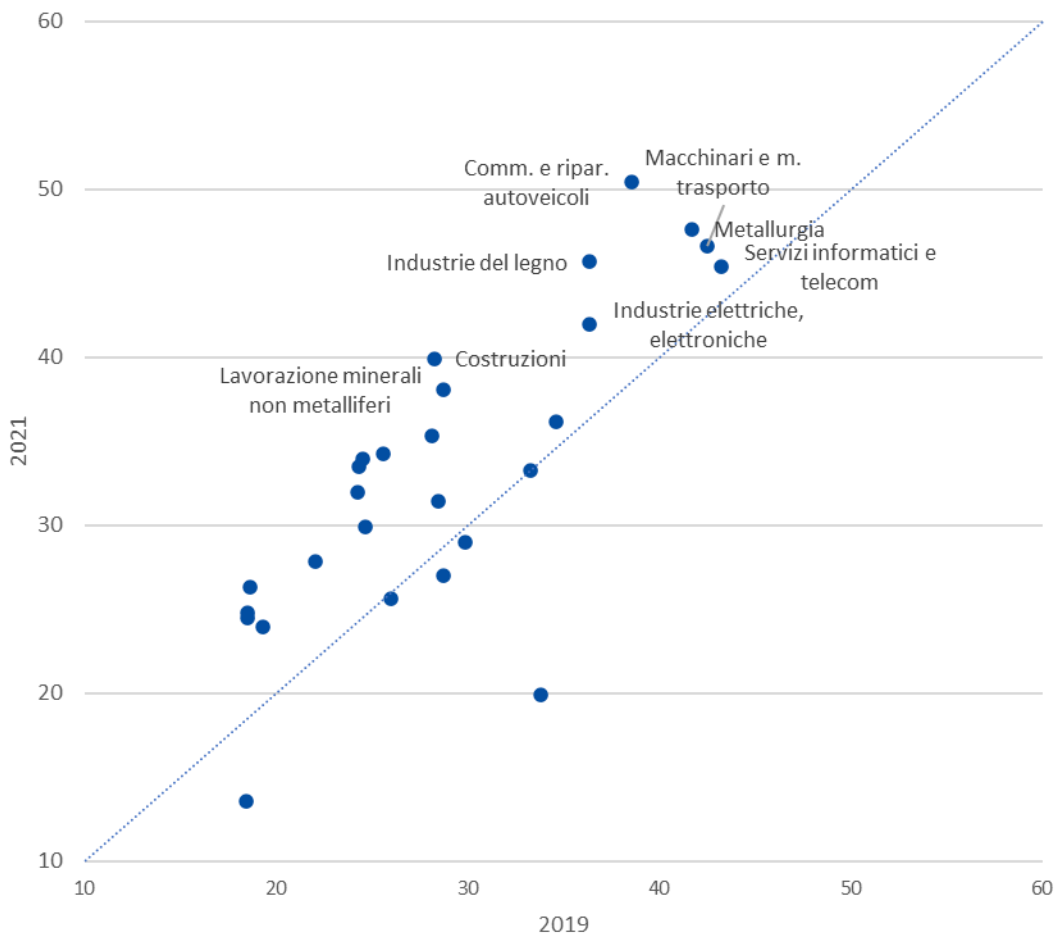
Il primo è che, come si è già osservato, l'incidenza della difficoltà di reperimento sul totale degli ingressi non è uniforme. Il fenomeno cioè non è distribuito uniformemente fra i diversi settori. Le punte più elevate sono raggiunte in alcune delle filiere di specializzazione produttiva del made in Italy e anche tra quelle più aperte ai mercati internazionali, come la fabbricazione di macchinari, l'elettronica, la metallurgia e l'industria del legno. Nei servizi i livelli più elevati sono toccati dal commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli e dai servizi informatici e delle telecomunicazioni.

In secondo luogo, i settori mantengono nel 2021 l'ordinamento del 2019. I settori che registravano maggiori difficoltà di reperimento nel 2019 sono cioè gli stessi che evidenziano queste difficoltà nel 2021, il che comporta che la pandemia è intervenuta in una situazione di difficoltà pre-esistenti.

Il terzo punto è che la maggior parte dei settori si colloca al di sopra della bisettrice, il che comporta che negli ultimi due anni le difficoltà di reperimento sono aumentate per quasi tutti i settori.

Soffermando l'attenzione sui settori dove le difficoltà sono aumentate in misura maggiore, si ha conferma di alcuni tratti tipici della fase attuale. Aumenti significativi della quota di entrate di difficile reperimento si riscontrano innanzitutto nei settori della filiera dell'edilizia (nelle costruzioni la quota aumenta di quasi 12 punti percentuali, nell'industria del legno e nella lavorazione di minerali non metalliferi di oltre 9); vi sono poi aumenti nel commercio, legati alle attività che effettuano vendite-online, che hanno dovuto aumentare rapidamente gli organici; un fenomeno simile quello osservato nei servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio, e questo ha evidentemente comportato una concentrazione di domanda su figure specifiche. Di rilievo anche le difficoltà nei servizi di alloggio e nei servizi ricreativi che, in entrambi i casi, hanno dovuto ricostruire gli organici dopo il periodo delle chiusure. Infine, anche nella sanità privata è aumentata la quota di personale di difficile reperimento, in coerenza del resto con le maggiori necessità determinate dalla pandemia e il contemporaneo maggiore assorbimento di personale da parte del settore pubblico.

FIGURA 12 – CONFRONTO TRA 2021 E 2019 DELLE ENTRATE RITENUTE DI DIFFICILE REPERIMENTO PER SETTORE (QUOTE % SUL TOTALE)



Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2021

TABELLA 4 – ANDAMENTO DELLA QUOTA DI ENTRATE PREVISTE DALLE IMPRESE RITENUTE DI DIFFICILE REPERIMENTO PER SETTORE DI ATTIVITÀ (QUOTE % SUL TOTALE E VARIAZIONI IN PUNTI PERCENTUALI, ANNI 2018-2021)

	2018	2019	2020	2021	2020/2019	2021/2020
	valori %				var. in p.p.	
TOTALE	26,3	26,4	29,7	32,2	3,3	2,5
INDUSTRIA	31,1	31,9	34,9	38,9	3,0	4,1
Industria manifatturiera	33,4	34,3	36,5	39,4	2,3	2,8
Estrazione di minerali	38,2	33,8	30,5	19,9	-3,3	-10,7
Ind. alimentari, delle bevande e del tabacco	18,4	19,3	22,8	24,0	3,5	1,2
Ind. tessili, dell'abbigliamento e calzature	36,0	34,6	35,7	36,1	1,0	0,5
Ind. del legno e del mobile	36,1	36,4	43,5	45,7	7,1	2,2
Ind. della carta, cartotecnica e stampa	27,9	28,2	31,0	35,4	2,9	4,3
Ind. chimiche, farmaceutiche e petrolifere	27,0	28,5	28,0	31,5	-0,4	3,4
Ind. della gomma e delle materie plastiche	20,1	24,3	28,3	33,5	4,0	5,2
Ind. della lavoraz. dei minerali non metalliferi	27,6	28,7	34,7	38,0	5,9	3,4
Ind. metallurgiche e dei prodotti in metallo	41,3	41,7	43,9	47,6	2,2	3,7
Ind. fabbric. macchin. e attrezzat. e mezzi di trasp.	41,3	42,5	45,0	46,6	2,5	1,6
Ind. elettriche, elettroniche, ottiche e medicali	35,9	36,3	37,9	41,9	1,6	4,0
Ind. beni per la casa, tempo libero e altre manif.	26,7	33,3	44,6	33,3	11,3	-11,3
Public utilities (energia, gas, acqua, ambiente)	19,4	18,5	19,7	24,8	1,2	5,1
Costruzioni	27,1	28,2	33,8	39,9	5,5	6,1
SERVIZI	24,3	24,3	27,6	29,6	3,3	2,0
Commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli	40,2	38,6	47,5	50,4	8,9	2,9
Commercio all'ingrosso	28,4	28,7	32,8	27,0	4,1	-5,8
Commercio al dettaglio	17,2	18,6	20,4	26,3	1,7	6,0
Servizi di alloggio e ristorazione; servizi turistici	24,4	24,6	27,4	29,9	2,7	2,5
Servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio	23,5	24,3	30,5	32,0	6,2	1,5
Servizi dei media e della comunicazione	23,3	18,4	25,7	13,6	7,2	-12,1
Servizi informatici e delle telecomunicazioni	41,2	43,2	43,7	45,4	0,5	1,7
Servizi avanzati di supporto alle imprese	30,1	29,8	34,7	29,0	4,8	-5,7
Servizi finanziari e assicurativi	24,5	25,6	26,9	34,2	1,3	7,3
Serv.operativi di supporto alle imprese e alle persone	19,7	18,5	21,1	24,5	2,6	3,4
Istruzione e servizi formativi privati	30,6	26,0	24,3	25,6	-1,6	1,3
Sanità, assistenza sociale e servizi sanitari privati	22,9	24,5	27,7	33,9	3,2	6,2
Servizi culturali, sportivi e altri servizi alle persone	22,9	22,0	26,2	27,8	4,2	1,6

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2021

1.6 Tipologie contrattuali, età, genere e ripartizioni territoriali

L'ampio ricorso alla Cig e il blocco dei licenziamenti sono riusciti a limitare solo parzialmente l'entità delle perdite occupazionali. Infatti, da un lato il blocco dei licenziamenti ha posto un limite alle cessazioni dei rapporti di lavoro a fronte però di minori assunzioni da parte delle imprese, d'altra parte la rete degli ammortizzatori è risultata meno efficace nel contrastare le conseguenze della crisi nei confronti dei lavoratori meno tutelati, soprattutto quelli con contratto a termine e gli autonomi. Difatti, secondo i dati della Rilevazione Istat sulle forze di lavoro, i livelli occupazionali per questi due gruppi di lavoratori si sono ampiamente ridimensionati nel corso della crisi.

Gli andamenti si sono poi invertiti con l'arrivo della ripresa, quando l'occupazione è tornata ad aumentare, con recuperi relativamente pronunciati del numero di lavoratori proprio nella componente degli occupati con contratto a tempo determinato.

Il rapido recupero del numero degli occupati a tempo determinato è naturalmente tipico della flessibilità di queste forme contrattuali, che di fatto non comportano oneri nel caso di interruzione del rapporto di lavoro. Per questo, mentre le politiche che hanno limitato i licenziamenti hanno anche indirettamente ridimensionato le assunzioni con contratto a tempo indeterminato, in una prima fase le imprese hanno cercato di alleggerire gli organici non rinnovando i contratti a termine.

Questo ha portato anche a effetti generazionali piuttosto marcati, considerando che il contratto a termine è utilizzato con maggiore frequenza dai lavoratori in ingresso nel mercato del lavoro e quindi incide in misura maggiore nelle coorti dei giovani.

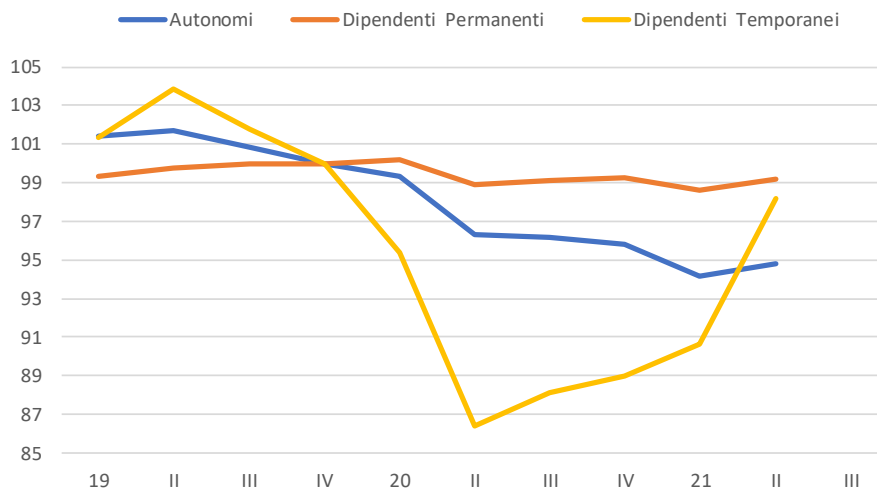
L'andamento dell'occupazione secondo le fasce d'età dei lavoratori evidenzia quindi chiaramente come i giovani siano stati maggiormente penalizzati dalla crisi indotta dalla pandemia. Tuttavia, con l'inversione del ciclo, tanto l'andamento dell'occupazione a termine, quanto quello dei lavoratori più giovani, hanno evidenziato un recupero vivace.

Le tendenze evidenziate distinguendo secondo le tipologie contrattuali e le classi di età riflettono anche gli andamenti settoriali; e in particolare la larga diffusione dei contratti a termine nei settori della ristorazione e degli alberghi, caratterizzati dall'elevata presenza di lavoratori stagionali.

Guardando invece alle differenze di genere, gli andamenti sono stati relativamente simili, con l'occupazione femminile che ha mostrato una contrazione maggiore nella prima fase della crisi, e un recupero più vivace nella fase più recente.

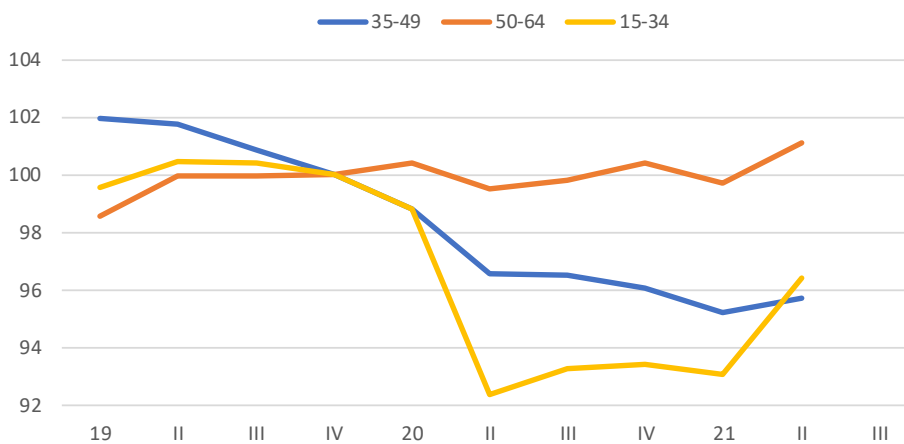
Una quarta dimensione cui è infine utile prestare attenzione è quella territoriale; da questo punto di vista, un aspetto da considerare con attenzione è l'andamento positivo dell'occupazione nel Mezzogiorno, che ha mostrato un più rapido recupero rispetto alle altre aree del Paese.

FIGURA 13 - OCCUPATI PER POSIZIONE NELLA PROFESSIONE (NUMERI INDICI IV TRIM 2019 = 100, DATI TRIMESTRALI 2019-2021)



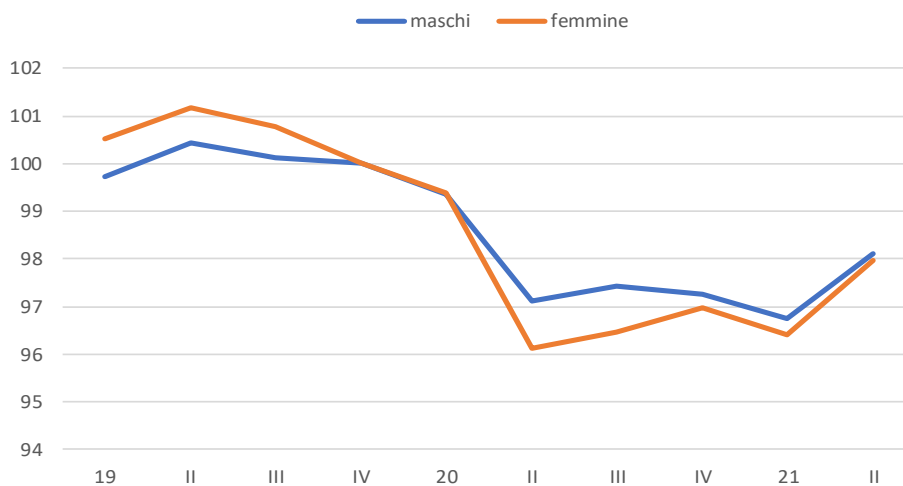
Fonte: Istat, Rilevazione Continua Forze di lavoro

FIGURA 14 - OCCUPATI PER CLASSE DI ETÀ (NUMERI INDICI IV TRIM 2019 = 100, DATI TRIMESTRALI 2019-2021)



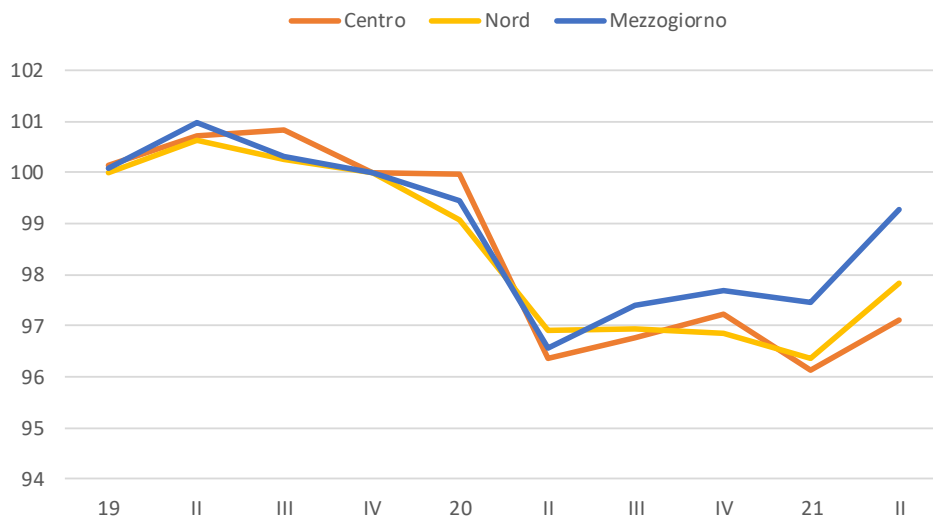
Fonte: Istat, Rilevazione Continua Forze di lavoro

FIGURA 15 - OCCUPATI PER GENERE (NUMERI INDICI IV TRIM 2019 = 100, DATI TRIMESTRALI 2019-2021)



Fonte: Istat, Rilevazione Continua Forze di lavoro

FIGURA 16 - OCCUPATI PER AREA GEOGRAFICA (NUMERI INDICI IV TRIM 2019 = 100, DATI TRIMESTRALI 2019-2021)



Fonte: Istat, Rilevazione Continua Forze di lavoro

1.7 Le principali caratteristiche delle entrate previste dalle imprese nel 2021

La descrizione degli andamenti dell'occupazione secondo le diverse caratteristiche degli occupati può essere oggetto di ulteriore approfondimento guardando ai risultati dell'indagine Excelsior.

Nella tabella 5 il dato complessivo sugli ingressi previsti è declinato secondo le quattro caratteristiche cui si è già fatto riferimento nel precedente paragrafo per delineare i trend dell'occupazione.

TABELLA 5 – ENTRATE PREVISTE DALLE IMPRESE SECONDO ALCUNE PRINCIPALI CARATTERISTICHE (VALORI ASSOLUTI E VARIAZIONI %, ANNI 2018-2021)

	2018	2019	2020	2021	2020/2019		2021/2019	
	valori assoluti				var. ass.	var. %	var. ass.	var. %
TOTALE	4.553.980	4.615.200	3.242.310	4.638.980	-1.372.890	-29,7	23.780	0,5
Genere								
Donne	953.270	965.180	669.150	864.650	-296.030	-30,7	-100.530	-10,4
Uomini	1.719.680	1.637.600	1.195.880	1.577.940	-441.720	-27,0	-59.660	-3,6
Ugualmente adatto	1.881.030	2.012.420	1.377.280	2.196.390	-635.140	-31,6	183.970	9,1
Età								
Fino 29 anni	1.266.510	1.259.630	910.170	1.276.450	-349.460	-27,7	16.820	1,3
30 anni e oltre	1.899.190	1.926.570	1.417.710	1.982.010	-508.860	-26,4	55.440	2,9
Età non rilevante	1.388.280	1.429.010	914.430	1.380.520	-514.580	-36,0	-48.490	-3,4
Area								
Nord Ovest	1.355.760	1.393.000	978.240	1.372.690	-414.760	-29,8	-20.310	-1,5
Nord Est	1.129.570	1.105.800	754.610	1.107.990	-351.190	-31,8	2.190	0,2
Centro	925.770	938.600	649.960	915.320	-288.640	-30,8	-23.280	-2,5
Sud e Isole	1.142.870	1.177.800	859.500	1.242.980	-318.300	-27,0	65.180	5,5
Tipologie contrattuali								
Personale dipendente	3.494.970	3.764.810	2.606.560	3.777.590	-1.158.250	-30,8	12.780	0,3
a tempo indeterminato	965.280	1.058.820	714.150	788.180	-344.670	-32,6	-270.640	-25,6
a tempo determinato	2.165.840	2.336.260	1.620.240	2.592.710	-716.020	-30,6	256.450	11,0
apprendistato	222.740	228.990	176.200	221.460	-52.790	-23,1	-7.530	-3,3
altri lavoratori alle dipendenze	141.100	140.750	95.980	175.250	-44.770	-31,8	34.500	24,5
Personale in somministrazione	679.570	491.120	340.550	455.000	-150.570	-30,7	-36.120	-7,4
Collaboratori coordinati e continuati	75.280	78.000	75.700	106.990	-2.300	-2,9	28.990	37,2
Altri lavoratori non alle dipendenze	304.160	281.260	219.500	299.400	-61.760	-22,0	18.140	6,4

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2021

Cominciando dalle **tipologie contrattuali**, è confermato che, dopo il crollo del 2020, che ha caratterizzato gli ingressi in maniera trasversale a tutte le forme contrattuali, il recupero del 2021 è stato concentrato nel personale dipendente a tempo determinato, dove gli ingressi attesi superano quelli del periodo pre-crisi di ben 256mila, a fronte di un recupero limitato degli ingressi a tempo indeterminato. D'altra parte, come confermano anche i dati di flusso elaborati dall'Inps, il numero delle assunzioni a tempo indeterminato è rimasto molto contenuto, anche a seguito del basso numero delle cessazioni dei rapporti di lavoro, date le norme sui licenziamenti e, più in generale, per la larga diffusione dello strumento della Cig, che ha scoraggiato la risoluzione dei rapporti di lavoro anche nei contesti in crisi. Il basso livello delle entrate previste dalla

rilevazione Excelsior per il tempo indeterminato è quindi coerente con la tenuta del numero di occupati con questa forma contrattuale.

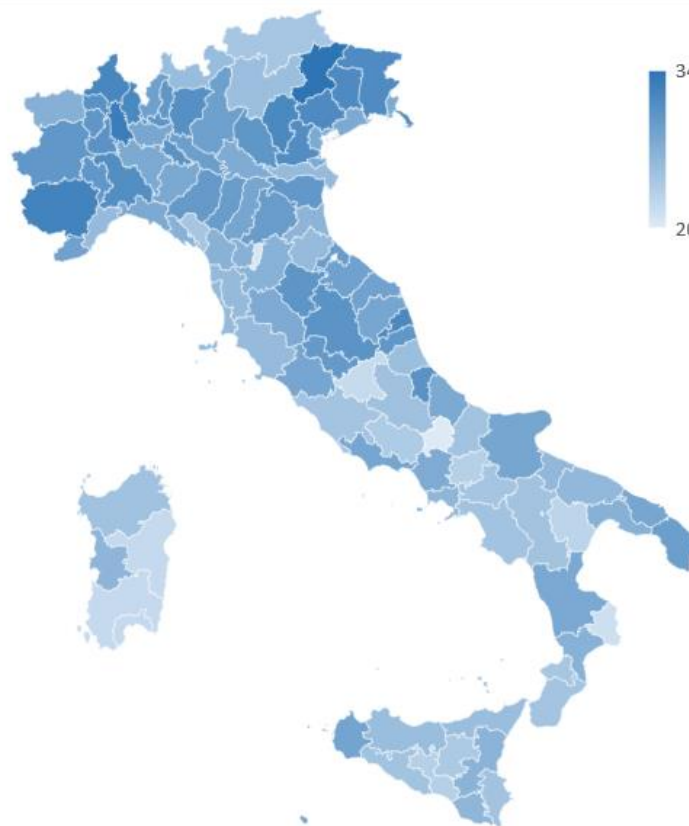
Fra le altre forme contrattuali con un peso inferiore, si segnala anche il pieno recupero delle collaborazioni e un riavvicinamento ai livelli pre-Covid relativamente alle entrate di personale in apprendistato.

Dal punto di vista degli effetti sui più **giovani**, i dati Excelsior evidenziano un andamento degli ingressi per gli under30 che negli ultimi due anni è stato in linea con le dinamiche complessive. Dopo il marcato calo osservato nel 2020, nel 2021 le entrate specificamente indirizzate ai giovani si sono riportate sui livelli pre-crisi, registrando un incremento pari all'1,3% rispetto al 2019.

Va tenuto presente che per i giovani vi è una maggiore incidenza dei contratti a termine che comportano una rotazione più veloce del personale. L'evoluzione del numero di occupati per tali tipologie contrattuali dipende soprattutto dal *turnover* e quindi dall'evoluzione delle cessazioni. Nel 2021 il ritorno del numero di ingressi sui livelli pre-crisi per i giovani è coerente con un aumento del numero di occupati dato che il numero delle cessazioni quest'anno è relativamente basso, riflettendo il numero limitato di ingressi dell'anno scorso.

Dal punto di vista territoriale, la domanda di giovani si mantiene maggiore al Nord (dove la quota di entrate rivolte agli under30 sfiora il 30% degli ingressi complessivamente previsti) rispetto al Centro e al Mezzogiorno (dove in entrambi i casi arriva mediamente al 26%).

FIGURA 17 - ENTRATE PROGRAMMATE DI GIOVANI UNDER 30 A LIVELLO TERRITORIALE (QUOTE % SUL TOTALE DELLE ENTRATE PROVINCIALI, 2021)



Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2021

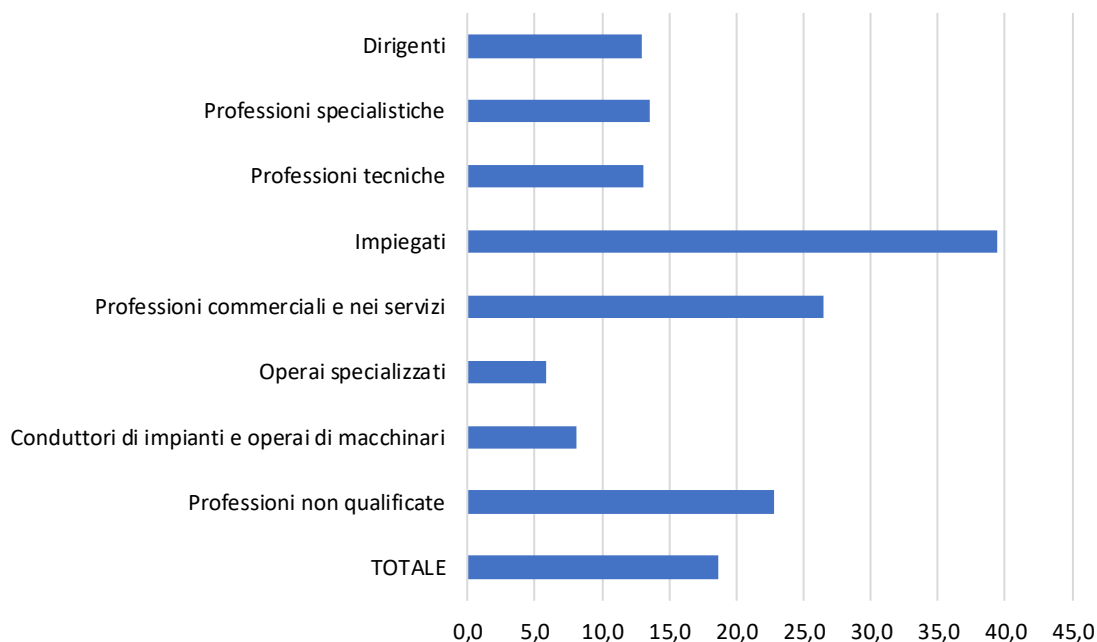
Dal punto di vista delle differenze di **genere**, i dati Excelsior mostrano che, mentre nel 2020 la contrazione degli ingressi per maschi e femmine era risultata di entità non troppo diverse, nel 2021 la componente maschile si avvicina maggiormente al recupero, mentre quella femminile, pur migliorando, resta nettamente più distante dai livelli pre-crisi. Tale divergenza nei dati di genere, che non ha riscontro nei dati dell'Istat sull'andamento dell'occupazione, potrebbe essere ricondotta anche all'universo di riferimento, visto che l'indagine Excelsior non comprende il pubblico, e in particolare la scuola, dove è prevalente la componente femminile, che ha evidenziato un andamento stabile dell'occupazione nel corso della pandemia.

Va comunque segnalata la possibilità che in prospettiva le valutazioni delle imprese possano essersi modificate a sfavore della componente femminile, a seguito della più difficile conciliazione fra attività lavorativa e impegni familiari che è emersa soprattutto nelle fasi di maggior ricorso alla didattica a distanza. Questo tipo di effetto potrebbe quindi esaurirsi quando la pandemia sarà pienamente sotto controllo, facendo venir meno i timori di ricadere in una situazione di interruzione delle attività scolastiche in presenza.

Il basso numero delle entrate previste per la componente femminile riflette anche l'elevata presenza delle donne nella distribuzione commerciale e in particolare nei negozi e nei centri commerciali; nella distribuzione commerciale, con il passaggio alle vendite on-line, si è verificato uno spostamento della domanda di personale verso la componente maschile. Basti considerare che nel commercio al dettaglio l'incidenza delle donne sul totale degli ingressi previsti era del 38% prima della crisi, mentre nel 2021 risulta pari al 31,6%.

Sommando la quota di entrate per cui le imprese esprimono una preferenza per il genere femminile con quelle per cui il genere è indifferente, risulta che nel 2021 le posizioni lavorative potenzialmente accessibili alle donne sono circa due terzi di quelle complessive.

Dal punto di vista delle professioni, si osserva che le preferenze per le donne sono più rilevanti per le professioni impiegatizie (39% del totale), per quelle commerciali e dei servizi (27%) e per quelle non qualificate (23%). Si può tuttavia notare che per le professioni specialistiche e tecniche è largamente prevalente l'indicazione di indifferenza di genere (77% nel primo caso e 65% nel secondo), evidenziando quindi una buona predisposizione delle imprese al lavoro femminile per queste posizioni medio-alte.

FIGURA 18 - PREFERENZE PER IL GENERE FEMMINILE, PER GRANDE GRUPPO PROFESSIONALE (QUOTE % SUL TOTALE PER GRANDE GRUPPO, 2021)

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2021

Venendo alle **differenze territoriali**, non sorprende che le difficoltà di reperimento siano disomogenee lungo il territorio nazionale, con una incidenza maggiore nelle regioni settentrionali, e inferiori nel Mezzogiorno. Nel corso degli ultimi due anni tali quote sono comunque aumentate in tutte le ripartizioni territoriali con lievi differenze, coinvolgendo anche il Sud. L'aumento delle assunzioni nelle regioni del Mezzogiorno sta quindi determinando anche in queste regioni del Paese maggiori difficoltà di reperimento, ma la dimensione del fenomeno resta meno pronunciata rispetto alle regioni del Centro-Nord.

Fra i fattori che avrebbero sostenuto la dinamica delle entrate vi sono anche alcuni elementi legati alla specializzazione produttiva del Mezzogiorno, in particolare con riferimento alla ripresa dell'attività delle costruzioni, oltre che il recupero delle attività della filiera del turismo. Le specificità settoriali, unitamente alle incertezze tipiche della fase di riavvio dell'attività, hanno ulteriormente accentuato il rilievo dei contratti a termine nel Mezzogiorno. Difatti, l'incidenza di questa tipologia contrattuale sulle entrate previste, pur essendo cresciuta in tutte le ripartizioni territoriali, è aumentata in misura ancora maggiore nelle regioni meridionali, raggiungendo una quota del 64,8% dal 56% circa dei due anni precedenti.

TABELLA 6 – ANDAMENTO DELLA QUOTA DI ENTRATE PREVISTE DALLE IMPRESE RITENUTE DI DIFFICILE REPERIMENTO PER AREA GEOGRAFICA (QUOTE % SUL TOTALE E VARIAZIONI IN PUNTI PERCENTUALI, ANNI 2018-2021)

	2018	2019	2020	2021	2020/2019	2021/2020
	valori %				var. in p.p.	
TOTALE	26,3	26,4	29,7	32,2	3,3	2,5
Nord Ovest	27,6	27,7	30,6	33,6	2,9	3,0
Nord Est	30,7	31,8	35,5	38,6	3,7	3,1
Centro	24,6	24,9	27,8	30,1	2,8	2,4
Sud e Isole	21,8	20,9	25,1	26,7	4,2	1,6

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2021

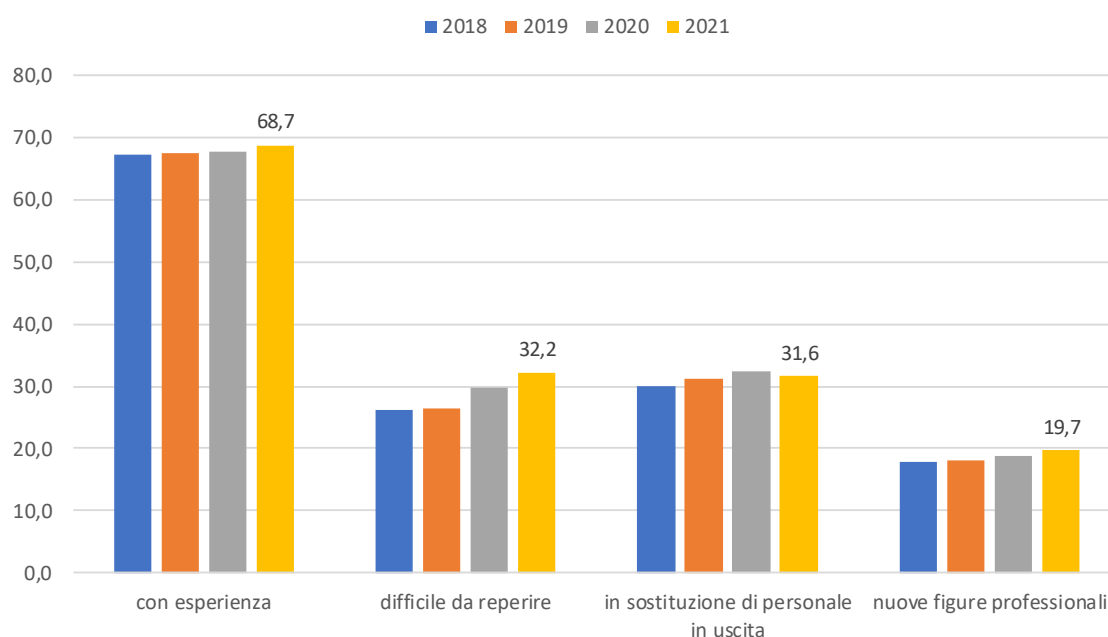
2 PROFESSIONI, COMPETENZE, FORMAZIONE

2.1 La struttura delle professioni

Esaminando le principali caratteristiche delle entrate programmate dalle imprese per grandi gruppi professionali emerge come nel 2021 sia aumentato l'inserimento di nuove figure professionali (figure cioè che non sostituiscono professionalità già presenti all'interno dell'impresa). Negli ultimi anni l'inserimento di profili completamente nuovi negli organici aziendali ha infatti assunto via via un peso maggiore, passando dal 18% del 2018-19 a quasi il 20% nel 2021. Le assunzioni di nuove figure professionali sono associate più frequentemente a professioni medio-alte, che richiedono generalmente un livello di istruzione più elevato.

La quota di assunzioni in sostituzione di figure esistenti (*replacement demand*), che pesa per circa un terzo sul totale delle entrate, è rimasta invece pressoché costante negli ultimi anni. Si tratta di una quota rilevante, il cui andamento dipende da fattori demografici, dato che l'invecchiamento della popolazione richiede man mano la sostituzione dei lavoratori più anziani, la cui fuoriuscita dal mercato del lavoro è stata agevolata nell'ultimo biennio da provvedimenti come Quota 100, ora in via di esaurimento.

FIGURA 19 - ENTRATE PROGRAMMATE SECONDO ALCUNE CARATTERISTICHE (QUOTE % SUL TOTALE, ANNI 2018-2021)



Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2021

TABELLA 9 - ENTRATE PROGRAMMATE PER GRANDI GRUPPI PROFESSIONALI SECONDO ALCUNE CARATTERISTICHE (VALORI ASSOLUTI E QUOTE % SUL TOTALE, 2021)

	Entrate programmate 2021 (v.a)	di cui (quote %)			
		con esperienza	difficile da reperire	in sostituzione di personale in uscita	nuove figure professionali
TOTALE	4.638.980	68,7	32,2	31,6	19,7
1. Dirigenti	9.820	97,7	42,4	54,0	23,7
2. Professioni intellettuali, scientifiche e con elevata specializzazione	278.990	87,9	37,0	32,5	25,1
3. Professioni tecniche	615.110	84,4	41,3	32,0	19,8
4. Impiegati	378.430	62,6	19,5	30,4	26,9
5. Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	1.329.920	68,4	29,0	33,4	22,1
6. Operai specializzati	734.220	76,3	46,1	26,7	17,0
7. Conduttori di impianti e operai di macchinari fissi e mobili	642.940	65,9	34,9	32,5	10,7
8. Professioni non qualificate	649.550	43,4	17,3	32,1	19,6

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2021

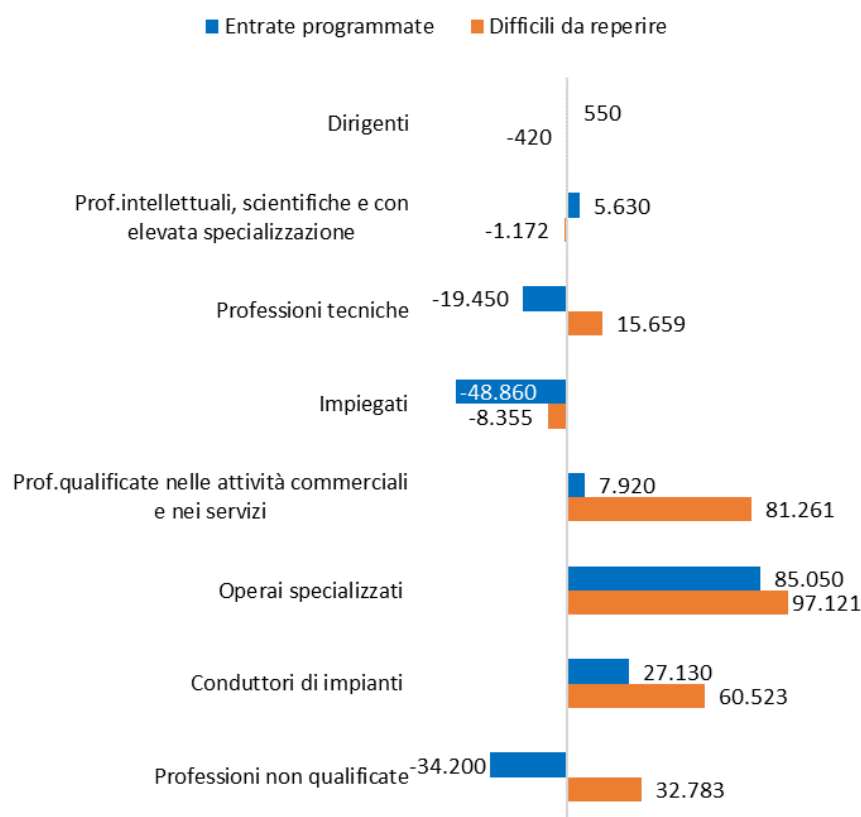
Come si è già osservato precedentemente, nel 2021 si rileva poi una significativa crescita della difficoltà di reperimento, che dal 26% del 2018-19 sale al 32,2%. Si acuisce la difficoltà delle imprese a trovare i profili di cui necessitano, una problematica che riguarda ormai una figura su tre.

Considerando i principali gruppi professionali, emerge che le professioni per le quali le imprese rilevano più frequentemente delle difficoltà sono da un lato quelle più altamente qualificate, cioè dirigenti, professioni specialistiche e tecniche; e dall'altro le professioni più operative e direttamente coinvolte nel processo produttivo, come gli operai, in particolare quelli specializzati, ma anche i conduttori di impianti.

D'altronde, analizzando le variazioni assolute delle entrate programmate rispetto al periodo pre-crisi, cioè il 2019 - come mostrato nella figura 20 - si osserva che per quasi tutti i grandi gruppi professionali le entrate di difficile reperimento sono aumentate più di quelle programmate nel complesso, a segnalare condizioni di generalizzata presenza di *mismatch* tra domanda e offerta nel mercato del lavoro.

In particolare, nel 2021 la richiesta delle imprese è aumentata considerevolmente nei confronti degli operai specializzati, figure che nel contempo sono diventate sempre più difficili da reperire. Lo stesso fenomeno si osserva anche per i conduttori di impianti. La crescente domanda per questo tipo di figure e le conseguenti frizioni legate alla mancanza di candidati con adeguate caratteristiche disponibili sul mercato ha un evidente riscontro settoriale nell'aumento degli ingressi previsti nelle costruzioni, così come in altre filiere strategiche del manifatturiero, come la mecatronica.

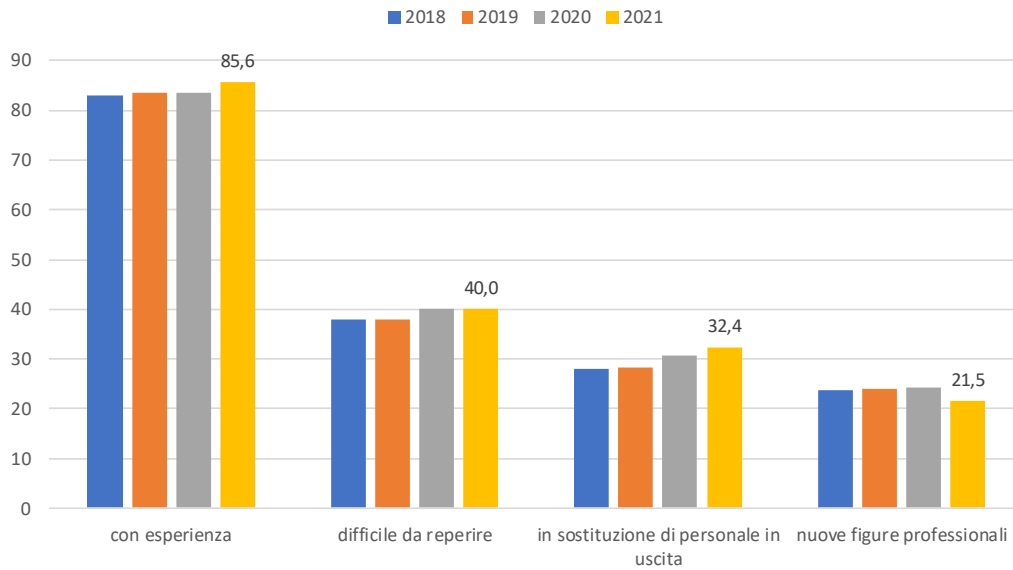
I dati registrano anche una contrazione marcata degli ingressi per le figure impiegate e per il personale non qualificato, fenomeno che in parte può essere legato al fatto che la crisi economica causata da Covid 19 ha comportato un calo significativo di occupati nelle professioni esecutive (specie del commercio) e di quelle meno qualificate, ma in parte riflette anche il cambiamento tecnologico e le innovazioni che le imprese stanno apportando ai propri modelli organizzativi per renderli più efficienti (come ad esempio il ricorso allo *smartworking* e la crescente introduzione di sistemi gestionali evoluti).

FIGURA 20 - ENTRATE PROGRAMMATE DALLE IMPRESE E RITENUTE DI DIFFICILE REPERIMENTO PER GRANDI GRUPPI PROFESSIONALI (VARIAZIONI ASSOLUTE 2021 SU 2019)

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2021

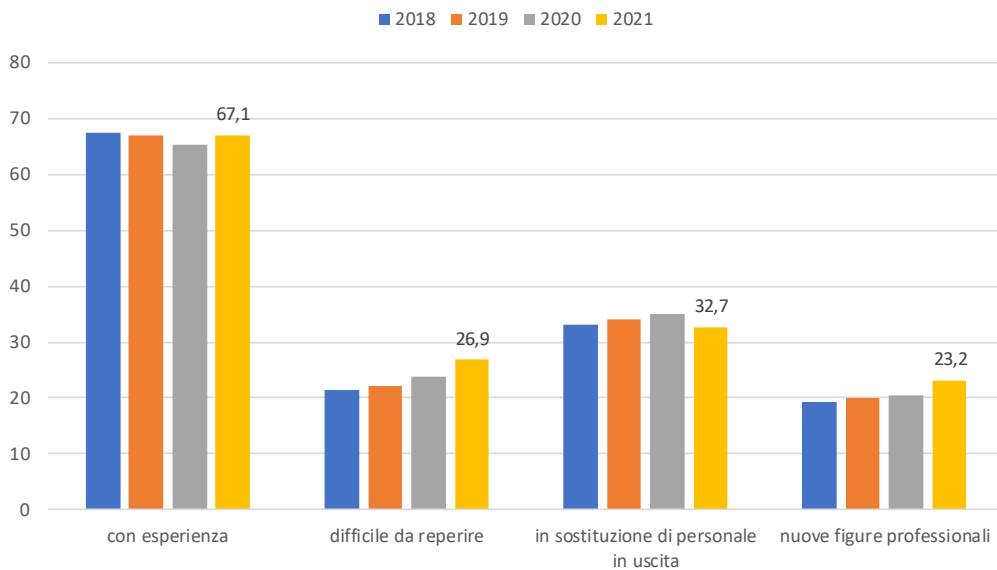
I grafici successivi presentano le principali variabili qualitative (esperienza, difficoltà di reperimento, assunzioni in sostituzione, e nuove figure professionali) e la loro evoluzione dal 2018 al 2021 per ogni gruppo professionale. Si vede così che la difficoltà di reperimento è in aumento per tutti i gruppi, mentre la richiesta di esperienza, pur rimanendo sostanzialmente stabile negli ultimi anni, continua a collocarsi su livelli decisamente elevati. Per quanto riguarda le modalità di inserimento, la quota di entrate per sostituzione risulta in aumento per le professioni high skill, scende leggermente per le figure impiegatizie, e rimane invece stabile per gli operai e il personale non qualificato; la quota di nuovo personale in entrata è invece in aumento in quasi tutti i gruppi professionali, ad eccezione delle professioni high skill, per le quali si osserva un leggero calo rispetto agli anni precedenti.

FIGURA 21 - ENTRATE DI DIRIGENTI, PROFESSIONI INTELLETTUALI E TECNICI SECONDO ALCUNE CARATTERISTICHE (QUOTE % SUL TOTALE, ANNI 2018-2021)

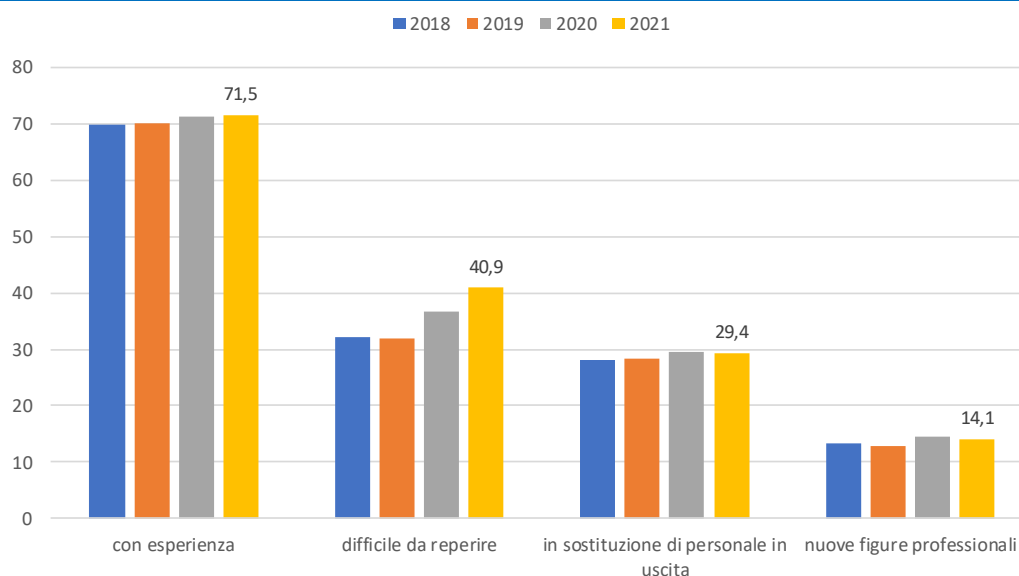


Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2021

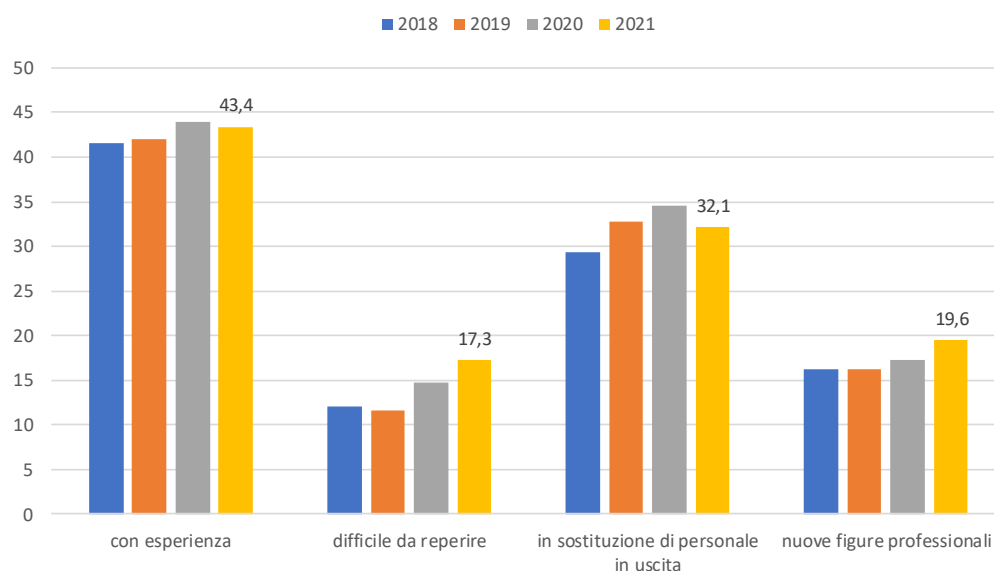
FIGURA 22 - ENTRATE DI IMPIEGATI E PROFESSIONI COMMERCIALI E DEI SERVIZI SECONDO ALCUNE CARATTERISTICHE (QUOTE % SUL TOTALE, ANNI 2018-2021)



Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2021

FIGURA 23 - ENTRATE DI OPERAI SPECIALIZZATI E CONDUTTORI DI IMPIANTI SECONDO ALCUNE CARATTERISTICHE (QUOTE % SUL TOTALE, ANNI 2018-2021)

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2021

FIGURA 24 - ENTRATE DI PERSONALE NON QUALIFICATO SECONDO ALCUNE CARATTERISTICHE (QUOTE % SUL TOTALE, ANNI 2018-2021)

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2021

2.2 Le imprese artigiane

Esaminando le principali caratteristiche delle entrate programmate per il comparto artigiano, si nota una richiesta di esperienza lavorativa e soprattutto una difficoltà di reperimento, e relativa tendenza, ancora maggiori di quanto registrato per tutte le imprese. Nell'artigianato 7 figure su 10 devono possedere esperienza e ben 4 su 10 sono difficili da reperire: ciò ribadisce fortemente la necessità di rafforzare il sistema formativo rispetto alle esigenze che questo segmento del tessuto produttivo fa emergere.

Si osserva poi che in questo comparto la quota di entrate per sostituzione è leggermente inferiore alla media complessiva, mentre è molto interessante sottolineare che la quota dei nuovi ingressi è più alta: ciò segnala in via generale una certa tendenza del *made in Italy* artigianale a trasformare aspetti dei processi produttivi anche attraverso l'inserimento di nuove professionalità in azienda. Anche nel 2021, in un contesto notevolmente più difficile, oltre un quinto delle imprese artigiane, ha dichiarato di cercare nuove figure professionali da assumere.

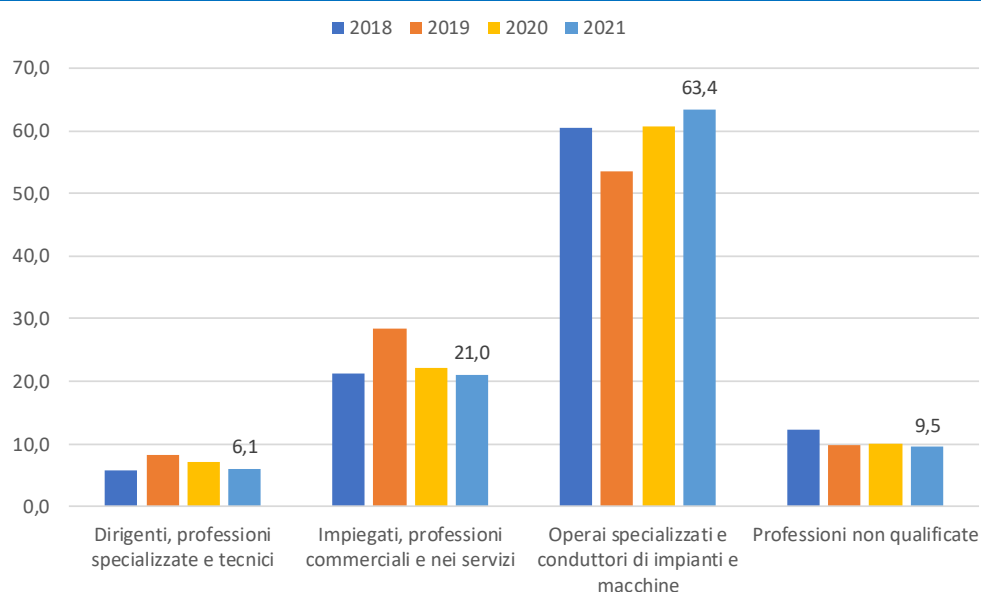
TABELLA 8 - ENTRATE PROGRAMMATE DAL TOTALE IMPRESE E DALLE IMPRESE ARTIGIANE SECONDO ALCUNE CARATTERISTICHE (QUOTE % SUL TOTALE, ANNI 2018-2021)

	2018	2019	2020	2021
Totale imprese				
Con esperienza	67,2	67,4	67,7	68,7
Difficile da reperire	26,3	26,4	29,7	32,2
In sostituzione di personale in uscita	30,0	31,2	32,4	31,6
Nuove figure professionali	17,9	18,2	18,9	19,7
- di cui imprese artigiane				
Con esperienza	69,4	70,6	70,8	70,0
Difficile da reperire	32,5	32,8	38,2	41,4
In sostituzione di personale in uscita	25,8	27,3	27,8	28,4
Nuove figure professionali	21,9	22,7	23,2	22,8

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2021

Osservando infine la struttura professionale delle entrate richieste dalle imprese artigiane emerge che questa è molto più concentrata sulle figure di operai specializzati e conduttori di impianti rispetto alla media di tutte le imprese, data la prevalente caratterizzazione industriale del comparto artigianale. La ricerca di queste figure risulta inoltre notevolmente aumentata rispetto al 2019, quindi rispetto al periodo pre-crisi.

FIGURA 25 - ENTRATE PROGRAMMATE PER GRANDE GRUPPO PROFESSIONALE DALLE IMPRESE ARTIGIANE (QUOTE % SUL TOTALE, ANNI 2018-2021)



Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2021

2.3 Le figure professionali difficili da trovare

L'indagine Excelsior fornisce informazioni sulle difficoltà di reperimento segnalate dalle imprese per le figure professionali in entrata. A tal proposito, come già accennato in precedenza, nel 2021 le imprese hanno indicato una crescente difficoltà a reperire sul mercato le figure professionali ricercate, con una quota che è avvicinata alla soglia di un terzo del totale degli ingressi previsti.

Dall'analisi delle prime trenta figure professionali più difficili da reperire sul totale delle assunzioni pianificate nel 2021 emerge che più della metà di queste (16 su 30) appartengono al grande gruppo professionale 6: sono profili di operai specializzati nell'ambito industriale (ad esempio meccanici collaudatori, saldatori, falegnami, elettricisti nelle costruzioni civili, installatori di impianti di isolamento) e nell'ambito dei servizi (ad esempio installatori e manutentori di apparecchiature informatiche, operai specializzati nell'installazione e riparazione di apparati di telecomunicazione) per cui il *mismatch* supera sempre il 50% delle richieste delle imprese e può arrivare a coprirne fino quasi ai tre quarti. Come è stato già osservato, su alcune figure chiave impiegate nel settore edile il fenomeno della difficoltà di reperimento è più accentuato. Ma elevati tassi di difficoltà di reperimento riguardano anche altre professioni che trovano impiego nei settori manifatturieri, coinvolti nelle trasformazioni produttive connesse a una crescente automazione dei processi, ma anche alcuni profili specialistici dei servizi digitali e di supporto imprese, ambiti investiti dal forte sviluppo delle tecnologie digitali e del sempre più massiccio utilizzo delle reti per l'organizzazione e la gestione delle attività.

Delle restanti figure che rientrano nell'insieme delle 30 professioni maggiormente difficili da reperire, 8 appartengono al gruppo delle professioni tecniche, cui spetta la prima posizione in graduatoria con gli elettrotecnici (fino al 75% di difficile reperimento, in buona misura per la mancanza di figure con questo profilo), e 5 a quello delle professioni specialistiche, tra cui molto ricercati - in termini di flussi programmati di assunzioni - sono gli analisti e progettisti di software (oltre 30mila entrate, 18mila delle quali difficili da reperire, anche in questo caso principalmente per assenza di figure disponibili). Gli aggiustamenti imposti al mercato del lavoro dalla crisi pandemica hanno avuto effetti anche sulle principali cause della difficoltà di reperimento, ampliando lo *shortage gap*. Per 20 delle 30 professioni più difficili da reperire è infatti la mancanza di candidati a costituire il primo ostacolo per le imprese nelle ricerche di personale. La quasi totalità delle figure di più alto profilo e tecniche sono difficili da reperire prevalentemente per il ridotto numero di candidati; mentre gli operai specializzati risultano difficili da trovare anche perché le imprese giudicano inadeguato il loro livello di preparazione. Si ripropone, dunque, in una nuova veste il problema dell'insufficiente accesso ai percorsi che preparino negli ambiti disciplinari tecnico-scientifici e della formazione professionale, che stanno configurandosi come colli di bottiglia per alcuni settori su cui la crisi ha agito da acceleratore del cambiamento. Il potenziamento dell'istruzione tecnica superiore può contribuire a immettere nel mercato del lavoro le competenze tecniche e tecnologiche di cui le imprese hanno bisogno, anche nell'ottica di affrontare la duplice transizione (ecologica e digitale). A tal proposito, ad esempio, la positiva esperienza degli Istituti tecnici superiori (ITS) ha mostrato finora che lo sviluppo di formazione di qualità viene fortemente premiata sul mercato del lavoro, e non è un caso che gli ITS ad alta specializzazione riceveranno un innesto di nuovi fondi grazie al PNRR.

TABELLA 9 - LE PRIME 30 PROFESSIONI* SECONDO LA DIFFICOLTÀ DI REPERIMENTO NEL 2021 E LE MOTIVAZIONI DELLA DIFFICOLTÀ (QUOTE % SUL TOTALE)

		Quota % entrate di difficile reperimento	di cui:	
			% per ridotto numero di candidati	% per inadeguatezza dei candidati
3133	Elettrotecnici	74,7	46,4	27,5
2213	Ingegneri elettrotecnici	74,1	40,5	30,5
6246	Installatori, manutentori e riparatori di apparecchiature informatiche	71,4	60,5	9,5
6236	Meccanici collaudatori	69,8	30,6	30,6
6212	Saldatori e tagliatori a fiamma	68,6	41,9	25,0
3345	Agenti immobiliari	68,4	33,6	26,0
3121	Tecnici programmatori	67,0	44,5	19,8
6217	Specialisti di saldatura elettrica e a norme ASME	66,8	34,2	29,1
6231	Meccanici artigianali, riparatori automobili e profess. assimilate	64,0	29,1	32,0
3323	Agenti assicurativi	62,3	30,3	16,0
2115	Progettisti e amministratori di sistemi	61,6	34,2	15,6
2214	Ingegneri elettronici e in telecomunicazioni	61,2	41,2	15,2
6515	Artigiani e operai specializ. lavorazioni artigianali casearie	60,9	14,5	44,5
6223	Attrezzisti di macchine utensili e professioni assimilate	59,6	30,5	25,9
2114	Analisti e progettisti di software	58,6	40,1	14,5
6134	Installatori di impianti di isolamento e insonorizzazione	57,2	11,1	35,8
3153	Tecnici della produzione manifatturiera	56,9	25,3	28,6
3154	Tecnici della produzione e preparazione alimentare	56,9	30,3	16,1
6244	Installatori e riparatori di apparati di telecomunicazione	56,1	16,2	30,1
6522	Falegnami e attrezzisti di macchine per la lavorazione del legno	56,0	30,6	19,8
6237	Verniciatori artigianali ed industriali	55,8	33,0	20,2
2641	Professori di scuola primaria	55,6	9,3	15,3
6137	Elettricisti nelle costruzioni civili e professioni assimilate	55,3	20,2	30,8
6241	Installatori e riparatori di apparati elettrici ed elettromeccanici	55,2	22,7	28,8
6242	Manutentori e riparatori apparati elettronici industriali e di misura	54,8	19,3	33,1
6218	Lastroferratori	53,9	27,8	25,1
7441	Conduttori di macchinari per il movimento terra	53,6	18,3	31,9
6233	Meccanici e montatori di macchinari industriali e assimilati	53,5	25,7	23,1
3135	Tecnici delle costruzioni civili e professioni assimilate	52,7	29,9	22,6
3137	Disegnatori industriali e professioni assimilate	52,6	30,0	20,5

*Sono considerate le professioni con almeno 2.000 entrate programmate

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2021

Se si confronta la graduatoria delle prime 30 professioni più difficili da trovare sul mercato con quella riferita al 2019, risulta che solo alcune delle figure che due anni fa rientravano tra quelle di più difficile reperimento lo sono anche nel 2021 (si tratta di 14 professioni per la precisione). Per alcune professioni le imprese stanno quindi sperimentando problemi di reperimento che due anni fa erano emersi in misura meno intensa. Tra le 5 professioni più difficili da reperire sul totale delle assunzioni pianificate nel 2021 rientrano ad esempio gli elettrotecnici e gli ingegneri elettrotecnici, gli installatori e i manutentori di apparecchiature informatiche, meccanici collaudatori e saldatori.

Profili specializzati, dunque, ma non bisogna dimenticare i grandi numeri: se si considera il numero assoluto di assunzioni previste, le figure che le imprese fanno più fatica a trovare sul mercato sono soprattutto camerieri, conduttori di mezzi pesanti e camion, commessi, cuochi, addetti alla pulizia di uffici, e muratori; quindi, molte figure che richiedono abilità manuali.

TABELLA 10 – CONFRONTO TRA 2021 E 2019 DELLE PRIME 30 PROFESSIONI* SECONDO LA DIFFICOLTÀ DI REPERIMENTO (QUOTE % SUL TOTALE)

2021			2019		
Graduatoria	Figure professionali	Quota % entrate di difficile reperimento	Graduatoria	Figure professionali	Quota % entrate di difficile reperimento
1°	Elettrotecnici	74,7	1°	Specialisti di saldatura elettrica e a norme ASME	71,9
2°	Ingegneri elettrotecnici	74,1	2°	Tecnici programmatori	64,3
3°	Installatori, manutentori e riparatori di apparecchi	71,4	3°	Analisti e progettisti di software	64,2
4°	Meccanici collaudatori	69,8	4°	Insegnanti di lingue e di altre discipline	62,6
5°	Saldatori e tagliatori a fiamma	68,6	5°	Saldatori e tagliatori a fiamma	60,7
6°	Agenti immobiliari	68,4	6°	Meccanici collaudatori	60,3
7°	Tecnici programmatori	67,0	7°	Tecnici meccanici	57,6
8°	Specialisti di saldatura elettrica e a norme ASME	66,8	8°	Meccanici e montatori di apparecchi industriali terr	56,3
9°	Meccanici artigianali, riparatori automobili e profes	64,0	9°	Disegnatori industriali e professioni assimilate	54,7
10°	Agenti assicurativi	62,3	10°	Ingegneri elettrotecnici	54,3
11°	Progettisti e amministratori di sistemi informatici	61,6	11°	Ingegneri energetici e meccanici	53,9
12°	Ingegneri elettronici e in telecomunicazioni	61,2	12°	Tecnici esperti in applicazioni	53,9
13°	Artigiani e operai specializ. lavorazioni artigianali c	60,9	13°	Attrezzisti di macchine utensili e professioni assim	53,5
14°	Attrezzisti di macchine utensili e professioni assim	59,6	14°	Agenti immobiliari	53,3
15°	Analisti e progettisti di software	58,6	15°	Confezionatori, sarti, tagliatori e modellisti di abbig	53,0
16°	Installatori di impianti di isolamento e insonorizzaz	57,2	16°	Agenti assicurativi	52,9
17°	Tecnici della produzione manifatturiera	56,9	17°	Biancheristi, ricamatori a mano e professioni assim	51,5
18°	Tecnici della produzione e preparazione alimentare	56,9	18°	Specialisti nelle pubbliche relazioni, dell'immagine	51,3
19°	Installatori e riparatori di apparati di telecomunica	56,1	19°	Dirigenti generali di aziende nell'industria in senso	50,9
20°	Falegnami e attrezzisti di macchine per la lavorazio	56,0	20°	Rappresentanti di commercio	50,3
21°	Verniciatori artigianali ed industriali	55,8	21°	Tessitori e maglieristi a mano e su telai manuali	49,8
22°	Professori di scuola primaria	55,6	22°	Installatori e riparatori di apparati elettrici ed elett	49,1
23°	Elettricisti nelle costruzioni civili e professioni assi	55,3	23°	Elettrotecnici	49,0
24°	Installatori e riparatori di apparati elettrici ed elett	55,2	24°	Tecnici della produzione manifatturiera	48,8
25°	Manutentori e riparatori apparati elettronici indust	54,8	25°	Operai addetti a macchine utensili automatiche e s	47,8
26°	Lastroferratori	53,9	26°	Progettisti e amministratori di sistemi informatici	47,3
27°	Conduttori di macchinari per il movimento terra	53,6	27°	Tecnici elettronici	47,2
28°	Meccanici e montatori di macchinari industriali e as	53,5	28°	Tappezzeri e materassai	47,2
29°	Tecnici delle costruzioni civili e professioni assimil	52,7	29°	Approvvigionatori e responsabili acquisti	46,6
30°	Disegnatori industriali e professioni assimilate	52,6	30°	Idraulici e posatori di tubazioni idrauliche e di gas	46,5

*Sono considerate le professioni con almeno 2.000 entrate programmate
 Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2021

TABELLA 11 - LE PRIME 30 PROFESSIONI CON IL MAGGIOR NUMERO DI ENTRATE DI DIFFICILE REPERIMENTO NEL 2021 (VALORI ASSOLUTI)

Graduatoria	Figure professionali	Entrate di difficile reperimento (v.a.)
1°	5223 - Camerieri e professioni assimilate	102.845
2°	7423 - Conducenti di mezzi pesanti e camion	84.985
3°	5122 - Commessi delle vendite al minuto	82.116
4°	5221 - Cuochi in alberghi e ristoranti	77.731
5°	8143 - Personale non qualif. servizi pulizia uffici ed esercizi commerciali	53.443
6°	6121 - Muratori in pietra, mattoni, refrattari	47.745
7°	3334 - Tecnici della vendita e della distribuzione	46.176
8°	6137 - Eletttricisti nelle costruzioni civili e professioni assimilate	39.130
9°	6233 - Meccanici e montatori di macchinari industriali e assimilati	35.848
10°	5224 - Baristi e professioni assimilate	28.949
11°	5311 - Professioni qualificate nei servizi sanitari e sociali	26.321
12°	6223 - Attrezzisti di macchine utensili e professioni assimilate	24.947
13°	7211 - Operai macchine utensili automatiche e semiautomatiche industriali	23.640
14°	6231 - Meccanici artigianali, riparatori automobili e profess. assimilate	22.761
15°	6214 - Montatori di carpenteria metallica	22.147
16°	3121 - Tecnici programmatori	19.431
17°	3211 - Professioni sanitarie infermieristiche e ostetriche	18.934
18°	6241 - Installatori e riparatori di apparati elettrici ed elettromeccanici	18.599
19°	2114 - Analisti e progettisti di software	18.086
20°	3212 - Professioni sanitarie riabilitative	17.393
21°	5443 - Addetti all'assistenza personale	16.795
22°	5431 - Acconciatori	16.665
23°	4112 - Addetti agli affari generali	16.393
24°	6136 - Idraulici e posatori di tubazioni idrauliche e di gas	14.338
25°	3346 - Rappresentanti di commercio	13.683
26°	8132 - Personale non qualificato addetto all'imballaggio e al magazzino	13.606
27°	7421 - Autisti di taxi, conducenti di automobili, furgoni e altri veicoli	13.526
28°	3312 - Contabili e professioni assimilate	12.965
29°	7444 - Conducenti di carrelli elevatori	11.926
30°	3122 - Tecnici esperti in applicazioni	11.573

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2021

A fronte delle criticità evidenziate, l'indagine Excelsior permette anche di individuare le azioni intraprese da parte delle imprese per ovviare alle difficoltà di reperimento. In generale, quando le imprese riscontrano difficoltà di reperimento, la strategia prevalente è quella di ricercare figure con caratteristiche simili a quelle richieste, con l'obiettivo di formarle internamente: attraverso la formazione interna si cerca quindi di sopperire al divario tra le competenze richieste e quelle possedute dal personale in ingresso. Segue, in termini di rilevanza, l'allargamento a livello territoriale del perimetro della ricerca, mentre valori inferiori hanno la proposta di una maggiore retribuzione e il cambiamento delle modalità di ricerca. Le imprese sembrano quindi poco propense a utilizzare incentivi salariali in presenza di scarsità di offerta, previsti in media solo nel 14% dei casi. Tuttavia, come si osserva dalla tabella allegata, la disponibilità a offrire retribuzioni più elevate aumenta al crescere della difficoltà di reperimento, arrivando nel 2021 fino ad un massimo del 17%. Non sorprende allora che negli ultimi due anni la propensione delle imprese a offrire incrementi salariali per attrarre le figure professionali più difficili da trovare sia in generale aumentata, passando dal 9,6% nel 2019

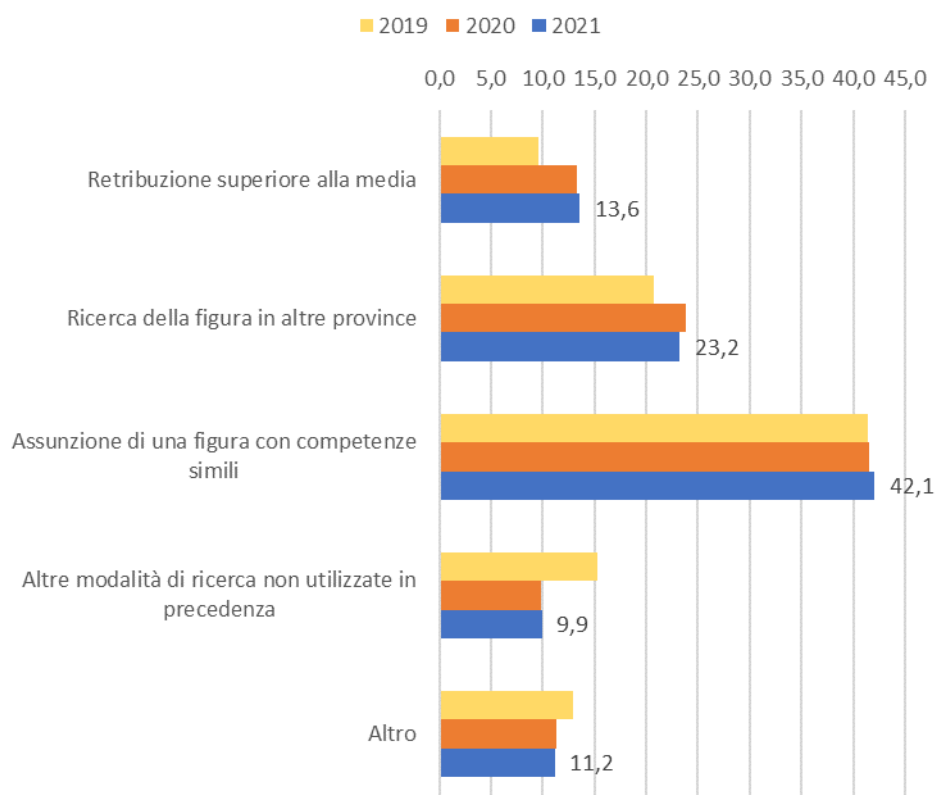
al 13,6%. La stessa cosa si osserva per quanto riguarda l'allargamento della ricerca al territorio limitrofo, mentre rispetto al 2019 si rileva un minor ricorso da parte delle imprese a modalità di ricerca alternative.

TABELLA 12 – MODALITÀ DI RISOLUZIONE DELLE DIFFICOLTÀ DI REPERIMENTO SECONDO IL LIVELLO DELLA DIFFICOLTÀ DELLE FIGURE PROFESSIONALI (QUOTE % SUL TOTALE, 2021)

Entrate secondo la percentuale di difficile reperimento dei profili professionali	Modalità di ricerca delle figure professionali (%):				
	retribuzione superiore alla media	ricerca della figura in altre province	assunzione di una figura con competenze simili con formazione successiva	altre modalità di ricerca non utilizzate in precedenza	altro
Figure > 60%	17,2	23,8	40,2	9,9	8,9
Figure tra 40 e 60%	17,0	25,2	39,6	9,8	8,3
Figure tra 30 e 40%	12,2	25,2	40,3	10,2	12,0
Figure tra 20 e 30%	9,0	20,5	49,9	7,1	13,5
Figure < 20%	9,4	15,5	44,8	13,3	17,0
Totale figure	13,6	23,2	42,1	9,9	11,2

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2021

FIGURA 26 - MODALITÀ DI RICERCA DELLE FIGURE PROFESSIONALI (VALORI %, 2021)



Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2021

Come è stato sottolineato precedentemente, rispetto ai livelli pre-crisi, anche a livello territoriale si sono registrati aumenti in tutte le principali aree del Paese, anche nel Mezzogiorno, nonostante quest'area abbia tassi di disoccupazione più che doppi rispetto al Nord. Rispetto alla media nazionale, le difficoltà delle imprese nel reperire manodopera risultano comunque più elevate nelle regioni settentrionali, soprattutto nel Nord Est, dove la quota arriva quasi al 39% (superiore quindi di oltre 6 punti percentuali rispetto al valore

medio nazionale), mentre nel Nord Ovest si avvicina al 34%. In entrambe le ripartizioni si osservano, comunque, picchi nelle difficoltà di reperimento che superano il 40% degli ingressi programmati per le professioni tecniche e superiori al 50% nel caso degli operai specializzati. Molto elevate le problematiche nel reperire da un lato figure a elevata specializzazione (45%) e dall'altro anche conduttori di impianti (41,8%) necessarie per le imprese del Nord Est.

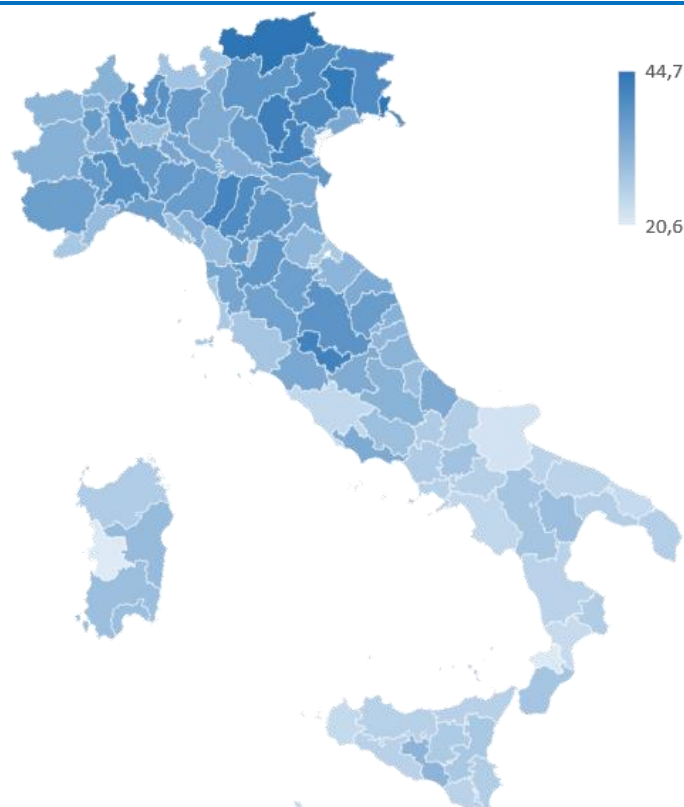
Le province con le difficoltà di reperimento più elevate sono Bolzano, Gorizia (che presentano entrambe una quota di ingressi di difficile reperimento pari al 45%), seguite da Pordenone (al 44%). Tra le prime 10 province con la difficoltà di reperimento maggiore, ben 8 appartengono al Nord Est (mentre le altre due sono la provincia di Terni e quella di Varese).

TABELLA 13 – ENTRATE PROGRAMMATE PER GRANDE GRUPPO PROFESSIONALE, DIFFICOLTÀ DI REPERIMENTO E RIPARTIZIONE TERRITORIALE (VALORI ASSOLUTI E QUOTE % SUL TOTALE)

	Entrate programmate 2021 (v.a.)	Quote % di entrate di difficile reperimento				
		Totale	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud e Isole
Totale	4.638.980	32,2	33,6	38,6	30,1	26,7
1. Dirigenti	9.820	42,4	47,6	47,1	43,7	24,9
2. Prof.intellettual, scientifiche e con elevata specializ.	278.990	37,0	39,0	45,0	31,7	33,2
3. Professioni tecniche	615.110	41,3	41,4	48,3	37,0	38,7
4. Impiegati	378.430	19,5	18,8	23,3	18,0	17,9
5. Professioni qualificate commerciali e nei servizi	1.329.920	29,0	29,5	35,4	28,0	23,7
6. Operai specializzati	734.220	46,1	51,5	55,0	45,5	34,4
7. Conduttori di impianti e operai di macchinari	642.940	34,9	34,4	41,8	32,9	29,5
8. Professioni non qualificate	649.550	17,3	18,1	21,7	16,1	13,2

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2021

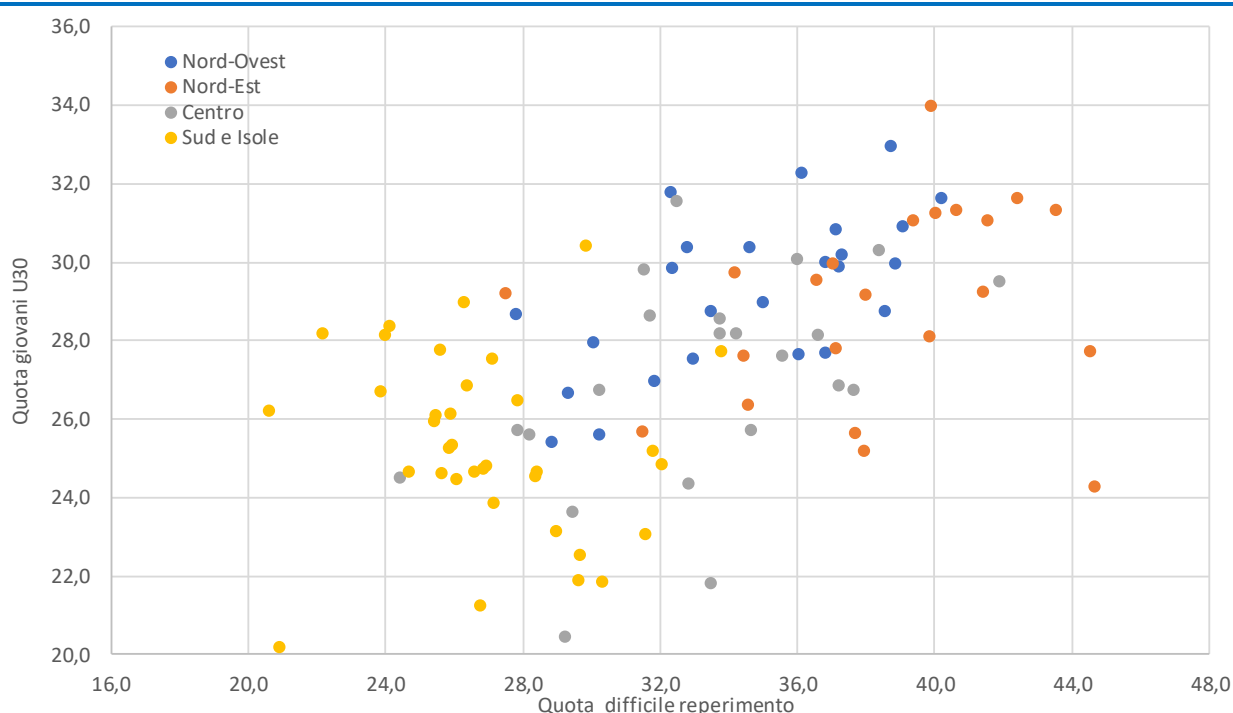
FIGURA 27 – ENTRATE PROGRAMMATE DI DIFFICILE REPERIMENTO A LIVELLO TERRITORIALE (QUOTE % SUL TOTALE, 2021)



Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2021

Il *mismatch* a livello territoriale può anche essere illustrato dalla figura seguente che, per ogni provincia, incrocia la difficoltà di reperimento e le quote di entrate di giovani *under 30*. La relazione positiva tra le due variabili conferma la tendenza messa in luce negli anni passati e suggerisce che nei territori dove vi è la maggiore propensione ad assumere giovani si concentrano anche le difficoltà di reperimento più elevate. Delle circa 50 province con difficoltà di reperimento superiori alla media nazionale (32,2%), ben 40 figurano anche tra quelle con una quota di entrate destinate ai giovani superiore alla media nazionale (27,5%). La figura mostra il divario esistente tra le varie aree; le province con maggiori difficoltà di reperimento e maggiori percentuali di entrate programmate rivolte ai giovani sono, più nello specifico, Belluno, Vicenza, Novara, e Pordenone.

FIGURA 28 - GIOVANI UNDER 30 E ENTRATE DI DIFFICILE REPERIMENTO PER PROVINCIA (QUOTE % SUL TOTALE, 2021)



Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2021

Un altro aspetto da evidenziare è rappresentato dai canali di selezione utilizzati dalle imprese nella loro ricerca di personale. Se si considerano le imprese che hanno dichiarato di aver assunto negli ultimi 12 mesi, si rileva che i canali prevalentemente utilizzati sono la conoscenza diretta dei candidati (44%), i curricula ricevuti (34%) e le indicazioni da parte di soggetti conosciuti dalle imprese (31%). L'utilizzo di CV ha peraltro sperimentato un aumento nel periodo della pandemia. Allo stesso modo anche il ricorso al web per la ricerca e selezione del personale ha avuto uno sviluppo decisivo negli ultimi due anni, soprattutto da parte delle grandi aziende (per le quali la percentuale è passata dal 21 al 28 % tra il 2019 e il 2021). Tra i canali meno utilizzati dalle imprese risultano invece i CPI (Centri Pubblici per l'impiego), la cui dinamica risulta peraltro stabile negli ultimi anni.

Anche a livello settoriale si osserva che in generale il canale di selezione maggiormente utilizzato è la conoscenza diretta dei candidati che, infatti, viene indicata dal 46% delle imprese dell'industria e dal 44% di quelle dei servizi. I curricula ricevuti sono invece uno strumento di selezione utilizzato più frequentemente dalle imprese dei servizi (nel 37% dei casi), e in misura inferiore dall'industria (27%).

Il comportamento delle imprese si differenzia a livello dimensionale, dove le imprese di maggiori dimensioni preferiscono utilizzare canali più formali e strutturati come i curricula inviati dai candidati (67%) e il ricorso ad Agenzie del lavoro e società di selezione (37%), diffuso anche l'utilizzo dei sistemi di incontro domanda/offerta sul *web* (27%). L'utilizzo di canali più informali come la conoscenza diretta dei candidati o l'utilizzo del passaparola tra conoscenti e amici sono invece tecniche di ricerca del personale a cui ricorrono maggiormente le piccole-medie imprese.

TABELLA 14 – CANALI DI SELEZIONE UTILIZZATI DALLE IMPRESE NEGLI ULTIMI 12 MESI (QUOTE % SU IMPRESE CHE HANNO ALMENO UN CANALE*, 2021)

	CPI	Agenzie per il lavoro/ società di selezione	CV inviati all'impresa	Rapporti o accordi con scuole o enti formativi	Candidati conosciuti personalmente	Avvisi e annunci su internet	Segnalazioni di altre imprese	Conoscenti, amici e parenti	Altri canali**
TOTALE IMPRESE	6,7	10,8	33,7	7,6	44,3	8,8	5,7	30,5	12,6
Industria	8,1	16,2	26,6	6,8	45,8	6,1	7,5	30,8	11,5
Industria manifatturiera	8,6	23,6	30,9	8,8	41,0	6,7	5,7	27,5	11,6
Public utilities	11,2	26,4	40,0	6,8	32,7	18,2	6,0	20,6	19,7
Costruzioni	7,1	5,7	19,8	4,2	53,0	4,2	10,0	36,0	10,6
Servizi	6,1	8,6	36,7	7,9	43,7	9,9	4,9	30,3	13,1
Ripartizione territoriale									
Nord Ovest	6,9	15,9	36,2	10,8	38,9	11,3	6,2	28,1	11,6
Nord Est	9,1	15,5	37,6	9,1	41,1	11,0	5,7	28,8	12,4
Centro	7,6	9,4	33,5	7,1	45,1	8,0	5,7	30,7	13,7
Sud e Isole	4,3	4,6	29,1	4,2	50,4	5,7	5,3	33,3	12,9
Classe dimensionale									
1-9 dipendenti	4,9	4,4	25,2	5,0	47,7	5,3	5,6	35,1	12,5
10-49 dipendenti	8,4	17,8	44,8	9,1	42,5	10,3	7,0	24,7	12,6
50-499 dipendenti	13,9	38,6	64,8	20,8	28,0	25,2	4,4	12,9	12,9
500 dipendenti e oltre	15,5	36,4	68,5	19,9	25,5	29,8	3,6	11,1	14,4

* Domanda a risposta multipla

** Associazioni di categoria/sindacati, avvisi /annunci sui giornali, consulenti del lavoro, altro canale

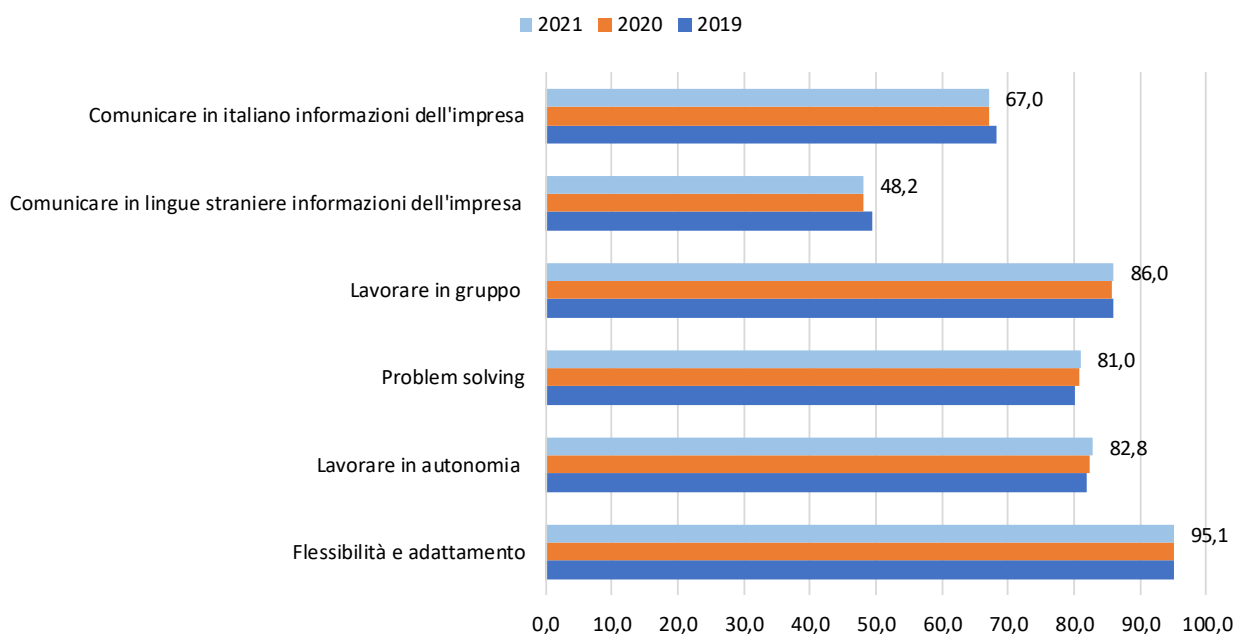
Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2021

2.4 Le competenze richieste: e-skills, soft skills e green skills

Il tema delle competenze è un altro aspetto significativo per cogliere l'evoluzione delle caratteristiche delle professioni richieste dalle imprese. L'indagine Excelsior fornisce informazioni sulle competenze trasversali o *soft skills* (capacità comunicativa, di lavorare in gruppo, flessibilità, *problem solving*, ecc.), sulle cosiddette *e-skills* (la capacità di utilizzare linguaggi e metodi informatici e matematici, il possesso di competenze digitali, la capacità di gestire applicazioni di robotica, Big Data Analytics, Internet of Things e processi di Impresa 4.0) e sulle competenze *green* (attitudine al risparmio energetico e alla sostenibilità ambientale), distinguendo anche il grado di importanza attribuito a ciascuna di esse.

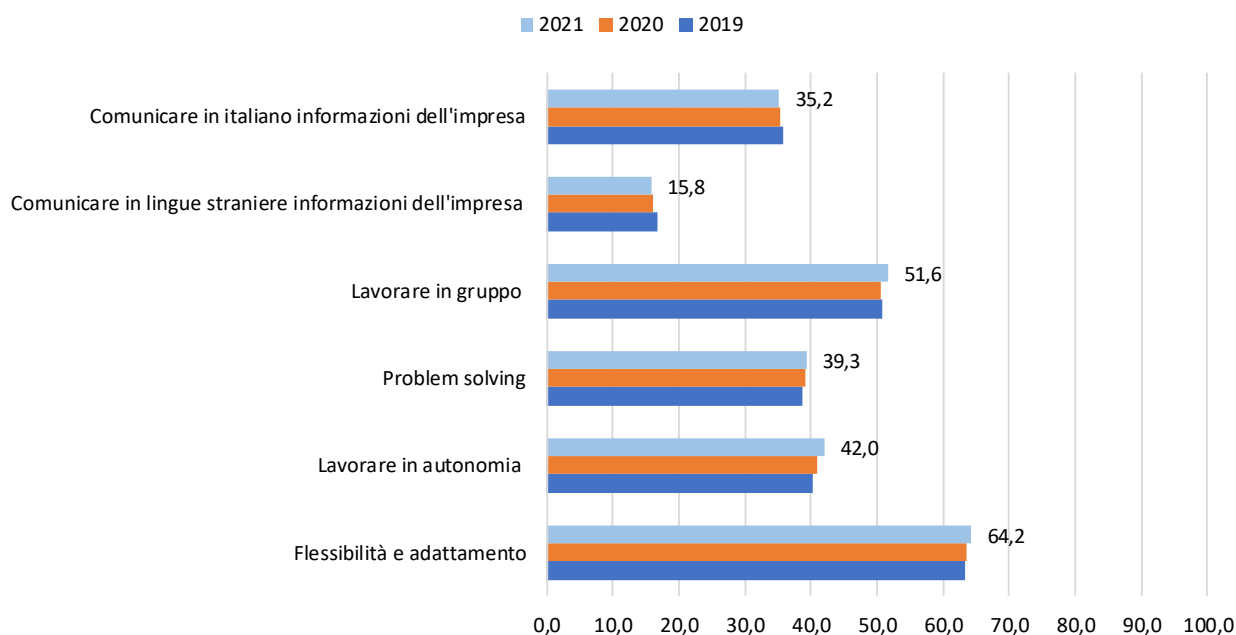
La richiesta di competenze trasversali da parte delle imprese appare diffusa e sostanzialmente costante nel tempo. Al personale in entrata viene richiesta soprattutto flessibilità e capacità di adattamento, la capacità di lavorare in gruppo e in autonomia, il *problem solving*. L'attenzione delle imprese verso queste competenze-chiave si mantiene inoltre sempre elevata.

FIGURA 29 – ENTRATE PROGRAMMATE PER CUI LE IMPRESE RICHIEDONO LE COMPETENZE INDICATE (QUOTE % SUL TOTALE, ANNI 2019-2021)



Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2021

FIGURA 30 – ENTRATE PROGRAMMATE PER CUI LE IMPRESE RICHIEDONO CON GRADO DI IMPORTANZA ELEVATO LE COMPETENZE INDICATE (QUOTE % SUL TOTALE, ANNI 2019-2021)



Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2021

Nel 2021 i dati indicano che subito dopo le cosiddette *soft skills*, ciò che le imprese ricercano nel personale da assumere sono soprattutto competenze tecnico-scientifiche come le e-skills che stanno diventando sempre più pervasive sia tra le professioni altamente qualificate che tra quelle a bassa qualifica, e fanno quindi parte del *know-how* di base richiesto dalle imprese.

Si tratta di competenze che in realtà erano già ampiamente ricercate oramai da alcuni anni, ben prima che la pandemia imprimesse un'ulteriore spinta al processo di digitalizzazione della nostra economia. Del resto, il diffondersi della pandemia da Covid-19 ha portato a un'accelerazione senza precedenti nella digitalizzazione dei processi; improvvisamente le competenze digitali, perlomeno quelle di base, sono diventate un requisito indispensabile. L'esperienza generalizzata di didattica a distanza e dello smartworking sperimentata in questa particolare fase storica ha peraltro portato a un incremento nell'utilizzo di piattaforme e strumenti di interazione e condivisione digitali, rafforzando le competenze in questi ambiti nei docenti e negli studenti a tutti i livelli scolastici, con ricadute positive nei prossimi anni per chi entrerà nel mondo del lavoro.

Se per gli ultimi tre anni si confrontano le entrate a cui le imprese richiedono competenze informatiche, digitali e relative a "tecnologie 4.0" per il totale delle professioni e per le professioni specialistiche e tecniche (considerate nel loro insieme), si nota una differenza consistente fra i due gruppi, con una maggiore richiesta di tali competenze per le professioni specialistiche e tecniche (nell'ordine dei 25-30 punti percentuali), per cui si può affermare che per queste professioni di livello medio-alto il possesso di *e-skills* è un prerequisito fondamentale richiesto ai candidati ricercati dalle imprese (in misura più contenuta per le tecnologie 4.0, che riguardano però una rosa più ristretta di profili).

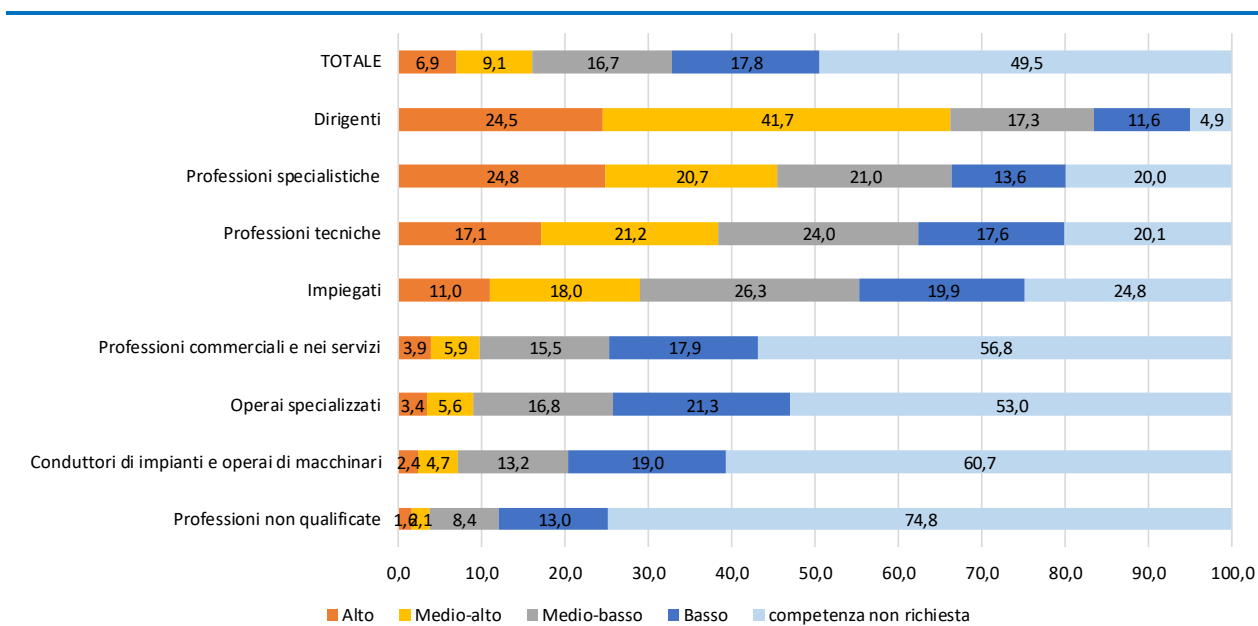
TABELLA 17 – RILEVANZA DELLE COMPETENZE INFORMATICHE E DIGITALI (QUOTE % SUL TOTALE, ANNI 2019-2021)

	2019		2020		2021	
	Richiesta	Importanza elevata	Richiesta	Importanza elevata	Richiesta	Importanza elevata
TOTALE ENTRATE						
Capacità di utilizzare linguaggi e metodi matematici e informatici	51,3	17,3	51,5	16,6	50,5	16,0
Competenze digitali e conoscenza strumenti comunicazione visiva e multimediale	60,4	22,1	60,4	21,8	60,5	21,0
Capacità di gestire soluzioni innovative applicando tecnologie "4.0"	36,2	11,5	36,3	11,6	36,4	10,9
ENTRATE DI FIGURE SPECIALISTICHE E TECNICHE						
Capacità di utilizzare linguaggi e metodi matematici e informatici	80,9	41,6	81,2	40,2	80,0	40,6
Competenze digitali e conoscenza strumenti comunicazione visiva e multimediale	92,8	65,5	93,3	65	92,9	64,8
Capacità di gestire soluzioni innovative applicando tecnologie "4.0"	59,9	26,4	59,1	25,6	59,1	23,7

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2021

Per quanto riguarda la capacità di utilizzare linguaggi e metodi matematici e informatici, nel 2021 viene ritenuta necessaria dalle imprese per circa la metà delle entrate programmate e per il 16% ha un'importanza elevata. Le quote più rilevanti di richieste con importanza elevata si riscontrano per i dirigenti (competenza elevata richiesta per il 66% degli ingressi), per le professioni ad elevata specializzazione (45%), e anche per quelle tecniche (38%).

Tra le professioni per le quali la richiesta di capacità di utilizzare linguaggi e metodi matematici e informatici con importanza elevata raggiunge percentuali importanti si evidenziano i tecnici gestori di reti e di sistemi telematici (95%), gli ingegneri elettronici e in telecomunicazioni (93%), i tecnici programmatori (86%), gli ingegneri elettrotecnici (80%), e i tecnici web (78%).

FIGURA 31 – ENTRATE PROGRAMMATE NEL 2021 PER CUI LE IMPRESE RICHIEDONO CAPACITA' DI UTILIZZARE LINGUAGGI E METODI MATEMATICI E INFORMATICI PER GRUPPI PROFESSIONALI SECONDO IL GRADO DI IMPORTANZA (VALORI %)

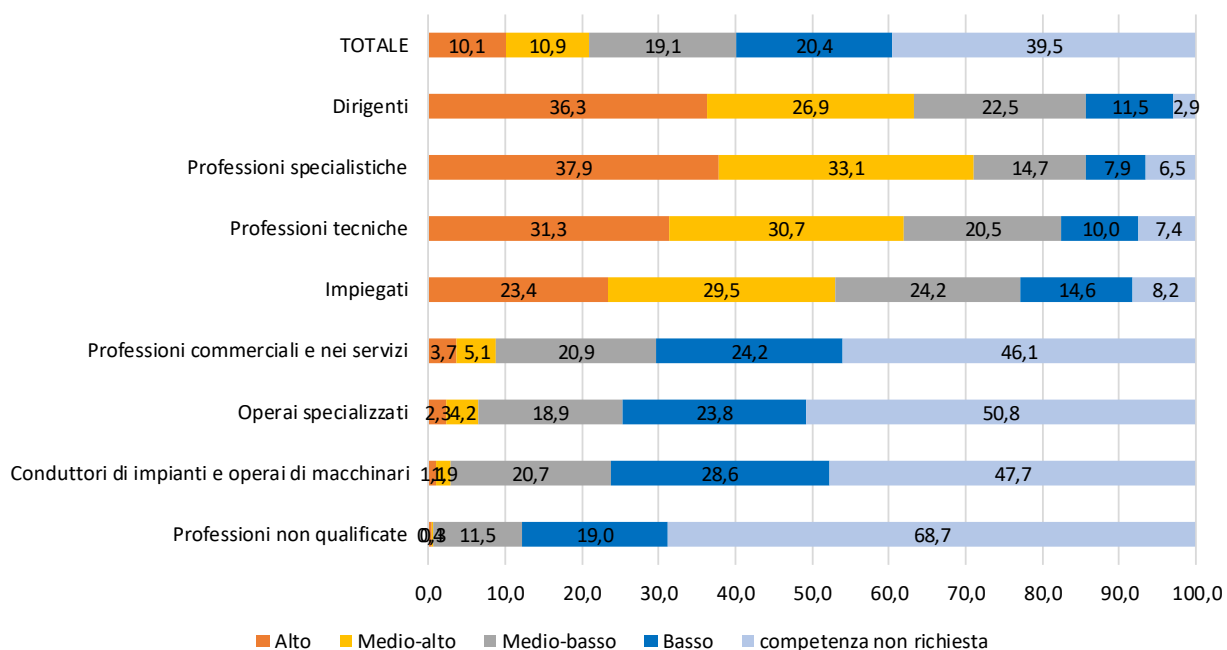
Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2021

Il possesso di competenze digitali viene richiesto al 60% delle figure professionali, e risulta decisamente importante per circa un quinto delle entrate programmate, con quote al di sopra della media per le professioni altamente specializzate (importanza elevata indicata per il 71% degli ingressi previsti), per i dirigenti (63%), per le professioni tecniche (62%) e anche per gli impiegati (53%).

La richiesta di competenze digitali risulta diffusa anche per le figure impiegatizie, le cui mansioni si sono progressivamente modificate nel corso degli ultimi anni, con l'adozione sempre più massiccia di software amministrativi e gestionali. Queste figure sono fra le maggiormente esposte al "rischio di automazione" e infatti la domanda per queste figure ha registrato negli ultimi anni un trend decrescente. Al tempo stesso nelle professioni amministrative esiste una domanda di entrate per sostituzione che implica una potenziale trasformazione delle stesse.

Si tratta di un processo che nei prossimi anni dovrebbe riguardare anche il settore pubblico, con un conseguente aumento della domanda della capacità di gestione di applicativi ICT che renderebbe ancora più difficile il reperimento di personale in possesso di *skills* adeguati da parte delle aziende private.

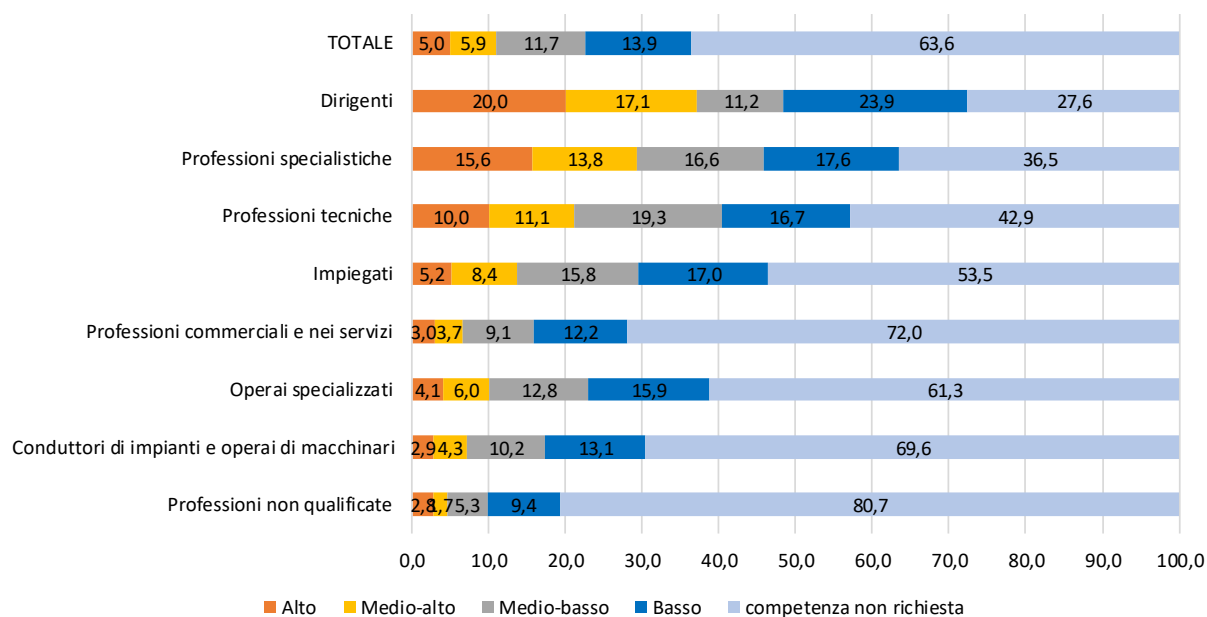
FIGURA 32 – ENTRATE PROGRAMMATE NEL 2021 PER CUI LE IMPRESE RICHIEDONO CAPACITA' DI UTILIZZARE COMPETENZE DIGITALI PER GRUPPI PROFESSIONALI SECONDO IL GRADO DI IMPORTANZA (VALORI %)



Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2021

La capacità di applicare tecnologie “4.0” per innovare processi viene considerata dalle imprese un requisito per l’assunzione nel 36% delle ricerche di personale, raggiungendo un grado di importanza elevato nell’11% dei casi.

In particolare, questa competenza viene richiesta – con importanza elevata – per il 37% dei dirigenti, per il 29% delle assunzioni di professioni specialistiche, e per il 21% delle professioni tecniche. Tra le professioni per le quali la richiesta di capacità di applicare tecnologie “4.0” con elevata importanza raggiunge livelli più rilevanti emergono i docenti universitari (80%), gli analisti e progettisti di *software* (66%), i tecnici programmatori (66%), i progettisti e amministratori di sistemi (64%), gli ingegneri energetici e meccanici (54%).

FIGURA 33 – ENTRATE PROGRAMMATE NEL 2021 PER CUI LE IMPRESE RICHIEDONO CAPACITA' DI APPLICARE TECNOLOGIE "4.0" PER INNOVARE PROCESSI PER GRUPPI PROFESSIONALI SECONDO IL GRADO DI IMPORTANZA (VALORI %)

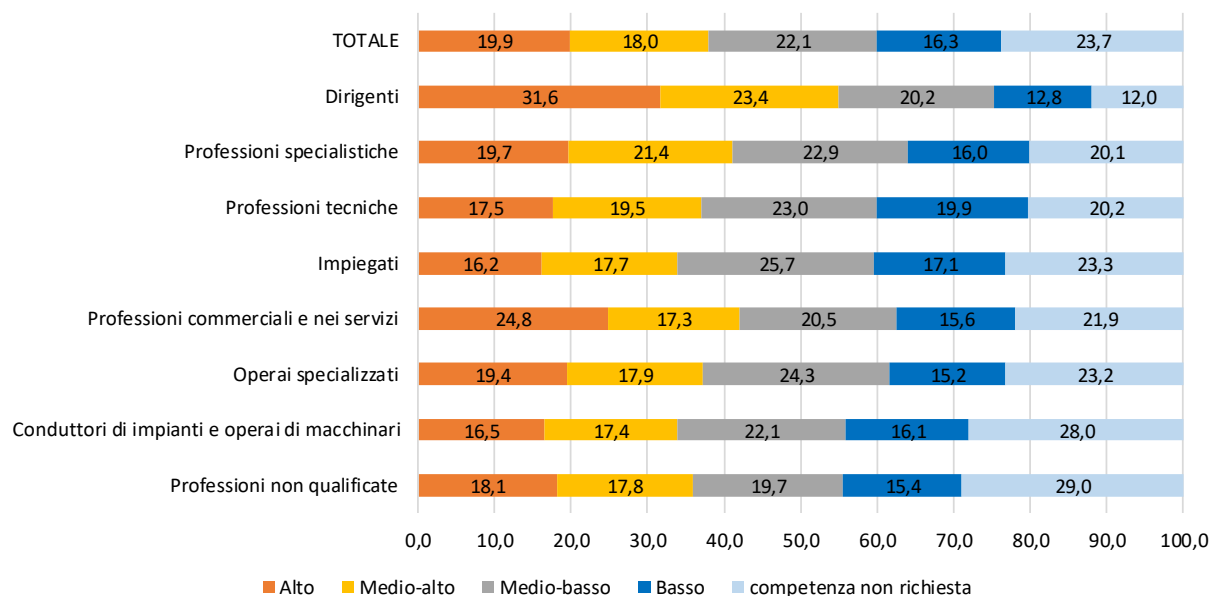
Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2021

Come già negli anni passati, a una parte rilevante delle figure previste in ingresso nel 2021 è poi richiesto di possedere *green skills*. Questo tipo di competenze viene infatti ricercato per quasi l'80% delle professioni, con una limitata variabilità tra i grandi gruppi professionali (con un massimo dell'88% per i dirigenti e un minimo del 71% per le professioni non qualificate). A livello settoriale, la propensione ad investire nelle competenze ambientali del capitale umano riguarda in maniera molto simile sia l'industria che i servizi. Le imprese confermano quindi la loro crescente attenzione nel cercare di inserire personale dotato di una certa sensibilità "green", e in grado di mettere a frutto gli sviluppi tecnologici in chiave di ecosostenibilità.

La quota di figure per cui questa competenza è ritenuta di elevata importanza arriva nel complesso al 38% del totale, anche in questo caso con limitata variabilità tra i grandi gruppi professionali (si va da un minimo del 34% per i conduttori di impianti e le figure impiegatizie, al 55% per i dirigenti). Anche le figure non qualificate (quindi manovali, addetti alle pulizie e al carico/scarico merci, personale di cucina, ecc.) devono perciò possedere secondo le imprese una elevata sensibilità ambientale.

Questo aspetto riflette una rilevante e crescente attenzione delle imprese al tema ecologico in generale, ma più nello specifico alle strategie volte a rendere più efficiente l'uso dell'energia e delle risorse, a risparmiare energia e a migliorare la sostenibilità ambientale delle produzioni riducendo l'inquinamento e gli sprechi di risorse naturali.

FIGURA 34 – ENTRATE PROGRAMMATE NEL 2021 PER CUI LE IMPRESE RICHIEDONO ATTITUDINE AL RISPARMIO ENERGETICO E SENSIBILITÀ ALLA RIDUZIONE DELL'IMPATTO AMBIENTALE DELLE ATTIVITÀ AZIENDALI PER GRUPPI PROFESSIONALI SECONDO IL GRADO DI IMPORTANZA (VALORI %)

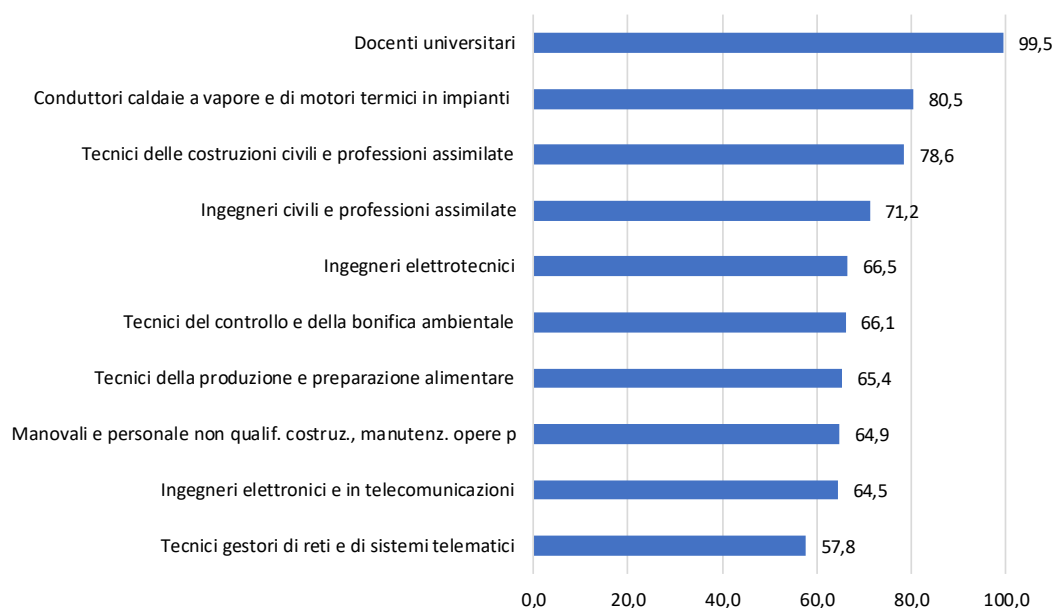


Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2021

Tra le principali figure professionali per le quali le imprese ritengono importante possedere competenze *green* vi sono i docenti universitari (con una percentuale che raggiunge quasi il 100%, dato che hanno il compito di formare le future generazioni sui temi della sostenibilità ambientale), i conducenti di motori termici (81%), i tecnici delle costruzioni civili (79%), gli ingegneri civili (71%) e gli ingegneri elettrotecnici (67%). Tra queste prime cinque figure si osserva come due siano professioni tecniche specifiche delle costruzioni, segnalando come questo settore sia particolarmente investito dai processi di riconversione in chiave di sostenibilità.

In generale, l'attenzione verso l'ambiente ha trovato un ulteriore rafforzamento con l'arrivo della crisi e la definizione del programma di contrasto alla crisi, il Next Generation EU. In particolare, all'interno di questo programma, il PNRR stanziava per l'Italia un ammontare di circa 66 miliardi nell'ambito della transizione ecologica (ovvero il 41% delle risorse complessivamente a disposizione), distribuiti su quattro componenti: transizione energetica e mobilità sostenibile (con una dotazione di 17 miliardi); efficienza energetica a riqualificazione degli edifici (29 miliardi); tutela del territorio e della risorsa idrica (15 miliardi); agricoltura sostenibile e economia circolare (5 miliardi).

La rivoluzione verde è diventata, pertanto, un pilastro sempre più centrale della ripresa economica sia in Europa che nel nostro Paese. I temi della Green Economy, dei Green Jobs e del loro impatto sul mercato del lavoro sono quindi l'elemento decisivo per una ripresa economica che proceda di pari passo e trovi anche impulso con la transizione ecologica. E naturalmente, per cogliere le opportunità derivanti da questo programma di investimenti, le imprese devono fin da subito valorizzare e potenziare queste competenze, anche attraverso adeguate attività formative.

FIGURA 35 – LE PRIME 10 PROFESSIONI PER CUI L’ATTITUDINE AL RISPARMIO ENERGETICO E LA SENSIBILITÀ ALLA RIDUZIONE DELL’IMPATTO AMBIENTALE DELLE ATTIVITÀ AZIENDALI SONO RICHIESTE CON UN GRADO ELEVATO DI IMPORTANZA* (QUOTE % SUL TOTALE, 2021)

* Entrate per cui le imprese hanno segnalato per tale competenza un grado di importanza elevato. Sono state considerate le professioni con almeno 2000 entrate.

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2021

2.5 Le figure con più competenze per il futuro del lavoro

Negli ultimi anni si osserva quindi come alcune competenze di tipo tecnico siano richieste a una platea sempre più ampia di lavoratori. Di fatto, alcune skills che una volta erano richieste soltanto a specifici lavoratori, specializzati in determinate attività, oggi costituiscono dei requisiti di base soprattutto per le posizioni apicali. È un processo analogo a quanto si era osservato ad esempio negli anni ottanta e novanta, quando la conoscenza delle lingue straniere è diventata un requisito per molte figure professionali.

L’evoluzione tecnologica e organizzativa sembra quindi determinare una crescente attenzione per figure professionali dotate contemporaneamente di più competenze, tra le quali quelle relazionali e quelle *market-oriented* diventano sempre più importanti, completando e in qualche modo rafforzando le competenze tecniche.

Per approfondire questo aspetto, si è voluto indagare in che misura la domanda di lavoro segnalata dalle imprese nel 2021 rappresentasse questa esigenza. Per fare ciò sono state selezionate le figure professionali con almeno 2.000 entrate nel 2021 che, per tutte le 10 competenze considerate nell’indagine, esprimessero una quota di entrate per le quali ciascuna competenza è ritenuta di elevata importanza in misura superiore alla media nazionale. A titolo esemplificativo, dato che le competenze digitali sono ritenute di elevata importanza per il 21% di tutte le figure richieste, sono state selezionate le professioni per le quali la quota di entrate con competenze digitali ritenute di elevata importanza fosse superiore al 21%, e così per tutte le altre competenze.

Con questo criterio, emergono 30 professioni (riportate nella tabella allegata), a cui afferiscono 357 mila entrate (8% del totale) per le quali tutte le competenze sono ritenute di elevata importanza. All’interno di

questo ranking, si trova una professione dirigenziale (dirigenti generali di aziende di servizi alle imprese e alle persone), 14 professioni specialistiche, 13 professioni tecniche e 2 impiegatizie, evidenziate con diverso sfondo nella tabella 18.

Rapportando il totale di queste professioni al totale per ciascun grande gruppo, si rileva che esse rappresentano il 21% dei dirigenti, il 45% delle figure specialistiche, il 24% dei tecnici e il 22% degli impiegati. Per le professioni ad elevata specializzazione esiste quindi una rilevante richiesta di figure “ibride”, dotate cioè di un insieme trasversale di competenze. Si noti inoltre che restano completamente escluse, con questo criterio di analisi, le professioni commerciali e dei servizi e le figure operaie che richiedono capacità più specifiche della professione da esercitare.

TABELLA 16 – FIGURE PROFESSIONALI* PER LE QUALI LE 10 COMPETENZE CONSIDERATE NELL’INDAGINE SONO RITENUTE DI ELEVATA IMPORTANZA (QUOTE %, 2021)

Figure professionali	quota % entrate per cui la competenza ha importanza elevata**									
	ITAL	LING	MAT	DIGIT	PROBL	TEAM	AUT	FLESS	SOST	TECN
Dirigenti generali di aziende di servizi alle imprese e alle persone	75	20	63	70	97	81	89	80	55	18
Progettisti e amministratori di sistemi	56	43	76	100	95	82	71	89	50	64
Ingegneri energetici e meccanici	64	59	67	100	91	77	73	88	52	54
Ingegneri elettrotecnici	67	43	80	100	96	83	75	97	67	30
Ingegneri elettronici e in telecomunicazioni	77	71	93	100	96	87	87	96	65	50
Ingegneri civili e professioni assimilate	65	36	68	97	86	86	77	93	71	36
Ingegneri industriali e gestionali	69	50	60	94	92	83	85	89	50	41
Farmacisti	72	28	24	48	65	78	64	82	43	16
Specialisti nei rapporti con il mercato	83	93	49	72	78	91	87	87	40	29
Specialisti nelle pubbliche relazioni, dell'immagine e simili	80	100	29	100	70	97	85	76	44	23
Pittori, scultori, disegnatori e restauratori di beni culturali	57	47	30	71	85	91	67	91	49	28
Docenti universitari	100	100	99	100	100	99	100	100	99	80
Professori di scuola secondaria superiore	71	92	65	98	79	73	70	85	48	27
Specialisti nella formazione di soggetti diversamente abili	66	34	34	70	91	83	52	93	47	19
Insegnanti di discipline artistiche e letterarie	48	93	16	53	71	80	68	82	39	14
Tecnici esperti in applicazioni	44	28	51	100	84	74	54	76	49	41
Tecnici gestori di reti e di sistemi telematici	91	50	95	100	98	97	80	86	58	29
Tecnici meccanici	51	38	52	71	76	77	67	86	47	30
Tecnici delle costruzioni civili e professioni assimilate	58	28	53	69	80	81	78	86	79	32
Disegnatori industriali e professioni assimilate	47	24	47	100	78	78	71	82	51	37
Tecnici della gestione di cantieri edili	51	28	47	55	69	71	64	75	55	21
Tecnici della produzione di servizi	73	96	42	48	68	81	73	88	54	12
Approvvigionatori e responsabili acquisti	68	51	65	71	92	91	85	91	49	53
Tecnici della pubblicità e delle pubbliche relazioni	61	73	17	75	59	87	82	68	49	28
Spedizionieri e tecnici della distribuzione	74	71	69	70	86	83	76	64	56	32
Insegnanti nella formazione professionale	61	20	49	75	76	82	76	79	52	12
Grafici, disegnatori e allestitori di scena	54	35	20	58	81	83	76	80	39	19
Assistenti sociali	50	38	24	42	96	90	82	91	45	28
Addetti a funzioni di segreteria	46	29	26	52	52	59	45	70	40	14
Addetti all'accoglienza nei servizi di alloggio e ristorazione	66	100	34	59	70	71	55	78	50	19
Totale figure	35	16	16	21	39	52	42	64	38	11

* Sono considerate le professioni con almeno 2.000 entrate programmate; figure ordinate per entrate per grande gruppo professionale

**Legenda competenze: ITAL Capacità comunicativa in italiano; LING Capacità comunicativa in lingue straniere; MAT Utilizzare linguaggi e metodi matematici e informatici; DIGIT Utilizzare competenze digitali; PROBL Problem solving; TEAM Lavorare in gruppo; AUT Lavorare in autonomia; FLESS Flessibilità e adattamento; SOST Attitudine al risparmio energetico e sostenibilità ambientale; TECN Applicare tecnologie per innovare processi.

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2021

2.6 La trasformazione digitale in atto nelle imprese

Con la crisi economica generata dalla pandemia mondiale è aumentata ulteriormente la consapevolezza dell'importanza della digitalizzazione. La pandemia ha accelerato l'adozione di tecnologie digitali, con interventi su processi aziendali chiave come la comunicazione interna, la comunicazione all'esterno e i canali di commercializzazione di prodotti e servizi. L'esigenza di distanziamento sociale e il progressivo affermarsi dello smart working hanno favorito la diffusione di investimenti in beni immateriali quali server cloud e postazioni di lavoro virtuali, e di quelli in software per la gestione condivisa di progetti, nonché la crescita del numero di imprese che ricorrono all'e-commerce. Anche la didattica a distanza ha imposto un cambiamento nei comportamenti di docenti, studenti e famiglie, spingendo a sperimentare nuove modalità di insegnamento e a creare nuove opportunità nel sistema formativo. Un altro fatto che ha spinto a modificare le abitudini delle famiglie è rappresentato dall'accelerazione nell'utilizzo del commercio on-line, e la conseguente diffusione dei sistemi di pagamento elettronici.

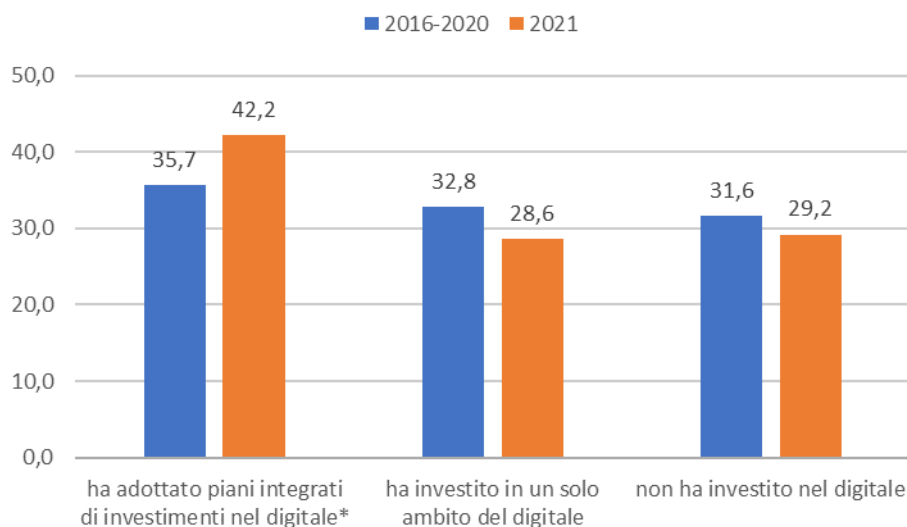
Complessivamente tali tendenze rappresentano un passaggio molto importante, condiviso da tutte le maggiori economie, ma che ha messo sotto pressione in misura maggiore un Paese come l'Italia, caratterizzato da un "digital divide" importante rispetto ai partner, con conseguenze negative sulla produttività e sulla competitività del sistema produttivo.

Secondo l'ultimo [rapporto della Bei](#), l'Italia nel 2020 risultava in ritardo nell'adozione di tecnologie digitali rispetto alla media europea; un ritardo che, a livello settoriale, si osserva in particolare nell'industria manifatturiera e nelle costruzioni.

Tale ritardo è confermato anche dall'ultima edizione del [Rapporto annuale della Commissione europea](#) "The digital economy and society Index 2020". Nell'Indice sintetico di digitalizzazione dell'economia e della società l'Italia è al 25° posto gli Stati membri dell'UE, precedendo solamente Romania, Grecia e Bulgaria.

Il nostro Paese sconta soprattutto il fatto di avere un tessuto imprenditoriale caratterizzato da un'elevata quota di imprese di piccole dimensioni, le quali hanno tassi di digitalizzazione bassi, non sufficienti rispetto all'evoluzione tecnologica e difficoltà a implementare strategie per l'adozione di sistemi avanzati, caratteristiche che rappresentano uno svantaggio nel processo di digitalizzazione.

Anche per colmare tale ritardo, dopo l'avvento della pandemia si è osservata una accelerazione da parte delle imprese nell'adeguamento delle proprie attività alle nuove tecnologie. Al riguardo, i dati dell'indagine Excelsior indicano che nel 2021 il 71% delle imprese ha dichiarato di avere investito nella trasformazione digitale, a fronte del 68% nel periodo 2016-2020; tra queste, il 42% ha effettuato investimenti in due o più ambiti della digitalizzazione, attribuendovi un grado di importanza elevato. Questo impulso verso la trasformazione tecnologica e digitale dei processi produttivi comporta ovviamente significative conseguenze sulla domanda di lavoro.

FIGURA 36 – IMPRESE CHE HANNO ADOTTATO PIANI DI INVESTIMENTO DIGITALI (QUOTE % SUL TOTALE IMPRESE)

* Quota di imprese che hanno indicato di avere investito con elevata importanza in due o più ambiti della trasformazione digitale nei periodi indagati

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2021

Naturalmente, l'incidenza degli investimenti nel digitale varia a seconda dei settori sulla base delle caratteristiche del rispettivo processo produttivo.

Le imprese che nel 2021 hanno investito maggiormente nella transizione digitale sono quelle appartenenti al settore delle industrie chimiche farmaceutiche (l'88% delle imprese), seguono i servizi finanziari e assicurativi (86%), i servizi informatici e delle telecomunicazioni (85%), i servizi avanzati di supporto alle imprese, l'istruzione e i servizi formativi privati. Quest'ultimo settore ha peraltro registrato uno degli incrementi più ampi rispetto al periodo precedente (+2,2 punti percentuali) per effetto del prolungato periodo della modalità di didattica a distanza (DAD), che ha comportato un forte innalzamento delle competenze digitali degli insegnanti e degli studenti.

In generale tali investimenti comportano in buona parte la formazione di personale già presente in azienda, attraverso quindi un adeguamento delle competenze alle nuove tecnologie e ai nuovi modelli organizzativi. Le imprese sembrano invece ricorrere meno frequentemente al reclutamento di personale con competenze adeguate alle nuove tecnologie e ai nuovi modelli organizzativi o all'attivazione di servizi di consulenza specialistica.

I settori che invece evidenziano una minore propensione verso gli investimenti digitali sono quello del turismo e della ristorazione (59%), i servizi culturali, sportivi e altri servizi alle persone (60%), il settore alimentare (63%), l'industria mineraria, e il settore dell'abbigliamento. Si segnala comunque che anche per alcuni di questi comparti si è registrata nel 2021 una sensibile crescita degli investimenti nei vari ambiti della trasformazione digitale: ad esempio, è aumentata di quasi 4 punti percentuali la quota di imprese dell'industria alimentare che hanno adottato piani di investimento nel digitale; della stessa entità la crescita riscontrata nel settore turistico e della ristorazione.

Gli ambiti nei quali generalmente le imprese decidono di orientare i propri investimenti riguardano aspetti specificamente tecnologici, oppure sono riferiti alla struttura organizzativa aziendale, o anche all'introduzione di nuovi modelli di business.

Per quanto riguarda gli aspetti più propriamente tecnologici, le imprese nel 2021 hanno attribuito elevata importanza agli investimenti sui sistemi di accesso ad internet ad alta velocità, sull'utilizzo di servizi in *cloud*, sui servizi *mobile* e le attività di analisi di *big data* (tematiche prescelte con grado elevato dal 45% delle imprese), sulla sicurezza informatica (43%) e sugli strumenti software per l'acquisizione e la gestione di dati a supporto delle decisioni, della progettazione e ingegnerizzazione dei prodotti/servizi e dell'analisi dei processi (42%).

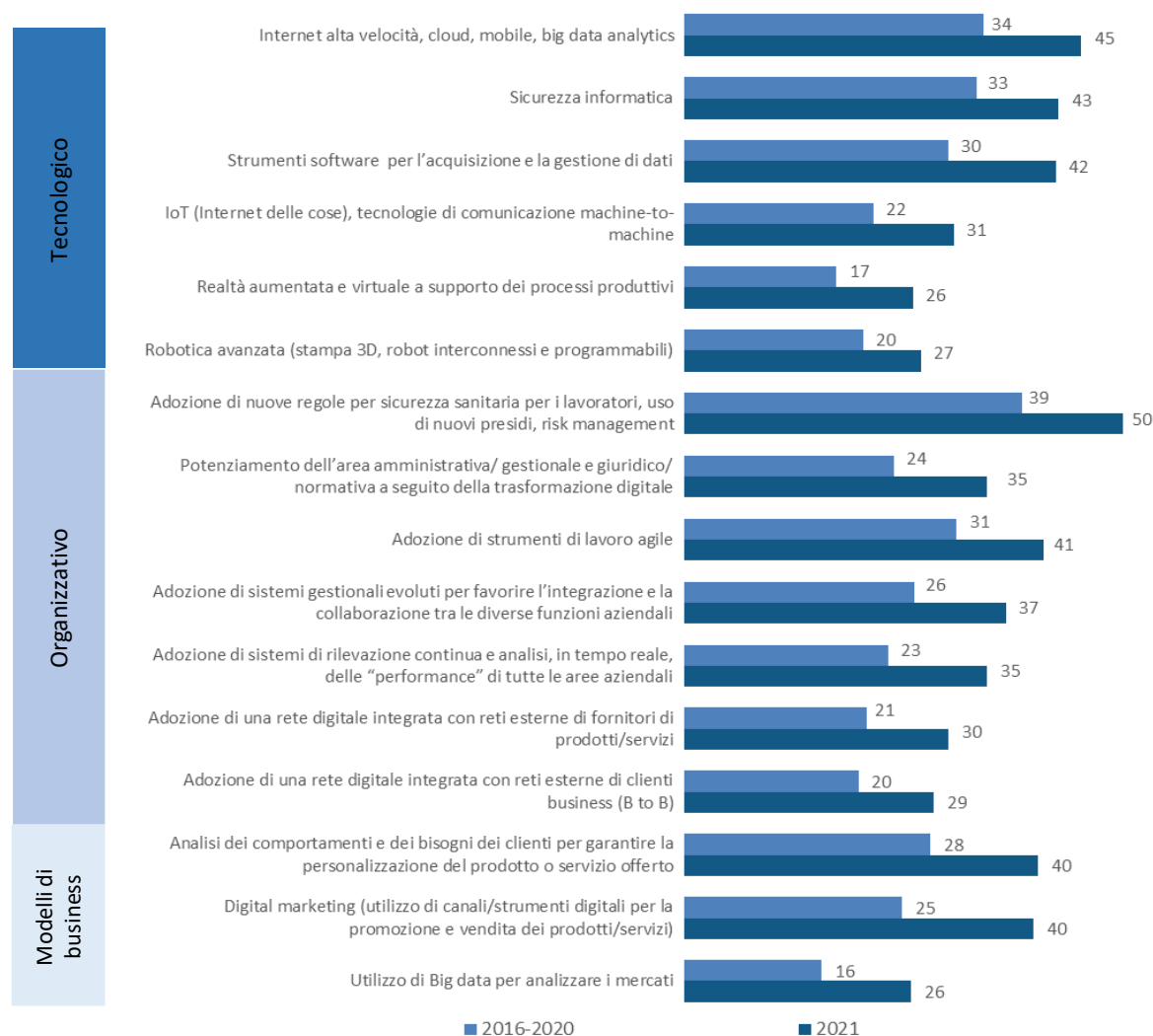
In ambito organizzativo, gli investimenti giudicati più rilevanti hanno invece riguardato l'adozione di nuove regole relative alla sicurezza sanitaria dei propri lavoratori, così come l'introduzione di attività e processi legati al risk management, prescelti dal 50% delle imprese, con un forte incremento rispetto agli anni precedenti. Un altro 40% di imprese ha invece puntato in via preferenziale sull'adozione di strumenti di lavoro agile, a fronte del 31% nel periodo 2016-2020. Lo sforzo di investire in tali aree è direttamente collegato ai cambiamenti imposti dalla pandemia. Tra l'altro, è probabile che ad esempio l'utilizzo dello *smartworking* nel settore privato verrà in parte mantenuto (magari nella forma di alcuni giorni alla settimana) anche una volta superata l'emergenza sanitaria, pertanto gli investimenti delle aziende in quest'ambito sono giustificati anche in un'ottica di medio-lungo periodo³.

A seguito della transizione digitale, un'area nella quale si sono concentrati gli investimenti delle imprese riguarda poi l'adozione di sistemi gestionali evoluti per favorire l'integrazione e la collaborazione tra le diverse funzioni aziendali (37%); ma anche aspetti quali il potenziamento dell'area amministrativa/gestionale e giuridico/normativa (35%).

Infine, una parte degli investimenti effettuati nel corso dell'anno sono più strettamente attinenti all'utilizzo di nuovi modelli di business e si riferiscono all'analisi dei comportamenti e dei bisogni dei clienti per garantire la personalizzazione del prodotto o servizio offerto, al digital marketing (utilizzo di canali/strumenti digitali per la promozione e vendita dei prodotti/servizi) e all'utilizzo di big data per analizzare i mercati.

³ A fine 2020 l'Osservatorio Smartworking del Politecnico di Milano ha stimato in oltre 6.6 milioni i lavoratori in cosiddetto smart working di emergenza (o semplificato) attivi a marzo 2020 (scesi a 5 milioni a settembre, pari al 33.8% dei lavoratori dipendenti) e prevede che nella "nuova normalità" il numero si stabilizzerà a quota 5,3 milioni.

FIGURA 37 – AMBITI DI INVESTIMENTO DELLA TRASFORMAZIONE DIGITALE (QUOTE % SUL TOTALE IMPRESE)



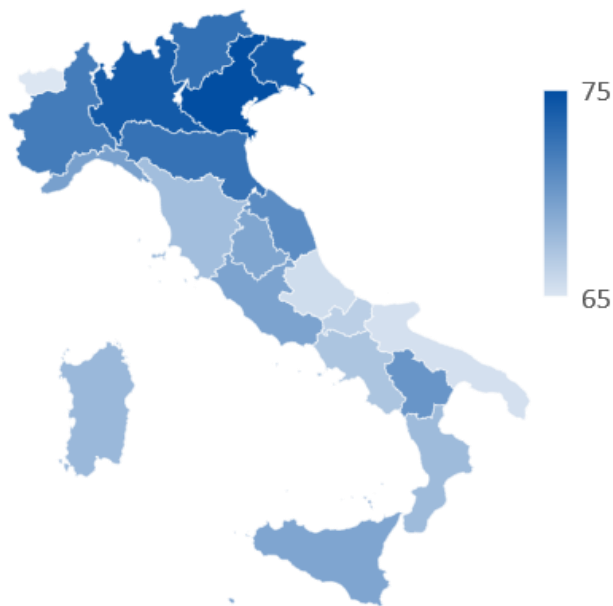
* Imprese che hanno dichiarato di avere effettuato investimenti con elevata importanza, relativamente a ciascun aspetto della trasformazione digitale

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2021

L'impulso da parte delle imprese ad investire nella trasformazione digitale sale notevolmente al crescere delle dimensioni aziendali. Nel complesso, come si è visto, il 71% delle imprese ha effettuato investimenti in almeno uno degli ambiti analizzati nel 2021, ma la percentuale si avvicina al 100% per le grandi imprese, che, dotate di una struttura organizzativa più complessa, possono avvalersi di aree funzionali *ad hoc* per gestire le fasi e le progettualità inerenti la trasformazione digitale.

L'analisi disaggregata a livello territoriale mostra una maggiore propensione a investire nella trasformazione digitale da parte delle imprese localizzate al Nord, dove la quota di imprese che ha investito è pari al 74%, scendendo poi al 69% al Centro e al 67% nel Mezzogiorno; il Centro-Sud mostra quindi valori inferiori alla media nazionale ma in ogni caso significativi.

FIGURA 38 – LA TRASFORMAZIONE DIGITALE PER REGIONE (QUOTE % DI IMPRESE CHE NEL 2021 HANNO INVESTITO IN TRASFORMAZIONE DIGITALE SUL TOTALE)



Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2021

La transizione digitale può quindi rappresentare un'importante arma per affrontare la trasformazione delle attività economiche che caratterizzerà il periodo post-pandemico e per il rilancio della produttività e della competitività delle aziende italiane, e per questo rientra tra le principali aree di intervento previste dal PNRR, che destina alla digitalizzazione circa 49 miliardi, ovvero il 20% degli investimenti totali. Tra le azioni principali da realizzare nei prossimi anni figurano l'estensione della banda ultra larga e connessioni veloci in tutto il Paese; l'obiettivo è quello di sostenere l'innovazione e la competitività del sistema produttivo, con particolare attenzione alle PMI, alle filiere produttive e alle competenze tecnologiche e digitali. Sono anche previsti incentivi agli investimenti in tecnologie all'avanguardia, in ricerca, sviluppo e innovazione, e in competenze digitali e manageriali attraverso il piano per la [Transizione 4.0](#).

2.7 La formazione e l'esperienza richieste in entrata

I dati rilevati nell'ambito dell'indagine Excelsior che riguardano il livello di istruzione e l'indirizzo di studio specifico richiesto dalle imprese per le figure in entrata consentono di analizzare il legame con l'offerta espressa dal sistema formativo, allo scopo di evidenziare il mismatch tra la formazione domandata dalle imprese e l'offerta formativa ai diversi livelli.

Nel 2021, le imprese hanno richiesto complessivamente 634 mila laureati, che rappresentano il 14% delle entrate complessive. Negli ultimi due anni la richiesta di personale con un livello di istruzione terziaria è aumentata rispetto a quanto si osservava prima della crisi, mentre la quota dei diplomati (comprensiva del post-secondario) è scesa al 33%, così come risulta in calo la quota di entrate per le quali si richiede il possesso di una qualifica o di un diploma professionale (che passa al 24%); si evidenzia infine un incremento della quota di contratti per cui non si ritiene necessaria alcuna formazione specifica. I dati più recenti sembrano

mostrare quindi che la ricerca delle imprese si sta concentrando da un lato sui profili con un livello di istruzione maggiore e quindi più qualificati, e dall'altro sui lavoratori senza alcun titolo di studio o più genericamente che abbiano frequentato la "scuola dell'obbligo". A questo proposito occorre però fare alcune precisazioni circa l'assolvimento dell'obbligo scolastico nel nostro ordinamento. Sebbene si ritenga che il titolo di studio associato alla "scuola dell'obbligo" sia quello della licenza di scuola media inferiore, in realtà a seguito della riforma del 2006 non è più così. Per adempiere all'obbligo scolastico non è sufficiente frequentare la scuola media, ma bisogna conseguire un titolo di studio di scuola secondaria superiore o almeno una qualifica professionale triennale, entro i 18 anni. Il livello minimo di istruzione che garantisce l'assolvimento dell'obbligo scolastico è dunque la qualifica professionale triennale.

In generale, l'aumento della quota di entrate programmate per personale con bassi livelli di istruzione sembra riflettere il recupero osservato nella componente dei lavoratori con contratto a termine, che avevano subito significativi ridimensionamenti nel 2020. Contano anche alcune specificità settoriali, tra le quali il trend positivo dell'occupazione nel comparto delle costruzioni.

TABELLA 17 – ENTRATE PROGRAMMATE DALLE IMPRESE PER LIVELLI DI ISTRUZIONE (VALORI %, ANNI 2018-2021)

	2018	2019	2020	2021
Universitario	12,1	12,8	14,1	13,7
Secondario e post secondario	35,0	34,9	37,4	32,5
Qualifica professionale	31,1	29,9	25,2	23,7
Scuola dell'obbligo	21,8	22,4	23,4	30,1

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2021

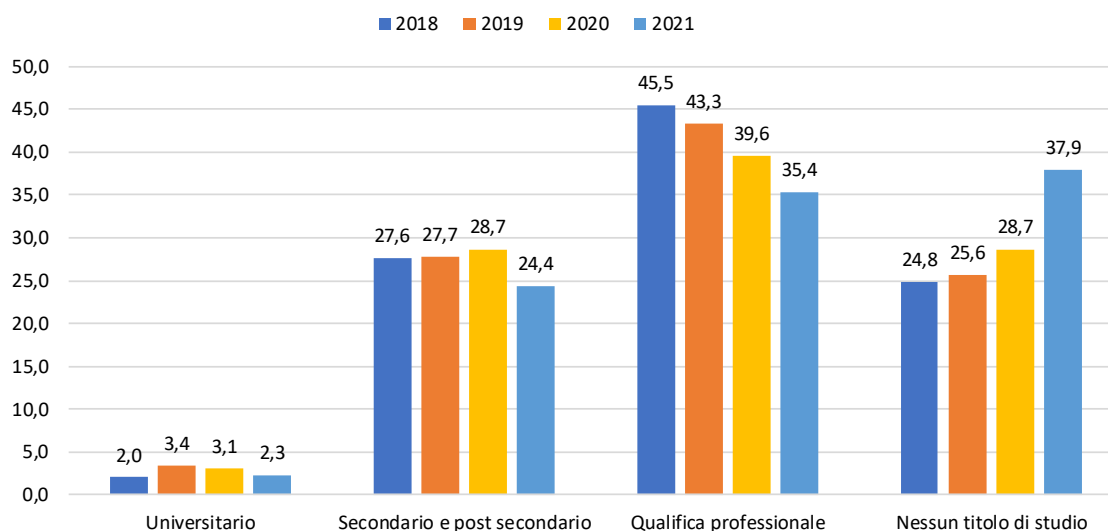
Il legame tra livello professionale e livello di istruzione è reso esplicito nella tabella successiva, che mostra come, per le figure dirigenziali, specialistiche e tecniche sia richiesta la laurea nel 62% dei casi, mentre per il 31% delle stesse si ritiene sufficiente il diploma ed è residuale la quota della qualifica professionale. Per le professioni intermedie (impiegati e professioni commerciali e dei servizi) il diploma o la qualifica professionale sono richiesti in circa 3 casi su 4; ed è poi interessante rilevare che circa il 60% delle figure operaie e il 34% delle professioni non qualificate devono possedere un titolo di studio superiore alla "formazione minima". Il fatto di possedere un livello di istruzione maggiore può essere visto in questi casi come un requisito necessario in un contesto in costante trasformazione per l'adozione di nuove tecnologie anche per chi deve svolgere mansioni non particolarmente complesse.

TABELLA 18 – ENTRATE PROGRAMMATE DALLE IMPRESE NEL 2021 PER GRUPPO PROFESSIONALE E LIVELLI DI ISTRUZIONE (VALORI ASSOLUTI E %)

	Entrate previste nel 2021 (v.a.)*	livelli di istruzione (valori %):			
		universitario	secondario e post secondario	qualifica professionale	nessun titolo di studio
TOTALE	4 638 980	13,7	32,5	23,7	30,1
Dirigenti, impiegati con elevata specializzazione e tecnici	903 920	62,4	34,5	3,1	-
1. Dirigenti	9 820	78,0	22,0	-	-
2. Professioni intellettuali, scientifiche e con elevata	278 990	88,1	11,9	0,1	-
3. Professioni tecniche	615 110	50,6	44,9	4,5	-
Impiegati, professioni commerciali e nei servizi	1 708 360	4,1	44,3	27,9	23,7
4. Impiegati	378 430	17,5	70,1	12,4	-
5. Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	1 329 920	0,3	37,0	32,3	30,4
Operai specializzati e conduttori di impianti e macchine	1 377 150	-	23,6	35,4	41,0
6. Operai specializzati	734 220	-	24,5	45,3	30,2
7. Conduttori di impianti e operai di macchinari fissi e mobili	642 940	-	22,6	24,0	53,4
Professioni non qualificate	649 550	-	17,7	16,5	65,9

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2021

Anche per quanto riguarda l'artigianato si nota negli ultimi anni un aumento della richiesta di figure con più bassa scolarizzazione, che si attesta nel 2021 al 38%.

FIGURA 39 – ENTRATE PROGRAMMATE DALLE IMPRESE ARTIGIANE, PER LIVELLI DI ISTRUZIONE (QUOTE % SUL TOTALE, ANNI 2018-2021)

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2021

La difficoltà di reperimento risulta direttamente proporzionale al livello di istruzione richiesto - come si osserva nella tabella 21 - passando nel 2021 dal 25% nel caso di figure per cui è richiesto un livello di istruzione minimo al 38% nel caso di lavoratori con una laurea. Elevata e decisamente in aumento rispetto agli ultimi anni appare anche la difficoltà di reperimento per i lavoratori a cui si richiede una qualifica professionale (che arriva al 39% nel 2021, +10 punti percentuali rispetto al 2019).

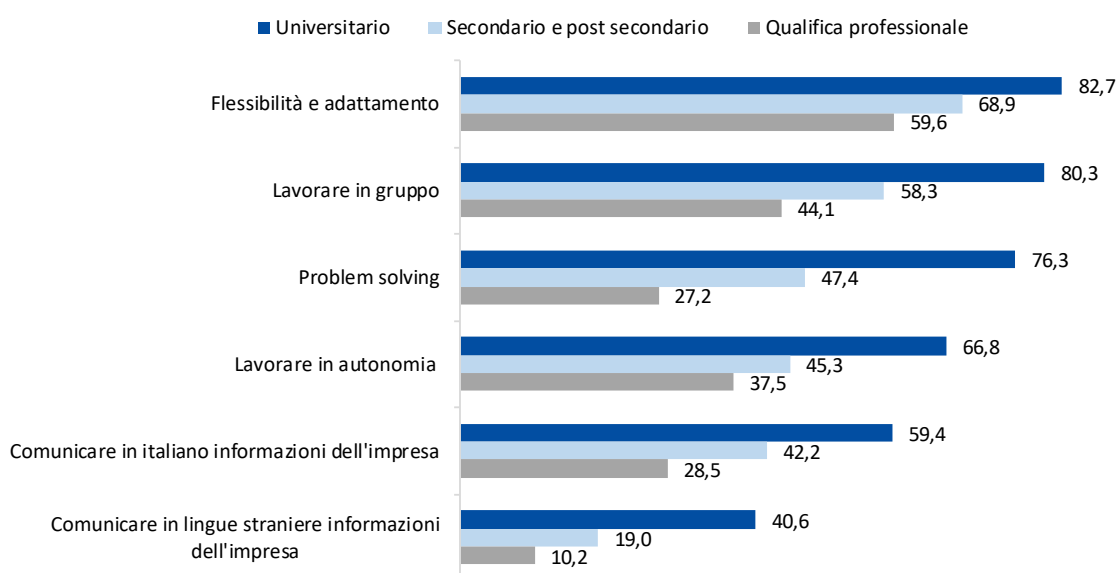
TABELLA 21 – DIFFICOLTÀ DI REPERIMENTO DELLE ENTRATE PROGRAMMATE DALLE IMPRESE PER LIVELLI DI ISTRUZIONE (QUOTE % SUL TOTALE, ANNI 2018-2021)

	2018	2019	2020	2021
Totale	26,3	26,4	29,7	32,2
Universitario	35,4	35,2	36,5	37,9
Secondario e post secondario	26,2	25,5	29,6	31,8
Qualifica professionale	28,2	29,1	29,5	38,8
Scuola dell'obbligo	18,8	19,0	21,9	24,9

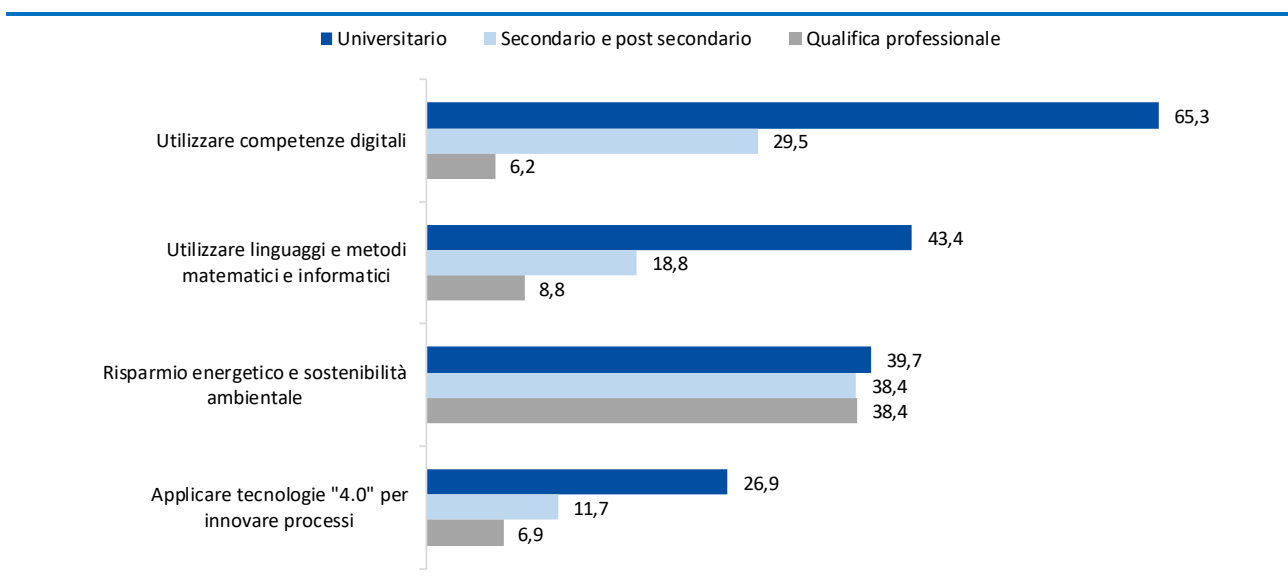
Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2021

I due grafici successivi (che riportano la quota di figure a cui vengono richieste le diverse competenze con elevato grado di importanza, per livello di istruzione) evidenziano che la domanda di competenze richieste è fortemente correlata con il livello di istruzione, soprattutto per quanto riguarda le e-skills. Fanno eccezione le competenze green, che sono diffusamente richieste per ogni livello di istruzione.

FIGURA 40 – COMPETENZE RICHIESTE NEL 2021 CON GRADO DI IMPORTANZA ELEVATA, PER LIVELLO DI ISTRUZIONE (QUOTE % SUL TOTALE) COMPETENZE TRASVERSALI (SOFT SKILLS)



Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2021

FIGURA 41 - COMPETENZE RICHIESTE NEL 2021 CON GRADO DI IMPORTANZA ELEVATA, PER LIVELLO DI ISTRUZIONE (QUOTE % SUL TOTALE) E-SKILLS E GREEN SKILLS

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2021

Tra gli indirizzi di studio più richiesti dalle imprese nel 2021, si osserva che tra i **laureati** il 27% della domanda totale si concentra nell'indirizzo economico, con 170mila figure in entrata. Al secondo posto della classifica delle lauree più richieste si trova l'indirizzo insegnamento e formazione (86mila inserimenti), seguito dall'indirizzo sanitario e paramedico (53mila). Pur essendo dati riferiti soltanto al settore privato, in entrambi i casi si evidenziano buoni spazi occupazionali. Per quanto riguarda in particolare la domanda rivolta ai laureati in ambito sanitario, l'incremento che si osserva rispetto al 2019 è probabilmente dovuto in parte alla necessità di far fronte alla crisi sanitaria da Covid-19, ma i maggiori ingressi possono essere legati anche alla sostituzione di personale che si è spostato verso il settore pubblico.

Seguono poi l'indirizzo in ingegneria elettronica e dell'informazione (49mila entrate previste) e, sostanzialmente a parimerito, quello in ingegneria industriale e in ingegneria civile/architettura (con circa 41 mila ingressi previsti in ciascun caso). Per le entrate indirizzate ai laureati in ingegneria civile si segnala inoltre un forte incremento rispetto al 2019.

Infine, alle altre lauree nelle discipline STEM (*Science, Technology, Engineering, Mathematics*) – oltre a quelle in ingegneria appena elencate - è rivolto un ulteriore 12% della domanda complessiva di laureati, che si distribuisce in 29mila entrate destinate all'indirizzo chimico-farmaceutico e circa 35mila in quello scientifico-matematico-fisico, che comprende anche la specializzazione in informatica, cui si aggiungono i 10mila ingressi in altri indirizzi di ingegneria. Ciò che è interessante sottolineare è che rispetto al 2019 i dati evidenziano una significativa crescita della richiesta di competenze legate alle discipline STEM, anche se la domanda continua a essere fortemente vincolata dalla scarsità dell'offerta. Le difficoltà di reperimento per i laureati nelle discipline STEM sono infatti molto più alte rispetto al complesso delle altre lauree, riguardando circa il 50% delle entrate programmate contro il 38% delle altre lauree; e peraltro si osserva che la motivazione principale delle difficoltà di reperimento riguarda la mancanza di candidati. Ciò sembrerebbe confermare le difficoltà da parte del sistema universitario a formare le figure richieste dal mercato proprio nelle discipline più tecnico-specialistiche, ma questo gap è da attribuire alle scelte dei percorsi universitari. Il tema dell'orientamento e dei relativi servizi di supporto per studenti e famiglie, tra cui si colloca un'ampia informazione sui potenziali sbocchi lavorativi al momento di scegliere il corso di studi da intraprendere, rivestono quindi ancora un ruolo

centrale per permettere lo sviluppo di quelle competenze in grado di implementare ricerche, tecnologie e sistemi applicati nelle direttrici tecnico-scientifiche a maggior contenuto di innovazione.

FIGURA 42 – GLI INDIRIZZI DI LAUREA PIÙ RICHIESTI DALLE IMPRESE NEL 2021 (VALORI ASSOLUTI)



Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2021

Il livello formativo terziario oltre alla laurea comprende anche i percorsi post-diploma dell'Istruzione Tecnica Superiore (ITS) che sono la principale esperienza italiana di offerta formativa professionalizzante successiva al diploma, un sistema da tempo diffuso in altri paesi europei. I percorsi ITS (della durata di due anni) sono progettati dalle scuole, dagli enti di formazione professionale accreditati e dalle università in stretto raccordo con le imprese del sistema produttivo. L'offerta formativa degli ITS risponde pertanto alla domanda delle imprese di nuove ed elevate competenze tecniche e tecnologiche. Il diploma conseguito consente inoltre l'acquisizione di crediti per l'iscrizione a corsi di laurea compatibili con il percorso di studi.

Nel 2021 le entrate programmate di figure in uscita da percorsi ITS sono pari a circa 70mila unità e rappresentano l'1,5% della domanda delle imprese. I principali indirizzi di studio richiesti sono quello riguardante le nuove tecnologie per il made in Italy – meccanica (18 mila ingressi), tecnologie innovative per i beni e le attività culturali (17 mila), e tecnologie dell'informazione e della comunicazione (11 mila entrate). Pur in presenza di una significativa richiesta sul mercato, i giovani diplomati che conseguono attualmente un titolo ITS sono ancora in numero ridotto⁴.

Passando ai dati relativi alla domanda di **diplomati**, l'indirizzo di studio prevalentemente richiesto dalle imprese è quello amministrativo (442 mila entrate programmate nel 2021, il 31% della domanda totale di diplomati), con candidati destinati a essere inseriti nelle aree funzionali trasversali a tutti i settori, come quella amministrativa o quella commerciale e delle vendite. Al secondo posto si colloca l'indirizzo meccanica,

⁴ Sulla base del Monitoraggio nazionale sugli esiti formativi dei percorsi ITS condotto annualmente da INDIRE, nell'ultimo anno disponibile (2019) il numero dei diplomati in uscita sono stati 3.761, il valore più elevato rispetto al quinquennio precedente.

meccatronica e energia (177 mila entrate, 12%), i cui diplomati dovranno gestire i processi di automazione industriale e cimentarsi con le nuove tecnologie 4.0, seguito dall'indirizzo turistico (148 mila unità, 10%). A poca distanza, copre il 9% delle assunzioni di diplomati l'indirizzo socio-sanitario (con 136 mila entrate previste), mentre rispetto al 2019 sale di alcune posizioni in quinta l'indirizzo trasporti e logistica.

Tra le professioni che i diplomati sono chiamati a svolgere, prevalgono soprattutto quelle di livello intermedio tipiche del commercio, del turismo e della ristorazione, con un terzo del totale (490 mila contratti). Una parte consistente dei diplomati è chiamata ad esercitare professioni tecniche e specialistiche e impiegate (17% del totale in entrambi i casi), mentre nel 21% dei casi un diploma è richiesto per le figure di operai specializzati e conduttori di impianti.

FIGURA 43 – GLI INDIRIZZI DI DIPLOMA PIÙ RICHIESTI DALLE IMPRESE NEL 2021 (VALORI ASSOLUTI)



Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2021

Come si è accennato, dal 2006 il livello minimo di istruzione che garantisce l'assolvimento dell'obbligo scolastico è la qualifica professionale triennale. A partire da questo presupposto, la domanda di professioni per cui le imprese richiedono la sola scuola dell'obbligo è stata oggetto di uno specifico approfondimento, verificando i casi in cui tale richiesta è associata a professioni per le quali esistono corsi per la **formazione professionale** triennale previsti formalmente dall'Accordo Stato-Regioni del 1° Agosto 2019 (sono 26 in totale).

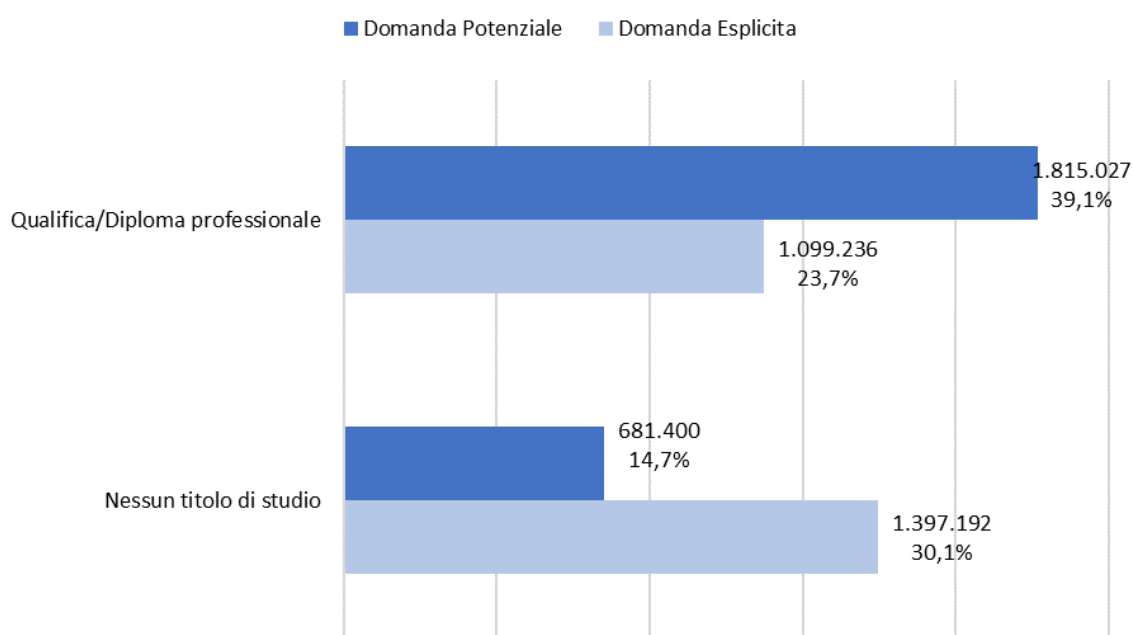
Di fatto, quindi, possono esserci professioni per le quali le imprese non esplicitano la richiesta di un dato percorso formativo, pur essendovi una scuola professionale ad essere dedicata. Ad esempio, per l'assunzione di un'estetista può essere richiesta la sola scuola dell'obbligo, pur essendo una domanda che evidentemente si indirizza a titolo preferenziale verso figure hanno frequentato una scuola professionale.

Si può così individuare con questa metodologia una ulteriore domanda di qualifiche o diplomi professionali che sommata alla domanda esplicitamente espressa dalle imprese nell'ambito dell'indagine, fornisce una

stima complessiva di quelle che potremmo indicare come "entrate potenziali" riferite alle figure professionali di sbocco per cui è necessaria una formazione professionale.

In tale analisi, la domanda "esplicita" di formazione professionale rappresenta il 24% delle entrate previste dalle imprese (circa un milione in valore assoluto), mentre si toccherebbe il 39% delle entrate (1,8 milioni) considerando anche la quota aggiuntiva dovuta alla riclassificazione della scuola dell'obbligo.

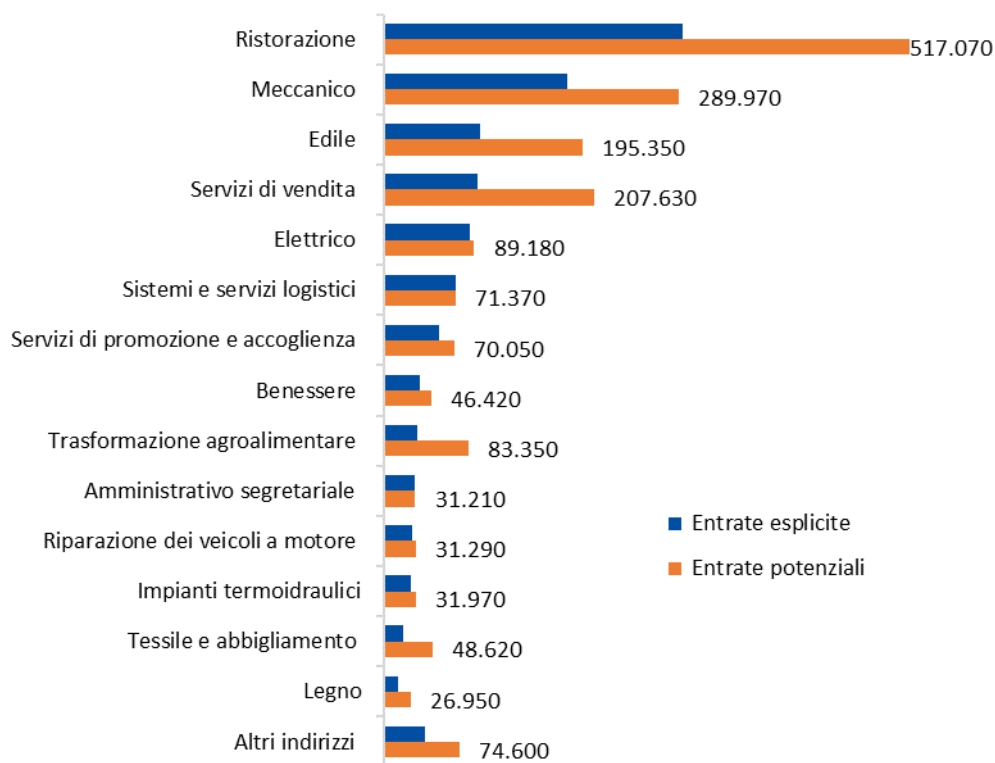
FIGURA 44 – LA DOMANDA DELLE IMPRESE DI QUALIFICATI/DIPLOMATI PROFESSIONALI (VALORI ASSOLUTI E QUOTE %)



Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2021

Osservando gli indirizzi di studio specifici, le imprese richiedono in misura prevalente qualificati con indirizzo ristorazione: si tratta di una domanda potenziale di circa 500 mila contratti, pari al 28% della richiesta complessiva di formazione professionale. Per i qualificati nell'indirizzo meccanico, il numero di contratti può arrivare fino a 290 mila unità (16% del totale). Le opportunità nell'indirizzo servizi di vendita arrivano a un massimo di 208 mila unità, mentre nell'indirizzo edile potrebbero raggiungere le 195 mila unità (entrambi intorno all'11% delle entrate con qualifica o diploma professionale).

Inoltre, nel complesso emerge una distribuzione solo lievemente sbilanciata a favore degli indirizzi orientati alle professioni impiegate nei servizi rispetto a quelle dei settori "industriali".

FIGURA 45 – GLI INDIRIZZI DI QUALIFICA E DIPLOMA PROFESSIONALE EFFETTIVAMENTE RICHIESTI DALLE IMPRESE E QUELLI POTENZIALI NEL 2021 (VALORI ASSOLUTI)

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2021

Tra le professioni che i qualificati e i diplomati professionali sono chiamati a svolgere, prevalgono soprattutto quelle di livello intermedio tipiche del commercio, del turismo e della ristorazione, con il 45% del totale della domanda potenziale (809 mila contratti). Una parte consistente è poi chiamata ad esercitare professioni operaie specializzate (30% del totale) o legate alla conduzione di impianti fissi o mobili, compresa la guida di veicoli (15%), mentre una quota residuale (il 4%) svolgerà professioni tecniche o impiegatizie. Infine, il 7% ricopre professioni classificate come “non qualificate”, per le quali è comunque richiesta l’acquisizione di un livello di competenze assimilabili a quelle possedute in uscita dai percorsi di formazione professionale.

2.8 L’evoluzione della domanda di lavoro per aree funzionali

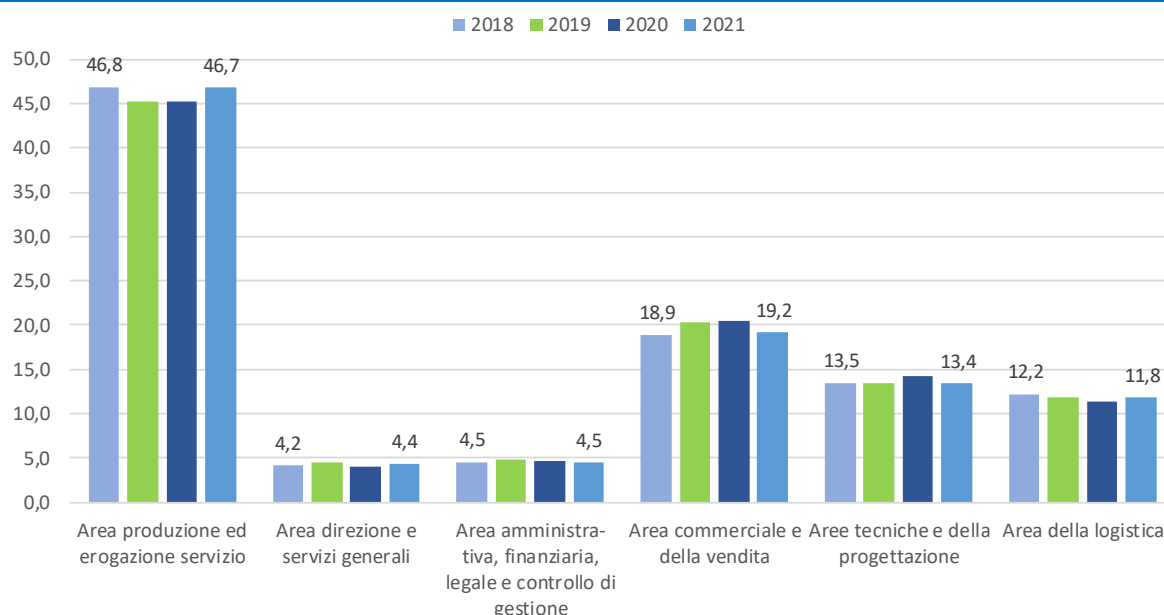
Un ulteriore aspetto che i dati Excelsior consentono di approfondire riguarda la distribuzione delle entrate programmate sulla base delle aree funzionali secondo le quali sono organizzate le imprese.

Nel 2021 poco meno della metà delle entrate (47%) si concentra nell’area della produzione di beni e erogazione dei servizi, cioè l’area “core” dell’attività d’impresa. La seconda area di inserimento del personale in entrata è quella commerciale e della vendita (19% del totale), seguita dall’area tecnica e della progettazione (13%) e da quella della logistica (12%).

Dopo una leggera riduzione osservata nel biennio 2019-20, nel 2021 la quota di personale che si prevede di inserire nell’area produttiva in senso stretto si è riportata sui livelli del 2018. Per le altre aree non si rilevano grandi cambiamenti rispetto agli anni precedenti: solo per l’area commerciale e della vendita (anche per la

crescente propensione degli acquisti *on line*) e per l'area della progettazione i dati evidenziano un calo delle entrate rispetto al 2020.

FIGURA 46 – ENTRATE PER AREE FUNZIONALI, 2018-2021 (VALORI %)



Fonte: Unioncamere ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2021

La tabella successiva mostra come il personale in entrata, suddiviso secondo i diversi gruppi professionali e il livello di istruzione, si distribuisce all'interno di ciascuna area. Si può così osservare che le professioni con elevata specializzazione e gli operai specializzati si concentrano soprattutto nell'area produttiva e nell'area tecnica e della progettazione; le professioni tecniche sono maggiormente richieste invece nell'area commerciale e della vendita e nell'area produttiva. I conduttori di impianti e le figure non qualificate sono impiegati quasi esclusivamente nell'area produttiva e in quella della logistica.

Dal punto di vista dei livelli di istruzione, si nota che il personale con un livello di istruzione maggiore (laureati e diplomati) tende a collocarsi prevalentemente in tre aree: in quella produttiva, in quella commerciale, e in quella della progettazione.

Alcune specificità emergono considerando il comparto dell'artigianato. In questo caso le entrate di personale si concentrano prevalentemente nell'area della produzione (che raggiunge una quota del 56%), e tutte le altre aree mostrano quote nettamente inferiori alla media di tutte le imprese. Questo è coerente col fatto che le imprese artigiane sono tendenzialmente imprese di piccole dimensioni.

La ridotta incidenza dell'area commerciale (7% contro una media del 19%) può, in particolare, essere spiegata con il fatto che molte imprese artigiane lavorano in subfornitura per una o più imprese di maggiori dimensioni, riducendo la necessità di svolgere attività di promozione e di marketing. La maggiore rilevanza dell'area tecnica si spiega invece con la prevalente caratterizzazione industriale delle imprese artigiane, fortemente presenti nei settori tipici del *made in Italy* (in particolare alimentare, tessile-abbigliamento, calzature e meccanica), oltre che nelle costruzioni.

TABELLA 22 – ENTRATE PROGRAMMATE DALLE IMPRESE NEL 2021 PER GRANDI GRUPPI PROFESSIONALI E LIVELLI DI ISTRUZIONE, SECONDO LE AREE FUNZIONALI (VALORI ASSOLUTI E %)

	Entrate programmate (v.a.)	di cui (quote %)					
		Area produzione di beni ed erogazione servizio	Area direzione e servizi generali	Area amministrativa, finanziaria, legale e controllo di gestione	Area commerciale e della vendita	Aree tecniche e della progettazione	Area della logistica
TOTALE	4.638.980	46,7	4,4	4,5	19,2	13,4	11,8
- di cui Artigianato	453.010	55,5	1,5	2,4	6,7	22,8	11,1
Per grandi gruppi professionali							
1. Dirigenti	9.820	0,0	59,6	11,0	22,4	6,5	0,5
2. Professioni intellettuali, scientifiche e con elevata	278.990	36,8	16,3	7,7	13,2	25,2	0,9
3. Professioni tecniche	615.110	26,6	9,9	9,4	34,1	18,0	1,9
4. Impiegati	378.430	2,4	23,2	34,1	31,9	0,2	8,2
5. Professioni qualificate commerciali e nei servizi	1.329.920	59,4	0,0	0,0	38,4	1,9	0,3
6. Operai specializzati	734.220	52,8	0,3	0,0	0,1	46,9	0,0
7. Conduuttori di impianti e operai di macchinari	642.940	47,0	0,0	0,0	0,0	1,0	51,9
8. Professioni non qualificate	649.550	63,6	0,1	0,0	1,2	9,9	25,2
Per livelli di istruzione							
Livello universitario	634.360	33,6	14,2	12,8	20,4	17,8	1,2
Livello secondario e post-secondario	1.508.200	35,5	6,7	7,7	28,7	13,0	8,4
Qualifica di formazione o diploma professionale	1.099.240	57,5	1,1	1,1	13,2	18,4	8,7
Scuola dell'obbligo	1.397.190	56,3	0,0	0,0	13,0	7,9	22,7

Fonte: Unioncamere ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2021

2.9 La formazione in azienda

La formazione continua è riconosciuta come un elemento portante per permettere agli individui di apprendere le competenze necessarie ad affrontare i cambiamenti sociali, economici, lavorativi che stanno trasformando le società. La pandemia e la crisi che ha generato hanno ulteriormente accelerato questi trend, stravolgendo equilibri socio-economici e modificando le competenze richieste ai lavoratori, mentre le skills apprese nel contesto dell'istruzione formale o di un lavoro diventano obsolete più rapidamente. Secondo quanto sottolineato dal Rapporto **Skills Outlook 2021** dell'OCSE, la situazione – per quanto riguarda la formazione degli adulti - era già problematica prima della pandemia: nei paesi dell'area Ocse, infatti, già prima del Covid-19 un adulto su due non era coinvolto in percorsi di formazione. La pandemia ha reso necessaria l'introduzione di misure di distanziamento sociale, che hanno ulteriormente limitato le possibilità di partecipazione alla formazione professionale: le stime suggeriscono che in tutta l'area Ocse le opportunità di apprendimento formale (in scuole o centri di formazione) sono diminuite in media del 18% e le opportunità di apprendimento informale (attraverso il confronto tra colleghi o il ricorso a training aziendali) del 25%.

Per quanto riguarda in particolare [l'Italia](#), le stime indicano che prima della pandemia, i lavoratori in Italia trascorrevano in media 4 ore a settimana impegnati nell'apprendimento informale, rispetto alle 5 ore a settimana in media degli altri paesi OCSE. In presenza di una diffusa chiusura delle attività economiche, secondo le stime, i lavoratori italiani potrebbero aver “perso” circa 1 ora a settimana dedicata all'apprendimento informale.

Una parte dei dati sulla formazione interna ed esterna presenti nell'indagine Excelsior si riferiscono all'attività formativa svolta nel 2020, in piena emergenza sanitaria: si tratta quindi di un'informazione utile per valutare in che modo le imprese si sono rapportate alla necessità di formare il proprio personale nel corso di questo periodo particolarmente complesso.

Come ci si poteva aspettare, i dati indicano che nel 2020 la quota di imprese italiane che ha effettuato attività di formazione con corsi è scesa al 19%, mostrando quindi una evidente decelerazione rispetto agli anni passati (quando tale quota si attestava all'incirca intorno al 26%). La quota di imprese che dichiarano di aver effettuato attività formative tramite corsi si è ridotta per tutte le classi dimensionali, con un calo marcato soprattutto nelle aziende di maggiori dimensioni, che in genere sono quelle che tendono a ricorrere maggiormente ad attività formative strutturate, non solo perché sono in grado di sostenerne il costo, ma anche perché sono dotate di un assetto organizzativo più definito che consente di identificare le attività formative da realizzare nel corso dell'anno per i propri dipendenti. Le difficoltà determinate dalla pandemia hanno quindi avuto un impatto negativo su tutte le tipologie aziendali, che sostanzialmente non sono state in grado di proseguire normalmente la propria attività formativa, laddove presente.

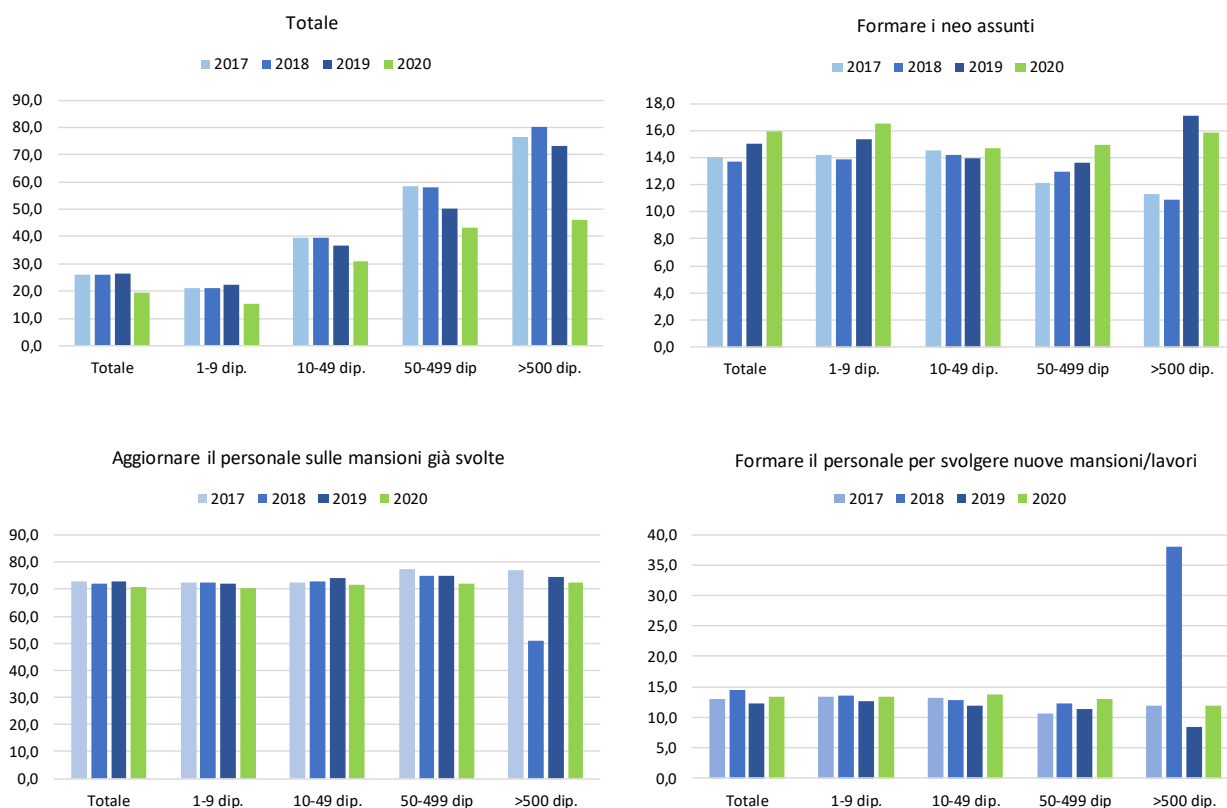
Dal punto di vista settoriale, i settori dove si individuano le quote più rilevanti di imprese "formatrici" sono i servizi finanziari e assicurativi (45% del totale), le industrie chimiche-farmaceutiche (36%), la sanità-assistenza sociale (35%), e le Public utilities (34%). Anche in questo caso si osserva una generale riduzione della propensione a realizzare interventi formativi rispetto a quanto era emerso nel 2019. La formazione in azienda ha subito un arresto soprattutto nel settore chimico-farmaceutico e in quello delle costruzioni; mentre un calo più contenuto si osserva solo per le Public utilities.

Analizzando i dati a livello territoriale, si ripropone un quadro piuttosto differenziato, con una quota di imprese che ha svolto corsi di formazione maggiore nel Nord Est (24% del totale) e nel Nord Ovest (22%) rispetto al Centro (18%) e al Mezzogiorno (15%); probabilmente il gap è dovuto alle minori risorse che le imprese del Sud, mediamente più piccole, possono destinare alla formazione.

Per quanto riguarda la finalità dell'attività di formazione tramite corsi svolta - come mostrato nei grafici seguenti - emerge come tutte le imprese (con l'unica eccezione di quelle di maggiori dimensioni) abbiano incrementato l'attività finalizzata a formare il personale neo-assunto che potrebbe segnalare una crescente necessità di adeguare le competenze possedute dal personale in ingresso ai processi e agli strumenti in uso in azienda, ed anche al contesto profondamente mutato in cui ci si trova ad operare. L'inserimento di lavoratori con competenze non allineate alla domanda delle imprese si configura, peraltro, come un "costo", almeno temporaneo, in termini di mancata produttività per il sistema imprenditoriale (soprattutto per le aziende di piccole dimensioni).

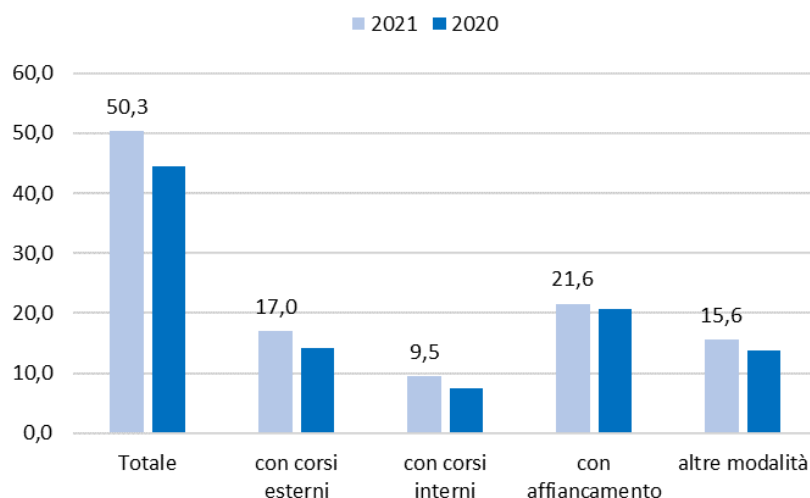
E', invece, rimasta abbastanza stabile la formazione orientata ad aggiornare il personale esistente, con un leggero aumento della quota di imprese che svolgono attività orientate a formare il personale su nuovi lavori/nuove mansioni.

FIGURA 47 – IMPRESE CHE HANNO EFFETTUATO ATTIVITÀ DI FORMAZIONE CON CORSI PER CLASSE DIMENSIONALE E SECONDO LA FINALITÀ DELLA FORMAZIONE (VALORI %)



Fonte: Unioncamere ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2021

A partire dal 2021 sono state introdotte alcune domande riferite in modo specifico alla formazione per il personale che le imprese intendono effettuare nel corso dell'anno di svolgimento dell'indagine. Da queste informazioni emerge che nel 2021 il 50% delle imprese intervistate intende coinvolgere il proprio personale in attività di formazione (siano esse svolte tramite corsi o con altre modalità). Rispetto al 2020 si assiste pertanto a un recupero dell'impegno delle imprese su questo versante, con una crescita di circa 6 punti percentuali (la quota di imprese che svolgono attività formazione è passata dal 44,4% al 50,3%). Tra le varie tipologie di formazione che è possibile svolgere, il 22% delle imprese ha indicato che la formazione avverrà tramite affiancamento, il 17% si affiderà a corsi esterni, quasi il 10% delle imprese organizzerà corsi interni, mentre un 16% delle aziende pensa ad "altre modalità".

FIGURA 48 – IMPRESE CHE SVOLGONO ATTIVITÀ DI FORMAZIONE (QUOTE % SECONDO LA MODALITÀ DELLA FORMAZIONE*)

* Domanda con risposte multiple.

Fonte: Unioncamere ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2021

Per quanto riguarda in particolare la formazione organizzata attraverso corsi (interni o esterni), è possibile distinguere tra diverse modalità di finanziamento. A tal proposito i dati rilevano che nella maggior parte dei casi i corsi vengono finanziati attraverso risorse proprie dell'impresa, mentre in misura decisamente inferiore le imprese hanno indicato il ricorso a canali di finanziamento pubblico (FSE; Fondi interprofessionali; Enti bilaterali). Tra i motivi del mancato utilizzo dei fondi pubblici, le imprese indicano soprattutto la mancata conoscenza dell'esistenza di tali finanziamenti, ma anche una certa difficoltà nel seguire e nell'applicare tutte le procedure amministrative necessarie per accedere a tali Fondi.

A tal proposito, tra i diversi canali di finanziamento pubblico indirizzati alla formazione continua si ricorda il recente Fondo Nuove competenze gestito da ANPAL. Questo Fondo, previsto dal decreto legge n. 34/2020, risponde, da un lato, alla necessità di accompagnare la fase di ripresa delle imprese, dopo l'emergenza epidemiologica da Covid-19, e riallineare le competenze del proprio personale ai nuovi fabbisogni; dall'altro sostiene i lavoratori nell'accrescere e rinnovare le proprie competenze e la capacità di adattarsi al cambiamento. Le risorse in dotazione al Fondo sono destinate a rimborsare i datori di lavoro per il costo delle ore di lavoro destinate alla frequenza da parte dei lavoratori dei percorsi di sviluppo delle competenze.

Secondo i dati finora raccolti, il Fondo ha trovato - nonostante le difficoltà precedentemente citate - un buon riscontro presso le aziende, con quasi 3 mila istanze approvate, 177 mila lavoratori coinvolti in corsi di formazione e più di 18 milioni di ore di formazione erogate. Per questo motivo il Fondo è stato ulteriormente finanziato nel 2021 con risorse aggiuntive provenienti dal programma *React Eu*.

NOTA METODOLOGICA

A quasi 25 anni dalla sua nascita il Sistema Informativo Excelsior si conferma una delle fonti più utilizzate per seguire le dinamiche quali-quantitative della domanda di lavoro. Con le innovazioni metodologiche realizzate dal 2017, che sono ora applicate sistematicamente alle procedure di indagine e di determinazione dei flussi quantitativi di entrata, si è raggiunta una maggiore precisione nella previsione della domanda di lavoro e delle relative caratteristiche, rendendo Excelsior più direttamente fruibile rispetto al perseguimento degli obiettivi delle politiche attive del lavoro. Il motore di questa innovazione risiede nelle potenzialità legate all'integrazione degli archivi amministrativi ed in particolare del Registro delle Imprese delle Camere di Commercio integrato dalle informazioni occupazionali provenienti da fonte INPS⁵. Ciò ha consentito di perseguire i seguenti obiettivi:

- una puntuale⁶ ricostruzione del campo d'osservazione con ridefinizione delle imprese e del relativo stock dei dipendenti;
- una puntuale ricostruzione dei flussi mensili di imprese e dipendenti consolidati nel periodo precedente a quello di elaborazione, potendo inoltre isolare quelli di brevissimo periodo o, per la loro natura amministrativa, non significativi⁷ ;
- la possibilità di ricostruire - attraverso opportune procedure statistiche che integrano i risultati dell'indagine con l'analisi dei flussi mensili consolidati - i flussi futuri delle principali forme contrattuali utilizzate dalle imprese ad un livello territoriale molto disaggregato.

Il dato quantitativo espresso dall'indagine non deriva più quindi esclusivamente dal riporto all'universo dei dati di indagine, ma dall'interazione tra il dato amministrativo ed i risultati dell'indagine campionaria presso le imprese.

L'universo di riferimento del Sistema Informativo Excelsior per l'anno 2021 è costituito dalla totalità delle imprese private dei settori industriali e dei servizi iscritte al Registro delle Imprese delle Camere di Commercio che risultavano attive alla data del 31.12.2020 e che avevano avuto almeno un dipendente medio nel corso del 2020 (fonte INPS) pari a circa 1,3 milioni ⁸.

Tenuto conto delle caratteristiche delle imprese registrate nel Registro Imprese, sono esplicitamente escluse:

- le unità operative della pubblica amministrazione;
- le aziende pubbliche del settore sanitario (aziende ospedaliere, ASL, ecc.);
- le unità scolastiche e universitarie pubbliche;
- le organizzazioni associative;
- gli studi professionali non iscritti al Registro imprese.

⁵ Integrazione che riguarda in particolare il modello mensile UNIEMENS, una denuncia obbligatoria inviata mensilmente all'INPS dai datori di lavoro del settore privato che svolgono le funzioni di sostituti d'imposta e deve essere inviato all'INPS entro l'ultimo giorno del mese successivo a quello di competenza. Il modello consente di avere informazioni puntuali su stock e flussi generati da ogni singola azienda con riferimento ai lavoratori dipendenti e ai collaboratori registrati in "gestione separata".

⁶ Per puntuale si intende l'anagrafica di ogni singola impresa.

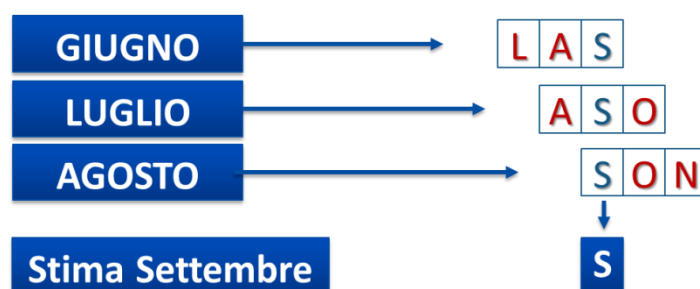
⁷ Sono escluse dalla valutazione dei flussi, in armonia con quanto rilevato dal questionario d'indagine, i contratti inferiori a 20 giorni lavorativi che non consentirebbero in prospettiva alcuna attuazione di politiche attive nel breve periodo. Sono altresì riconosciuti e de-duplicati i contratti ravvicinati riferiti allo stesso lavoratore nei confronti di una medesima impresa frutto di duplicazioni amministrative ed inquadrabili come "false entrate".

⁸ I numeri evidenziati consentono di affermare che Excelsior, pur cogliendo un terzo del complesso delle imprese riesce a coprire circa i tre quarti dello stock occupazione stabile del Paese.

Inoltre, pur risultando iscritte al Registro Imprese, sono escluse dal campo di osservazione anche le imprese appartenenti al settore agricolo-zootecnico⁹.

Il campione di imprese appartenenti all'universo sopra definito viene intervistato con il metodo di rilevazione CAWI (*Computer Aided Web Interviewing*) consentendo una più flessibile rilevazione a periodicità mensile e rendendo l'indagine assimilabile ad una rilevazione continua della domanda di lavoro. La rilevazione mensile avviene attraverso l'utilizzo di un trimestre previsionale mobile, in cui ogni indagine ha un orizzonte temporale che si estende ai tre mesi successivi: se l'indagine viene svolta nel corso del mese di giugno essa si riferisce alle previsioni occupazionali relative al trimestre luglio-settembre, con la specificazione del dettaglio per ciascuno dei tre mesi; quella svolta in luglio avrà come periodo di riferimento il trimestre agosto-ottobre, e così via. In tal modo i dati relativi a ciascun mese indagato ottengono un contributo informativo di 3 rilevazioni:

LA LOGICA DELL'INDAGINE CONTINUA



L'effetto cumulato delle singole rilevazioni mensili ha permesso, nel periodo tra gennaio e ottobre, di raccogliere circa 283mila interviste, che sono state utilizzate per l'elaborazione dei dati annuali¹⁰.

Le innovazioni apportate dal 2017 hanno consentito di ottenere diversi risultati funzionali:

- la disponibilità di una piattaforma web ha agevolato il coinvolgimento delle Camere di Commercio in tutte le fasi, rafforzando il rapporto diretto tra le strutture camerali e le imprese;
- la possibilità per le imprese di rispondere online in qualsiasi momento del periodo di somministrazione favorendo il tasso di partecipazione e distribuendo il loro contributo all'indagine lungo l'intero arco temporale produttivo annuale;
- l'estensione della rilevazione delle caratteristiche qualitative dei flussi a tutte le forme contrattuali investigate e non solo, come in passato, ai contratti più stabili, con un'attenzione ancora maggiore agli aspetti legati alle competenze richieste da parte delle imprese;

⁹ Prima del 2017 erano comunque rilevate con una specifica indagine separata a causa delle particolarità dei fabbisogni professionali richiesti.

¹⁰ Le liste campionarie vengono emesse secondo il principio di rotazione dei campioni minimizzando il fastidio statistico e massimizzando al contempo la redemption dei rispondenti con il potenziale raggiungimento, nell'arco dei 12 mesi, di tutte le imprese contattabili tramite la posta elettronica certificata (PEC).

- la mensilizzazione dell'indagine consente alle imprese di esprimere la domanda di lavoro con riferimento ad un'ottica di previsione di brevissimo periodo e, quindi, ad una stabilità di contesto che la rende generalmente più affidabile.

Il complesso delle innovazioni introdotte nel Sistema Informativo Excelsior con la finalità di renderlo sempre più uno strumento informativo a supporto delle politiche attive del lavoro e dell'orientamento professionale e formativo, ha avuto un importante impatto per il dimensionamento dei flussi di entrata rilevati¹¹, ora coerenti con quanto registrato dalla fonte amministrativa INPS, considerata al netto dei fenomeni non osservati per definizione dal Sistema Informativo Excelsior¹². L'applicazione di questa armonizzazione con i dati INPS ricondotti al campo d'osservazione Excelsior porta il volume degli ingressi rilevati dal Sistema informativo a livelli ben più contenuti rispetto a quelli comunicati ufficialmente dall'INPS, cogliendone comunque la parte privata più stabile e strutturata. Disponendo di una serie storica dei flussi su base mensile aggiornata con cadenza trimestrale, è stato realizzato un modello previsionale per consentire una proiezione di breve periodo delle stime delle attivazioni di contratti da parte delle imprese, in coerenza con il sottoinsieme che l'indagine Excelsior intende rilevare. Il continuo accantonamento di una serie storica di indagini mensili e la progressiva sovrapposizione delle stesse con dati di riscontro desumibili da fonti amministrative ha guidato la scelta di sviluppare un modello di tipo autoregressivo con variabili esogene che valuti il contributo delle differenti indagini per la determinazione delle stime di un dato complessivo coerente con le grandezze realmente osservate potendo attraverso questo tipo di modellistiche:

- tenere conto della serie storica della banca dati dei flussi amministrativi;
- tenere conto di opportune variabili esogene anche ricavabili dall'indagine stessa che risultino sufficientemente tempestive nel cogliere i momenti di svolta dovuti a un cambiamento congiunturale.

Come anticipato precedentemente l'indagine non è più concentrata in un periodo dell'anno e limitata a un campione predefinito, ma è sempre attiva lungo tutto l'anno e sottoposta a un panel mensile di imprese: tale panel è sub-stratificato per garantire la distribuzione delle interviste a livello di territorio provinciale, settore di attività e classe dimensionale e ruota rinnovandosi di mese in mese¹³. La stima del modello dei flussi beneficia, inoltre, della serie storica mensile dei micro-dati delle previsioni campionarie delle entrate, nonché di indicatori standardizzati da queste derivabili. Tali variabili esogene, essendo riferite al periodo previsionale dei flussi del modello e poiché disponibili in un periodo precedente la stima, possono essere utilizzate come

¹¹ Si precisa che per favorire il confronto con il dato INPS (Osservatorio sul precariato) ci si riferisce alle attivazioni di contratti di lavoro dipendente, inclusi quelli in somministrazione.

¹² In ogni singolo anno tra il 2017 ed il 2019 l'applicazione del campo d'osservazione Excelsior alle imprese ed ai relativi flussi ha generato una riduzione di circa il 40% rispetto quanto osservato da INPS che, come precedentemente richiamato, è dovuto principalmente a:

- esclusione del settore agricolo, degli studi professionali e dei soggetti, anche no profit, che non risultano iscritti nei registri delle Camere di Commercio;
- depurazione della quota di entrate espressa dalle imprese senza dipendenti, ovvero quelle con meno di 0,5 dipendenti in media ;
- esclusione dei flussi relativi a trasformazioni di contratto che riguardano uno stesso lavoratore nell'ambito della medesima impresa, o false riprese del rapporto di lavoro, determinate da comunicazioni temporalmente contigue, mancanti o incomplete rese dall'impresa;
- riconoscimento e depurazione dei contratti di brevissimo periodo, ovvero quelli di durata inferiore ad un mese (pari a 20 giorni lavorativi).

A titolo di esempio nel corso del 2019 INPS rilevava circa 7,3 milioni di contratti attivati mentre per Excelsior, escludendo le imprese fuori campo d'osservazione ed i rapporti di lavoro di breve durata o comunque riconducibili a false attivazioni, i contratti attivati sono risultati 4,3 milioni. Un caso a parte è stato il 2020 durante il quale, a causa dell'emergenza sanitaria, si è limitato fortemente l'uso di contratti a termine inclusi quelli di breve periodo portando i dati dei flussi di Excelsior (3,5 milioni) più vicini ai dati INPS (5 milioni) con una riduzione dovuta al taglio del campo d'osservazione pari al 30%.

¹³ L'obiettivo è quello di contattare almeno una volta nel corso dell'anno tutte le imprese del campo di osservazione di indagine cercando di minimizzare, nel contempo, il fastidio statistico dei soggetti da intervistare.

variabili anticipatorie che - come espressione ravvicinata delle intenzioni degli imprenditori¹⁴ - colgono eventuali “turning point” non intercettabili da una modellistica esclusivamente autoregressiva. L’obiettivo è quello di ottenere per l’indagine uno stimatore che possa essere più efficiente di quello classico alla Horvitz-Thompson utilizzando in alternativa uno stimatore indiretto che garantisca un netto miglioramento dell’accuratezza delle stime. Tale stimatore a ponderazione vincolata (o calibrato) risulta indicato allo scopo anche grazie alla sua duttilità di impiego, determinando i pesi di riporto all’universo in modo che siano guidati anche dalle aspettative del modello econometrico e delle distribuzioni note delle caratteristiche dei flussi stimati¹⁵.

¹⁴ Nell’indicatore “black box” si condensano tutta una serie di contingenze e aspettative che sarebbe assai complesso esprimere esplicitamente dal punto di vista settoriale e territoriale attraverso una batteria di variabili esogene ricavabili dalle fonti, ammesso che queste possano essere operativamente anticipate e disponibili rispetto le esigenze previsionali.

¹⁵ L’impiego dello stimatore vincolato a variabili ausiliarie note da una fonte amministrativa risulta, inoltre, particolarmente utile per correggere l’impatto delle mancate risposte.

Riferimenti bibliografici

Barbini M., De Novellis F. (2021), La crisi del Covid-19 e l'impatto sul mercato del lavoro. In: Cnel, Rapporto sul mercato del lavoro 2020

Commissione Europea (2021), Indice di digitalizzazione dell'economia e della società (DESI) 2021

EIB (2021), Digitalisation in Europe 2021-2021

Furman J., Powell W. (2021), The US labour market is running hot...or not? Peterson Institute

Giupponi G., Landais C. (2019), Subsidising labour hoarding in recessions: New evidence from Italy's Cassa Integrazione. VoxEu, 25 gennaio

Gros D., Ounnas A. (2021) Labour market responses to the Covid-19 crisis in the United States and Europe, CEPS Working Document, April

Istat (2021), Livelli di istruzione e partecipazione alla formazione

Istat, Rapporto annuale 2021 – La situazione del Paese

Istat, Rapporto sulla competitività dei settori produttivi (2021)

OECD, Education at a Glance 2021

OECD, Employment Outlook 2021

OECD, Oecd Skills Outlook 2021: Learning for Life

Randstad (2021), Posti vacanti e disoccupazione tra passato e futuro

Rapporto INAPP 2021, Lavoro, formazione e società in Italia nel passaggio all'era post-Covid 19

ALLEGATO STATISTICO

La domanda di professioni e di formazione delle imprese italiane

Sezione A – Quali sono le professioni ricercate dalle imprese?

Tavola 1 - Entrate previste dalle imprese nel 2021 per gruppo professionale

Tavola 2 - Entrate previste dalle imprese nel 2021 per area aziendale di inserimento e gruppo professionale

Tavola 3 - Entrate previste dalle imprese nel 2021 per area aziendale di inserimento e principali professioni per ogni gruppo professionale

Tavola 4 - Principali caratteristiche delle professioni nel 2021 per grande gruppo professionale

Tavola 5 - Professioni intellettuali, scientifiche e con elevata specializzazione richieste nel 2021: principali caratteristiche

Tavola 6 - Professioni tecniche richieste nel 2021: principali caratteristiche

Tavola 7 - Impiegati richiesti nel 2021: principali caratteristiche

Tavola 8 - Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi richieste nel 2021: principali caratteristiche

Tavola 9 - Operai specializzati richiesti nel 2021: principali caratteristiche

Tavola 10 - Conduttori di impianti e operai di macchinari fissi e mobili richiesti nel 2021: principali caratteristiche

Tavola 11 - Professioni non qualificate richieste nel 2021: principali caratteristiche

Tavola 12 - Entrate previste dalle imprese nel 2021 a livello territoriale, per grande gruppo professionale

Sezione B – Quali sono le competenze ricercate dalle imprese?

Tavola 13.1 - Le competenze richieste dalle imprese nel 2021 per gruppo professionale

Tavola 13.2 - Le competenze che le imprese ritengono di "elevata" importanza nel 2021 per gruppo professionale

Tavola 13.3 - Le competenze richieste dalle imprese nel 2021 secondo alcune principali caratteristiche delle professioni

Tavola 13.4 - Le competenze che le imprese ritengono di "elevata" importanza nel 2021 secondo alcune principali caratteristiche delle professioni

Tavola 14.1 - Capacità di comunicare in italiano informazioni dell'impresa secondo il grado di importanza di tale competenza richiesta dalle imprese per le principali professioni

Tavola 14.2 - Capacità di comunicare in lingue straniere informazioni dell'impresa secondo il grado di importanza di tale competenza richiesta dalle imprese per le principali professioni

Tavola 14.3 - Capacità di utilizzare linguaggi e metodi matematici e informatici secondo il grado di importanza di tale competenza richiesta dalle imprese per le principali professioni

Tavola 14.4 - Capacità di utilizzare competenze digitali secondo il grado di importanza di tale competenza richiesta dalle imprese per le principali professioni

Tavola 14.5 - Capacità di applicare tecnologie "4.0" per innovare processi secondo il grado di importanza di tale competenza richiesta dalle imprese per le principali professioni

Tavola 14.6 - Capacità di lavorare in gruppo secondo il grado di importanza di tale competenza richiesta dalle imprese per le principali professioni

Tavola 14.7 - Capacità di problem solving secondo il grado di importanza di tale competenza richiesta dalle imprese per le principali professioni

Tavola 14.8 - Capacità di lavorare in autonomia secondo il grado di importanza di tale competenza richiesta dalle imprese per le principali professioni

Tavola 14.9 - Capacità di flessibilità e adattamento secondo il grado di importanza di tale competenza richiesta dalle imprese per le principali professioni

Tavola 14.10 - Attitudine al risparmio energetico e sostenibilità ambientale secondo il grado di importanza di tale competenza richiesta dalle imprese per le principali professioni

Tavola 15.1 - Entrate previste dalle imprese nel 2021 per le quali viene richiesta ciascuna competenza secondo le principali professioni

Tavola 15.2 - Entrate previste dalle imprese nel 2021 per le quali viene richiesta ciascuna competenza secondo le principali professioni

Tavola 16.1 - Grado di importanza sintetico con il quale viene richiesta ciascuna competenza secondo le principali professioni

Tavola 16.2 - Grado di importanza sintetico con il quale viene richiesta ciascuna competenza secondo le principali professioni

Sezione C – Quali sono gli indirizzi di studio richiesti dalle imprese?

Tavola 17 - Entrate previste dalle imprese nel 2021 per gruppo professionale e livelli di istruzione

Tavola 18 - Entrate ed entrate di difficile reperimento previste dalle imprese nel 2021 secondo gli indirizzi di studio del livello universitario, post-secondario e secondario per settore

Tavola 18.1 - Entrate esplicite e potenziali ed entrate di difficile reperimento previste dalle imprese nel 2021 secondo gli indirizzi di qualifica di formazione o diploma professionale

Tavola 19 - Entrate previste dalle imprese nel 2021 secondo gli indirizzi di studio del livello universitario, post-secondario e secondario e l'esperienza richiesta

Tavola 19.1 - Entrate esplicite e entrate potenziali previste dalle imprese nel 2021 secondo gli indirizzi di qualifica di formazione o diploma professionale e l'esperienza richiesta

Tavola 20 - Entrate previste dalle imprese nel 2021 secondo gli indirizzi di studio del livello universitario, post-secondario e secondario e le competenze richieste

Tavola 20.1 - Entrate previste dalle imprese nel 2021 secondo gli indirizzi di studio del livello universitario, post-secondario e secondario e le competenze richieste

Tavola 20.2 - Entrate esplicite e entrate potenziali previste dalle imprese nel 2021 secondo gli indirizzi di qualifica di formazione o diploma professionale e le competenze richieste

Tavola 20.3 - Entrate esplicite e entrate potenziali previste dalle imprese nel 2021 secondo gli indirizzi di qualifica di formazione o diploma professionale e le competenze richieste

Tavola 21 - Entrate previste dalle imprese nel 2021 secondo il livello di istruzione a livello territoriale

Sezione D – Altre caratteristiche delle entrate richieste dalle imprese

Tavola 22 - Entrate previste dalle imprese nel 2021 per area aziendale di inserimento e settori di attività

Tavola 23 - Entrate previste dalle imprese nel 2021 secondo le tipologie contrattuali per settore di attività, ripartizione territoriale e classe dimensionale

Tavola 24 - Entrate previste dalle imprese nel 2021 per classi di età, settore di attività, ripartizione territoriale e classe dimensionale

Tavola 25 - Entrate previste dalle imprese nel 2021 per genere, settore di attività, ripartizione territoriale e classe dimensionale

Tavola 26 - Entrate previste dalle imprese nel 2021 secondo i livelli di istruzione per settore di attività, ripartizione territoriale e classe dimensionale

Tavola 27 - Alcune caratteristiche delle entrate previste dalle imprese nel 2021 a livello territoriale

Sezione E – Previsioni e orientamenti delle imprese

Tavola 28 - Imprese che hanno previsto assunzioni nel 2021 per settore di attività, classe dimensionale e ripartizione territoriale

Tavola 29 - I canali di selezione utilizzati dalle imprese negli ultimi 12 mesi per settore di attività, ripartizione territoriale e classe dimensionale

Sezione F – Attività formative delle imprese

Tavola 30 - Imprese che hanno effettuato attività di formazione per il personale nel 2020 per tipologia di formazione svolta, ripartizione territoriale e classe dimensionale

Tavola 31 - Imprese che hanno effettuato attività di formazione con corsi per il personale nel 2020 per settore di attività, classe dimensionale e ripartizione territoriale

Tavola 32 - Imprese che hanno effettuato attività di formazione con corsi per il personale nel 2020 e finalità principale dell'attività di formazione per settore di attività, ripartizione territoriale e classe dimensionale

Tavola 33 - Imprese che hanno ospitato persone in tirocinio/stage nel 2020 per settore di attività, classe dimensionale e ripartizione territoriale

Tavola 34 - Imprese che hanno effettuato attività di formazione per il personale e che hanno ospitato persone in tirocinio/stage nel 2020 a livello territoriale

Tavola 35 - Imprese che effettuano attività di formazione per il personale nel corso del 2021 per tipologia di formazione svolta, ripartizione territoriale e classe dimensionale

Tavola 36 - Imprese che effettuano attività di formazione per il personale nel 2021 per tipologia di formazione svolta a livello territoriale

Tavola 37 - Risorse con cui le imprese intendono finanziare le attività di formazione con corsi nel 2021, per ripartizione territoriale e classe dimensionale

Tavola 38 - Motivi per cui le imprese non utilizzano fondi pubblici per finanziare le attività di formazione con corsi nel 2021, per ripartizione territoriale e classe dimensionale

Tavola 39 - Imprese che effettuano attività di formazione con corsi nel 2021 nell'ambito tematico della transizione green e sostenibilità ambientale e/o della digitalizzazione, per ripartizione territoriale e classe dimensionale

Tavola 40 - Ambiti della formazione con corsi relativi alla transizione green e sostenibilità ambientale nel 2021, per ripartizione territoriale e classe dimensionale

Tavola 41 - Ambiti della formazione con corsi relativi alla digitalizzazione nel 2021, per ripartizione territoriale e classe dimensionale

Tavola 42 - Motivazioni per cui le imprese non effettuano attività di formazione per il personale nel 2021, per ripartizione territoriale e classe dimensionale

Tavola 43 - Soggetti presso cui le imprese ritengono di trovare informazioni e supporto per svolgere attività di formazione per il personale, per ripartizione territoriale e classe dimensionale

Sezione G – Imprese e trasformazione digitale

Tavola 44 - Investimenti effettuati dalle imprese nei diversi ambiti della trasformazione digitale per livello di importanza dell'investimento

Tavola 45 - Imprese che hanno adottato piani integrati di investimenti digitali

Tavola 46 - Impatto sul capitale umano degli investimenti effettuati dalle imprese nei vari ambiti della trasformazione digitale per settore di attività, ripartizione territoriale, classe dimensionale

Sezione H – Investimenti delle imprese in prodotti e tecnologie green

Tavola 47 - Imprese che hanno investito tra il 2016 e il 2020 in prodotti e tecnologie a maggior risparmio energetico e/o minor impatto ambientale e ambito dell'investimento per ripartizione territoriale e classe dimensionale

Tavola 48 - Imprese che hanno investito tra il 2016 e il 2020 in prodotti e tecnologie a maggior risparmio energetico e/o minor impatto ambientale e impatto dell'investimento per ripartizione territoriale e classe dimensionale

Sezione I – Tendenze del mercato del lavoro

Tavola 49 - Entrate previste dalle imprese nel quadriennio 2018-2019-2020-2021 per gruppo professionale

Tavola 50 - Entrate previste dalle imprese nel quadriennio 2018-2019-2020-2021 per area aziendale di inserimento

Tavola 51.1 - Alcune caratteristiche delle entrate previste dalle imprese nel 2018 e 2019 per settore di attività, ripartizione territoriale, classe dimensionale

Tavola 51.2 - Alcune caratteristiche delle entrate previste dalle imprese nel 2020 e 2021 per settore di attività, ripartizione territoriale, classe dimensionale

Tavola 52.1 - Alcune caratteristiche delle entrate previste dalle imprese nel 2018 e 2019 a livello territoriale

Tavola 52.2 - Alcune caratteristiche delle entrate previste dalle imprese nel 2020 e 2021 a livello territoriale

Tavola 53.1 - Entrate previste dalle imprese nel 2018 secondo le tipologie contrattuali per settore di attività, ripartizione territoriale e classe dimensionale

Tavola 53.2 - Entrate previste dalle imprese nel 2019 secondo le tipologie contrattuali per settore di attività, ripartizione territoriale e classe dimensionale

Tavola 53.3 - Entrate previste dalle imprese nel 2020 secondo le tipologie contrattuali per settore di attività, ripartizione territoriale e classe dimensionale

Tavola 53.4 - Entrate previste dalle imprese nel 2021 secondo le tipologie contrattuali per settore di attività, ripartizione territoriale e classe dimensionale

SEZIONE A

Quali sono le professioni ricercate dalle imprese?

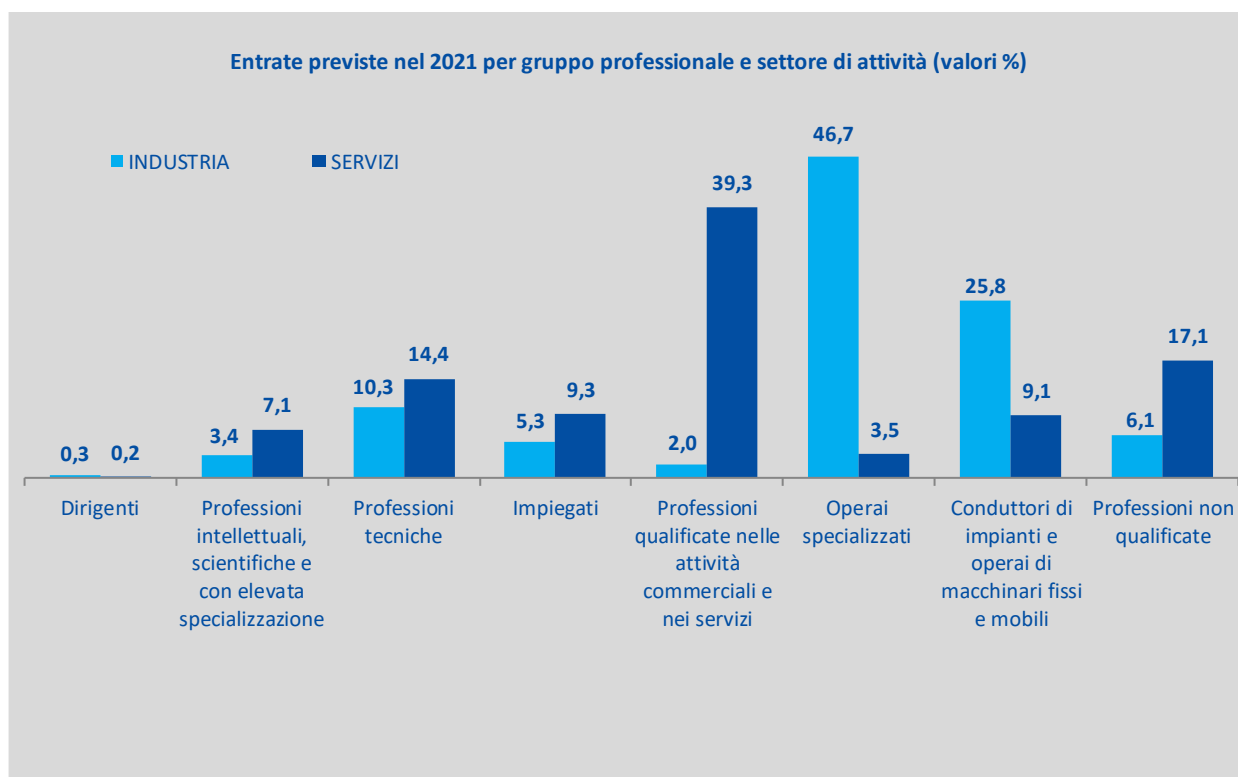
SEZIONE A - Quali sono le professioni ricercate dalle imprese?

Tavola 1 - Entrate previste dalle imprese nel 2021 per gruppo professionale

	Entrate previste nel 2021	
	(v.a.)*	(%)
TOTALE	4.638.980	100,0
Dirigenti, professioni con elevata specializzazione e tecnici	903.920	19,5
1 Dirigenti	9.820	0,2
2 Professioni intellettuali, scientifiche e con elevata specializzazione	278.990	6,0
3 Professioni tecniche	615.110	13,3
Impiegati, professioni commerciali e nei servizi	1.708.360	36,8
4 Impiegati	378.430	8,2
5 Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	1.329.920	28,7
Operai specializzati e conduttori di impianti e macchine	1.377.150	29,7
6 Operai specializzati	734.220	15,8
7 Conduttori di impianti e operai di macchinari fissi e mobili	642.940	13,9
Professioni non qualificate	649.550	14,0

* Valori assoluti arrotondati alle decine. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Il segno (-) indica l'assenza di entrate nell'incrocio indicato. Il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non



Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2021

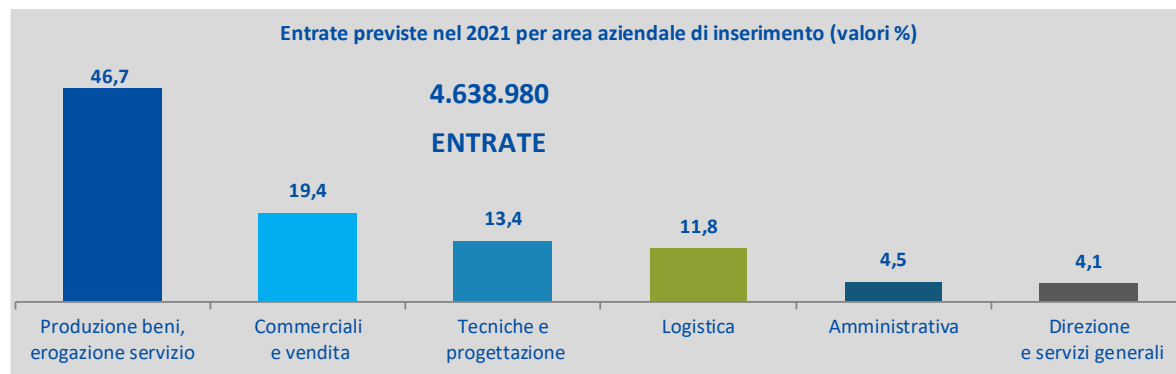
SEZIONE A - Quali sono le professioni ricercate dalle imprese?

Tavola 2 - Entrate previste dalle imprese nel 2021 per area aziendale di inserimento e gruppo professionale (quote % sul totale)

	Entrate previste nel 2021 (v.a.)*	di cui (%):							
		Dirigenti	Professioni intellettuali e scientifiche	Professioni tecniche	Impiegati	Professioni commerciali e servizi	Operai specializzati	Conduttori impianti e macchine	Professionisti non qualificati
TOTALE	4.638.980	9.820	278.990	615.110	378.430	1.329.920	734.220	642.940	649.550
		0,2	6,0	13,3	8,2	28,7	15,8	13,9	14,0
Area produzione di beni ed erogazione servizio	2.168.150	-	4,7	7,6	0,4	36,4	17,9	13,9	19,1
Area direzione e servizi generali	191.530	3,0	20,9	28,6	45,7	0,3	1,2	-	0,3
Direzione generale, personale e organizzazione risorse umane	28.380	20,4	35,7	10,1	33,8	--	-	-	-
Segreteria, staff e servizi generali	87.330	-	1,9	9,9	86,9	0,6	-	-	0,7
Sistemi informativi	75.820	--	37,2	57,1	2,7	--	2,9	-	-
Area amministrativa, finanziaria, legale e controllo di gestione	209.460	0,5	10,3	27,6	61,6	--	-	-	-
Area commerciale e della vendita	900.880	0,2	4,7	24,0	13,4	56,7	0,0	0,0	0,9
Vendita	587.550	0,2	3,0	15,8	2,0	78,8	0,0	--	0,1
Marketing, commerciale, comunicazione e pubbliche relazioni	129.160	0,7	17,8	70,7	7,5	3,2	--	-	--
Assistenza clienti	184.170	--	0,7	17,3	54,0	24,0	0,1	0,0	3,9
Aree tecniche e della progettazione	622.180	0,1	11,3	17,8	0,1	4,0	55,3	1,1	10,3
Progettazione e ricerca e sviluppo	127.100	0,5	53,0	44,1	0,5	-	1,9	-	-
Installazione e manutenzione	399.660	-	--	8,3	-	-	84,5	0,6	6,6
Certificazione e controllo di qualità, sicurezza e	95.420	--	3,0	22,8	-	25,9	4,4	4,4	39,5
Area della logistica	546.790	--	0,4	2,2	5,6	0,8	-	61,1	29,9
Acquisti e movimentazione interna	131.660	--	1,5	3,0	11,0	3,1	-	24,2	57,2
Trasporti e distribuzione	415.130	--	0,1	1,9	4,0	0,0	-	72,8	21,2

* Valori assoluti arrotondati alle decine. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Il segno (-) indica l'assenza di imprese nell'incrocio indicato. Il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non



Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2021

SEZIONE A - Quali sono le professioni ricercate dalle imprese?

Tavola 3 - Entrate previste dalle imprese nel 2021 per area aziendale di inserimento e principali professioni per ogni gruppo professionale

		Entrate previste nel 2021 (v.a.)*
TOTALE		4.638.980
Area produzione di beni ed erogazione del servizio		2.168.150
Professioni intellettuali e scientifiche	1° Professore di scuola secondaria superiore	13.910
	2° Attore	10.450
	3° Insegnante di lingue straniere	8.430
Professioni tecniche	1° Infermiere	39.160
	2° Educatore professionale	32.080
	3° Insegnante nei corsi di qualificazione professionale	26.910
Impiegati	1° Operatore recupero crediti	8.510
	2° Addetto rilevazioni sistematiche	490
	3° Addetto allo smistamento e al recapito della posta	150
Professioni commerciali e servizi	1° Cameriere di sala	255.930
	2° Aiuto cuoco	81.370
	3° Operatore socio-sanitario	59.460
Operai specializzati	1° Muratore	120.550
	2° Costruttore meccanico con macchine utensili	17.460
	3° Carpentiere in ferro	14.920
Conduttori impianti e macchine	1° Conduttore di macchine utensili industriali a controllo numerico	31.570
	2° Montatore per la produzione in serie di parti di macchine	19.690
	3° Addetto al confezionamento di alimenti	15.350
Professioni non qualificate	1° Addetto ai servizi di pulizia	269.970
	2° Addetto alla pulizia delle camere	40.390
	3° Lavapiatti	28.590
Aree Direzione e servizi generali		191.530
Dirigenti	1° Coordinatore di servizio socio-sanitario	1.010
	2° Direttore o responsabile di stabilimento	840
	3° Direttore operativo nell'industria e nelle public utilities	710
Professioni intellettuali e scientifiche	1° Sviluppatore di software	7.870
	2° Addetto selezione personale	4.310
	3° Consulente per le applicazioni gestionali	3.800
Professioni tecniche	1° Programmatore informatico	19.520
	2° Tecnico assistenza informatica	7.170
	3° Segretario di produzione	6.370
Impiegati	1° Addetto alla segreteria	41.800
	2° Addetto all'amministrazione	26.150
	3° Centralinista telefonico	4.380
Professioni commerciali e servizi	1° Addetto alle pratiche automobilistiche	410
	2° Addetto alle pratiche per la compravendita e l'affitto di immobili	70
	3° Addetto alla vendita di prodotti informatici	--
Operai specializzati	1° Manutentore di reti e sistemi informatici	1.590
	2° Installatore di reti e sistemi informatici	630
Professioni non qualificate	1° Collaboratore scolastico bidello	610
	2° Commesso di ufficio	--

* Valori assoluti arrotondati alle decine. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori. Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2021

(segue) Tavola 3 - Entrate previste dalle imprese nel 2021 per area aziendale di inserimento e principali professioni per ogni gruppo professionale

SEZIONE A - Quali sono le professioni ricercate dalle imprese?

			Entrate previste nel 2021 (v.a.)*
TOTALE			4.638.980
Area amministrativa			209.460
Dirigenti	1°	Direttore finanziario	720
	2°	Direttore amministrativo	340
Professioni intellettuali e scientifiche	1°	Consulente di gestione aziendale	3.820
	2°	Esperto legale in impresa	3.250
	3°	Responsabile pianificazione e controllo amministrativo	2.930
Professioni tecniche	1°	Addetto consulenza fiscale	17.980
	2°	Addetto alla contabilità	16.770
	3°	Promotore finanziario	3.150
Impiegati	1°	Addetto all'amministrazione	71.670
	2°	Addetto alle scritture contabili	28.270
	3°	Addetto alla fatturazione	4.150
Aree commerciali e della vendita			900.880
Dirigenti	1°	Direttore di supermercato	870
	2°	Direttore commerciale	790
	3°	Direttore marketing	200
Professioni intellettuali e scientifiche	1°	Farmacista	11.860
	2°	Responsabile commerciale	4.750
	3°	Consulente commerciale	4.230
Professioni tecniche	1°	Venditore tecnico	39.480
	2°	Tecnico commerciale	36.150
	3°	Venditore rappresentante	26.670
Impiegati	1°	Addetto alla reception negli alberghi	30.250
	2°	Addetto all'accoglienza clienti	22.470
	3°	Addetto al customer service	14.670
Professioni commerciali e servizi	1°	Commesso di negozio	155.920
	2°	Assistente alla vendita	54.920
	3°	Banconiere di bar	40.100
Operai specializzati	1°	Pasticciere artigianale	260
	2°	Riparatore di apparecchi elettrici	110
	3°	Riparatore di computer	--
Conduttori impianti e macchine	1°	Agente di pedana	--
	2°	Addetto alle macchine confezionatrici	--
Professioni non qualificate	1°	Posteggiatore	3.510
	2°	Factotum di struttura ricettiva	1.420
	3°	Spiaggino	1.080

* Valori assoluti arrotondati alle decine. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori. Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2021

SEZIONE A - Quali sono le professioni ricercate dalle imprese?

(segue) Tavola 3 - Entrate previste dalle imprese nel 2021 per area aziendale di inserimento e principali professioni per ogni gruppo professionale

		Entrate previste nel 2021 (v.a.)*
TOTALE		4.638.980
Aree tecniche e della progettazione		622.180
Dirigenti	1° Direttore area tecnica	430
	2° Direttore responsabile ricerca e sviluppo	210
Professioni intellettuali e scientifiche	1° Progettista edile	8.360
	2° Progettista meccanico	7.090
	3° Architetto	4.700
Professioni tecniche	1° Capo cantiere	8.100
	2° Tecnico di cantiere edile	7.890
	3° Disegnatore tecnico	7.290
Impiegati	1° Preparatore di bandi	200
	2° Addetto alla redazione di capitolati tecnici	170
	3° Addetto alla segreteria	150
Professioni commerciali e servizi	1° Assistente bagnanti	6.690
	2° Addetto alla sorveglianza	6.470
	3° Guardia particolare giurata	4.550
Operai specializzati	1° Elettricista per impianti esterni ed interni nelle costruzioni	47.320
	2° Riparatore e manutentore di macchinari e impianti industriali	41.920
	3° Muratore	23.130
Conduttori impianti e macchine	1° Addetto al controllo di qualità visivo in linea di produzione	4.180
	2° Conducente di macchine operatrici	1.180
	3° Conducente di escavatrice meccanica	790
Professioni non qualificate	1° Portiere addetto al controllo degli accessi	20.110
	2° Factotum di struttura ricettiva	11.710
	3° Operatore ecologico	10.620
Aree della logistica		546.790
Dirigenti	1° Direttore logistica e distribuzione	--
Professioni intellettuali e scientifiche	1° Responsabile acquisti	1.670
	2° Responsabile della pianificazione della produzione	340
Professioni tecniche	1° Buyer	2.190
	2° Responsabile di magazzino e della distribuzione interna	1.090
	3° Responsabile organizzazione trasporti	1.060
Impiegati	1° Addetto alla gestione della logistica di magazzino	12.520
	2° Addetto alla gestione degli acquisti	5.060
	3° Addetto alla gestione amministrativa del magazzino (entrata e uscita merci)	2.470
Professioni commerciali e servizi	1° Commesso di magazzino addetto alle vendite all'ingrosso	1.770
	2° Addetto al rifornimento degli scaffali negli esercizi commerciali	1.300
	3° Addetto alle vendite all'ingrosso	380
Conduttori impianti e macchine	1° Conducente di mezzi pesanti e camion	114.390
	2° Autotrasportatore merce	59.300
	3° Addetto alle consegne di merci con mezzo aziendale	35.010
Professioni non qualificate	1° Magazziniere addetto alla movimentazione delle merci	71.620
	2° Addetto al carico e scarico di merci	26.650
	3° Addetto al ricevimento e allo scarico delle merci nei magazzini	13.750

* Valori assoluti arrotondati alle decine. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2021

SEZIONE A - Quali sono le professioni ricercate dalle imprese?

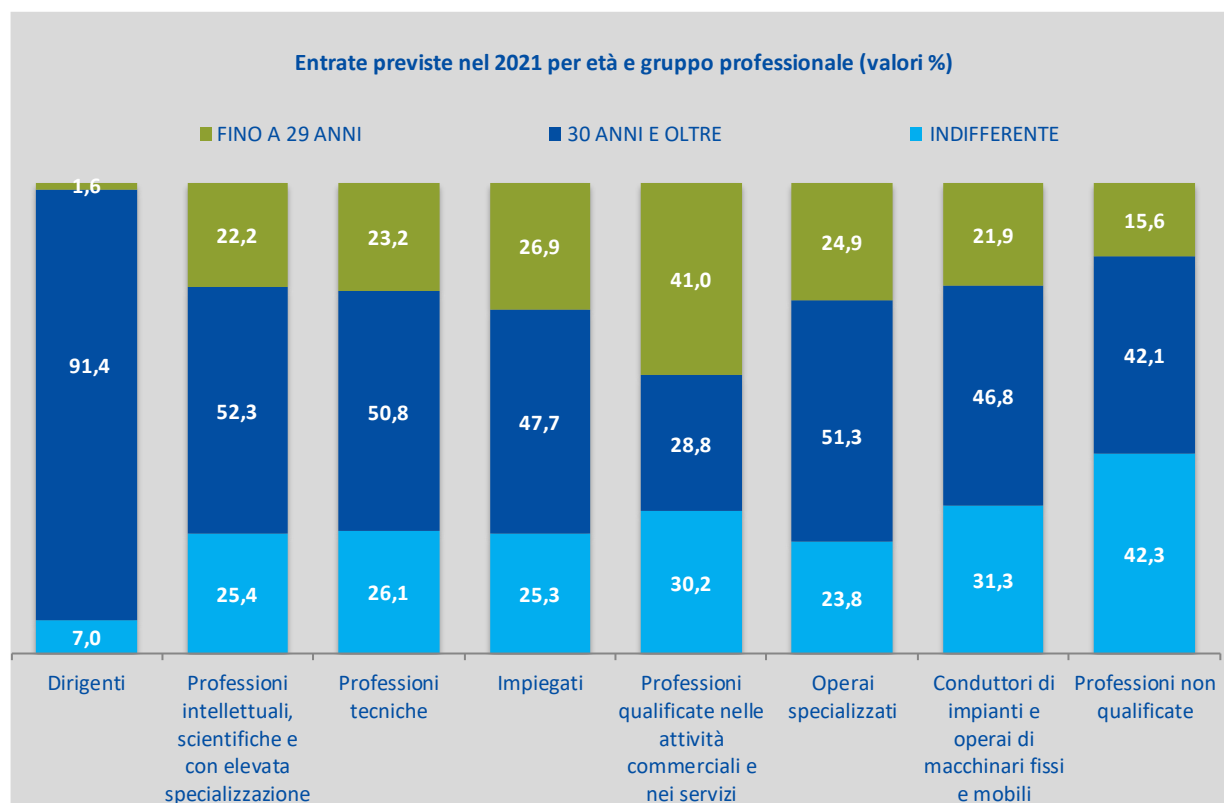
Tavola 4 - Principali caratteristiche delle professioni nel 2021 per grande gruppo professionale (quote % sul totale)

	Entrate previste nel 2021 (v.a.)*	di cui (%):			
		con esperienza	difficile da reperire	in sostituzione di personale in uscita	nuove figure professionali**
TOTALE	4.638.980	68,7	32,2	31,6	19,7
Dirigenti, professioni con elevata specializzazione e tecnici	903.920	85,6	40,0	32,4	21,5
1. Dirigenti	9.820	97,7	42,4	54,0	23,7
2. Professioni intellettuali, scientifiche e con elevata specializzazione	278.990	87,9	37,0	32,5	25,1
3. Professioni tecniche	615.110	84,4	41,3	32,0	19,8
Impiegati, professioni commerciali e nei servizi	1.708.360	67,1	26,9	32,7	23,2
4. Impiegati	378.430	62,6	19,5	30,4	26,9
5. Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	1.329.920	68,4	29,0	33,4	22,1
Operai specializzati e conduttori di impianti e macchine	1.377.150	71,5	40,8	29,4	14,1
6. Operai specializzati	734.220	76,3	46,0	26,7	17,0
7. Conduttori di impianti e operai di macchinari fissi e mobili	642.940	65,9	34,9	32,5	10,7
Professioni non qualificate	649.550	43,4	17,3	32,1	19,6

* Nelle tavole di dettaglio che seguono non vengono riproposte le informazioni del gruppo dei "Dirigenti" per ridotta consistenza delle classi. Valori assoluti arrotondati alle decine. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

** Per l'assunzione di "nuove figure professionali" si intende l'inserimento di profili professionali che non sostituiscano un'analoga figura in uscita e/o che non siano figure già presenti in azienda.

Il segno (-) indica l'assenza di entrate nell'incrocio indicato. Il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non



Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2021

SEZIONE A - Quali sono le professioni ricercate dalle imprese?

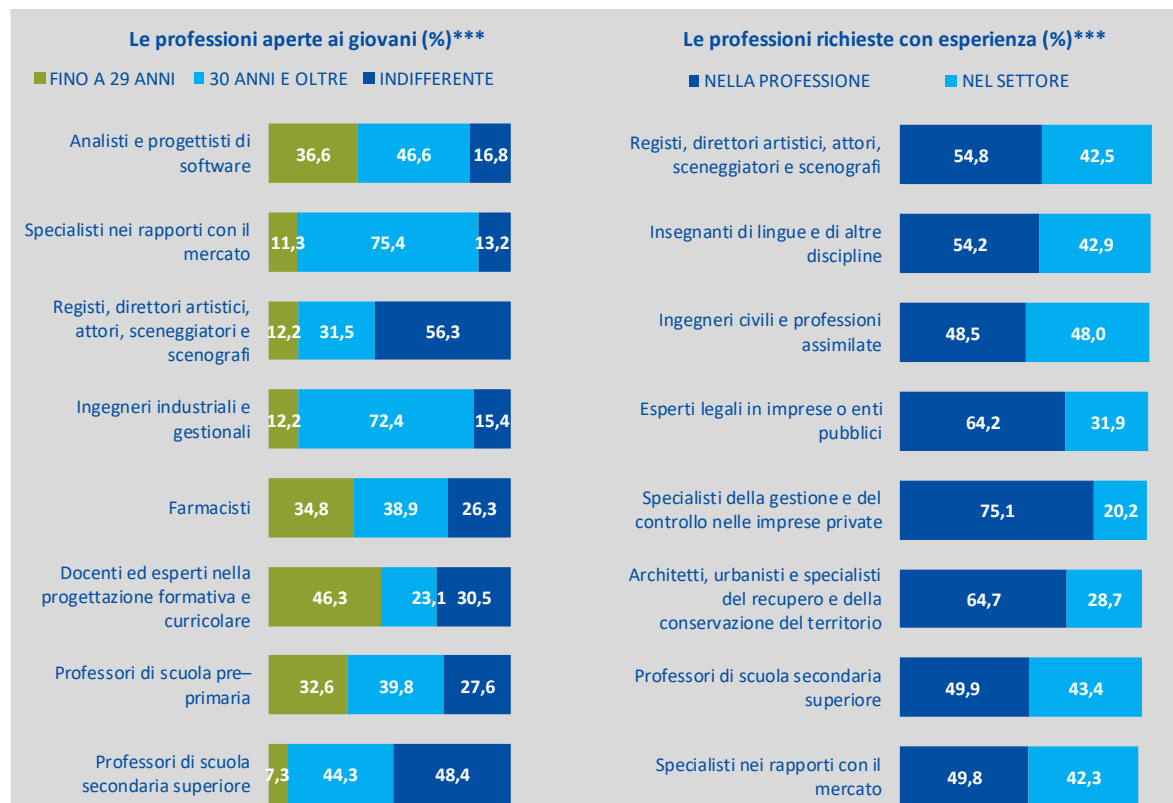
Tavola 5 - Professioni intellettuali, scientifiche e con elevata specializzazione richieste nel 2021: principali caratteristiche
(quote % sul totale)

	Entrate previste nel 2021 (v.a.)*	di cui (%):			
		con esperienza	difficile da reperire	in sostituzione di personale in uscita	nuove figure professionali **
2. Professioni intellettuali, scientifiche e con elevata specializzazione	278.990	87,9	37,0	32,5	25,1
<i>Totale professioni</i>		<i>68,7</i>	<i>32,2</i>	<i>31,6</i>	<i>19,7</i>
Analisti e progettisti di software	30.860	76,7	58,6	13,5	27,1
Specialisti nei rapporti con il mercato	24.630	92,1	37,5	27,9	41,3
Registi, direttori artistici, attori, sceneggiatori e scenografi	19.780	97,3	14,1	21,1	37,7
Ingegneri industriali e gestionali	16.290	90,1	44,3	25,3	37,0
Farmacisti	15.410	84,1	52,3	49,0	11,9
Docenti ed esperti nella progettazione formativa e curricolare	14.770	69,5	31,6	26,3	18,9
Professori di scuola pre-primaria	14.500	92,0	41,1	63,9	8,4
Professori di scuola secondaria superiore	13.910	93,3	14,6	60,7	16,9
Ingegneri civili e professioni assimilate	10.830	96,5	30,0	20,2	25,2
Ingegneri energetici e meccanici	10.810	84,9	48,7	35,1	19,3
Insegnanti di lingue e di altre discipline	9.520	97,0	45,7	34,4	23,4
Specialisti della gestione e del controllo nelle imprese private	8.250	95,2	34,3	44,2	37,7
Esperti legali in imprese o enti pubblici	6.080	96,1	20,0	22,9	36,8
Architetti, urbanisti e specialisti del recupero e della conservazione	5.730	93,4	12,6	9,3	9,8
Altre professioni	77.620	86,9	35,5	35,3	21,8

* Valori assoluti arrotondati alle decine. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

** Per l'assunzione di "nuove figure professionali" si intende l'assunzione di profili professionali che non sostituiscano un'analoga figura in uscita e/o che non siano figure già presenti in azienda.

esposti.



*** Le figure professionali qui presentate sono state selezionate tra le professioni più richieste.

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2021

SEZIONE A - Quali sono le professioni ricercate dalle imprese?

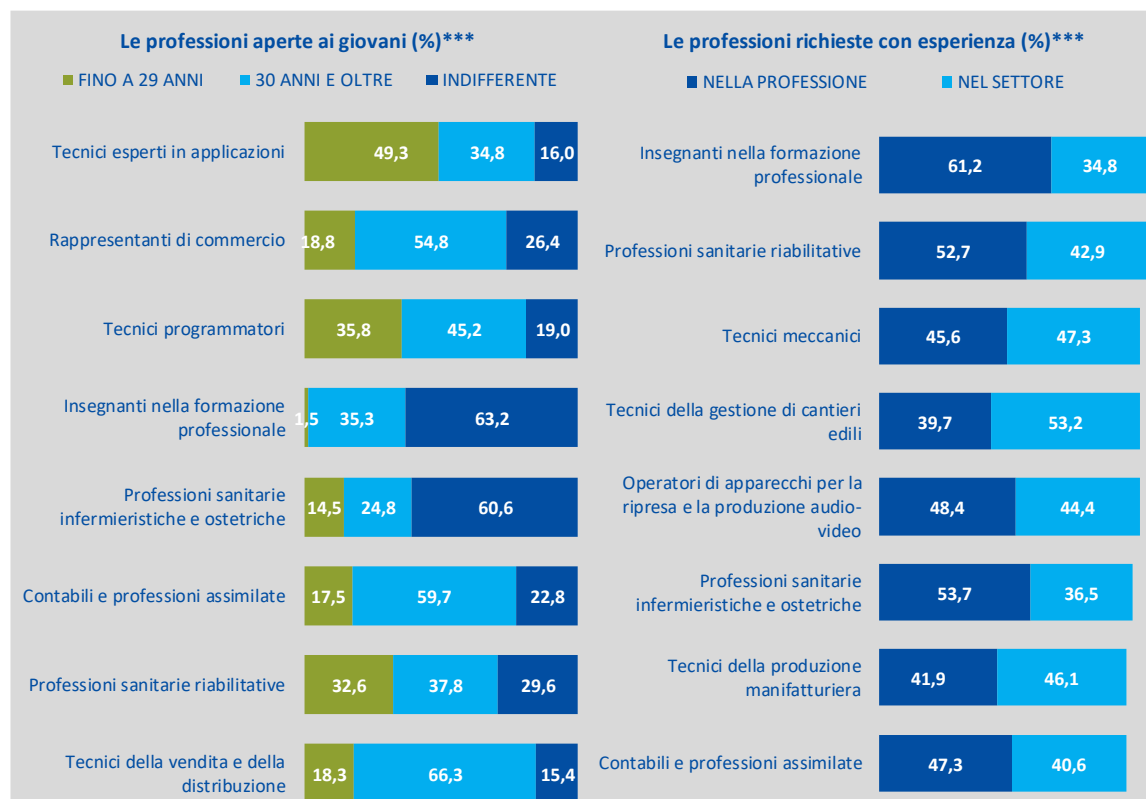
Tavola 6 - Professioni tecniche richieste nel 2021: principali caratteristiche (quote % sul totale)

	Entrate previste nel 2021 (v.a.)*	di cui (%):			
		con esperienza	difficile da reperire	in sostituzione di personale in uscita	nuove figure professionali **
3. Professioni tecniche	615.110	84,4	41,3	32,0	19,8
<i>Totale professioni</i>		<i>68,7</i>	<i>32,2</i>	<i>31,6</i>	<i>19,7</i>
Tecnici della vendita e della distribuzione	106.300	80,8	43,4	31,4	28,3
Professioni sanitarie riabilitative	46.870	95,6	37,1	41,6	6,8
Contabili e professioni assimilate	42.970	87,9	30,2	21,5	19,7
Professioni sanitarie infermieristiche e ostetriche	40.160	90,2	47,2	67,3	3,5
Insegnanti nella formazione professionale	30.240	95,9	24,6	44,6	22,6
Tecnici programmatori	29.020	85,6	67,0	22,3	11,2
Rappresentanti di commercio	26.670	83,7	51,3	25,4	18,4
Tecnici esperti in applicazioni	22.960	65,8	50,4	23,1	13,4
Disegnatori industriali e professioni assimilate	19.130	81,7	52,6	27,7	16,6
Tecnici della gestione di cantieri edili	18.990	92,9	41,9	18,8	21,3
Operatori di apparecchi per la ripresa e la produzione audio-video	18.450	92,8	17,9	28,8	33,6
Tecnici della gestione finanziaria	18.280	73,2	34,0	33,2	4,9
Tecnici meccanici	17.910	93,0	51,0	37,2	22,1
Tecnici della produzione manifatturiera	14.190	88,0	56,9	29,8	28,0
Altre professioni	162.970	80,0	38,0	27,4	23,7

* Valori assoluti arrotondati alle decine. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

** Per l'assunzione di "nuove figure professionali" si intende l'assunzione di profili professionali che non sostituiscano un'analoga figura in uscita e/o che non siano figure già presenti in azienda.

Il segno (-) indica l'assenza di entrate nell'incrocio indicato. Il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.



*** Le figure professionali qui presentate sono state selezionate tra le professioni più richieste.

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2021

SEZIONE A - Quali sono le professioni ricercate dalle imprese?

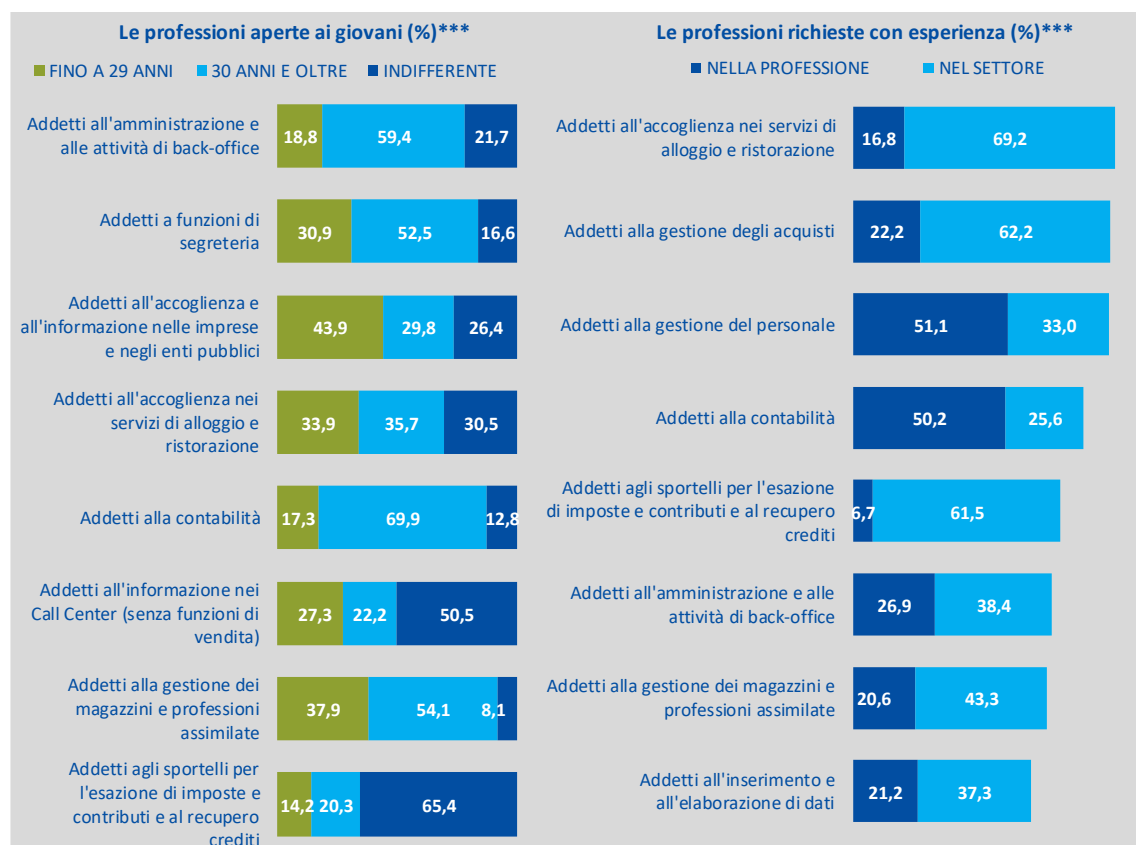
Tavola 7 - Impiegati richiesti nel 2021: principali caratteristiche (quote % sul totale)

	Entrate previste nel 2021 (v.a.)*	di cui (%):			
		con esperienza	difficile da reperire	in sostituzione di personale in uscita	nuove figure professionali **
4. Impiegati	378.430	62,6	19,5	30,4	26,9
<i>Totale professioni</i>		<i>68,7</i>	<i>32,2</i>	<i>31,6</i>	<i>19,7</i>
Addetti all'amministrazione e alle attività di back-office	111.700	65,3	14,7	33,5	30,8
Addetti a funzioni di segreteria	47.800	52,1	18,4	25,6	37,9
Addetti all'accoglienza e all'informazione nelle imprese e negli enti pubblici	45.810	44,2	16,3	32,2	26,7
Addetti all'accoglienza nei servizi di alloggio e ristorazione	36.290	86,0	28,4	29,5	28,2
Addetti alla contabilità	32.730	75,8	17,7	37,3	30,3
Addetti all'informazione nei Call Center (senza funzioni di vendita)	23.490	50,4	22,9	21,9	4,5
Addetti alla gestione dei magazzini e professioni assimilate	16.400	63,8	25,6	33,7	21,8
Addetti agli sportelli per l'esazione di imposte e contributi e al recupero crediti	11.410	68,2	40,5	24,1	2,0
Addetti alla gestione amministrativa dei trasporti merci	6.070	55,4	26,7	34,1	13,6
Addetti alla vendita di biglietti	5.860	49,6	9,8	19,2	17,1
Addetti alla gestione degli acquisti	5.550	84,4	25,3	29,3	18,9
Addetti agli sportelli assicurativi, bancari e di altri intermediari finanziari	5.000	52,1	21,0	44,7	16,4
Addetti alla gestione del personale	4.880	84,0	13,4	29,2	31,2
Addetti all'inserimento e all'elaborazione di dati	4.750	58,4	19,4	39,7	19,5
Altre professioni	20.690	58,5	21,8	19,3	29,2

* Valori assoluti arrotondati alle decine. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

** Per l'assunzione di "nuove figure professionali" si intende l'assunzione di profili professionali che non sostituiscano un'analoga figura in uscita e/o che non siano figure già presenti in azienda.

Il segno (-) indica l'assenza di entrate nell'incrocio indicato. Il segno (-) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.



*** Le figure professionali qui presentate sono state selezionate tra le professioni più richieste.

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2021

SEZIONE A - Quali sono le professioni ricercate dalle imprese?

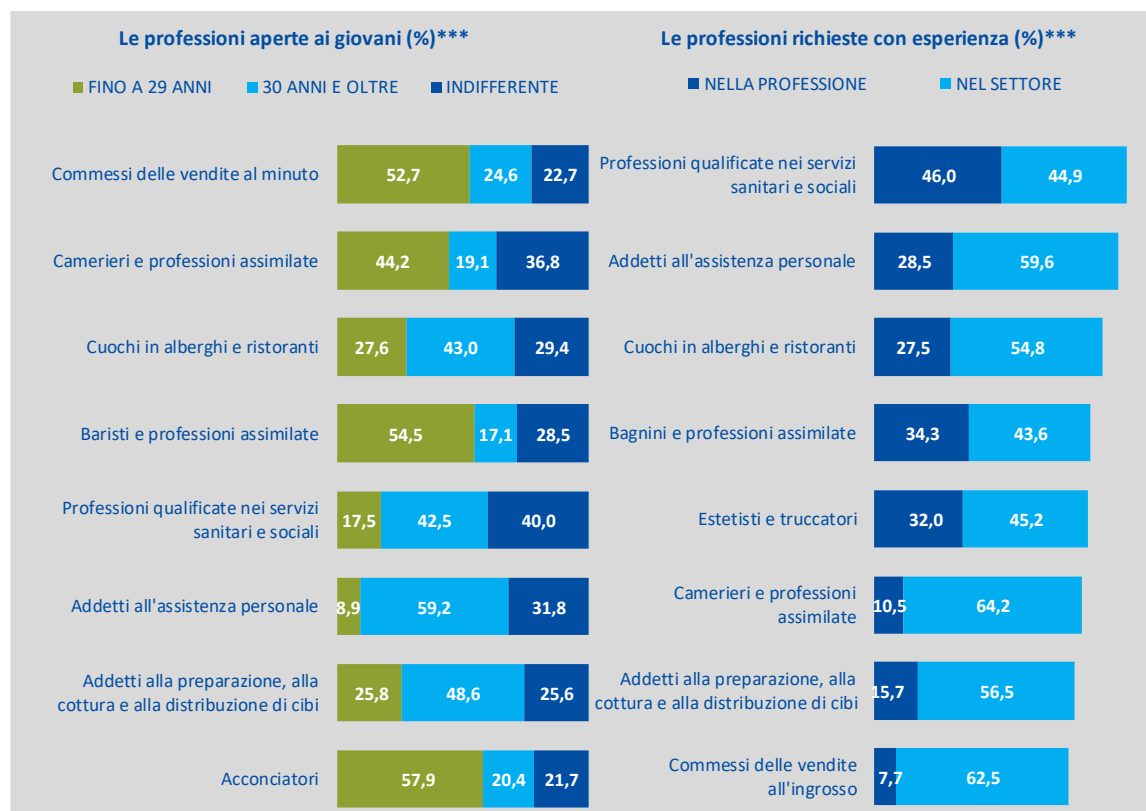
Tavola 8 - Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi richieste nel 2021: principali caratteristiche (quote % sul totale)

	Entrate previste nel 2021 (v.a.)*	di cui (%):			
		con esperienza	difficile da reperire	in sostituzione di personale in uscita	nuove figure professionali **
5. Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	1.329.920	68,4	29,0	33,4	22,1
<i>Totale professioni</i>		<i>68,7</i>	<i>32,2</i>	<i>31,6</i>	<i>19,7</i>
Commessi delle vendite al minuto	357.550	53,8	23,0	40,0	13,8
Camerieri e professioni assimilate	316.710	74,7	32,5	29,7	27,0
Cuochi in alberghi e ristoranti	194.760	82,4	39,9	28,0	33,4
Baristi e professioni assimilate	135.220	62,1	21,4	30,9	31,9
Professioni qualificate nei servizi sanitari e sociali	69.850	90,9	37,7	43,0	5,2
Addetti all'assistenza personale	54.460	88,1	30,8	41,5	4,0
Addetti alla preparazione, alla cottura e alla distribuzione di cibi	40.790	72,2	18,9	28,9	32,4
Acconciatori	35.510	61,8	46,9	35,0	29,3
Venditori a domicilio, a distanza e professioni assimilate	20.270	30,8	36,3	23,7	8,1
Bagnini e professioni assimilate	19.010	77,9	12,8	20,0	43,4
Commessi delle vendite all'ingrosso	16.370	70,2	17,4	33,2	10,2
Guardie private di sicurezza	14.730	45,2	23,4	28,9	5,7
Addetti alla sorveglianza di bambini e professioni assimilate	10.820	66,2	10,8	18,8	23,5
Estetisti e truccatori	10.190	77,2	38,7	31,9	20,7
Altre professioni	33.660	55,0	14,8	30,2	13,9

* Valori assoluti arrotondati alle decine. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

** Per l'assunzione di "nuove figure professionali" si intende l'assunzione di profili professionali che non sostituiscano un'analoga figura in uscita e/o che non siano figure già presenti in azienda.

Il segno (-) indica l'assenza di entrate nell'incrocio indicato. Il segno (-) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.



*** Le figure professionali qui presentate sono state selezionate tra le professioni più richieste.

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2021

SEZIONE A - Quali sono le professioni ricercate dalle imprese?

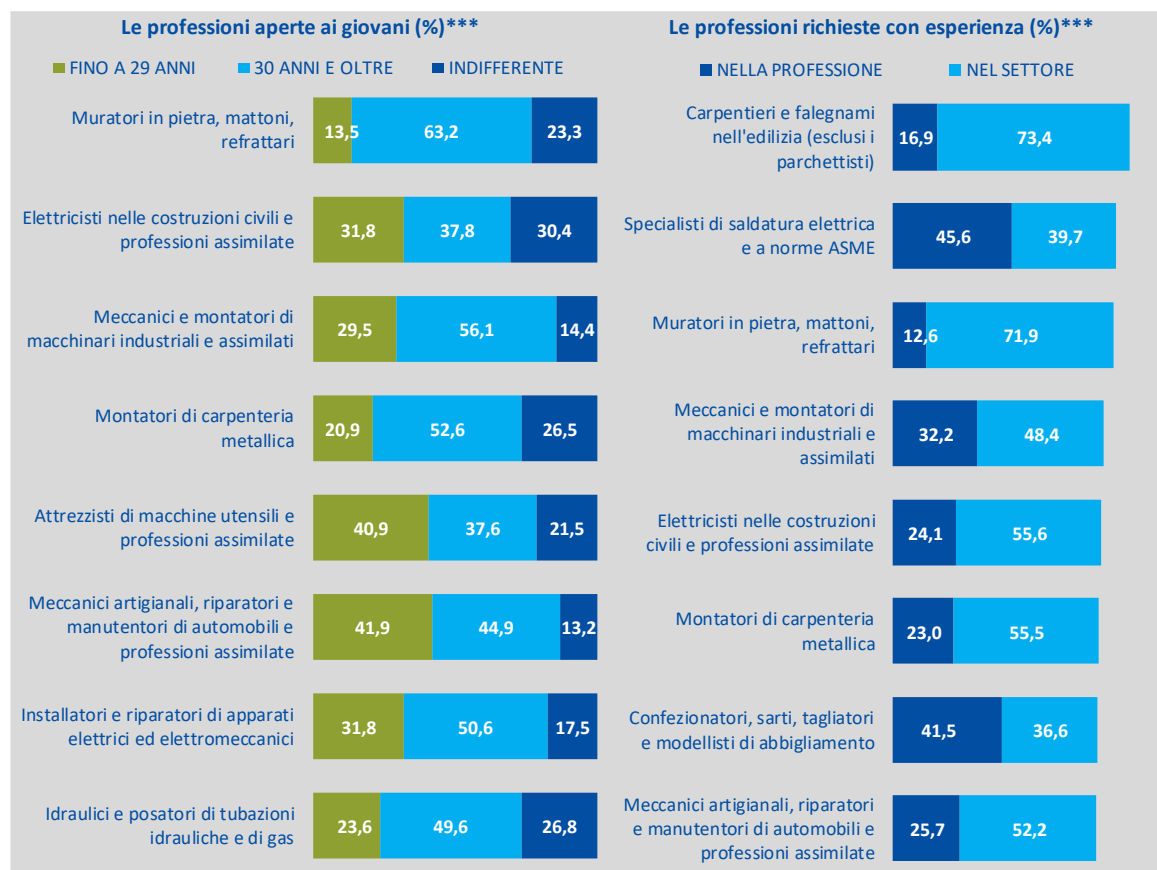
Tavola 9 - Operai specializzati richiesti nel 2021: principali caratteristiche (quote % sul totale)

	Entrate previste nel 2021 (v.a.)*	con esperienza	difficile da reperire	di cui (%):	
				in sostituzione di personale in uscita	nuove figure professionali **
6. Operai specializzati	734.220	76,3	46,0	26,7	17,0
<i>Totale professioni</i>		<i>68,7</i>	<i>32,2</i>	<i>31,6</i>	<i>19,7</i>
Muratori in pietra, mattoni, refrattari	155.810	84,5	30,6	21,0	24,1
Elettricisti nelle costruzioni civili e professioni assimilate	70.800	79,7	55,3	23,8	16,5
Meccanici e montatori di macchinari industriali e assimilati	67.000	80,7	53,5	31,1	11,7
Montatori di carpenteria metallica	43.010	78,5	51,5	28,7	13,4
Attrezzisti di macchine utensili e professioni assimilate	41.850	67,4	59,6	33,5	7,4
Meccanici artigianali, riparatori e manutentori di automobili e professioni assimilate	35.590	77,9	64,0	36,5	20,0
Installatori e riparatori di apparati elettrici ed elettromeccanici	33.710	75,7	55,2	28,7	9,1
Idraulici e posatori di tubazioni idrauliche e di gas	28.840	75,0	49,7	28,8	15,8
Falegnami e attrezzisti di macchine per la lavorazione del legno	18.140	70,7	56,0	30,8	15,4
Pasticcieri, gelatai e conservieri artigianali	15.880	53,1	28,6	15,1	38,5
Specialisti di saldatura elettrica e a norme ASME	15.470	85,3	66,8	21,9	7,5
Confezionatori, sarti, tagliatori e modellisti di abbigliamento	14.080	78,1	50,0	31,2	26,0
Carpentieri e falegnami nell'edilizia (esclusi i parchettisti)	11.350	90,3	26,7	20,1	23,4
Addetti alle tintolavanderie	11.170	34,8	17,4	21,3	12,5
Altre professioni	171.540	71,1	43,9	27,8	15,3

* Valori assoluti arrotondati alle decine. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

** Per l'assunzione di "nuove figure professionali" si intende l'assunzione di profili professionali che non sostituiscano un'analoga figura in uscita e/o che non siano figure già presenti in azienda.

Il segno (-) indica l'assenza di entrate nell'incrocio indicato. Il segno (-) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.



*** Le figure professionali qui presentate sono state selezionate tra le professioni più richieste.

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2021

SEZIONE A - Quali sono le professioni ricercate dalle imprese?

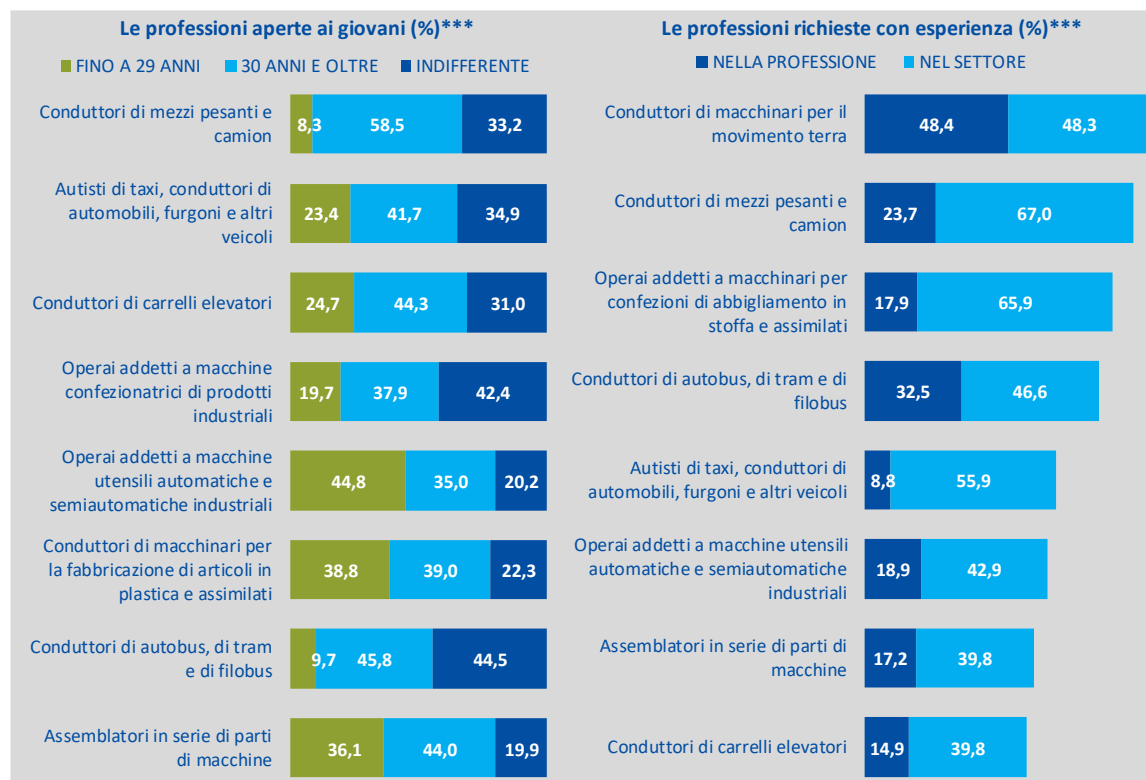
Tavola 10 - Conduttori di impianti e operai di macchinari fissi e mobili richiesti nel 2021: principali caratteristiche (quote % sul totale)

	Entrate previste nel 2021 (v.a.)*	di cui (%):			
		con esperienza	difficile da reperire	in sostituzione di personale in uscita	nuove figure professionali **
7. Conduttori di impianti e operai di macchinari fissi e mobili	642.940	65,9	34,9	32,5	10,7
<i>Totale professioni</i>		<i>68,7</i>	<i>32,2</i>	<i>31,6</i>	<i>19,7</i>
Conduttori di mezzi pesanti e camion	182.370	90,7	46,6	37,6	10,4
Autisti di taxi, conduttori di automobili, furgoni e altri veicoli	60.510	64,6	22,4	27,4	13,7
Conduttori di carrelli elevatori	54.350	54,7	21,9	32,3	10,5
Operai addetti a macchine confezionatrici di prodotti industriali	46.970	33,6	13,1	26,2	11,0
Operai addetti a macchine utensili automatiche e semiautomatiche industriali	45.290	61,8	52,2	28,3	7,8
Conduttori di macchinari per la fabbricazione di articoli in plastica e assimilati	23.000	40,3	34,5	37,3	4,3
Conduttori di autobus, di tram e di filobus	22.520	79,1	38,6	44,2	7,2
Assemblatori in serie di parti di macchine	21.710	57,1	27,3	32,2	6,8
Conduttori di macchinari per il movimento terra	20.030	96,7	53,6	17,2	18,9
Assemblatori e cablatori di apparecchiature elettriche	13.140	43,0	37,6	29,2	6,9
Operai addetti a macchinari per confezioni di abbigliamento in stoffa e assimilati	12.450	83,8	40,4	44,5	12,8
Conduttori di macchinari per la produzione di pasticceria e prodotti da forno	10.660	31,1	24,3	12,9	11,9
Operatori di catene di montaggio automatizzate	10.340	40,7	25,9	27,6	9,2
Assemblatori in serie di articoli vari in metallo, in gomma e in materie plastiche	9.550	53,8	44,3	30,3	6,0
Altre professioni	110.070	53,0	28,5	32,1	12,8

* Valori assoluti arrotondati alle decine. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

** Per l'assunzione di "nuove figure professionali" si intende l'assunzione di profili professionali che non sostituiscano un'analoga figura in uscita e/o che non siano figure già presenti in azienda.

Il segno (-) indica l'assenza di entrate nell'incrocio indicato. Il segno (-) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.



*** Le figure professionali qui presentate sono state selezionate tra le professioni più richieste.

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2021

SEZIONE A - Quali sono le professioni ricercate dalle imprese?

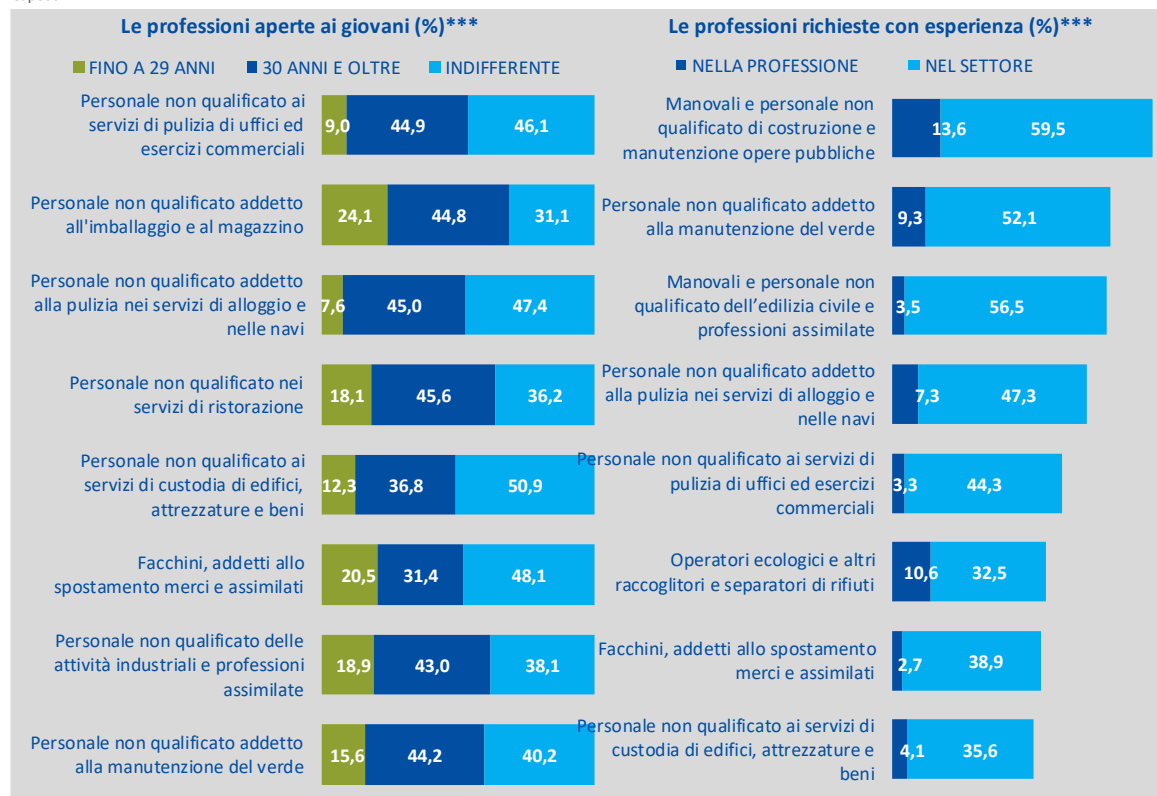
Tavola 11 - Professioni non qualificate richieste nel 2021: principali caratteristiche (quote % sul totale)

	Entrate previste nel 2021 (v.a.)*	di cui (%):			
		con esperienza	difficile da reperire	in sostituzione di personale in uscita	nuove figure professionali**
8. Professioni non qualificate	649.550	43,4	17,3	32,1	19,6
Totale professioni		68,7	32,2	31,6	19,7
Personale non qualificato ai servizi di pulizia di uffici ed esercizi commerciali	269.970	47,6	19,8	33,0	18,1
Personale non qualificato addetto all'imballaggio e al magazzino	109.080	37,5	12,5	31,9	12,5
Personale non qualificato addetto alla pulizia nei servizi di alloggio	41.680	54,6	20,4	24,4	32,5
Personale non qualificato nei servizi di ristorazione	39.640	29,6	15,7	40,1	33,4
Personale non qualificato ai servizi di custodia di edifici, attrezzature e beni	37.230	39,7	16,1	33,4	24,2
Facchini, addetti allo spostamento merci e assimilati	37.080	41,6	9,8	34,4	15,5
Personale non qualificato delle attività industriali e professioni assimilate	33.340	33,3	20,5	25,1	24,8
Personale non qualificato addetto alla manutenzione del verde	20.710	61,3	21,3	28,6	13,8
Addetti alle consegne	18.170	17,3	9,7	43,0	26,8
Operatori ecologici e altri raccoglitori e separatori di rifiuti	17.250	43,2	14,8	32,3	4,9
Manovali e personale non qualificato dell'edilizia civile e professioni assimilate	11.300	60,0	20,4	17,6	28,5
Personale non qualificato nei servizi ricreativi e culturali	5.380	37,6	14,3	19,5	36,5
Manovali e personale non qualificato di costruzione e manutenzione opere pubbliche	2.680	73,1	35,2	21,1	17,1
Lettori di contatori, collettori di monete e professioni assimilate	1.740	28,7	21,5	34,7	10,5
Altre professioni	4.310	49,9	17,7	36,8	11,0

* Valori assoluti arrotondati alle decine. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

** Per l'assunzione di "nuove figure professionali" si intende l'assunzione di profili professionali che non sostituiscano un'analoga figura in uscita e/o che non siano figure già presenti in azienda.

Il segno (-) indica l'assenza di entrate nell'incrocio indicato. Il segno (-) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.



*** Le figure professionali qui presentate sono state selezionate tra le professioni più richieste.

SEZIONE A - Quali sono le professioni ricercate dalle imprese?

Tavola 12 - Entrate previste dalle imprese nel 2021 a livello territoriale, per grande gruppo professionale (quote % sul totale)

	Entrate previste nel 2021 (v.a)*	di cui (%):			
		Dirigenti, professioni specialistiche e tecnici	Impiegati, professioni commerciali e nei servizi	Operai specializzati e conduttori di impianti e macchine	Professioni non qualificate
TOTALE	4.638.980	19,5	36,8	29,7	14,0
NORD OVEST	1.372.690	23,0	34,2	29,5	13,3
PIEMONTE	308.420	20,8	34,5	32,9	11,8
TORINO	167.070	24,9	33,9	29,4	11,8
VERCELLI	9.780	15,9	38,5	34,6	10,9
NOVARA	25.260	17,1	33,2	40,1	9,6
CUNEO	47.720	16,0	33,2	37,6	13,2
ASTI	10.910	16,1	34,9	37,8	11,2
ALESSANDRIA	28.450	15,8	32,7	39,3	12,2
BIELLA	9.720	17,4	41,3	31,7	9,5
VERBANO-CUSIO-OSSOLA	9.520	11,9	48,9	27,1	12,1
VALLE D'AOSTA	17.460	8,5	54,7	18,3	18,5
LOMBARDIA	930.740	24,5	32,9	28,8	13,8
VARESE	63.220	23,3	34,0	28,8	13,9
COMO	42.550	16,9	36,5	33,7	12,9
SONDRIO	19.870	9,0	50,6	26,6	13,9
MILANO	420.930	31,5	32,2	21,0	15,3
BERGAMO	90.480	18,6	31,9	38,9	10,5
BRESCIA	113.250	16,3	33,6	39,0	11,0
PAVIA	33.400	20,8	34,8	30,6	13,8
CREMONA	23.360	16,5	28,2	40,7	14,6
MANTOVA	32.120	14,1	30,2	42,1	13,6
LECCO	20.630	19,3	29,7	39,6	11,3
LODI	11.970	17,5	30,7	38,1	13,7
MONZA E BRIANZA	58.960	25,6	32,6	27,5	14,3
LIGURIA	116.080	18,6	40,9	27,7	12,8
IMPERIA	13.840	10,0	57,1	18,9	14,0
SAVONA	19.360	11,6	48,6	24,5	15,3
GENOVA	66.560	24,0	35,1	29,7	11,2
LA SPEZIA	16.320	12,0	41,8	30,4	15,8
NORD EST	1.107.990	16,6	38,0	31,2	14,1
TRENTINO ALTO ADIGE	159.530	13,1	50,2	19,5	17,2
BOLZANO	87.240	11,8	51,0	18,8	18,4
TRENTO	72.290	14,8	49,2	20,2	15,8
VENETO	446.890	16,2	36,3	34,5	13,1
VERONA	93.810	16,7	37,5	32,0	13,9
VICENZA	75.900	16,2	32,2	41,8	9,8
BELLUNO	23.070	10,6	47,7	26,6	15,1
TREVISO	71.240	17,2	27,5	44,2	11,1
VENEZIA	91.050	13,0	46,2	24,5	16,3
PADOVA	75.310	20,5	33,3	34,1	12,2
ROVIGO	16.520	14,2	28,5	39,9	17,4
FRIULI VENEZIA GIULIA	99.840	18,1	34,9	33,3	13,7
UDINE	41.330	19,6	39,8	26,9	13,7
GORIZIA	13.500	13,1	29,8	45,8	11,3
TRIESTE	19.490	21,9	38,7	23,8	15,6
PORDENONE	25.530	15,4	27,0	44,2	13,4
EMILIA ROMAGNA	401.730	18,2	35,9	31,8	14,1
PIACENZA	26.950	13,7	28,5	39,6	18,2
PARMA	42.770	18,9	31,5	36,7	12,9
REGGIO EMILIA	39.740	19,7	32,4	35,8	12,1
MODENA	61.520	18,9	31,8	36,4	12,9
BOLOGNA	97.270	23,7	35,2	27,9	13,1
FERRARA	21.250	17,1	37,1	31,7	14,1
RAVENNA	39.060	14,3	42,8	28,7	14,2
FORLI'-CESENA	34.710	14,4	35,9	34,0	15,7
RIMINI	38.460	12,0	50,2	20,4	17,3

* Valori assoluti arrotondati alle decine. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori. Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2021

SEZIONE A - Quali sono le professioni ricercate dalle imprese?

(segue) Tavola 12 - Entrate previste dalle imprese nel 2021 a livello territoriale, per grande gruppo professionale (quote % sul totale)

	Entrate previste nel 2021 (v.a)*	di cui (%):			
		Dirigenti, professioni specialistiche e tecnici	Impiegati, professioni commerciali e nei servizi	Operai specializzati e conduttori di impianti e macchine	Professioni non qualificate
TOTALE	4.638.980	19,5	36,8	29,7	14,0
CENTRO	915.320	21,3	36,6	26,9	15,1
TOSCANA	289.670	15,4	38,8	31,6	14,1
MASSA	12.590	12,8	40,1	32,0	15,1
LUCCA	30.010	14,7	40,4	29,2	15,7
PISTOIA	14.920	13,8	36,8	36,4	13,0
FIRENZE	93.780	19,6	38,4	27,7	14,2
LIVORNO	26.730	11,4	46,3	23,7	18,6
PISA	28.270	16,7	37,6	32,5	13,3
AREZZO	23.090	13,4	35,7	41,9	8,9
SIENA	18.730	15,0	44,6	26,0	14,3
GROSSETO	15.470	8,8	49,9	20,3	21,0
PRATO	26.070	12,2	24,9	54,4	8,6
UMBRIA	51.620	15,0	38,1	35,5	11,5
PERUGIA	40.270	15,2	38,3	35,0	11,5
TERNI	11.350	14,0	37,3	37,4	11,3
MARCHE	116.400	15,0	34,9	37,0	13,2
PESARO-URBINO	27.410	16,8	32,4	37,2	13,5
ANCONA	37.930	15,2	33,4	36,7	14,7
MACERATA	23.510	14,3	32,9	40,4	12,4
ASCOLI PICENO	16.850	13,8	42,0	31,1	13,2
FERMO	10.710	12,7	39,2	38,8	9,3
LAZIO	457.630	27,4	35,5	20,4	16,7
VITERBO	12.720	14,2	48,9	25,4	11,5
RIETI	8.330	14,9	39,9	32,8	12,4
ROMA	371.790	30,7	34,7	17,1	17,5
LATINA	37.690	11,7	41,5	30,7	16,1
FROSINONE	27.100	13,7	30,8	45,1	10,4
SUD E ISOLE	1.242.980	16,8	38,8	30,6	13,9
ABRUZZO	102.140	12,8	39,3	34,9	13,0
L'AQUILA	20.330	11,5	40,1	37,3	11,1
TERAMO	28.370	10,1	38,6	36,2	15,1
PESCARA	24.240	17,0	44,2	27,5	11,3
CHIETI	29.200	13,0	35,4	38,1	13,5
MOLISE	17.530	13,5	39,0	34,6	13,0
CAMPOBASSO	12.350	12,9	40,2	35,6	11,2
ISERNIA	5.180	14,9	35,9	32,2	17,1
CAMPANIA	349.780	19,0	34,1	33,6	13,2
CASERTA	50.970	19,1	35,3	33,6	12,1
BENEVENTO	15.410	18,5	29,0	40,5	12,0
NAPOLI	181.640	21,4	34,4	30,9	13,3
AVELLINO	21.470	16,6	31,8	42,3	9,3
SALERNO	80.280	14,3	34,3	36,2	15,2
PUGLIA	259.080	16,1	39,8	30,2	13,9
FOGGIA	38.070	14,0	41,3	29,1	15,6
BARI	109.780	19,3	35,2	31,3	14,2
TARANTO	30.380	15,9	38,4	36,3	9,4
BRINDISI	24.420	11,7	45,5	31,9	10,9
LECCE	56.430	13,4	45,9	24,7	16,1
BASILICATA	33.930	12,6	33,4	39,4	14,6
POTENZA	20.520	12,9	30,9	44,6	11,6
MATERA	13.400	12,1	37,4	31,4	19,2
CALABRIA	94.660	14,8	44,3	25,4	15,5
COSENZA	35.220	15,6	47,2	22,5	14,7
CATANZARO	19.550	14,5	42,1	26,3	17,1
REGGIO CALABRIA	20.540	16,9	44,3	29,2	9,5
CROTONE	9.560	12,7	44,6	27,0	15,8
VIBO VALENTIA	9.790	10,2	38,0	24,1	27,7

* Valori assoluti arrotondati alle decine. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2021

SEZIONE A - Quali sono le professioni ricercate dalle imprese?

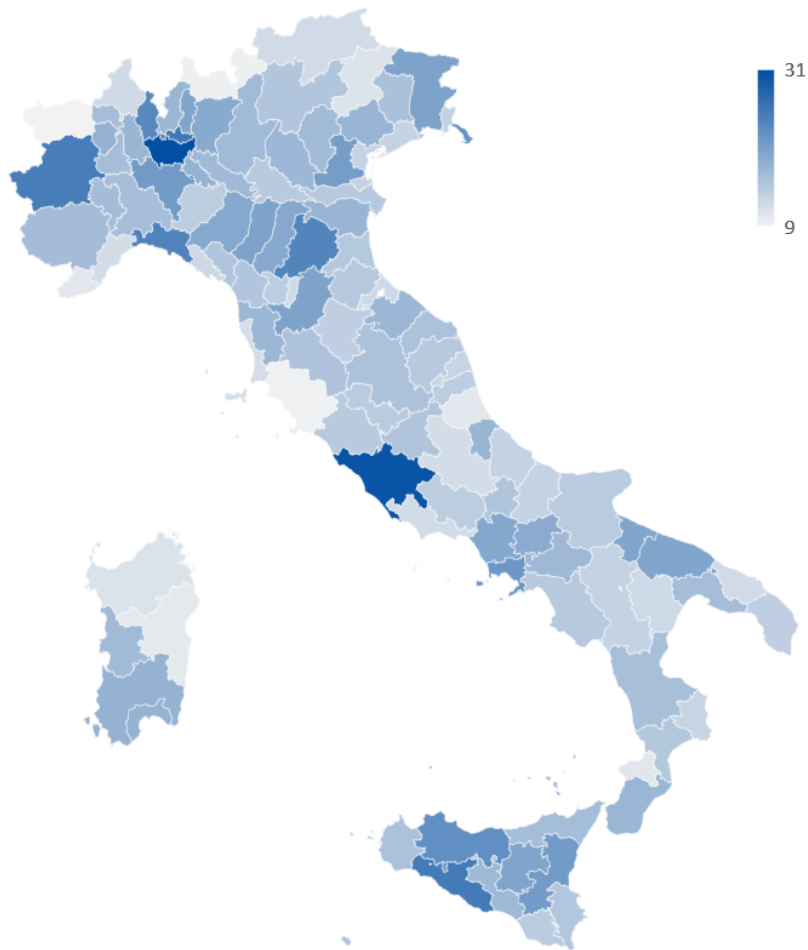
(segue) Tavola 12 - Entrate previste dalle imprese nel 2021 a livello territoriale, per grande gruppo professionale (quote % sul totale)

	Entrate previste nel 2021 (v.a)*	di cui (%):			
		Dirigenti, professioni specialistiche e tecnici	Impiegati, professioni commerciali e nei servizi	Operai specializzati e conduttori di impianti e macchine	Professioni non qualificate
TOTALE	4.638.980	19,5	36,8	29,7	14,0
SICILIA	255.430	19,0	38,6	30,2	12,2
TRAPANI	19.870	15,2	42,7	27,6	14,6
PALERMO	67.530	22,4	38,4	25,9	13,3
MESSINA	34.450	16,0	43,0	27,5	13,6
AGRIGENTO	15.610	25,2	38,1	26,6	10,1
CALTANISSETTA	12.790	16,5	28,9	44,6	10,0
ENNA	5.620	19,4	34,7	34,9	11,0
CATANIA	55.530	20,7	38,2	28,8	12,2
RAGUSA	18.830	13,8	39,9	35,9	10,4
SIRACUSA	25.200	14,7	35,4	40,6	9,3
SARDEGNA	130.430	14,1	46,5	21,4	18,1
SASSARI	50.530	10,7	48,7	19,5	21,1
NUORO	11.950	9,8	47,3	23,2	19,7
CAGLIARI	61.270	17,4	44,3	22,4	15,9
ORISTANO	6.690	16,2	48,0	24,1	11,7

* Valori assoluti arrotondati alle decine. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Il segno (-) indica l'assenza di entrate nell'incrocio indicato. Il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non

Entrate di dirigenti, professioni specializzate e tecnici previste nel 2021 per provincia (quote % sul totale)



Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2021

Con tecnologia Bing
© GeoNames, Microsoft, TomTom

SEZIONE B

**Quali sono le competenze
ricercate dalle imprese?**

SEZIONE B - Quali sono le competenze ricercate dalle imprese?

Tavola 13.1 - Le competenze richieste dalle imprese nel 2021 per gruppo professionale (quote % sul totale delle entrate per le quali la competenza è ritenuta necessaria sul totale)

	TOTALE	Dirigenti	Professioni intellettuali e scientifiche	Professioni tecniche	Impiegati	Professioni commerciali e servizi	Operai specializzati	Conduttori impianti e macchine	Professioni non qualificate
Comunicare in italiano informazioni dell'impresa	67,0	96,3	84,2	84,4	79,4	77,3	56,4	48,9	44,5
Comunicare in lingue straniere informazioni	48,2	76,1	76,8	63,0	62,4	60,0	32,3	28,9	25,8
Utilizzare linguaggi e metodi matematici e informatici	50,5	95,1	80,0	79,9	75,2	43,2	47,0	39,3	25,2
Utilizzare competenze digitali	60,5	97,1	93,5	92,6	91,8	53,9	49,2	52,3	31,3
Applicare tecnologie "4.0" per innovare processi	36,4	72,4	63,5	57,1	46,5	28,0	38,7	30,4	19,3
Lavorare in gruppo	86,0	98,4	97,6	96,8	93,6	89,5	82,5	75,8	73,0
Problem solving	81,0	99,1	95,9	96,5	92,6	81,2	78,0	74,1	62,5
Lavorare in autonomia	82,8	98,6	96,0	94,8	88,0	85,5	82,1	72,6	68,1
Flessibilità e adattamento	95,1	99,1	98,9	98,4	98,0	95,7	94,2	93,2	90,3
Risparmio energetico e sostenibilità ambientale	76,3	88,0	79,9	79,8	76,7	78,1	76,8	72,0	71,0

Tavola 13.2 - Le competenze che le imprese ritengono di "elevata" importanza nel 2021 per gruppo professionale (quote % sul totale delle entrate per le quali la competenza è ritenuta di importanza "elevata" sul totale)*

	TOTALE	Dirigenti	Professioni intellettuali e scientifiche	Professioni tecniche	Impiegati	Professioni commerciali e servizi	Operai specializzati	Conduttori impianti e macchine	Professioni non qualificate
Comunicare in italiano informazioni dell'impresa	35,2	80,9	60,3	57,6	44,8	44,5	20,2	15,1	14,5
Comunicare in lingue straniere informazioni	15,8	45,9	49,1	30,8	34,1	18,9	2,1	0,5	0,3
Utilizzare linguaggi e metodi matematici e informatici	16,0	66,2	45,5	38,3	29,0	9,8	9,0	7,1	3,7
Utilizzare competenze digitali	21,0	63,2	71,0	62,0	52,9	8,8	6,5	3,0	0,7
Applicare tecnologie "4.0" per innovare processi	10,9	37,2	29,3	21,1	13,7	6,7	10,1	7,1	4,5
Lavorare in gruppo	51,6	89,4	82,5	74,9	58,6	54,4	44,5	32,9	32,2
Problem solving	39,3	93,3	77,8	71,4	57,3	31,5	33,7	23,6	18,7
Lavorare in autonomia	42,0	92,5	71,3	62,6	46,4	41,7	40,5	25,5	25,2
Flessibilità e adattamento	64,2	91,7	84,8	78,6	69,4	65,5	61,7	54,6	47,9
Risparmio energetico e sostenibilità ambientale	37,9	55,0	41,0	37,0	33,9	42,0	37,3	33,8	35,9

* Le imprese attribuiscono a ciascuna competenza un punteggio da 0 (competenza non richiesta) a 4 (competenza di massima importanza); le competenze di "elevata" importanza sono quelle cui le imprese attribuiscono un punteggio pari a 3 o 4.

Il segno (-) indica l'assenza di entrate nell'incrocio indicato. Il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2021

SEZIONE B - Quali sono le competenze ricercate dalle imprese?

Tavola 13.3 - Le competenze richieste dalle imprese nel 2021 secondo alcune principali caratteristiche delle professioni (quote % sul totale delle entrate per le quali la competenza è ritenuta necessaria sul totale)

	TOTALE	con esperienza	difficile da reperire	in sostituzione di personale in uscita	nuove figure professionali**	fino 29 anni	30 anni e oltre	età non rilevante
Comunicare in italiano informazioni dell'impresa	67,0	70,5	70,6	65,7	70,5	70,0	66,7	64,9
Comunicare in lingue straniere informazioni dell'impresa	48,2	51,5	49,9	45,7	56,6	52,7	47,0	45,6
Utilizzare linguaggi e metodi matematici e informatici	50,5	54,9	56,4	49,1	55,5	50,7	54,2	45,1
Utilizzare competenze digitali	60,5	63,9	65,4	60,4	60,8	64,2	61,8	55,1
Applicare tecnologie "4.0" per innovare processi	36,4	39,3	41,8	34,2	41,5	36,6	40,0	31,0
Lavorare in gruppo	86,0	88,1	88,5	85,8	86,0	89,0	85,8	83,4
Problem solving	81,0	84,7	86,0	81,1	79,4	82,4	82,5	77,4
Lavorare in autonomia	82,8	86,0	87,8	83,6	84,3	83,7	85,0	78,9
Flessibilità e adattamento	95,1	96,6	97,0	95,1	94,7	95,7	95,7	93,7
Risparmio energetico e sostenibilità ambientale	76,3	79,0	80,0	75,9	78,0	76,6	78,7	72,5

Tavola 13.4 - Le competenze che le imprese ritengono di "elevata" importanza nel 2021 secondo alcune principali caratteristiche delle professioni (quote % sul totale delle entrate per le quali la competenza è ritenuta di importanza "elevata" sul totale)*

	TOTALE	con esperienza	difficile da reperire	in sostituzione di personale in uscita	nuove figure professionali**	fino 29 anni	30 anni e oltre	età non rilevante
Comunicare in italiano informazioni dell'impresa	35,2	39,0	40,7	34,9	37,6	37,3	36,1	31,9
Comunicare in lingue straniere informazioni dell'impresa	15,8	18,1	17,0	15,0	20,2	18,1	15,6	13,9
Utilizzare linguaggi e metodi matematici e informatici	16,0	18,6	20,0	15,1	20,9	15,3	19,0	12,5
Utilizzare competenze digitali	21,0	23,9	24,6	20,3	24,2	21,5	24,1	16,0
Applicare tecnologie "4.0" per innovare processi	10,9	12,4	13,8	10,2	14,2	10,5	13,0	8,2
Lavorare in gruppo	51,6	55,5	57,5	52,1	51,8	55,6	51,8	47,5
Problem solving	39,3	44,8	47,8	39,2	43,0	38,2	43,7	33,9
Lavorare in autonomia	42,0	46,6	50,9	42,8	47,5	41,5	46,6	35,9
Flessibilità e adattamento	64,2	68,4	72,7	65,4	63,8	66,1	65,8	60,2
Risparmio energetico e sostenibilità ambientale	37,9	40,5	43,4	37,4	41,9	37,4	40,7	34,5

* Le imprese attribuiscono a ciascuna competenza un punteggio da 0 (competenza non richiesta) a 4 (competenza di massima importanza); le competenze di "elevata" importanza sono quelle cui le imprese attribuiscono un punteggio pari a 3 o 4.

** Per l'assunzione di "nuove figure professionali" si intende l'assunzione di profili professionali che non sostituiscano un'analoga figura in uscita e/o che non siano figure già presenti in azienda.

Il segno (-) indica l'assenza di entrate nell'incrocio indicato. Il segno (-) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2021

SEZIONE B - Quali sono le competenze ricercate dalle imprese?

Tavola 14.1 - Capacità di comunicare in italiano informazioni dell'impresa secondo il grado di importanza di tale competenza richiesta dalle imprese per le principali professioni (valore assoluto e quote % sul totale)

	Entrate previste nel 2021 (v.a.)*	Entrate per cui la competenza NON è necessaria per la professione	Entrate per cui la competenza E' NECESSARIA per la professione	di cui competenza NECESSARIA, per grado di importanza				Grado di importanza sintetico **
				Basso	Medio-basso	Medio-alto	Alto	
TOTALE	4.638.980	1.528.660	3.110.320	12,5	19,4	14,8	20,3	2,6
1. Dirigenti	9.820	360	9.460	6,1	9,4	23,7	57,2	3,4
1° Dirigenti generali di aziende di servizi alle imprese e alle persone	2.100	50	2.050	10,5	12,1	7,2	67,6	3,4
2° Dirigenti generali di aziende nell'industria in senso stretto e nelle public utilities	1.870	70	1.800	11,8	9,8	34,3	40,4	3,1
3° Dirigenti del dipartimento vendite e commercializzazione	1.190	--	1.160	0,3	9,9	7,1	80,5	3,7
2. Professioni intellettuali, scientifiche e con elevata specializzazione	278.990	43.970	235.020	6,1	17,8	22,9	37,4	3,1
1° Analisti e progettisti di software	30.860	3.140	27.720	8,6	33,3	21,4	26,5	2,7
2° Specialisti nei rapporti con il mercato	24.630	480	24.140	2,0	12,7	23,4	59,9	3,4
3° Registi, direttori artistici, attori, sceneggiatori e scenografi	19.780	6.560	13.220	5,2	17,2	14,4	30,1	3,0
3. Professioni tecniche	615.110	95.750	519.370	7,8	19,0	21,8	35,8	3,0
1° Tecnici della vendita e della distribuzione	106.300	6.340	99.960	3,2	8,5	22,9	59,5	3,5
2° Professioni sanitarie riabilitative	46.870	9.060	37.810	10,4	19,8	26,0	24,5	2,8
3° Contabili e professioni assimilate	42.970	12.400	30.570	13,6	19,5	16,7	21,3	2,6
4. Impiegati	378.430	78.110	300.320	12,0	22,5	20,4	24,5	2,7
1° Addetti all'amministrazione e alle attività di back-	111.700	25.150	86.550	13,3	25,4	21,7	17,0	2,5
2° Addetti a funzioni di segreteria	47.800	7.930	39.870	12,1	25,1	19,1	27,0	2,7
3° Addetti all'accoglienza e all'informazione nelle imprese e negli enti pubblici	45.810	10.610	35.200	8,9	17,1	20,4	30,3	2,9
5. Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	1.329.920	301.450	1.028.470	11,5	21,3	17,2	27,4	2,8
1° Commessi delle vendite al minuto	357.550	70.920	286.640	7,1	17,7	16,6	38,8	3,1
2° Camerieri e professioni assimilate	316.710	53.850	262.860	12,2	22,0	19,3	29,4	2,8
3° Cuochi in alberghi e ristoranti	194.760	64.330	130.430	14,8	23,4	15,1	13,8	2,4
6. Operai specializzati	734.220	320.110	414.110	16,0	20,2	10,6	9,6	2,2
1° Muratori in pietra, mattoni, refrattari	155.810	72.090	83.720	14,9	18,4	9,9	10,5	2,3
2° Eletttricisti nelle costruzioni civili e professioni assimilate	70.800	23.680	47.120	18,0	23,4	12,7	12,4	2,3
3° Meccanici e montatori di macchinari industriali e assimilati	67.000	22.770	44.230	15,0	25,4	13,8	11,9	2,3
7. Conduttori di impianti e operai di macchinari fissi e mobili	642.940	328.510	314.430	15,2	18,6	8,2	6,9	2,1
1° Conduttori di mezzi pesanti e camion	182.370	81.420	100.950	16,5	20,6	9,4	8,9	2,2
2° Autisti di taxi, conduttori di automobili, furgoni e altri	60.510	24.490	36.020	14,2	24,5	8,5	12,4	2,3
3° Conduttori di carrelli elevatori	54.350	26.250	28.100	18,7	18,9	9,8	4,2	2,0
8. Professioni non qualificate	649.550	360.400	289.160	15,5	14,6	8,1	6,4	2,1
1° Personale non qualificato ai servizi di pulizia di uffici ed esercizi commerciali	269.970	148.050	121.920	16,8	14,8	7,1	6,4	2,1
2° Personale non qualificato addetto all'imballaggio e al magazzino	109.080	57.910	51.160	14,7	14,0	13,2	4,9	2,2
3° Personale non qualificato addetto alla pulizia nei servizi di alloggio e nelle navi	41.680	18.820	22.870	16,7	22,7	8,1	7,4	2,1

* Valori assoluti arrotondati alle decine. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Il segno (-) indica l'assenza di entrate nell'incrocio indicato. Il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

**L'indicatore rappresenta una media ponderata dei punteggi attribuiti a ciascuna competenza (1= punteggio basso, 4= punteggio alto)

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2021

SEZIONE B - Quali sono le competenze ricercate dalle imprese?

Tavola 14.2 - Capacità di comunicare in lingue straniere informazioni dell'impresa secondo il grado di importanza di tale competenza richiesta dalle imprese per le principali professioni (valore assoluto e quote % sul totale)

	Entrate previste nel 2021 (v.a.)*	Entrate per cui la competenza NON è necessaria per la professione	Entrate per cui la competenza E' NECESSARIA per la professione	di cui competenza NECESSARIA, per grado di importanza				Grado di importanza sintetico **
				Basso	Medio-basso	Medio-alto	Alto	
TOTALE	4.638.980	2.405.110	2.233.880	16,0	16,4	8,1	7,7	2,2
1. Dirigenti	9.820	2.350	7.470	8,6	21,6	21,9	24,0	2,8
1° Dirigenti generali di aziende di servizi alle imprese e alle persone	2.100	1.480	610	1,2	8,3	14,4	5,2	2,8
2° Dirigenti generali di aziende nell'industria in senso stretto e nelle public utilities	1.870	230	1.650	9,1	8,4	48,0	22,3	2,9
3° Dirigenti del dipartimento vendite e commercializzazione	1.190	80	1.110	2,6	14,6	20,5	55,9	3,4
2. Professioni intellettuali, scientifiche e con elevata specializzazione	278.990	64.730	214.260	11,2	16,4	23,4	25,7	2,8
1° Analisti e progettisti di software	30.860	6.600	24.260	13,1	26,9	27,2	11,4	2,5
2° Specialisti nei rapporti con il mercato	24.630	530	24.100	1,1	3,4	33,6	59,8	3,6
3° Registi, direttori artistici, attori, sceneggiatori e scenografi	19.780	9.080	10.700	10,9	15,5	10,5	17,1	2,6
3. Professioni tecniche	615.110	227.460	387.660	16,2	16,0	16,3	14,5	2,5
1° Tecnici della vendita e della distribuzione	106.300	27.540	78.760	18,2	12,2	19,4	24,4	2,7
2° Professioni sanitarie riabilitative	46.870	23.670	23.200	17,4	13,2	10,4	8,5	2,2
3° Contabili e professioni assimilate	42.970	23.190	19.780	14,2	11,8	14,8	5,2	2,2
4. Impiegati	378.430	142.310	236.130	14,2	14,1	16,7	17,4	2,6
1° Addetti all'amministrazione e alle attività di back-	111.700	54.020	57.670	18,2	17,7	9,6	6,1	2,1
2° Addetti a funzioni di segreteria	47.800	16.630	31.170	16,1	19,8	14,4	14,9	2,4
3° Addetti all'accoglienza e all'informazione nelle imprese e negli enti pubblici	45.810	5.260	40.550	7,4	6,7	34,3	40,1	3,2
5. Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	1.329.920	532.210	797.710	17,9	23,2	9,7	9,1	2,2
1° Commessi delle vendite al minuto	357.550	154.540	203.010	15,1	22,8	8,7	10,1	2,2
2° Camerieri e professioni assimilate	316.710	72.930	243.780	14,8	25,8	19,3	17,1	2,5
3° Cuochi in alberghi e ristoranti	194.760	88.190	106.570	21,2	22,8	5,8	4,9	1,9
6. Operai specializzati	734.220	496.800	237.420	16,9	13,4	1,4	0,7	1,6
1° Muratori in pietra, mattoni, refrattari	155.810	112.850	42.950	14,7	12,2	0,5	0,2	1,5
2° Eletttricisti nelle costruzioni civili e professioni assimilate	70.800	42.720	28.080	16,6	13,4	6,3	3,4	1,9
3° Meccanici e montatori di macchinari industriali e assimilati	67.000	38.940	28.060	18,8	23,1	0,0	0,0	1,6
7. Conduttori di impianti e operai di macchinari fissi e mobili	642.940	457.190	185.750	15,3	13,0	0,3	0,2	1,5
1° Conduttori di mezzi pesanti e camion	182.370	123.440	58.930	15,8	16,5	0,0	0,0	1,5
2° Autisti di taxi, conduttori di automobili, furgoni e altri	60.510	41.170	19.340	15,7	13,3	2,1	0,9	1,6
3° Conduttori di carrelli elevatori	54.350	37.150	17.190	15,7	15,9	0,0	0,0	1,5
8. Professioni non qualificate	649.550	482.060	167.490	14,9	10,6	0,2	0,1	1,4
1° Personale non qualificato ai servizi di pulizia di uffici ed esercizi commerciali	269.970	203.170	66.800	14,6	10,2	0,0	0,0	1,4
2° Personale non qualificato addetto all'imballaggio e al magazzino	109.080	88.630	20.440	10,9	7,8	0,0	0,0	1,4
3° Personale non qualificato addetto alla pulizia nei servizi di alloggio e nelle navi	41.680	21.470	20.210	24,9	23,6	0,0	0,0	1,5

* Valori assoluti arrotondati alle decine. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Il segno (-) indica l'assenza di entrate nell'incrocio indicato. Il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

**L'indicatore rappresenta una media ponderata dei punteggi attribuiti a ciascuna competenza (1= punteggio basso, 4= punteggio alto)

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2021

SEZIONE B - Quali sono le competenze ricercate dalle imprese?

Tavola 14.3 - Capacità di utilizzare linguaggi e metodi matematici e informatici secondo il grado di importanza di tale competenza richiesta dalle imprese per le principali professioni (valore assoluto e quote % sul totale)

	Entrate previste nel 2021 (v.a.)*	Entrate per cui la competenza NON è necessaria per la professione	Entrate per cui la competenza E' NECESSARIA per la professione	di cui competenza NECESSARIA, per grado di importanza				Grado di importanza sintetico **
				Basso	Medio-basso	Medio-alto	Alto	
TOTALE	4.638.980	2.294.140	2.344.840	17,8	16,7	9,1	6,9	2,1
1. Dirigenti	9.820	480	9.330	11,6	17,3	41,7	24,5	2,8
1° Dirigenti generali di aziende di servizi alle imprese e alle persone	2.100	260	1.840	6,2	18,7	49,1	13,7	2,8
2° Dirigenti generali di aziende nell'industria in senso stretto e nelle public utilities	1.870	--	1.860	35,7	11,3	18,3	34,0	2,5
3° Dirigenti del dipartimento vendite e commercializzazione	1.190	--	1.170	8,5	16,5	33,4	40,0	3,1
2. Professioni intellettuali, scientifiche e con elevata specializzazione	278.990	55.680	223.310	13,6	21,0	20,7	24,8	2,7
1° Analisti e progettisti di software	30.860	220	30.650	7,3	14,4	25,2	52,4	3,2
2° Specialisti nei rapporti con il mercato	24.630	2.940	21.680	16,7	22,1	24,5	24,8	2,7
3° Registi, direttori artistici, attori, sceneggiatori e scenografi	19.780	12.220	7.560	9,0	22,1	6,7	0,4	2,0
3. Professioni tecniche	615.110	123.370	491.750	17,6	24,0	21,2	17,1	2,5
1° Tecnici della vendita e della distribuzione	106.300	15.630	90.670	22,2	25,0	25,4	12,6	2,3
2° Professioni sanitarie riabilitative	46.870	16.340	30.530	28,3	19,4	8,4	9,0	2,0
3° Contabili e professioni assimilate	42.970	7.630	35.340	20,1	19,6	27,3	15,2	2,5
4. Impiegati	378.430	93.750	284.690	19,9	26,3	18,0	11,0	2,3
1° Addetti all'amministrazione e alle attività di back-	111.700	20.610	91.090	19,6	28,5	20,3	13,1	2,3
2° Addetti a funzioni di segreteria	47.800	11.430	36.370	21,9	28,1	13,2	12,9	2,2
3° Addetti all'accoglienza e all'informazione nelle imprese e negli enti pubblici	45.810	16.730	29.080	17,4	20,0	21,8	4,3	2,2
5. Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	1.329.920	755.320	574.600	17,9	15,5	5,9	3,9	1,9
1° Commessi delle vendite al minuto	357.550	196.160	161.390	19,6	16,2	5,3	4,0	1,9
2° Camerieri e professioni assimilate	316.710	176.140	140.570	16,6	17,1	6,4	4,3	2,0
3° Cuochi in alberghi e ristoranti	194.760	106.000	88.760	19,0	16,5	7,2	2,9	1,9
6. Operai specializzati	734.220	388.940	345.280	21,3	16,8	5,6	3,4	1,8
1° Muratori in pietra, mattoni, refrattari	155.810	97.430	58.380	16,9	13,9	4,3	2,4	1,8
2° Eletttricisti nelle costruzioni civili e professioni assimilate	70.800	28.570	42.230	24,2	24,5	7,9	3,2	1,8
3° Meccanici e montatori di macchinari industriali e assimilati	67.000	30.270	36.730	21,2	22,4	7,2	4,0	1,9
7. Conduttori di impianti e operai di macchinari fissi e mobili	642.940	390.470	252.470	19,0	13,2	4,7	2,4	1,8
1° Conduttori di mezzi pesanti e camion	182.370	111.480	70.890	19,5	14,0	3,2	2,2	1,7
2° Autisti di taxi, conduttori di automobili, furgoni e altri	60.510	40.330	20.180	13,8	9,9	5,0	4,6	2,0
3° Conduttori di carrelli elevatori	54.350	26.980	27.370	21,2	20,9	5,3	3,0	1,8
8. Professioni non qualificate	649.550	486.140	163.420	13,0	8,4	2,1	1,6	1,7
1° Personale non qualificato ai servizi di pulizia di uffici ed esercizi commerciali	269.970	218.210	51.750	11,2	5,4	1,6	1,0	1,6
2° Personale non qualificato addetto all'imballaggio e al magazzino	109.080	70.130	38.950	17,5	12,5	4,1	1,6	1,7
3° Personale non qualificato addetto alla pulizia nei servizi di alloggio e nelle navi	41.680	30.070	11.610	11,6	11,5	1,7	3,1	1,9

* Valori assoluti arrotondati alle decine. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Il segno (-) indica l'assenza di entrate nell'incrocio indicato. Il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

**L'indicatore rappresenta una media ponderata dei punteggi attribuiti a ciascuna competenza (1=punteggio basso, 4=punteggio alto)

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2021

SEZIONE B - Quali sono le competenze ricercate dalle imprese?

Tavola 14.4 - Capacità di utilizzare competenze digitali secondo il grado di importanza di tale competenza richiesta dalle imprese per le principali professioni (valore assoluto e quote % sul totale)

	Entrate previste nel 2021 (v.a.)*	Entrate per cui la competenza NON è necessaria per la professione	Entrate per cui la competenza E' NECESSARIA per la professione	di cui competenza NECESSARIA, per grado di importanza				Grado di importanza sintetico **
				Basso	Medio-basso	Medio-alto	Alto	
TOTALE	4.638.980	1.834.420	2.804.560	20,4	19,1	10,9	10,1	2,2
1. Dirigenti	9.820	280	9.540	11,5	22,5	26,9	36,3	2,9
1° Dirigenti generali di aziende di servizi alle imprese e alle persone	2.100	140	1.960	8,2	15,2	21,4	48,9	3,2
2° Dirigenti generali di aziende nell'industria in senso stretto e nelle public utilities	1.870	70	1.810	34,2	17,2	13,8	31,1	2,4
3° Dirigenti del dipartimento vendite e commercializzazione	1.190	--	1.180	2,9	13,2	22,5	60,8	3,4
2. Professioni intellettuali, scientifiche e con elevata specializzazione	278.990	18.030	260.960	7,9	14,7	33,1	37,9	3,1
1° Analisti e progettisti di software	30.860	-	30.860	0,0	0,0	25,1	74,9	3,7
2° Specialisti nei rapporti con il mercato	24.630	160	24.460	5,1	21,9	37,5	34,8	3,0
3° Registi, direttori artistici, attori, sceneggiatori e scenografi	19.780	8.250	11.540	10,8	29,9	9,2	8,3	2,3
3. Professioni tecniche	615.110	45.770	569.350	10,0	20,5	30,7	31,3	2,9
1° Tecnici della vendita e della distribuzione	106.300	4.910	101.390	11,7	23,2	33,8	26,7	2,8
2° Professioni sanitarie riabilitative	46.870	4.960	41.910	23,8	30,9	22,8	11,9	2,3
3° Contabili e professioni assimilate	42.970	--	42.960	0,0	1,0	61,0	37,9	3,4
4. Impiegati	378.430	31.210	347.220	14,6	24,2	29,5	23,4	2,7
1° Addetti all'amministrazione e alle attività di back-	111.700	9.020	102.680	18,9	25,2	26,9	20,9	2,5
2° Addetti a funzioni di segreteria	47.800	3.370	44.430	12,6	27,9	26,8	25,7	2,7
3° Addetti all'accoglienza e all'informazione nelle imprese e negli enti pubblici	45.810	8.000	37.810	13,7	22,2	28,2	18,5	2,6
5. Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	1.329.920	612.480	717.450	24,2	20,9	5,1	3,7	1,8
1° Commessi delle vendite al minuto	357.550	128.450	229.100	25,9	20,6	9,2	8,4	2,0
2° Camerieri e professioni assimilate	316.710	150.360	166.350	19,1	22,1	7,3	4,0	1,9
3° Cuochi in alberghi e ristoranti	194.760	120.760	74.000	22,0	16,0	0,0	0,0	1,4
6. Operai specializzati	734.220	373.120	361.100	23,8	18,9	4,2	2,3	1,7
1° Muratori in pietra, mattoni, refrattari	155.810	106.620	49.190	19,7	11,5	0,0	0,4	1,4
2° Eletttricisti nelle costruzioni civili e professioni assimilate	70.800	21.230	49.570	19,8	25,0	18,2	6,9	2,2
3° Meccanici e montatori di macchinari industriali e assimilati	67.000	23.670	43.320	30,3	25,7	5,5	3,2	1,7
7. Conduttori di impianti e operai di macchinari fissi e mobili	642.940	306.980	335.950	28,6	20,7	1,9	1,1	1,5
1° Conduttori di mezzi pesanti e camion	182.370	71.530	110.840	33,5	27,2	0,0	0,0	1,4
2° Autisti di taxi, conduttori di automobili, furgoni e altri	60.510	23.230	37.280	31,0	30,6	0,0	0,0	1,5
3° Conduttori di carrelli elevatori	54.350	22.110	32.230	31,9	27,4	0,0	0,0	1,5
8. Professioni non qualificate	649.550	446.560	203.000	19,0	11,5	0,3	0,4	1,4
1° Personale non qualificato ai servizi di pulizia di uffici ed esercizi commerciali	269.970	207.370	62.600	15,3	7,9	0,0	0,0	1,3
2° Personale non qualificato addetto all'imballaggio e al magazzino	109.080	54.140	54.940	30,8	19,6	0,0	0,0	1,4
3° Personale non qualificato addetto alla pulizia nei servizi di alloggio e nelle navi	41.680	30.260	11.420	13,8	13,6	0,0	0,0	1,5

* Valori assoluti arrotondati alle decine. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Il segno (-) indica l'assenza di entrate nell'incrocio indicato. Il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

**L'indicatore rappresenta una media ponderata dei punteggi attribuiti a ciascuna competenza (1= punteggio basso, 4= punteggio alto)

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2021

SEZIONE B - Quali sono le competenze ricercate dalle imprese?

Tavola 14.5 - Capacità di applicare tecnologie "4.0" per innovare processi secondo il grado di importanza di tale competenza richiesta dalle imprese per le principali professioni (valore assoluto e quote % sul totale)

	Entrate previste nel 2021 (v.a.)*	Entrate per cui la competenza NON è necessaria per la professione	Entrate per cui la competenza E' NECESSARIA per la professione	di cui competenza NECESSARIA, per grado di importanza				Grado di importanza sintetico **
				Basso	Medio-basso	Medio-alto	Alto	
TOTALE	4.638.980	2.950.300	1.688.690	13,9	11,7	5,9	5,0	2,1
1. Dirigenti	9.820	2.710	7.100	23,9	11,2	17,1	20,0	2,5
1° Dirigenti generali di aziende di servizi alle imprese e alle persone	2.100	880	1.220	37,5	2,9	4,3	13,3	1,9
2° Dirigenti generali di aziende nell'industria in senso stretto e nelle public utilities	1.870	--	1.830	17,8	10,5	38,7	30,6	2,8
3° Dirigenti del dipartimento vendite e commercializzazione	1.190	230	950	12,7	10,6	26,2	30,9	2,9
2. Professioni intellettuali, scientifiche e con elevata specializzazione	278.990	101.810	177.180	17,6	16,6	13,8	15,6	2,4
1° Analisti e progettisti di software	30.860	5.210	25.650	4,4	13,1	22,8	42,9	3,3
2° Specialisti nei rapporti con il mercato	24.630	6.370	18.250	26,4	18,9	15,7	13,1	2,2
3° Registri, direttori artistici, attori, sceneggiatori e scenografi	19.780	13.680	6.100	8,9	15,2	6,4	0,3	1,9
3. Professioni tecniche	615.110	264.060	351.050	16,7	19,3	11,1	10,0	2,3
1° Tecnici della vendita e della distribuzione	106.300	43.440	62.870	16,2	21,5	13,7	7,8	2,2
2° Professioni sanitarie riabilitative	46.870	29.580	17.290	14,1	12,3	5,0	5,4	2,0
3° Contabili e professioni assimilate	42.970	24.540	18.430	14,4	16,9	6,4	5,2	2,1
4. Impiegati	378.430	202.570	175.870	17,0	15,8	8,4	5,2	2,0
1° Addetti all'amministrazione e alle attività di back-	111.700	60.800	50.900	15,3	15,3	10,3	4,6	2,1
2° Addetti a funzioni di segreteria	47.800	23.780	24.020	15,9	20,7	7,0	6,7	2,1
3° Addetti all'accoglienza e all'informazione nelle imprese e negli enti pubblici	45.810	27.320	18.490	18,8	9,1	6,1	6,3	2,0
5. Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	1.329.920	957.370	372.560	12,2	9,1	3,7	3,0	1,9
1° Commessi delle vendite al minuto	357.550	257.820	99.730	13,4	8,0	3,7	2,8	1,9
2° Camerieri e professioni assimilate	316.710	228.860	87.850	10,2	10,6	4,3	2,7	2,0
3° Cuochi in alberghi e ristoranti	194.760	139.900	54.860	12,1	9,5	3,5	3,1	1,9
6. Operai specializzati	734.220	449.920	284.300	15,9	12,8	6,0	4,1	2,0
1° Muratori in pietra, mattoni, refrattari	155.810	118.450	37.350	8,9	8,7	4,3	2,1	2,0
2° Elettricisti nelle costruzioni civili e professioni assimilate	70.800	34.060	36.740	21,6	17,3	7,6	5,5	1,9
3° Meccanici e montatori di macchinari industriali e assimilati	67.000	30.940	36.060	22,5	16,4	9,4	5,5	2,0
7. Conduttori di impianti e operai di macchinari fissi e mobili	642.940	447.360	195.570	13,1	10,2	4,3	2,9	1,9
1° Conduttori di mezzi pesanti e camion	182.370	130.710	51.660	11,4	10,4	4,2	2,3	1,9
2° Autisti di taxi, conduttori di automobili, furgoni e altri	60.510	48.580	11.930	8,7	6,3	3,2	1,5	1,9
3° Conduttori di carrelli elevatori	54.350	34.130	20.220	20,2	8,8	4,5	3,7	1,8
8. Professioni non qualificate	649.550	524.500	125.060	9,4	5,3	1,7	2,8	1,9
1° Personale non qualificato ai servizi di pulizia di uffici ed esercizi commerciali	269.970	223.070	46.900	9,7	4,2	1,8	1,6	1,7
2° Personale non qualificato addetto all'imballaggio e al magazzino	109.080	81.700	27.370	10,8	5,6	1,7	7,0	2,2
3° Personale non qualificato addetto alla pulizia nei servizi di alloggio e nelle navi	41.680	32.150	9.540	8,5	10,6	1,0	2,8	1,9

* Valori assoluti arrotondati alle decine. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Il segno (-) indica l'assenza di entrate nell'incrocio indicato. Il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

**L'indicatore rappresenta una media ponderata dei punteggi attribuiti a ciascuna competenza (1= punteggio basso, 4= punteggio alto)

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2021

SEZIONE B - Quali sono le competenze ricercate dalle imprese?

Tavola 14.6 - Capacità di lavorare in gruppo secondo il grado di importanza di tale competenza richiesta dalle imprese per le principali professioni (valore assoluto e quote % sul totale)

	Entrate previste nel 2021 (v.a.)*	Entrate per cui la competenza NON è necessaria per la professione	Entrate per cui la competenza E' NECESSARIA per la professione	di cui competenza NECESSARIA, per grado di importanza				Grado di importanza sintetico **
				Basso	Medio-basso	Medio-alto	Alto	
TOTALE	4.638.980	650.340	3.988.640	13,1	21,3	22,6	29,0	2,8
1. Dirigenti	9.820	160	9.660	3,7	5,3	24,4	65,0	3,5
1° Dirigenti generali di aziende di servizi alle imprese e alle persone	2.100	--	2.100	10,6	8,6	15,9	64,7	3,3
2° Dirigenti generali di aziende nell'industria in senso stretto e nelle public utilities	1.870	90	1.780	1,5	3,2	24,6	66,0	3,6
3° Dirigenti del dipartimento vendite e commercializzazione	1.190	--	1.180	0,0	6,3	20,3	72,8	3,7
2. Professioni intellettuali, scientifiche e con elevata specializzazione	278.990	6.780	272.220	4,4	10,7	33,3	49,2	3,3
1° Analisti e progettisti di software	30.860	--	30.830	2,1	8,2	40,2	49,4	3,4
2° Specialisti nei rapporti con il mercato	24.630	180	24.450	3,1	4,8	33,0	58,3	3,5
3° Registi, direttori artistici, attori, sceneggiatori e scenografi	19.780	1.590	18.190	3,4	22,3	12,9	53,4	3,3
3. Professioni tecniche	615.110	19.520	595.590	5,8	16,0	30,1	44,8	3,2
1° Tecnici della vendita e della distribuzione	106.300	4.230	102.070	6,9	18,8	27,9	42,4	3,1
2° Professioni sanitarie riabilitative	46.870	1.210	45.660	2,9	13,8	27,0	53,7	3,3
3° Contabili e professioni assimilate	42.970	1.620	41.350	15,6	19,0	35,8	25,8	2,7
4. Impiegati	378.430	24.050	354.380	11,8	23,2	28,2	30,4	2,8
1° Addetti all'amministrazione e alle attività di back-	111.700	4.970	106.730	11,5	27,0	28,9	28,1	2,8
2° Addetti a funzioni di segreteria	47.800	2.920	44.890	8,4	26,7	27,4	31,4	2,9
3° Addetti all'accoglienza e all'informazione nelle imprese e negli enti pubblici	45.810	2.590	43.220	14,1	22,3	25,9	32,0	2,8
5. Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	1.329.920	140.170	1.189.750	12,9	22,1	21,6	32,9	2,8
1° Commessi delle vendite al minuto	357.550	33.240	324.310	9,9	22,1	23,1	35,6	2,9
2° Camerieri e professioni assimilate	316.710	30.950	285.760	11,1	23,6	21,5	34,0	2,9
3° Cuochi in alberghi e ristoranti	194.760	23.510	171.250	16,4	20,8	20,0	30,7	2,7
6. Operai specializzati	734.220	128.480	605.730	14,3	23,7	22,4	22,1	2,6
1° Muratori in pietra, mattoni, refrattari	155.810	35.050	120.760	16,5	21,0	19,7	20,3	2,6
2° Eletttricisti nelle costruzioni civili e professioni assimilate	70.800	10.500	60.300	10,6	24,8	22,1	27,5	2,8
3° Meccanici e montatori di macchinari industriali e assimilati	67.000	7.560	59.430	9,2	23,5	31,9	24,1	2,8
7. Conduttori di impianti e operai di macchinari fissi e mobili	642.940	155.790	487.150	18,2	24,7	18,3	14,6	2,4
1° Conduttori di mezzi pesanti e camion	182.370	47.460	134.910	19,6	23,3	15,8	15,3	2,4
2° Autisti di taxi, conduttori di automobili, furgoni e altri	60.510	12.070	48.430	14,1	33,0	19,9	13,0	2,4
3° Conduttori di carrelli elevatori	54.350	9.680	44.670	14,3	28,2	23,1	16,6	2,5
8. Professioni non qualificate	649.550	175.390	474.160	18,2	22,6	14,0	18,3	2,4
1° Personale non qualificato ai servizi di pulizia di uffici ed esercizi commerciali	269.970	71.470	198.500	20,8	21,3	14,0	17,5	2,4
2° Personale non qualificato addetto all'imballaggio e al magazzino	109.080	24.540	84.540	17,2	22,2	14,7	23,5	2,6
3° Personale non qualificato addetto alla pulizia nei servizi di alloggio e nelle navi	41.680	11.010	30.680	15,6	30,9	12,7	14,3	2,3

* Valori assoluti arrotondati alle decine. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Il segno (-) indica l'assenza di entrate nell'incrocio indicato. Il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

**L'indicatore rappresenta una media ponderata dei punteggi attribuiti a ciascuna competenza (1= punteggio basso, 4= punteggio alto)

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2021

SEZIONE B - Quali sono le competenze ricercate dalle imprese?

Tavola 14.7 - Capacità di problem solving secondo il grado di importanza di tale competenza richiesta dalle imprese per le principali professioni (valore assoluto e quote % sul totale)

	Entrate previste nel 2021 (v.a.)*	Entrate per cui la competenza NON è necessaria per la professione	Entrate per cui la competenza E' NECESSARIA per la professione	di cui competenza NECESSARIA, per grado di importanza				Grado di importanza sintetico **
				Basso	Medio-basso	Medio-alto	Alto	
TOTALE	4.638.980	883.200	3.755.780	17,6	24,1	19,4	19,8	2,5
1. Dirigenti	9.820	90	9.720	1,0	4,7	28,3	65,0	3,6
1° Dirigenti generali di aziende di servizi alle imprese e alle persone	2.100	--	2.070	0,0	1,5	17,8	79,2	3,8
2° Dirigenti generali di aziende nell'industria in senso stretto e nelle public utilities	1.870	-	1.870	1,4	6,7	36,7	55,2	3,5
3° Dirigenti del dipartimento vendite e commercializzazione	1.190	--	1.180	0,0	5,7	16,4	77,3	3,7
2. Professioni intellettuali, scientifiche e con elevata specializzazione	278.990	11.320	267.670	6,4	11,8	30,6	47,2	3,2
1° Analisti e progettisti di software	30.860	210	30.650	5,9	5,4	32,1	56,0	3,4
2° Specialisti nei rapporti con il mercato	24.630	--	24.580	7,6	13,9	24,4	53,9	3,2
3° Registi, direttori artistici, attori, sceneggiatori e scenografi	19.780	5.920	13.860	7,1	9,1	29,1	24,8	3,0
3. Professioni tecniche	615.110	21.470	593.640	8,2	16,9	30,2	41,2	3,1
1° Tecnici della vendita e della distribuzione	106.300	4.570	101.730	4,3	17,2	35,8	38,4	3,1
2° Professioni sanitarie riabilitative	46.870	980	45.890	4,7	15,2	33,2	44,9	3,2
3° Contabili e professioni assimilate	42.970	2.480	40.490	19,6	19,4	32,3	22,8	2,6
4. Impiegati	378.430	28.120	350.320	10,6	24,7	29,2	28,1	2,8
1° Addetti all'amministrazione e alle attività di back-	111.700	7.900	103.800	7,9	31,1	28,4	25,5	2,8
2° Addetti a funzioni di segreteria	47.800	4.480	43.320	12,3	26,0	26,5	25,9	2,7
3° Addetti all'accoglienza e all'informazione nelle imprese e negli enti pubblici	45.810	3.680	42.130	11,0	23,2	30,3	27,4	2,8
5. Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	1.329.920	250.570	1.079.350	20,1	29,5	17,1	14,4	2,3
1° Commessi delle vendite al minuto	357.550	45.370	312.180	21,5	37,2	16,0	12,5	2,2
2° Camerieri e professioni assimilate	316.710	72.620	244.090	20,0	27,9	15,7	13,5	2,3
3° Cuochi in alberghi e ristoranti	194.760	38.950	155.810	20,1	24,7	18,3	16,9	2,4
6. Operai specializzati	734.220	161.660	572.550	19,0	25,3	18,5	15,2	2,4
1° Muratori in pietra, mattoni, refrattari	155.810	52.320	103.480	20,7	22,0	13,4	10,3	2,2
2° Eletttricisti nelle costruzioni civili e professioni assimilate	70.800	11.870	58.930	16,0	28,4	21,7	17,1	2,5
3° Meccanici e montatori di macchinari industriali e assimilati	67.000	7.560	59.440	13,0	24,3	27,4	24,1	2,7
7. Conduuttori di impianti e operai di macchinari fissi e mobili	642.940	166.670	476.260	23,4	27,0	14,8	8,9	2,1
1° Conduuttori di mezzi pesanti e camion	182.370	38.040	144.330	20,7	31,4	16,1	10,9	2,2
2° Autisti di taxi, conduuttori di automobili, furgoni e altri	60.510	12.210	48.300	29,3	26,0	14,7	9,8	2,1
3° Conduuttori di carrelli elevatori	54.350	11.790	42.550	25,7	27,9	17,8	6,9	2,1
8. Professioni non qualificate	649.550	243.290	406.270	23,4	20,5	8,9	9,8	2,1
1° Personale non qualificato ai servizi di pulizia di uffici ed esercizi commerciali	269.970	106.610	163.360	24,7	19,8	7,7	8,2	2,0
2° Personale non qualificato addetto all'imballaggio e al magazzino	109.080	33.420	75.660	25,6	19,4	10,7	13,7	2,2
3° Personale non qualificato addetto alla pulizia nei servizi di alloggio e nelle navi	41.680	13.090	28.590	23,2	26,2	9,4	9,7	2,1

*Valori assoluti arrotondati alle decine. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Il segno (-) indica l'assenza di entrate nell'incrocio indicato. Il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

**L'indicatore rappresenta una media ponderata dei punteggi attribuiti a ciascuna competenza (1= punteggio basso, 4= punteggio alto)

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2021

SEZIONE B - Quali sono le competenze ricercate dalle imprese?

Tavola 14.8 - Capacità di lavorare in autonomia secondo il grado di importanza di tale competenza richiesta dalle imprese per le principali professioni (valore assoluto e quote % sul totale)

	Entrate previste nel 2021 (v.a.)*	Entrate per cui la competenza NON è necessaria per la professione	Entrate per cui la competenza E' NECESSARIA per la professione	di cui competenza NECESSARIA, per grado di importanza				Grado di importanza sintetico **
				Basso	Medio-basso	Medio-alto	Alto	
TOTALE	4.638.980	797.060	3.841.920	17,8	23,0	22,0	20,0	2,5
1. Dirigenti	9.820	140	9.680	0,7	5,4	31,2	61,3	3,6
1° Dirigenti generali di aziende di servizi alle imprese e alle persone	2.100	--	2.050	0,0	8,4	16,4	72,8	3,7
2° Dirigenti generali di aziende nell'industria in senso stretto e nelle public utilities	1.870	-	1.870	1,7	3,3	45,1	49,9	3,4
3° Dirigenti del dipartimento vendite e commercializzazione	1.190	--	1.180	0,0	7,3	14,0	78,1	3,7
2. Professioni intellettuali, scientifiche e con elevata specializzazione	278.990	11.150	267.840	7,4	17,3	35,2	36,1	3,0
1° Analisti e progettisti di software	30.860	450	30.410	10,5	22,2	33,9	32,0	2,9
2° Specialisti nei rapporti con il mercato	24.630	70	24.560	2,8	9,7	38,2	49,0	3,3
3° Registi, direttori artistici, attori, sceneggiatori e scenografi	19.780	3.030	16.750	9,5	33,5	21,9	19,8	2,6
3. Professioni tecniche	615.110	31.990	583.120	10,5	21,7	28,7	33,8	2,9
1° Tecnici della vendita e della distribuzione	106.300	3.600	102.710	5,1	18,1	27,8	45,7	3,2
2° Professioni sanitarie riabilitative	46.870	2.200	44.670	10,9	22,5	38,0	23,9	2,8
3° Contabili e professioni assimilate	42.970	6.960	36.010	17,4	27,3	20,7	18,4	2,5
4. Impiegati	378.430	45.530	332.910	15,7	25,8	26,1	20,4	2,6
1° Addetti all'amministrazione e alle attività di back-	111.700	13.330	98.360	15,2	23,2	27,2	22,4	2,6
2° Addetti a funzioni di segreteria	47.800	5.100	42.700	15,3	29,2	23,5	21,2	2,6
3° Addetti all'accoglienza e all'informazione nelle imprese e negli enti pubblici	45.810	10.950	34.860	16,7	20,2	24,5	14,7	2,5
5. Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	1.329.920	193.400	1.136.520	19,0	24,8	22,5	19,2	2,5
1° Commessi delle vendite al minuto	357.550	32.230	325.320	23,7	24,9	25,9	16,5	2,4
2° Camerieri e professioni assimilate	316.710	56.310	260.400	18,2	27,4	19,4	17,2	2,4
3° Cuochi in alberghi e ristoranti	194.760	25.520	169.240	14,8	22,1	23,0	27,0	2,7
6. Operai specializzati	734.220	131.090	603.130	17,6	24,0	21,6	18,9	2,5
1° Muratori in pietra, mattoni, refrattari	155.810	34.830	120.970	18,0	21,5	20,4	17,8	2,5
2° Eletttricisti nelle costruzioni civili e professioni assimilate	70.800	9.420	61.380	14,7	27,0	24,1	20,9	2,6
3° Meccanici e montatori di macchinari industriali e assimilati	67.000	8.210	58.790	12,8	27,6	27,2	20,1	2,6
7. Conduttori di impianti e operai di macchinari fissi e mobili	642.940	176.300	466.630	23,1	24,0	14,8	10,7	2,2
1° Conduttori di mezzi pesanti e camion	182.370	42.070	140.290	19,4	26,4	17,2	14,0	2,3
2° Autisti di taxi, conduttori di automobili, furgoni e altri	60.510	18.720	41.790	25,4	19,7	12,3	11,7	2,1
3° Conduttori di carrelli elevatori	54.350	12.540	41.810	23,4	30,4	14,5	8,8	2,1
8. Professioni non qualificate	649.550	207.450	442.100	23,4	19,5	14,0	11,2	2,2
1° Personale non qualificato ai servizi di pulizia di uffici ed esercizi commerciali	269.970	77.900	192.060	28,1	16,5	13,4	13,1	2,2
2° Personale non qualificato addetto all'imballaggio e al magazzino	109.080	34.710	74.370	20,6	27,1	13,2	7,2	2,1
3° Personale non qualificato addetto alla pulizia nei servizi di alloggio e nelle navi	41.680	9.370	32.310	21,3	26,7	16,7	12,8	2,3

* Valori assoluti arrotondati alle decine. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Il segno (-) indica l'assenza di entrate nell'incrocio indicato. Il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

**L'indicatore rappresenta una media ponderata dei punteggi attribuiti a ciascuna competenza (1= punteggio basso, 4= punteggio alto)

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2021

SEZIONE B - Quali sono le competenze ricercate dalle imprese?

Tavola 14.9 - Capacità di flessibilità e adattamento secondo il grado di importanza di tale competenza richiesta dalle imprese per le principali professioni (valore assoluto e quote % sul totale)

	Entrate previste nel 2021 (v.a.)*	Entrate per cui la competenza NON è necessaria per la professione	Entrate per cui la competenza E' NECESSARIA per la professione	di cui competenza NECESSARIA, per grado di importanza				Grado di importanza sintetico **
				Basso	Medio-basso	Medio-alto	Alto	
TOTALE	4.638.980	227.060	4.411.920	9,0	22,0	28,0	36,2	3,0
1. Dirigenti	9.820	90	9.730	0,6	6,8	32,0	59,7	3,5
1° Dirigenti generali di aziende di servizi alle imprese e alle persone	2.100	--	2.100	0,0	20,0	46,7	33,2	3,1
2° Dirigenti generali di aziende nell'industria in senso stretto e nelle public utilities	1.870	-	1.870	1,1	1,4	20,9	76,6	3,7
3° Dirigenti del dipartimento vendite e commercializzazione	1.190	--	1.180	0,0	7,8	18,6	72,9	3,7
2. Professioni intellettuali, scientifiche e con elevata specializzazione	278.990	3.130	275.870	1,7	12,3	36,6	48,2	3,3
1° Analisti e progettisti di software	30.860	--	30.810	1,8	9,5	49,1	39,4	3,3
2° Specialisti nei rapporti con il mercato	24.630	160	24.470	0,1	12,0	28,0	59,2	3,5
3° Registi, direttori artistici, attori, sceneggiatori e scenografi	19.780	1.340	18.440	3,7	21,5	25,3	42,7	3,1
3. Professioni tecniche	615.110	10.100	605.020	3,4	16,4	32,4	46,2	3,2
1° Tecnici della vendita e della distribuzione	106.300	2.350	103.960	2,6	13,1	35,4	46,7	3,3
2° Professioni sanitarie riabilitative	46.870	550	46.320	1,3	7,7	31,8	58,0	3,5
3° Contabili e professioni assimilate	42.970	990	41.980	8,9	23,0	37,6	28,2	2,9
4. Impiegati	378.430	7.420	371.020	6,4	22,2	33,2	36,2	3,0
1° Addetti all'amministrazione e alle attività di back-	111.700	1.590	110.110	4,1	24,0	35,3	35,2	3,0
2° Addetti a funzioni di segreteria	47.800	1.480	46.320	6,1	21,0	34,8	35,0	3,0
3° Addetti all'accoglienza e all'informazione nelle imprese e negli enti pubblici	45.810	1.170	44.640	6,0	24,3	35,6	31,5	3,0
5. Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	1.329.920	56.800	1.273.120	7,9	22,3	27,2	38,2	3,0
1° Commessi delle vendite al minuto	357.550	9.230	348.320	5,2	18,8	29,0	44,4	3,2
2° Camerieri e professioni assimilate	316.710	20.220	296.490	8,0	24,0	28,1	33,5	2,9
3° Cuochi in alberghi e ristoranti	194.760	9.310	185.450	7,5	22,4	24,2	41,1	3,0
6. Operai specializzati	734.220	42.770	691.450	9,8	22,7	27,1	34,5	2,9
1° Muratori in pietra, mattoni, refrattari	155.810	13.820	141.980	11,7	25,8	24,6	29,1	2,8
2° Eletttricisti nelle costruzioni civili e professioni assimilate	70.800	3.230	67.570	7,6	20,3	27,0	40,5	3,1
3° Meccanici e montatori di macchinari industriali e assimilati	67.000	2.030	64.970	7,1	18,2	34,1	37,6	3,1
7. Conduttori di impianti e operai di macchinari fissi e mobili	642.940	43.710	599.220	12,8	25,8	26,1	28,5	2,8
1° Conduttori di mezzi pesanti e camion	182.370	9.300	173.070	10,1	24,5	26,6	33,7	2,9
2° Autisti di taxi, conduttori di automobili, furgoni e altri	60.510	4.430	56.080	9,7	21,6	25,7	35,7	2,9
3° Conduttori di carrelli elevatori	54.350	3.330	51.020	13,7	27,1	29,6	23,5	2,7
8. Professioni non qualificate	649.550	63.050	586.500	16,4	26,0	21,2	26,7	2,6
1° Personale non qualificato ai servizi di pulizia di uffici ed esercizi commerciali	269.970	23.410	246.550	16,8	24,7	19,9	29,9	2,7
2° Personale non qualificato addetto all'imballaggio e al magazzino	109.080	5.050	104.030	17,4	35,7	20,7	21,6	2,5
3° Personale non qualificato addetto alla pulizia nei servizi di alloggio e nelle navi	41.680	4.370	37.310	11,8	27,5	23,4	26,8	2,7

* Valori assoluti arrotondati alle decine. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Il segno (-) indica l'assenza di entrate nell'incrocio indicato. Il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

**L'indicatore rappresenta una media ponderata dei punteggi attribuiti a ciascuna competenza (1= punteggio basso, 4= punteggio alto)

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2021

SEZIONE B - Quali sono le competenze ricercate dalle imprese?

Tavola 14.10 - Attitudine al risparmio energetico e sostenibilità ambientale secondo il grado di importanza di tale competenza richiesta dalle imprese per le principali professioni (valore assoluto e quote % sul totale)

	Entrate previste nel 2021 (v.a.)*	Entrate per cui la competenza NON è necessaria per la professione	Entrate per cui la competenza E' NECESSARIA per la professione	di cui competenza NECESSARIA, per grado di importanza				Grado di importanza sintetico **
				Basso	Medio-basso	Medio-alto	Alto	
TOTALE	4.638.980	1.099.440	3.539.550	16,3	22,1	18,0	19,9	2,5
1. Dirigenti	9.820	1.170	8.640	12,8	20,2	23,4	31,6	2,8
1° Dirigenti generali di aziende di servizi alle imprese e alle persone	2.100	610	1.490	9,1	6,9	46,9	8,0	2,8
2° Dirigenti generali di aziende nell'industria in senso stretto e nelle public utilities	1.870	110	1.760	10,1	35,9	14,4	33,6	2,8
3° Dirigenti del dipartimento vendite e commercializzazione	1.190	210	980	8,6	24,1	11,1	38,8	3,0
2. Professioni intellettuali, scientifiche e con elevata specializzazione	278.990	56.100	222.900	16,0	22,9	21,4	19,7	2,6
1° Analisti e progettisti di software	30.860	7.700	23.160	17,7	20,9	17,5	18,9	2,5
2° Specialisti nei rapporti con il mercato	24.630	4.360	20.260	20,0	22,4	24,6	15,2	2,4
3° Registi, direttori artistici, attori, sceneggiatori e scenografi	19.780	9.010	10.770	12,1	14,9	17,9	9,6	2,5
3. Professioni tecniche	615.110	124.150	490.960	19,9	23,0	19,5	17,5	2,4
1° Tecnici della vendita e della distribuzione	106.300	27.180	79.130	21,5	21,0	16,6	15,3	2,3
2° Professioni sanitarie riabilitative	46.870	10.240	36.630	23,1	25,7	16,9	12,4	2,2
3° Contabili e professioni assimilate	42.970	12.390	30.580	18,9	21,8	20,5	10,0	2,3
4. Impiegati	378.430	88.080	290.360	17,1	25,7	17,7	16,2	2,4
1° Addetti all'amministrazione e alle attività di back-	111.700	24.020	87.680	21,3	23,0	20,1	14,1	2,3
2° Addetti a funzioni di segreteria	47.800	7.770	40.030	10,9	32,5	21,7	18,7	2,6
3° Addetti all'accoglienza e all'informazione nelle imprese e negli enti pubblici	45.810	14.260	31.560	14,0	26,6	12,1	16,2	2,4
5. Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	1.329.920	291.180	1.038.750	15,6	20,5	17,3	24,8	2,7
1° Commessi delle vendite al minuto	357.550	87.890	269.660	15,8	16,4	14,9	28,3	2,7
2° Camerieri e professioni assimilate	316.710	68.840	247.870	14,5	22,2	17,1	24,4	2,7
3° Cuochi in alberghi e ristoranti	194.760	28.500	166.260	11,6	23,4	19,0	31,4	2,8
6. Operai specializzati	734.220	170.420	563.790	15,2	24,3	17,9	19,4	2,5
1° Muratori in pietra, mattoni, refrattari	155.810	42.260	113.550	15,3	20,8	17,4	19,3	2,6
2° Eletttricisti nelle costruzioni civili e professioni assimilate	70.800	10.540	60.260	15,6	25,6	20,5	23,4	2,6
3° Meccanici e montatori di macchinari industriali e assimilati	67.000	13.820	53.180	14,4	26,6	19,2	19,2	2,5
7. Conduttori di impianti e operai di macchinari fissi e mobili	642.940	179.830	463.110	16,1	22,1	17,4	16,5	2,5
1° Conduttori di mezzi pesanti e camion	182.370	37.250	145.120	11,7	21,5	20,6	25,8	2,8
2° Autisti di taxi, conduttori di automobili, furgoni e altri	60.510	14.080	46.430	17,4	25,0	16,8	17,6	2,4
3° Conduttori di carrelli elevatori	54.350	14.610	39.730	18,0	25,0	19,2	10,9	2,3
8. Professioni non qualificate	649.550	188.520	461.030	15,4	19,7	17,8	18,1	2,5
1° Personale non qualificato ai servizi di pulizia di uffici ed esercizi commerciali	269.970	66.230	203.740	15,3	21,4	18,1	20,6	2,6
2° Personale non qualificato addetto all'imballaggio e al magazzino	109.080	35.020	74.060	19,4	17,7	19,5	11,2	2,3
3° Personale non qualificato addetto alla pulizia nei servizi di alloggio e nelle navi	41.680	5.940	35.750	11,1	27,2	19,2	28,2	2,8

* Valori assoluti arrotondati alle decine. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Il segno (-) indica l'assenza di entrate nell'incrocio indicato. Il segno (–) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

**L'indicatore rappresenta una media ponderata dei punteggi attribuiti a ciascuna competenza (1= punteggio basso, 4= punteggio alto)

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2021

SEZIONE B - Quali sono le competenze ricercate dalle imprese?

Tavola 15.1 - Entrate previste dalle imprese nel 2021 per le quali viene richiesta ciascuna competenza secondo le principali professioni (quote % sul totale)

	Entrate previste nel 2021 (v.a.)*	di cui con competenze/capacità di (%):				
		comunicare in italiano informazioni dell'impresa	comunicare in lingue straniere informazioni dell'impresa	utilizzare linguaggi e metodi matematici e informatici	utilizzare competenze digitali	applicare tecnologie "4.0" per innovare processi
TOTALE	4.638.980	67,0	48,2	50,5	60,5	36,4
1. Dirigenti	9.820	96,3	76,1	95,1	97,1	72,4
1° Dirigenti generali di aziende di servizi alle imprese e alle persone	2.100	97,5	29,3	87,7	93,6	58,0
2° Dirigenti generali di aziende nell'industria in senso stretto e nelle public utilities	1.870	96,3	87,8	99,2	96,4	97,5
3° Dirigenti del dipartimento vendite e commercializzazione	1.190	97,8	93,7	98,4	99,4	80,4
2. Professioni intellettuali, scientifiche e con elevata specializzazione	278.990	84,2	76,8	80,0	93,5	63,5
1° Analisti e progettisti di software	30.860	89,8	78,6	99,3	100,0	83,1
2° Specialisti nei rapporti con il mercato	24.630	98,0	97,9	88,1	99,3	74,1
3° Registi, direttori artistici, attori,	19.780	66,8	54,1	38,2	58,3	30,8
3. Professioni tecniche	615.110	84,4	63,0	79,9	92,6	57,1
1° Tecnici della vendita e della distribuzione	106.300	94,0	74,1	85,3	95,4	59,1
2° Professioni sanitarie riabilitative	46.870	80,7	49,5	65,1	89,4	36,9
3° Contabili e professioni assimilate	42.970	71,2	46,0	82,2	100,0	42,9
4. Impiegati	378.430	79,4	62,4	75,2	91,8	46,5
1° Addetti all'amministrazione e alle attività di back-office	111.700	77,5	51,6	81,6	91,9	45,6
2° Addetti a funzioni di segreteria	47.800	83,4	65,2	76,1	92,9	50,3
3° Addetti all'accoglienza e all'informazione nelle imprese e negli enti pubblici	45.810	76,8	88,5	63,5	82,5	40,4
5. Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	1.329.920	77,3	60,0	43,2	53,9	28,0
1° Commessi delle vendite al minuto	357.550	80,2	56,8	45,1	64,1	27,9
2° Camerieri e professioni assimilate	316.710	83,0	77,0	44,4	52,5	27,7
3° Cuochi in alberghi e ristoranti	194.760	67,0	54,7	45,6	38,0	28,2
6. Operai specializzati	734.220	56,4	32,3	47,0	49,2	38,7
1° Muratori in pietra, mattoni, refrattari	155.810	53,7	27,6	37,5	31,6	24,0
2° Elettricisti nelle costruzioni civili e professioni assimilate	70.800	66,6	39,7	59,7	70,0	51,9
3° Meccanici e montatori di macchinari industriali e assimilati	67.000	66,0	41,9	54,8	64,7	53,8
7. Conduttori di impianti e operai di macchinari fissi e mobili	642.940	48,9	28,9	39,3	52,3	30,4
1° Conduttori di mezzi pesanti e camion	182.370	55,4	32,3	38,9	60,8	28,3
2° Autisti di taxi, conduttori di automobili,	60.510	59,5	32,0	33,3	61,6	19,7
3° Conduttori di carrelli elevatori	54.350	51,7	31,6	50,4	59,3	37,2
8. Professioni non qualificate	649.550	44,5	25,8	25,2	31,3	19,3
1° Personale non qualificato ai servizi di pulizia di uffici ed esercizi commerciali	269.970	45,2	24,7	19,2	23,2	17,4
2° Personale non qualificato addetto all'imballaggio e al magazzino	109.080	46,9	18,7	35,7	50,4	25,1
3° Personale non qualificato addetto alla pulizia nei servizi di alloggio e nelle navi	41.680	54,9	48,5	27,9	27,4	22,9

* Valori assoluti arrotondati alle decine. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Il segno (-) indica l'assenza di entrate nell'incrocio indicato. Il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

SEZIONE B - Quali sono le competenze ricercate dalle imprese?

Tavola 15.2 - Entrate previste dalle imprese nel 2021 per le quali viene richiesta ciascuna competenza secondo le principali professioni (quote % sul totale)

	Entrate previste nel 2021 (v.a.)*	di cui con competenze/capacità di (%):					risparmio energetico e sostenibilità ambientale
		lavorare in gruppo	problem solving	lavorare in autonomia	flessibilità e adattamento		
TOTALE	4.638.980	86,0	81,0	82,8	95,1	76,3	
1. Dirigenti	9.820	98,4	99,1	98,6	99,1	88,0	
1° Dirigenti generali di aziende di servizi alle imprese e alle persone	2.100	99,9	98,5	97,7	99,9	70,8	
2° Dirigenti generali di aziende nell'industria in senso stretto e nelle public utilities	1.870	95,2	100,0	100,0	100,0	94,0	
3° Dirigenti del dipartimento vendite e commercializzazione	1.190	99,4	99,4	99,4	99,4	82,7	
2. Professioni intellettuali, scientifiche e con elevata specializzazione	278.990	97,6	95,9	96,0	98,9	79,9	
1° Analisti e progettisti di software	30.860	99,9	99,3	98,5	99,8	75,0	
2° Specialisti nei rapporti con il mercato	24.630	99,3	99,8	99,7	99,4	82,3	
3° Registi, direttori artistici, attori,	19.780	91,9	70,1	84,7	93,2	54,4	
3. Professioni tecniche	615.110	96,8	96,5	94,8	98,4	79,8	
1° Tecnici della vendita e della distribuzione	106.300	96,0	95,7	96,6	97,8	74,4	
2° Professioni sanitarie riabilitative	46.870	97,4	97,9	95,3	98,8	78,1	
3° Contabili e professioni assimilate	42.970	96,2	94,2	83,8	97,7	71,2	
4. Impiegati	378.430	93,6	92,6	88,0	98,0	76,7	
1° Addetti all'amministrazione e alle attività di back-office	111.700	95,6	92,9	88,1	98,6	78,5	
2° Addetti a funzioni di segreteria	47.800	93,9	90,6	89,3	96,9	83,7	
3° Addetti all'accoglienza e all'informazione nelle imprese e negli enti pubblici	45.810	94,3	92,0	76,1	97,4	68,9	
5. Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	1.329.920	89,5	81,2	85,5	95,7	78,1	
1° Commessi delle vendite al minuto	357.550	90,7	87,3	91,0	97,4	75,4	
2° Camerieri e professioni assimilate	316.710	90,2	77,1	82,2	93,6	78,3	
3° Cuochi in alberghi e ristoranti	194.760	87,9	80,0	86,9	95,2	85,4	
6. Operai specializzati	734.220	82,5	78,0	82,1	94,2	76,8	
1° Muratori in pietra, mattoni, refrattari	155.810	77,5	66,4	77,6	91,1	72,9	
2° Eletttricisti nelle costruzioni civili e professioni assimilate	70.800	85,2	83,2	86,7	95,4	85,1	
3° Meccanici e montatori di macchinari industriali e assimilati	67.000	88,7	88,7	87,7	97,0	79,4	
7. Conduttori di impianti e operai di macchinari fissi e mobili	642.940	75,8	74,1	72,6	93,2	72,0	
1° Conduttori di mezzi pesanti e camion	182.370	74,0	79,1	76,9	94,9	79,6	
2° Autisti di taxi, conduttori di automobili,	60.510	80,0	79,8	69,1	92,7	76,7	
3° Conduttori di carrelli elevatori	54.350	82,2	78,3	76,9	93,9	73,1	
8. Professioni non qualificate	649.550	73,0	62,5	68,1	90,3	71,0	
1° Personale non qualificato ai servizi di pulizia di uffici ed esercizi commerciali	269.970	73,5	60,5	71,1	91,3	75,5	
2° Personale non qualificato addetto all'imballaggio e al magazzino	109.080	77,5	69,4	68,2	95,4	67,9	
3° Personale non qualificato addetto alla pulizia nei servizi di alloggio e nelle navi	41.680	73,6	68,6	77,5	89,5	85,8	

* Valori assoluti arrotondati alle decine. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Il segno (-) indica l'assenza di entrate nell'incrocio indicato. Il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

SEZIONE B - Quali sono le competenze ricercate dalle imprese?

Tavola 16.1 - Grado di importanza sintetico con il quale viene richiesta ciascuna competenza secondo le principali professioni
(quote % sul totale)

	Entrate previste nel 2021 (v.a.)*	di cui con competenze/capacità di (%):				
		comunicare in italiano informazioni dell'impresa	comunicare in lingue straniere informazioni dell'impresa	utilizzare linguaggi e metodi matematici e informatici	utilizzare competenze digitali	applicare tecnologie "4.0" per innovare processi
TOTALE	4.638.980	2,6	2,2	2,1	2,2	2,1
1. Dirigenti	9.820	3,4	2,8	2,8	2,9	2,5
1° Dirigenti generali di aziende di servizi alle imprese e alle persone	2.100	3,4	2,8	2,8	3,2	1,9
2° Dirigenti generali di aziende nell'industria in senso stretto e nelle public utilities	1.870	3,1	2,9	2,5	2,4	2,8
3° Dirigenti del dipartimento vendite e commercializzazione	1.190	3,7	3,4	3,1	3,4	2,9
2. Professioni intellettuali, scientifiche e con elevata specializzazione	278.990	3,1	2,8	2,7	3,1	2,4
1° Analisti e progettisti di software	30.860	2,7	2,5	3,2	3,7	3,3
2° Specialisti nei rapporti con il mercato	24.630	3,4	3,6	2,7	3,0	2,2
3° Registi, direttori artistici, attori,	19.780	3,0	2,6	2,0	2,3	1,9
3. Professioni tecniche	615.110	3,0	2,5	2,5	2,9	2,3
1° Tecnici della vendita e della distribuzione	106.300	3,5	2,7	2,3	2,8	2,2
2° Professioni sanitarie riabilitative	46.870	2,8	2,2	2,0	2,3	2,0
3° Contabili e professioni assimilate	42.970	2,6	2,2	2,5	3,4	2,1
4. Impiegati	378.430	2,7	2,6	2,3	2,7	2,0
1° Addetti all'amministrazione e alle attività di back-office	111.700	2,5	2,1	2,3	2,5	2,1
2° Addetti a funzioni di segreteria	47.800	2,7	2,4	2,2	2,7	2,1
3° Addetti all'accoglienza e all'informazione nelle imprese e negli enti pubblici	45.810	2,9	3,2	2,2	2,6	2,0
5. Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	1.329.920	2,8	2,2	1,9	1,8	1,9
1° Commessi delle vendite al minuto	357.550	3,1	2,2	1,9	2,0	1,9
2° Camerieri e professioni assimilate	316.710	2,8	2,5	2,0	1,9	2,0
3° Cuochi in alberghi e ristoranti	194.760	2,4	1,9	1,9	1,4	1,9
6. Operai specializzati	734.220	2,2	1,6	1,8	1,7	2,0
1° Muratori in pietra, mattoni, refrattari	155.810	2,3	1,5	1,8	1,4	2,0
2° Eletttricisti nelle costruzioni civili e professioni assimilate	70.800	2,3	1,9	1,8	2,2	1,9
3° Meccanici e montatori di macchinari industriali e assimilati	67.000	2,3	1,6	1,9	1,7	2,0
7. Conduttori di impianti e operai di macchinari fissi e mobili	642.940	2,1	1,5	1,8	1,5	1,9
1° Conduttori di mezzi pesanti e camion	182.370	2,2	1,5	1,7	1,4	1,9
2° Autisti di taxi, conduttori di automobili,	60.510	2,3	1,6	2,0	1,5	1,9
3° Conduttori di carrelli elevatori	54.350	2,0	1,5	1,8	1,5	1,8
8. Professioni non qualificate	649.550	2,1	1,4	1,7	1,4	1,9
1° Personale non qualificato ai servizi di pulizia di uffici ed esercizi commerciali	269.970	2,1	1,4	1,6	1,3	1,7
2° Personale non qualificato addetto all'imballaggio e al magazzino	109.080	2,2	1,4	1,7	1,4	2,2
3° Personale non qualificato addetto alla pulizia nei servizi di alloggio e nelle navi	41.680	2,1	1,5	1,9	1,5	1,9

* Valori assoluti arrotondati alle decine. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Il segno (-) indica l'assenza di entrate nell'incrocio indicato. Il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

SEZIONE B - Quali sono le competenze ricercate dalle imprese?

Tavola 16.2 - Grado di importanza sintetico con il quale viene richiesta ciascuna competenza secondo le principali professioni
(quote % sul totale)

	Entrate previste nel 2021 (v.a.)*	di cui con competenze/capacità di (%):				
		lavorare in gruppo	problem solving	lavorare in autonomia	flessibilità e adattamento	risparmio energetico e sostenibilità ambientale
TOTALE	4.638.980	2,8	2,5	2,5	3,0	2,5
1. Dirigenti	9.820	3,5	3,6	3,6	3,5	2,8
1° Dirigenti generali di aziende di servizi alle imprese e alle persone	2.100	3,3	3,8	3,7	3,1	2,8
2° Dirigenti generali di aziende nell'industria in senso stretto e nelle public utilities	1.870	3,6	3,5	3,4	3,7	2,8
3° Dirigenti del dipartimento vendite e commercializzazione	1.190	3,7	3,7	3,7	3,7	3,0
2. Professioni intellettuali, scientifiche e con elevata specializzazione	278.990	3,3	3,2	3,0	3,3	2,6
1° Analisti e progettisti di software	30.860	3,4	3,4	2,9	3,3	2,5
2° Specialisti nei rapporti con il mercato	24.630	3,5	3,2	3,3	3,5	2,4
3° Registi, direttori artistici, attori,	19.780	3,3	3,0	2,6	3,1	2,5
3. Professioni tecniche	615.110	3,2	3,1	2,9	3,2	2,4
1° Tecnici della vendita e della distribuzione	106.300	3,1	3,1	3,2	3,3	2,3
2° Professioni sanitarie riabilitative	46.870	3,3	3,2	2,8	3,5	2,2
3° Contabili e professioni assimilate	42.970	2,7	2,6	2,5	2,9	2,3
4. Impiegati	378.430	2,8	2,8	2,6	3,0	2,4
1° Addetti all'amministrazione e alle attività di back-office	111.700	2,8	2,8	2,6	3,0	2,3
2° Addetti a funzioni di segreteria	47.800	2,9	2,7	2,6	3,0	2,6
3° Addetti all'accoglienza e all'informazione nelle imprese e negli enti pubblici	45.810	2,8	2,8	2,5	3,0	2,4
5. Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	1.329.920	2,8	2,3	2,5	3,0	2,7
1° Commessi delle vendite al minuto	357.550	2,9	2,2	2,4	3,2	2,7
2° Camerieri e professioni assimilate	316.710	2,9	2,3	2,4	2,9	2,7
3° Cuochi in alberghi e ristoranti	194.760	2,7	2,4	2,7	3,0	2,8
6. Operai specializzati	734.220	2,6	2,4	2,5	2,9	2,5
1° Muratori in pietra, mattoni, refrattari	155.810	2,6	2,2	2,5	2,8	2,6
2° Eletttricisti nelle costruzioni civili e professioni assimilate	70.800	2,8	2,5	2,6	3,1	2,6
3° Meccanici e montatori di macchinari industriali e assimilati	67.000	2,8	2,7	2,6	3,1	2,5
7. Conduttori di impianti e operai di macchinari fissi e mobili	642.940	2,4	2,1	2,2	2,8	2,5
1° Conduttori di mezzi pesanti e camion	182.370	2,4	2,2	2,3	2,9	2,8
2° Autisti di taxi, conduttori di automobili,	60.510	2,4	2,1	2,1	2,9	2,5
3° Conduttori di carrelli elevatori	54.350	2,5	2,1	2,1	2,7	2,3
8. Professioni non qualificate	649.550	2,4	2,1	2,2	2,6	2,5
1° Personale non qualificato ai servizi di pulizia di uffici ed esercizi commerciali	269.970	2,4	2,0	2,2	2,7	2,6
2° Personale non qualificato addetto all'imballaggio e al magazzino	109.080	2,6	2,2	2,1	2,5	2,3
3° Personale non qualificato addetto alla pulizia nei servizi di alloggio e nelle navi	41.680	2,3	2,1	2,3	2,7	2,8

* Valori assoluti arrotondati alle decime. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Il segno (-) indica l'assenza di entrate nell'incrocio indicato. Il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

SEZIONE C

Quali sono gli indirizzi di studio richiesti dalle imprese?

In questa sezione i dati sulla domanda di istruzione e formazione professionale (corsi di qualifica o diploma professionale di 3-4 anni) sono esposti secondo due approcci differenti in relazione al significato dato all'indicazione di "scuola dell'obbligo" come livello di istruzione richiesto delle imprese.

Oltre ai laureati, ai diplomati della scuola secondaria di secondo grado (diploma di 5 anni) e ai qualificati e diplomati professionali espressamente segnalati ("entrate esplicite"), le imprese ricercano lavoratori che genericamente abbiano frequentato la "scuola dell'obbligo". Sebbene, ancora oggi, nel comune sentire il titolo di studio associato alla "scuola dell'obbligo" sia quello della licenza di scuola media inferiore (scuola secondaria di primo grado), in realtà, nel nostro ordinamento, a seguito della riforma del 2006 è obbligatoria l'istruzione impartita per almeno 10 anni e riguarda la fascia di età compresa tra i 6 e i 16 anni. Nel contempo la normativa riguardante l'adempimento dell'obbligo di istruzione è finalizzata al conseguimento di un titolo di studio di scuola secondaria superiore o di una qualifica professionale, di durata almeno triennale, entro il diciottesimo anno di età.

A partire da questi presupposti, la domanda di professioni per cui le imprese richiedono la sola scuola dell'obbligo è stata oggetto di uno specifico approfondimento, verificando i casi in cui tale richiesta è associata a professioni per le quali esistono corsi per la formazione professionale triennale previsti formalmente tra i 26 dell'Accordo Stato-Regioni del 1° Agosto 2019.

Si è così individuata con questa metodologia una ulteriore domanda potenziale di qualifiche o diplomi professionali che sommata alla domanda esplicitamente espressa dalle imprese nell'ambito dell'indagine, fornisce una stima complessiva di quelle che potremmo indicare come "entrate potenziali" previste dalle imprese per le quali è necessaria una qualifica o diploma professionale.

In merito al numero di entrate programmate in possesso di un diploma di Istruzione tecnica superiore si riscontra un'ampia differenza tra la domanda delle imprese (rilevata nell'ambito delle rilevazioni Excelsior) e il numero dei profili formati dai percorsi disponibili (monitorato da INDIRE) nei diversi territori (pari circa a 20 su 1) che può configurarsi come la conseguenza di una sempre più diffusa richiesta alle figure ricercate di esperienza post-diploma che le imprese, in fase di rilevazione, identificano con il diploma ITS. Si configura pertanto un gap di conoscenza tra gli obiettivi formativi dei percorsi ITS e le esigenze delle imprese, da colmare tramite una mirata informazione sulle potenzialità dell'impiego in azienda di tecnici con formazione superiore.

SEZIONE C - Quali sono gli indirizzi di studio richiesti dalle imprese?

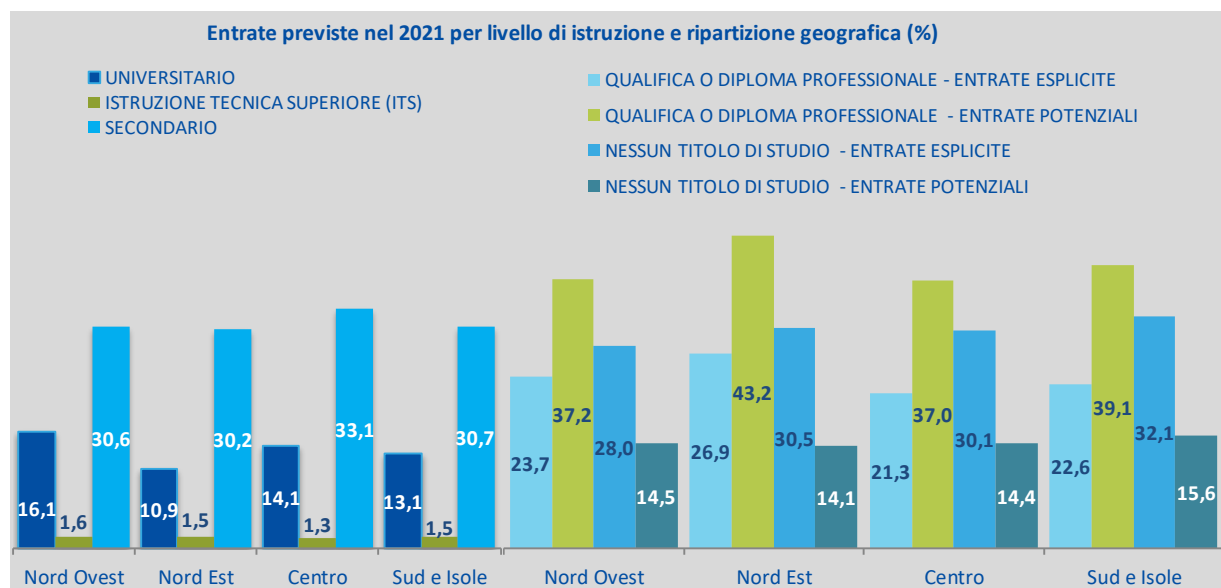
Tavola 17 - Entrate previste dalle imprese nel 2021 per gruppo professionale e livelli di istruzione (quote % sul totale)

	Entrate previste nel 2021 (v.a.)*	livelli di istruzione (valori %):						
		universitario	istruzione tecnica superiore (ITS)	secondario	entrate esplicite**		entrate potenziali**	
					qualifica o diploma professionale	nessun titolo di studio	qualifica o diploma professionale	nessun titolo di studio
TOTALE	4.638.980	13,7	1,5	31,0	23,7	30,1	39,1	14,7
Dirigenti, impiegati con elevata specializzazione e tecnici	903.920	62,4	3,9	30,5	3,1	-	3,1	-
1. Dirigenti	9.820	78,0	6,7	15,3	-	-	-	-
2. Professioni intellettuali, scientifiche e con elevata	278.990	88,1	1,4	10,5	0,1	-	0,1	-
3. Professioni tecniche	615.110	50,6	5,0	39,9	4,5	-	4,5	-
Impiegati, professioni commerciali e nei servizi	1.708.360	4,1	0,9	43,4	27,9	23,7	50,1	1,4
4. Impiegati	378.430	17,5	4,0	66,1	12,4	-	12,4	-
5. Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	1.329.920	0,3	0,1	36,9	32,3	30,4	60,9	1,8
Operai specializzati e conduttori di impianti e macchine	1.377.150	-	1,3	22,3	35,4	41,0	58,8	17,6
6. Operai specializzati	734.220	-	2,0	22,4	45,3	30,2	73,1	2,4
7. Conduttori di impianti e operai di macchinari fissi e mobili	642.940	-	0,5	22,0	24,0	53,4	42,4	35,0
Professioni non qualificate	649.550	-	-	17,7	16,5	65,9	18,6	63,8
<i>di cui:</i>								
<i>nell'industria</i>	<i>1.322.280</i>	<i>7,8</i>	<i>2,5</i>	<i>27,2</i>	<i>31,4</i>	<i>31,0</i>	<i>55,1</i>	<i>7,4</i>
<i>nei servizi</i>	<i>3.316.700</i>	<i>16,0</i>	<i>1,1</i>	<i>32,5</i>	<i>20,6</i>	<i>29,8</i>	<i>32,8</i>	<i>17,6</i>
<i>con difficoltà di reperimento</i>	<i>1.495.010</i>	<i>16,1</i>	<i>2,3</i>	<i>29,8</i>	<i>28,5</i>	<i>23,3</i>	<i>40,8</i>	<i>11,0</i>
<i>con esperienza</i>	<i>3.186.500</i>	<i>17,1</i>	<i>1,8</i>	<i>31,4</i>	<i>24,3</i>	<i>25,5</i>	<i>38,0</i>	<i>11,8</i>

* Valori assoluti arrotondati alle decine. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

** Si rinvia al testo introduttivo della Sezione C dell'Allegato statistico per la definizione di entrate esplicite ed entrate potenziali

Il segno (-) indica l'assenza di entrate nell'incrocio indicato. Il segno (-) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.



Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2021

SEZIONE C - Quali sono gli indirizzi di studio richiesti dalle imprese?

Tavola 18 - Entrate ed entrate di difficile reperimento previste dalle imprese nel 2021 secondo gli indirizzi di studio del livello universitario, post-secondario e secondario per settore (quote % sul totale)

	Entrate previste nel 2021 (v.a.)*	di cui (valori %):		di difficile reperimento (valori %):		
		Industria	Servizi	Totale	Industria	Servizi
TOTALE	4.638.980	28,5	71,5	32,2	11,1	21,1
Livello universitario	634.360	16,3	83,7	37,9	7,0	30,9
<i>di cui: con formazione post-laurea</i>	95.180	12,7	87,3	47,3	7,0	40,3
Indirizzo economico	169.880	16,3	83,7	31,1	5,2	25,9
Indirizzo insegnamento e formazione	85.720	0,1	99,9	36,7	0,1	36,7
Indirizzo sanitario e paramedico	52.590	0,6	99,4	43,7	0,1	43,6
Indirizzo ingegneria elettronica e dell'informazione	49.410	18,2	81,8	57,0	11,7	45,3
Indirizzo ingegneria industriale	41.760	64,1	35,9	50,9	35,5	15,4
Indirizzo ingegneria civile ed architettura	41.040	43,0	57,0	35,6	12,7	22,8
Indirizzo scienze matematiche, fisiche e informatiche	34.480	7,6	92,4	55,8	5,0	50,8
Indirizzo chimico-farmaceutico	28.830	21,2	78,8	46,6	9,8	36,8
Indirizzo umanistico, filosofico, storico e artistico	24.340	2,5	97,5	20,7	0,7	20,0
Indirizzo politico-sociale	21.860	6,7	93,3	27,0	2,0	25,0
Indirizzo linguistico, traduttori e interpreti	19.640	8,5	91,5	38,3	3,5	34,8
Indirizzo psicologico	11.570	0,5	99,5	4,1	0,3	3,8
Altri indirizzi	53.240	17,3	82,7	32,6	7,4	25,2
Istruzione tecnica superiore (ITS)	69.580	48,2	51,8	49,3	25,6	23,7
Nuove tecnologie per il made in Italy - meccanica	17.600	80,0	20,0	69,4	57,9	11,5
Tecnologie innovative per i beni e le attività culturali	17.110	35,6	64,4	21,5	4,4	17,1
Tecnologie della informazione e della comunicazione	11.160	9,6	90,4	53,5	4,6	48,9
Mobilità sostenibile	7.350	43,6	56,4	54,6	21,9	32,7
Efficienza energetica	5.100	91,6	8,4	59,1	52,7	6,4
Nuove tecnologie per il made in Italy - marketing e sostenibilità	3.540	25,4	74,6	33,0	12,2	20,8
Nuove tecnologie per il made in Italy - sistema casa	3.460	28,3	71,7	66,4	14,5	51,8
Nuove tecnologie per il made in Italy - moda	2.480	70,7	29,3	39,0	27,3	11,7
Nuove tecnologie della vita (biotecnologia e salute)	1.000	42,3	57,7	77,3	26,8	50,5
Nuove tecnologie per il made in Italy - agroalimentare	800	47,3	52,7	30,0	26,5	3,5
Livello secondario	1.438.610	25,0	75,0	31,0	9,9	21,1
Indirizzo amministrazione, finanza e marketing	441.760	13,7	86,3	22,9	2,5	20,4
Indirizzo meccanica, mecatronica ed energia	176.820	68,0	32,0	46,0	33,2	12,7
Indirizzo turismo, enogastronomia e ospitalità	148.330	1,0	99,0	30,8	0,4	30,3
Indirizzo socio-sanitario	136.190	0,7	99,3	33,0	0,3	32,7
Indirizzo trasporti e logistica	92.360	16,4	83,6	20,8	4,1	16,7
Indirizzo elettronica ed elettrotecnica	68.550	66,8	33,2	47,5	37,2	10,3
Indirizzo agrario, agroalimentare e agroindustria	67.260	24,8	75,2	36,3	7,2	29,2
Indirizzo costruzioni, ambiente e territorio	59.770	63,5	36,5	41,5	22,2	19,3
Indirizzo informatica e telecomunicazioni	50.690	11,5	88,5	36,4	5,6	30,8
Indirizzo artistico (liceo)	50.460	10,2	89,8	22,0	4,2	17,9
Indirizzo chimica, materiali e biotecnologie	37.220	28,5	71,5	25,1	10,9	14,2
Indirizzo linguistico (liceo)	27.270	6,2	93,8	23,5	1,5	21,9
Altri indirizzi	81.950	45,5	54,5	31,9	17,8	14,1

* Valori assoluti arrotondati alle decine. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Il segno (-) indica l'assenza di entrate nell'incrocio indicato. Il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2021

SEZIONE C - Quali sono gli indirizzi di studio richiesti dalle imprese?

Tavola 18.1 - Entrate esplicite e potenziali ed entrate di difficile reperimento previste dalle imprese nel 2021 secondo gli indirizzi di qualifica di formazione o diploma professionale (quote % sul totale)

	Entrate esplicite previste nel 2021 (v.a.)*	di cui (valori %):		di difficile reperimento (valori %):		
		Industria	Servizi	Totale	Industria	Servizi
Qualifica di formazione o diploma professionale	1.099.240	37,8	62,2	38,8	17,1	21,7
Indirizzo ristorazione	294.780	2,1	97,9	36,2	0,7	35,5
Indirizzo meccanico	180.860	79,5	20,5	48,7	39,9	8,8
Indirizzo servizi di vendita	91.940	3,6	96,4	37,2	0,7	36,5
Indirizzo edile	94.480	91,5	8,5	33,3	31,0	2,3
Indirizzo elettrico	84.890	87,8	12,2	52,8	49,5	3,3
Indirizzo trasformazione agroalimentare	33.400	44,1	55,9	37,0	11,7	25,3
Indirizzo sistemi e servizi logistici	70.470	19,9	80,1	18,9	5,7	13,2
Indirizzo servizi di promozione e accoglienza	54.030	0,9	99,1	22,7	0,2	22,5
Indirizzo tessile e abbigliamento	18.610	68,3	31,7	42,3	32,7	9,7
Indirizzo benessere	35.240	0,0	100,0	44,5	0,0	44,5
Indirizzo impianti termoidraulici	26.510	81,4	18,6	44,0	38,7	5,3
Indirizzo riparazione dei veicoli a motore	28.160	14,0	86,0	66,3	9,9	56,4
Altri indirizzi	85.870	39,8	60,2	34,1	16,7	17,4
Nessun titolo di studio	1.397.190	29,4	70,6	24,9	8,7	16,2

	Entrate potenziali previste nel 2021 (v.a.)*	di cui (valori %):		di difficile reperimento (valori %):		
		Industria	Servizi	Totale	Industria	Servizi
Qualifica di formazione o diploma professionale	1.815.030	40,1	59,9	33,6	15,6	18,0
Indirizzo ristorazione	517.070	2,4	97,6	31,4	0,7	30,8
Indirizzo meccanico	289.970	85,7	14,3	44,2	38,1	6,1
Indirizzo servizi di vendita	207.630	4,4	95,6	22,6	0,8	21,8
Indirizzo edile	195.350	95,6	4,4	31,7	30,5	1,2
Indirizzo elettrico	89.180	88,0	12,0	51,7	48,5	3,2
Indirizzo trasformazione agroalimentare	83.350	54,8	45,2	26,6	11,3	15,2
Indirizzo sistemi e servizi logistici	71.370	19,6	80,4	18,9	5,7	13,2
Indirizzo servizi di promozione e accoglienza	70.050	0,7	99,3	20,7	0,1	20,6
Indirizzo tessile e abbigliamento	48.620	79,4	20,6	33,4	28,2	5,2
Indirizzo benessere	46.420	0,0	100,0	44,5	0,0	44,5
Indirizzo impianti termoidraulici	31.970	83,4	16,6	42,7	37,8	4,9
Indirizzo riparazione dei veicoli a motore	31.290	15,2	84,8	66,2	9,7	56,5
Altri indirizzi	132.770	47,4	52,6	32,2	17,3	14,8
Nessun titolo di studio	681.400	14,4	85,6	24,2	3,8	20,4

* Valori assoluti arrotondati alle decine. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

** Si rinvia al testo introduttivo della Sezione C dell'Allegato statistico per la definizione di entrate esplicite ed entrate potenziali

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2021

SEZIONE C - Quali sono gli indirizzi di studio richiesti dalle imprese?

Tavola 19 - Entrate previste dalle imprese nel 2021 secondo gli indirizzi di studio del livello universitario, post-secondario e secondario e l'esperienza richiesta (quote % sul totale)

	Entrate previste nel 2021 (v.a.)*	con esperienza richiesta (%):		
		Totale	nella professione	nel settore
TOTALE	4.638.980	68,7	21,9	46,8
Livello universitario	634.360	86,1	49,3	36,8
<i>di cui: con formazione post-laurea</i>	95.180	91,2	57,5	33,7
Indirizzo economico	169.880	81,3	44,9	36,4
Indirizzo insegnamento e formazione	85.720	90,7	51,7	39,0
Indirizzo sanitario e paramedico	52.590	91,1	54,6	36,5
Indirizzo ingegneria elettronica e dell'informazione	49.410	80,9	53,6	27,3
Indirizzo ingegneria industriale	41.760	88,7	51,6	37,0
Indirizzo ingegneria civile ed architettura	41.040	89,7	45,5	44,3
Indirizzo scienze matematiche, fisiche e informatiche	34.480	85,8	52,9	32,9
Indirizzo chimico-farmaceutico	28.830	87,1	50,2	36,9
Indirizzo umanistico, filosofico, storico e artistico	24.340	95,8	49,2	46,6
Indirizzo politico-sociale	21.860	79,2	42,6	36,6
Indirizzo linguistico, traduttori e interpreti	19.640	81,3	38,1	43,3
Indirizzo psicologico	11.570	66,3	41,6	24,8
Altri indirizzi	53.240	93,7	57,5	36,2
Istruzione tecnica superiore (ITS)	69.580	80,3	33,6	46,6
Nuove tecnologie per il made in Italy - meccanica	17.600	80,8	38,1	42,7
Tecnologie innovative per i beni e le attività culturali	17.110	77,7	20,8	57,0
Tecnologie della informazione e della comunicazione	11.160	82,9	49,3	33,6
Mobilità sostenibile	7.350	81,5	35,5	46,0
Efficienza energetica	5.100	82,2	28,7	53,5
Nuove tecnologie per il made in Italy - marketing e sostenibilità	3.540	70,7	28,4	42,3
Nuove tecnologie per il made in Italy - sistema casa	3.460	77,9	25,2	52,7
Nuove tecnologie per il made in Italy - moda	2.480	89,4	51,6	37,8
Nuove tecnologie della vita (biotecnologia e salute)	1.000	77,1	33,6	43,5
Nuove tecnologie per il made in Italy - agroalimentare	800	90,3	8,5	81,8
Livello secondario	1.438.610	69,5	21,8	47,7
Indirizzo amministrazione, finanza e marketing	441.760	64,1	18,0	46,1
Indirizzo meccanica, meccatronica ed energia	176.820	68,8	25,3	43,5
Indirizzo turismo, enogastronomia e ospitalità	148.330	76,1	15,9	60,3
Indirizzo socio-sanitario	136.190	87,1	34,7	52,4
Indirizzo trasporti e logistica	92.360	58,0	13,0	45,0
Indirizzo elettronica ed elettrotecnica	68.550	70,3	28,4	42,0
Indirizzo agrario, agroalimentare e agroindustria	67.260	66,2	17,5	48,6
Indirizzo costruzioni, ambiente e territorio	59.770	77,8	23,8	54,0
Indirizzo informatica e telecomunicazioni	50.690	68,3	33,3	35,0
Indirizzo artistico (liceo)	50.460	78,2	31,2	47,0
Indirizzo chimica, materiali e biotecnologie	37.220	54,5	9,5	45,0
Indirizzo linguistico (liceo)	27.270	65,2	16,3	48,8
Altri indirizzi	81.950	71,0	24,9	46,1

* Valori assoluti arrotondati alle decime. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Il segno (-) indica l'assenza di entrate nell'incrocio indicato. Il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

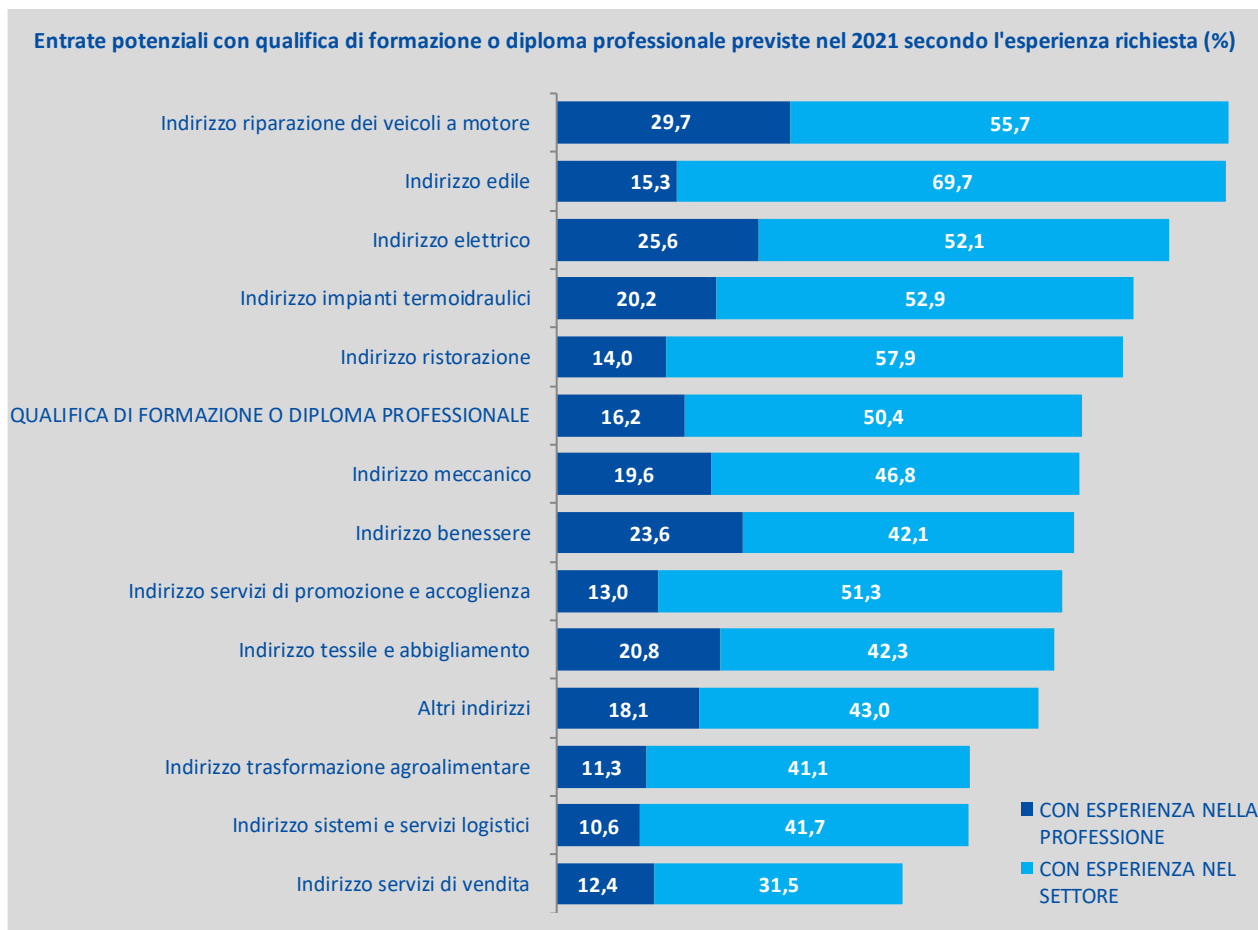
Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2021

SEZIONE C - Quali sono gli indirizzi di studio richiesti dalle imprese?

Tavola 19.1 - Entrate esplicite e entrate potenziali previste dalle imprese nel 2021 secondo gli indirizzi di qualifica di formazione o diploma professionale e l'esperienza richiesta (quote % sul totale)

	Entrate esplicite previste nel 2021 (v.a.)*	con esperienza richiesta (%):			Entrate potenziali previste nel 2021 (v.a.)*	con esperienza richiesta (%):		
		Totale	nella professione	nel settore		Totale	nella professione	nel settore
Qualifica di formazione o diploma professionale	1.099.240	70,3	20,3	50,0	1.815.030	66,6	16,2	50,4
Indirizzo ristorazione	294.780	77,6	19,7	58,0	517.070	71,9	14,0	57,9
Indirizzo meccanico	180.860	69,8	21,0	48,8	289.970	66,3	19,6	46,8
Indirizzo servizi di vendita	91.940	52,0	23,2	28,8	207.630	43,9	12,4	31,5
Indirizzo edile	94.480	85,8	17,5	68,3	195.350	85,0	15,3	69,7
Indirizzo elettrico	84.890	78,8	25,9	52,9	89.180	77,8	25,6	52,1
Indirizzo trasformazione agroalimentare	33.400	61,6	17,1	44,5	83.350	52,4	11,3	41,1
Indirizzo sistemi e servizi logistici	70.470	52,6	10,7	41,9	71.370	52,3	10,6	41,7
Indirizzo servizi di promozione e accoglienza	54.030	60,8	16,1	44,8	70.050	64,2	13,0	51,3
Indirizzo tessile e abbigliamento	18.610	64,2	29,9	34,3	48.620	63,1	20,8	42,3
Indirizzo benessere	35.240	68,1	23,8	44,2	46.420	65,7	23,6	42,1
Indirizzo impianti termoidraulici	26.510	73,0	21,0	52,0	31.970	73,2	20,2	52,9
Indirizzo riparazione dei veicoli a motore	28.160	85,1	30,3	54,8	31.290	85,3	29,7	55,7
Altri indirizzi	85.870	61,2	20,8	40,3	132.770	61,1	18,1	43,0
Nessun titolo di studio	1.397.190	58,1	10,3	47,8	681.400	55,1	10,7	44,4

* Valori assoluti arrotondati alle decime. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori. Si rinvia al testo introduttivo della Sezione C dell'Allegato statistico per la definizione di entrate esplicite ed entrate potenziali



Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2021

SEZIONE C - Quali sono gli indirizzi di studio richiesti dalle imprese?

Tavola 20 - Entrate previste dalle imprese nel 2021 secondo gli indirizzi di studio del livello universitario, post-secondario e secondario e le competenze richieste (quote % sul totale)

	Entrate previste nel 2021 (v.a.)*	di cui con competenze/capacità di (%):				applicare tecnologie "4.0" per innovare processi
		comunicare in italiano informazioni dell'impresa	comunicare in lingue straniere informazioni dell'impresa	utilizzare linguaggi e metodi matematici e informatici	utilizzare competenze digitali	
TOTALE	4.638.980	67,0	48,2	50,5	60,5	36,4
Livello universitario	634.360	85,2	69,7	81,3	93,7	61,1
<i>di cui: con formazione post-laurea</i>	<i>95.180</i>	<i>87,8</i>	<i>81,2</i>	<i>84,0</i>	<i>95,5</i>	<i>71,0</i>
Indirizzo economico	169.880	89,1	73,7	89,6	97,1	64,9
Indirizzo insegnamento e formazione	85.720	74,1	54,1	70,1	93,5	40,4
Indirizzo sanitario e paramedico	52.590	78,8	37,8	49,1	66,9	34,7
Indirizzo ingegneria elettronica e	49.410	86,8	81,0	93,8	100,0	88,4
Indirizzo ingegneria industriale	41.760	92,8	85,8	96,5	98,0	82,9
Indirizzo ingegneria civile ed architettura	41.040	85,5	69,9	90,8	99,2	74,1
Indirizzo scienze matematiche, fisiche e	34.480	90,9	78,7	96,5	99,8	78,2
Indirizzo chimico-farmaceutico	28.830	91,9	71,3	79,4	94,5	57,2
Indirizzo umanistico, filosofico, storico e artistico	24.340	84,7	72,4	64,8	82,6	43,6
Indirizzo politico-sociale	21.860	92,3	85,5	78,8	93,0	61,8
Indirizzo linguistico, traduttori e interpreti	19.640	68,8	88,9	68,3	95,8	43,5
Indirizzo psicologico	11.570	91,9	79,9	72,8	99,4	60,2
Altri indirizzi	53.240	83,5	66,2	80,8	95,6	61,4
Istruzione tecnica superiore (ITS)	69.580	78,4	64,5	83,3	91,1	75,1
Nuove tecnologie per il made in Italy - meccanica	17.600	67,2	49,8	72,7	83,6	79,7
Tecnologie innovative per i beni e le attività culturali	17.110	77,9	71,7	90,1	96,9	75,7
Tecnologie della informazione e della	11.160	87,1	72,2	93,9	99,4	85,1
Mobilità sostenibile	7.350	76,5	65,9	71,0	78,1	69,2
Efficienza energetica	5.100	73,1	58,3	74,5	81,4	61,2
Nuove tecnologie per il made in Italy - marketing	3.540	93,9	73,0	91,3	99,2	80,0
Nuove tecnologie per il made in Italy - sistema	3.460	92,4	66,2	87,2	99,6	51,0
Nuove tecnologie per il made in Italy - moda	2.480	98,3	78,9	96,3	97,9	74,8
Nuove tecnologie della vita (biotecnologia e	1.000	93,2	83,1	89,7	97,9	45,3
Nuove tecnologie per il made in Italy - agroalimentare	800	57,0	41,7	91,3	94,9	86,8
Livello secondario	1.438.610	73,9	53,9	58,8	71,9	40,5
Indirizzo amministrazione, finanza e marketing	441.760	81,8	62,4	68,5	85,2	40,4
Indirizzo meccanica, mecatronica ed energia	176.820	65,1	44,5	62,3	70,2	50,2
Indirizzo turismo, enogastronomia e ospitalità	148.330	86,5	77,1	58,4	63,6	38,5
Indirizzo socio-sanitario	136.190	68,3	34,3	33,1	52,8	23,5
Indirizzo trasporti e logistica	92.360	51,3	37,9	45,5	56,0	28,2
Indirizzo elettronica ed elettrotecnica	68.550	72,8	52,5	70,2	85,3	56,5
Indirizzo agrario, agroalimentare e agroindustria	67.260	67,0	53,9	46,3	48,4	40,6
Indirizzo costruzioni, ambiente e territorio	59.770	71,4	43,6	61,6	68,5	43,8
Indirizzo informatica e telecomunicazioni	50.690	75,3	54,2	75,1	97,0	63,0
Indirizzo artistico (liceo)	50.460	82,0	58,1	48,0	72,4	39,4
Indirizzo chimica, materiali e biotecnologie	37.220	56,9	26,0	37,5	43,5	28,5
Indirizzo linguistico (liceo)	27.270	87,1	72,4	70,5	91,3	38,2
Altri indirizzi	81.950	68,3	49,9	58,7	69,4	43,0

* Valori assoluti arrotondati alle decine. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

† Il segno (-) indica l'assenza di entrate nell'incrocio indicato. Il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2021

SEZIONE C - Quali sono gli indirizzi di studio richiesti dalle imprese?

Tavola 20.1 - Entrate previste dalle imprese nel 2021 secondo gli indirizzi di studio del livello universitario, post-secondario e secondario e le competenze richieste (quote % sul totale)

	Entrate previste nel 2021 (v.a.)*	di cui con competenze/capacità di (%):				
		lavorare in gruppo	problem solving	lavorare in autonomia	flessibilità e adattamento	risparmio energetico e sostenibilità ambientale
TOTALE	4.638.980	86,0	81,0	82,8	95,1	76,3
Livello universitario	634.360	97,8	98,0	94,7	99,0	82,7
<i>di cui: con formazione post-laurea</i>	<i>95.180</i>	<i>97,3</i>	<i>97,9</i>	<i>97,3</i>	<i>98,7</i>	<i>88,0</i>
Indirizzo economico	169.880	98,2	97,8	92,7	98,6	83,1
Indirizzo insegnamento e formazione	85.720	98,1	97,5	94,5	98,8	79,4
Indirizzo sanitario e paramedico	52.590	93,6	98,0	93,5	99,3	82,1
Indirizzo ingegneria elettronica e	49.410	99,3	99,6	96,6	99,5	82,0
Indirizzo ingegneria industriale	41.760	98,3	99,1	98,3	99,3	89,1
Indirizzo ingegneria civile ed architettura	41.040	99,3	99,2	98,1	99,2	93,0
Indirizzo scienze matematiche, fisiche e	34.480	98,3	99,1	96,9	99,1	77,4
Indirizzo chimico-farmaceutico	28.830	96,3	96,9	96,2	99,3	78,8
Indirizzo umanistico, filosofico, storico e artistico	24.340	95,0	91,1	88,9	97,2	75,7
Indirizzo politico-sociale	21.860	99,6	99,6	93,2	99,8	78,4
Indirizzo linguistico, traduttori e interpreti	19.640	98,8	99,5	93,5	100,0	83,4
Indirizzo psicologico	11.570	99,9	100,0	99,7	99,8	89,8
Altri indirizzi	53.240	97,7	97,6	96,4	99,4	83,2
Istruzione tecnica superiore (ITS)	69.580	96,2	96,0	95,5	98,9	88,2
Nuove tecnologie per il made in Italy - meccanica	17.600	94,0	94,5	92,7	99,3	85,5
Tecnologie innovative per i beni e le attività culturali	17.110	98,5	97,4	96,1	98,5	93,4
Tecnologie della informazione e della	11.160	92,8	96,0	98,3	98,8	83,7
Mobilità sostenibile	7.350	97,3	91,4	91,6	97,4	88,2
Efficienza energetica	5.100	95,1	95,4	98,1	100,0	91,1
Nuove tecnologie per il made in Italy - marketing e sostenibilità	3.540	100,0	99,8	94,5	100,0	95,6
Nuove tecnologie per il made in Italy - sistema	3.460	99,5	99,6	99,9	100,0	73,0
Nuove tecnologie per il made in Italy - moda	2.480	99,4	99,5	99,6	99,9	91,5
Nuove tecnologie della vita (biotecnologia e	1.000	95,4	96,1	94,4	96,1	96,5
Nuove tecnologie per il made in Italy - agroalimentare	800	97,1	97,2	97,0	100,0	90,0
Livello secondario	1.438.610	89,4	86,1	85,8	96,3	76,6
Indirizzo amministrazione, finanza e marketing	441.760	92,7	89,3	89,6	97,1	75,8
Indirizzo meccanica, mecatronica ed energia	176.820	85,9	86,0	86,0	95,5	80,5
Indirizzo turismo, enogastronomia e ospitalità	148.330	93,5	85,3	86,2	96,7	83,1
Indirizzo socio-sanitario	136.190	88,1	86,2	81,6	96,8	75,2
Indirizzo trasporti e logistica	92.360	82,5	75,1	75,9	94,8	72,1
Indirizzo elettronica ed elettrotecnica	68.550	94,2	94,0	89,5	98,2	75,5
Indirizzo agrario, agroalimentare e agroindustria	67.260	85,4	80,0	78,0	91,7	82,0
Indirizzo costruzioni, ambiente e territorio	59.770	86,4	83,9	88,9	93,7	75,2
Indirizzo informatica e telecomunicazioni	50.690	95,2	97,3	93,1	98,8	73,7
Indirizzo artistico (liceo)	50.460	85,4	83,8	90,1	97,1	64,6
Indirizzo chimica, materiali e biotecnologie	37.220	74,0	62,5	67,2	93,2	80,4
Indirizzo linguistico (liceo)	27.270	93,5	90,5	89,6	98,1	75,4
Altri indirizzi	81.950	88,0	85,9	84,3	97,6	73,3

* Valori assoluti arrotondati alle decine. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Il segno (-) indica l'assenza di entrate nell'incrocio indicato. Il segno (-) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2021

SEZIONE C - Quali sono gli indirizzi di studio richiesti dalle imprese?

Tavola 20.2 - Entrate esplicite e entrate potenziali previste dalle imprese nel 2021 secondo gli indirizzi di qualifica di formazione o diploma professionale e le competenze richieste (quote % sul totale)

	Entrate esplicite previste nel 2021 (v.a.)*	di cui con competenze/capacità di (%):				
		comunicare in italiano informazioni dell'impresa	comunicare in lingue straniere informazioni dell'impresa	utilizzare linguaggi e metodi matematici e informatici	utilizzare competenze digitali	applicare tecnologie "4.0" per innovare processi
Qualifica di formazione o diploma professionale	1.099.240	62,8	43,8	45,0	50,8	32,6
Indirizzo ristorazione	294.780	73,8	64,5	44,4	45,0	29,2
Indirizzo meccanico	180.860	49,9	27,5	49,3	52,3	42,5
Indirizzo servizi di vendita	91.940	59,2	35,9	38,4	50,9	23,0
Indirizzo edile	94.480	57,7	29,7	40,4	38,4	27,1
Indirizzo elettrico	84.890	62,3	36,6	53,1	63,0	44,6
Indirizzo trasformazione agroalimentare	33.400	57,4	43,3	43,9	48,1	29,6
Indirizzo sistemi e servizi logistici	70.470	50,9	26,3	37,8	51,0	22,9
Indirizzo servizi di promozione e accoglienza	54.030	69,2	59,2	40,9	49,5	26,5
Indirizzo tessile e abbigliamento	18.610	47,4	30,3	37,1	37,6	26,8
Indirizzo benessere	35.240	85,3	62,6	48,8	62,9	33,3
Indirizzo impianti termoidraulici	26.510	61,5	33,6	44,9	51,1	40,9
Indirizzo riparazione dei veicoli a motore	28.160	61,3	33,1	50,6	71,5	40,6
Altri indirizzi	85.870	65,4	44,4	49,2	62,2	36,3

	Entrate potenziali previste nel 2021 (v.a.)*	di cui con competenze/capacità di (%):				
		comunicare in italiano informazioni dell'impresa	comunicare in lingue straniere informazioni dell'impresa	utilizzare linguaggi e metodi matematici e informatici	utilizzare competenze digitali	applicare tecnologie "4.0" per innovare processi
Qualifica di formazione o diploma professionale	1.815.030	62,2	43,6	41,0	46,8	28,8
Indirizzo ristorazione	517.070	74,0	64,9	41,3	44,2	26,7
Indirizzo meccanico	289.970	46,7	25,6	42,5	45,7	36,6
Indirizzo servizi di vendita	207.630	70,7	43,0	37,5	56,1	22,3
Indirizzo edile	195.350	54,1	29,0	38,4	33,1	24,5
Indirizzo elettrico	89.180	61,2	35,7	52,0	61,6	43,5
Indirizzo trasformazione agroalimentare	83.350	50,4	39,4	36,5	39,7	23,3
Indirizzo sistemi e servizi logistici	71.370	51,4	26,5	37,7	50,9	22,8
Indirizzo servizi di promozione e accoglienza	70.050	71,8	56,5	37,3	44,5	23,4
Indirizzo tessile e abbigliamento	48.620	44,2	28,6	30,8	32,5	25,0
Indirizzo benessere	46.420	83,1	59,9	47,8	60,5	32,0
Indirizzo impianti termoidraulici	31.970	61,7	33,0	44,1	49,9	38,0
Indirizzo riparazione dei veicoli a motore	31.290	59,8	31,5	49,3	68,6	40,2
Altri indirizzi	132.770	58,1	37,3	43,2	52,6	31,5

* Valori assoluti arrotondati alle decine. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori. Si rinvia al testo introduttivo della Sezione C dell'Allegato statistico per la definizione di entrate esplicite ed entrate potenziali

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2021

SEZIONE C - Quali sono gli indirizzi di studio richiesti dalle imprese?

Tavola 20.3 - Entrate esplicite e entrate potenziali previste dalle imprese nel 2021 secondo gli indirizzi di qualifica di formazione o diploma professionale e le competenze richieste (quote % sul totale)

	Entrate esplicite previste nel 2021 (v.a.)*	di cui con competenze/capacità di (%):				
		lavorare in gruppo	problem solving	lavorare in autonomia	flessibilità e adattamento	risparmio energetico e sostenibilità ambientale
Qualifica di formazione o diploma professionale	1.099.240	84,4	79,4	83,2	94,7	79,3
Indirizzo ristorazione	294.780	87,2	77,7	84,7	94,3	82,8
Indirizzo meccanico	180.860	80,0	81,7	80,9	95,7	76,3
Indirizzo servizi di vendita	91.940	96,1	89,5	92,0	98,8	83,6
Indirizzo edile	94.480	78,6	68,9	77,8	90,5	73,8
Indirizzo elettrico	84.890	83,8	81,2	85,2	95,2	78,8
Indirizzo trasformazione agroalimentare	33.400	82,3	76,3	86,3	95,1	82,4
Indirizzo sistemi e servizi logistici	70.470	79,8	75,2	72,7	94,6	75,5
Indirizzo servizi di promozione e accoglienza	54.030	78,5	73,8	78,9	90,5	76,6
Indirizzo tessile e abbigliamento	18.610	82,2	75,3	77,3	92,2	64,5
Indirizzo benessere	35.240	93,6	81,4	91,9	97,9	88,4
Indirizzo impianti termoidraulici	26.510	85,4	85,7	89,4	96,5	88,1
Indirizzo riparazione dei veicoli a motore	28.160	84,9	87,0	86,2	97,6	89,1
Altri indirizzi	85.870	82,3	82,8	82,8	94,5	72,0

	Entrate potenziali previste nel 2021 (v.a.)*	di cui con competenze/capacità di (%):				
		lavorare in gruppo	problem solving	lavorare in autonomia	flessibilità e adattamento	risparmio energetico e sostenibilità ambientale
Qualifica di formazione o diploma professionale	1.815.030	83,4	75,7	81,0	94,2	75,7
Indirizzo ristorazione	517.070	86,6	74,1	82,3	93,8	80,5
Indirizzo meccanico	289.970	77,1	75,7	76,6	94,0	71,4
Indirizzo servizi di vendita	207.630	94,0	86,5	90,5	97,8	72,3
Indirizzo edile	195.350	78,7	68,4	77,2	92,0	73,8
Indirizzo elettrico	89.180	83,5	80,7	84,3	95,0	78,3
Indirizzo trasformazione agroalimentare	83.350	80,6	66,1	74,1	94,3	71,4
Indirizzo sistemi e servizi logistici	71.370	79,9	75,4	72,9	94,7	75,1
Indirizzo servizi di promozione e accoglienza	70.050	81,6	74,5	80,5	90,9	77,9
Indirizzo tessile e abbigliamento	48.620	74,7	69,4	73,1	89,6	61,7
Indirizzo benessere	46.420	93,1	79,4	91,0	97,3	87,3
Indirizzo impianti termoidraulici	31.970	84,9	83,4	88,9	96,2	86,8
Indirizzo riparazione dei veicoli a motore	31.290	84,8	86,1	86,2	97,4	87,8
Altri indirizzi	132.770	79,1	76,5	79,6	94,0	70,7

* Valori assoluti arrotondati alle decine. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori. Si rinvia al testo introduttivo della Sezione C dell'Allegato statistico per la definizione di entrate esplicite ed entrate potenziali

Fonte: Unioamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2021

SEZIONE C - Quali sono gli indirizzi di studio richiesti dalle imprese?

Tavola 21 - Entrate previste dalle imprese nel 2021 secondo il livello di istruzione a livello territoriale (quote % sul totale)

	Entrate previste nel 2021 (v.a.)*	livelli di istruzione (valori %):						
		universitario	istruzione tecnica superiore (ITS)	secondario	entrate esplicite**		entrate potenziali**	
					qualifica o diploma professional	nessun titolo di studio	qualifica o diploma professional	nessun titolo di studio
TOTALE	4.638.980	13,7	1,5	31,0	23,7	30,1	39,1	14,7
NORD OVEST	1.372.690	16,1	1,6	30,6	23,7	28,0	37,2	14,5
PIEMONTE	308.420	14,5	1,5	29,6	25,8	28,6	40,5	13,8
TORINO	167.070	17,8	1,6	28,9	25,3	26,4	37,6	14,1
VERCELLI	9.780	11,5	1,2	29,4	29,0	28,9	47,3	10,6
NOVARA	25.260	10,4	2,1	30,5	26,8	30,2	44,5	12,5
CUNEO	47.720	10,8	1,3	29,0	25,6	33,2	43,6	15,2
ASTI	10.910	11,3	1,3	32,2	26,4	28,8	43,5	11,7
ALESSANDRIA	28.450	10,7	1,5	30,4	25,7	31,7	42,4	15,0
BIELLA	9.720	12,5	1,0	37,9	22,8	25,8	39,5	9,2
VERBANO-CUSIO-OSSOLA	9.520	7,4	0,8	27,3	32,0	32,5	50,8	13,6
VALLE D'AOSTA	17.460	5,7	1,0	24,1	35,4	33,8	52,3	16,8
LOMBARDIA	930.740	17,3	1,7	30,9	22,8	27,3	35,7	14,5
VARESE	63.220	15,1	1,7	31,4	24,6	27,2	39,4	12,4
COMO	42.550	11,3	1,4	31,7	25,9	29,7	41,2	14,4
SONDRIO	19.870	6,3	0,7	23,8	28,5	40,6	54,4	14,8
MILANO	420.930	23,1	1,8	31,1	18,8	25,2	28,4	15,6
BERGAMO	90.480	12,3	1,5	30,9	27,8	27,5	42,8	12,5
BRESCIA	113.250	11,1	1,6	29,2	29,2	28,9	46,0	12,1
PAVIA	33.400	15,5	1,0	32,9	22,4	28,2	34,2	16,4
CREMONA	23.360	11,1	1,0	29,2	24,9	33,7	41,5	17,1
MANTOVA	32.120	8,8	1,3	32,4	24,8	32,7	42,7	14,8
LECCO	20.630	12,8	1,4	31,4	25,8	28,7	41,7	12,8
LODI	11.970	11,9	1,6	30,5	24,7	31,3	40,6	15,4
MONZA E BRIANZA	58.960	16,9	2,0	32,8	22,7	25,6	34,5	13,8
LIGURIA	116.080	12,5	1,5	31,5	22,9	31,5	38,4	16,0
IMPERIA	13.840	6,8	1,2	32,1	20,6	39,3	44,0	15,9
SAVONA	19.360	7,5	1,2	28,6	25,6	37,1	46,5	16,1
GENOVA	66.560	16,5	1,5	33,1	21,4	27,5	32,7	16,1
LA SPEZIA	16.320	7,5	2,0	27,9	28,0	34,6	47,3	15,4
NORD EST	1.107.990	10,9	1,5	30,2	26,9	30,5	43,2	14,1
TRENTINO ALTO ADIGE	159.530	8,9	1,1	23,8	35,2	31,1	52,2	14,0
BOLZANO	87.240	6,9	1,1	25,3	35,3	31,4	51,7	15,0
TRENTO	72.290	11,2	1,0	21,9	35,0	30,8	52,9	12,9
VENETO	446.890	10,0	1,7	32,1	26,1	30,1	42,3	14,0
VERONA	93.810	9,9	1,3	32,6	25,4	30,7	40,5	15,6
VICENZA	75.900	9,6	2,1	33,0	26,2	29,1	44,5	10,8
BELLUNO	23.070	7,0	1,7	29,2	29,4	32,6	48,8	13,2
TREVISO	71.240	10,7	1,9	31,9	25,5	30,1	42,7	12,8
VENEZIA	91.050	7,7	1,4	32,0	28,5	30,4	43,4	15,4
PADOVA	75.310	14,0	2,0	32,3	23,8	27,9	38,1	13,6
ROVIGO	16.520	8,6	1,5	28,3	25,3	36,3	43,5	18,1
FRIULI VENEZIA GIULIA	99.840	12,0	1,8	30,0	28,1	28,2	43,3	12,9
UDINE	41.330	13,8	1,6	29,0	28,6	27,1	42,6	13,1
GORIZIA	13.500	7,9	2,3	28,6	36,3	24,9	51,5	9,7
TRIESTE	19.490	15,7	2,0	29,4	24,1	28,9	39,0	13,9
PORDENONE	25.530	8,6	1,7	32,7	25,9	31,2	43,3	13,7
EMILIA ROMAGNA	401.730	12,4	1,5	30,8	24,1	31,3	40,7	14,6
PIACENZA	26.950	8,5	1,1	27,7	28,4	34,3	44,5	18,2
PARMA	42.770	12,2	1,6	32,0	23,8	30,4	40,0	14,2
REGGIO EMILIA	39.740	12,4	2,1	31,1	25,7	28,7	41,9	12,5
MODENA	61.520	12,3	2,2	31,7	24,7	29,0	39,9	13,9
BOLOGNA	97.270	17,6	1,6	31,5	21,7	27,6	34,9	14,4
FERRARA	21.250	10,9	1,4	29,2	26,5	32,1	43,9	14,6
RAVENNA	39.060	9,8	1,2	32,4	24,8	31,8	43,2	13,5
FORLÌ-CESENA	34.710	9,4	0,9	30,1	22,3	37,2	43,5	16,1
RIMINI	38.460	8,0	0,7	27,9	24,1	39,3	47,0	16,3

* Valori assoluti arrotondati alle decime. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2021

SEZIONE C - Quali sono gli indirizzi di studio richiesti dalle imprese?

(segue) Tavola 21 - Entrate previste dalle imprese nel 2021 secondo il livello di istruzione a livello territoriale (quote % sul totale)

	Entrate previste nel 2021 (v.a.)*	livelli di istruzione (valori %):						
		universitario	istruzione tecnica superiore (ITS)	secondario	entrate esplicite**		entrate potenziali**	
					qualifica o diploma professional	nessun titolo di studio	qualifica o diploma professional	nessun titolo di studio
TOTALE	4.638.980	13,7	1,5	31,0	23,7	30,1	39,1	14,7
CENTRO	915.320	14,1	1,3	33,1	21,3	30,1	37,0	14,4
TOSCANA	289.670	10,7	1,3	30,4	23,2	34,5	43,5	14,2
MASSA	12.590	9,0	1,0	32,0	23,7	34,2	43,7	14,2
LUCCA	30.010	10,1	1,0	29,0	27,4	32,5	44,1	15,8
PISTOIA	14.920	9,2	1,6	31,2	22,4	35,7	42,4	15,7
FIRENZE	93.780	13,2	1,4	31,9	22,1	31,3	40,2	13,2
LIVORNO	26.730	8,4	1,2	26,5	25,4	38,5	44,5	19,4
PISA	28.270	12,7	1,3	29,8	23,6	32,6	42,0	14,2
AREZZO	23.090	9,5	1,4	34,1	21,9	33,0	45,3	9,6
SIENA	18.730	10,6	1,2	31,0	23,4	33,8	43,2	14,0
GROSSETO	15.470	5,8	0,8	28,0	25,4	40,0	47,5	17,9
PRATO	26.070	7,9	1,2	27,3	19,2	44,3	52,5	11,0
UMBRIA	51.620	9,5	1,5	33,8	25,5	29,7	42,7	12,5
PERUGIA	40.270	9,4	1,4	34,2	25,2	29,7	42,5	12,5
TERNI	11.350	9,5	2,0	32,6	26,5	29,4	43,4	12,5
MARCHE	116.400	10,4	1,3	30,6	25,1	32,7	44,1	13,6
PESARO-URBINO	27.410	11,1	1,2	31,1	25,1	31,4	43,3	13,2
ANCONA	37.930	10,8	1,6	30,8	28,4	28,4	43,1	13,7
MACERATA	23.510	9,8	1,3	29,6	22,8	36,5	45,0	14,3
ASCOLI PICENO	16.850	10,2	0,9	31,7	22,2	35,0	42,2	15,1
FERMO	10.710	9,2	1,0	28,7	22,5	38,7	50,7	10,4
LAZIO	457.630	17,7	1,3	35,4	18,8	26,8	30,5	15,1
VITERBO	12.720	9,6	1,0	33,3	24,2	31,9	44,4	11,7
RIETI	8.330	13,7	0,6	39,8	20,0	25,9	34,6	11,3
ROMA	371.790	19,6	1,3	36,3	17,3	25,5	27,7	15,1
LATINA	37.690	8,1	0,8	28,4	27,3	35,4	45,4	17,3
FROSINONE	27.100	10,2	1,7	32,8	24,3	31,0	40,7	14,6
SUD E ISOLE	1.242.980	13,1	1,5	30,7	22,6	32,1	39,1	15,6
ABRUZZO	102.140	8,7	1,4	28,7	26,1	35,0	46,0	15,1
L'AQUILA	20.330	8,2	1,4	25,2	30,2	35,1	51,5	13,7
TERAMO	28.370	6,0	1,0	30,0	23,6	39,4	47,6	15,4
PESCARA	24.240	12,6	1,3	30,4	26,2	29,5	41,1	14,6
CHIETI	29.200	8,6	1,9	28,7	25,5	35,4	44,7	16,2
MOLISE	17.530	10,3	1,2	32,9	23,5	32,1	42,5	13,2
CAMPOBASSO	12.350	9,8	1,2	34,9	23,4	30,7	41,8	12,3
ISERNIA	5.180	11,5	1,2	28,1	23,9	35,3	44,1	15,2
CAMPANIA	349.780	14,9	1,6	31,7	20,9	30,9	36,0	15,8
CASERTA	50.970	15,9	1,7	29,7	22,6	30,1	37,0	15,6
BENEVENTO	15.410	15,9	1,2	27,2	23,1	32,7	42,6	13,1
NAPOLI	181.640	15,8	1,7	33,4	19,9	29,1	33,6	15,4
AVELLINO	21.470	12,4	1,3	30,7	22,2	33,4	41,1	14,5
SALERNO	80.280	12,7	1,6	30,0	21,3	34,4	38,1	17,6
PUGLIA	259.080	13,2	1,5	29,4	22,5	33,5	40,4	15,6
FOGGIA	38.070	12,0	1,7	28,5	20,4	37,4	40,6	17,2
BARI	109.780	16,1	1,4	28,5	20,8	33,3	37,4	16,7
TARANTO	30.380	11,7	1,3	31,1	24,9	31,1	43,3	12,6
BRINDISI	24.420	8,6	1,2	30,6	27,4	32,3	45,4	14,3
LECCE	56.430	11,0	1,7	30,3	23,9	33,1	42,4	14,6
BASILICATA	33.930	8,9	1,3	30,4	26,7	32,7	42,5	16,9
POTENZA	20.520	9,1	1,4	30,9	25,9	32,8	41,8	16,9
MATERA	13.400	8,6	1,1	29,8	27,8	32,7	43,7	16,9
CALABRIA	94.660	11,9	1,4	32,0	23,0	31,7	38,5	16,2
COSENZA	35.220	12,7	1,8	30,3	23,7	31,5	40,9	14,4
CATANZARO	19.550	11,3	1,3	34,8	19,2	33,3	34,1	18,5
REGGIO CALABRIA	20.540	13,7	1,2	30,9	25,0	29,1	39,5	14,7
CROTONE	9.560	10,9	1,0	32,5	24,7	30,9	39,4	16,1
VIBO VALENTIA	9.790	7,6	0,9	34,1	21,9	35,6	36,0	21,4

* Valori assoluti arrotondati alle decine. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori. Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2021

SEZIONE C - Quali sono gli indirizzi di studio richiesti dalle imprese?

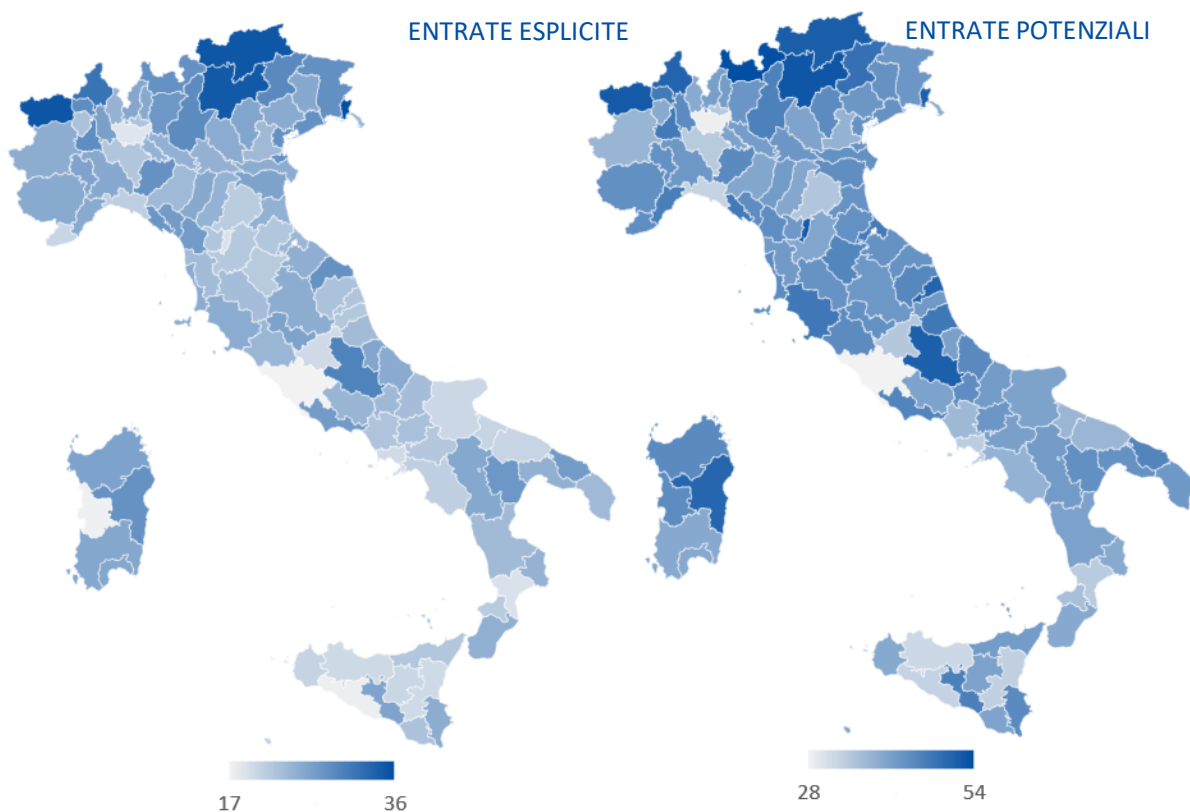
(segue) Tavola 21 - Entrate previste dalle imprese nel 2021 secondo il livello di istruzione a livello territoriale (quote % sul totale)

	Entrate previste nel 2021 (v.a.)*	livelli di istruzione (valori %):						
		universitario	istruzione tecnica superiore (ITS)	secondario	entrate esplicite**		entrate potenziali**	
					qualifica o diploma professional	nessun titolo di studio	qualifica o diploma professional	nessun titolo di studio
TOTALE	4.638.980	13,7	1,5	31,0	23,7	30,1	39,1	14,7
SICILIA	255.430	15,1	1,6	31,5	21,4	30,4	37,0	14,7
TRAPANI	19.870	12,5	1,8	31,9	20,8	33,0	39,6	14,2
PALERMO	67.530	17,4	1,7	32,2	20,1	28,5	31,9	16,7
MESSINA	34.450	13,4	1,7	28,4	22,4	34,1	41,7	14,7
AGRIGENTO	15.610	21,4	1,2	31,8	17,7	27,8	32,8	12,7
CALTANISSETTA	12.790	13,3	1,2	27,8	26,4	31,3	46,2	11,5
ENNA	5.620	14,9	1,0	30,4	20,6	33,1	40,8	12,8
CATANIA	55.530	16,9	1,7	32,7	20,1	28,6	33,3	15,4
RAGUSA	18.830	10,1	1,7	34,5	22,8	30,9	40,5	13,2
SIRACUSA	25.200	10,6	1,0	30,7	25,3	32,3	44,6	13,0
SARDEGNA	130.430	10,4	1,1	29,0	26,0	33,6	42,7	16,8
SASSARI	50.530	7,6	0,7	28,8	26,5	36,3	44,6	18,3
NUORO	11.950	7,1	2,6	22,4	28,5	39,5	50,4	17,5
CAGLIARI	61.270	13,1	1,1	30,4	26,0	29,5	39,5	16,0
ORISTANO	6.690	12,3	0,9	29,6	17,5	39,7	44,2	13,0

* Valori assoluti arrotondati alle decine. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

** Si rinvia al testo introduttivo della Sezione C dell'Allegato statistico per la definizione di entrate esplicite ed entrate potenziali

Entrate di qualificati o diplomati professionali previste dalle imprese nel 2021 a livello territoriale (quote % sul totale)



Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2021

SEZIONE D

Altre caratteristiche delle entrate richieste dalle imprese

SEZIONE D - Altre caratteristiche delle entrate richieste dalle imprese

Tavola 22 - Entrate previste dalle imprese nel 2021 per area aziendale di inserimento e settori di attività (quote % sul totale)

	Entrate previste nel 2021 (v.a.)*	di cui (valori %)							
		INDUSTRIA	Industria manifatturiera e Public utilities	Costruzioni	SERVIZI	Commercio	Servizi di alloggio e ristorazione; servizi turistici	Servizi alle imprese	Servizi alle persone
TOTALE*	4.638.980	1.322.280 28,5	898.450 19,4	423.840 9,1	3.316.700 71,5	637.550 13,7	876.630 18,9	1.213.360 26,2	589.160 12,7
Area produzione di beni ed erogazione servizio	2.168.150	30,7	22,5	8,2	69,3	1,4	32,8	14,3	20,8
Area direzione e servizi generali	191.530	14,4	10,6	3,8	85,6	8,3	2,9	62,7	11,8
Direzione generale, personale e organizzazione risorse umane	28.380	17,4	16,3	1,1	82,6	4,5	3,7	50,2	24,1
Segreteria, staff e servizi generali	87.330	19,3	11,9	7,4	80,7	11,7	4,9	47,9	16,3
Sistemi informativi	75.820	7,6	6,9	0,6	92,4	5,8	0,2	84,4	2,0
Area amministrativa, finanziaria, legale e controllo di gestione	209.460	21,7	16,5	5,1	78,3	11,0	1,6	56,0	9,8
Area commerciale e della vendita	900.880	9,2	8,3	0,9	90,8	48,7	13,7	21,2	7,3
Vendita	587.550	7,2	6,7	0,5	92,8	65,7	12,5	12,9	1,6
Marketing, commerciale, comunicazione e pubbliche relazioni	129.160	24,0	21,3	2,7	76,0	24,5	2,2	43,4	5,9
Assistenza clienti	184.170	5,1	4,5	0,6	94,9	11,2	25,6	32,0	26,1
Aree tecniche e della progettazione	622.180	65,7	31,8	33,9	34,3	7,2	2,7	21,1	3,3
Progettazione e ricerca e sviluppo	127.100	52,5	40,9	11,6	47,5	1,2	0,7	42,1	3,5
Installazione e manutenzione	399.660	76,9	28,0	48,8	23,1	10,7	3,8	7,7	0,8
Certificazione e controllo di qualità, sicurezza e ambiente	95.420	36,5	35,5	1,0	63,5	0,7	0,6	48,9	13,2
Area della logistica	546.790	16,8	15,0	1,8	83,2	15,6	3,1	62,7	1,9
Acquisti e movimentazione interna merci	131.660	33,3	32,3	1,0	66,7	32,4	1,1	32,6	0,5
Trasporti e distribuzione	415.130	11,5	9,5	2,1	88,5	10,2	3,7	72,3	2,3

* Valori assoluti arrotondati alle decime. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Il segno (-) indica l'assenza di entrate nell'incrocio indicato. Il segno (-) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2021

SEZIONE D - Altre caratteristiche delle entrate richieste dalle imprese

Tavola 23 - Entrate previste dalle imprese nel 2021 secondo le tipologie contrattuali per settore di attività, ripartizione territoriale e classe dimensionale (quote % sul totale)

	Entrate previste nel 2021 (v.a.)*	Personale dipendente (escl. in somministrazione)	Personale in somministrazione	Collaboratori coordinati e continuativi **	Altri lavoratori non alle dipendenze ***
TOTALE*	4.638.980	3.777.590	455.000	106.990	299.400
		81,4	9,8	2,3	6,5
SETTORE DI ATTIVITA'					
INDUSTRIA	1.322.280	80,3	15,4	1,4	2,9
Industria manifatturiera	843.010	75,3	21,8	1,5	1,4
Estrazione di minerali	4.400	95,2	2,8	1,5	--
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	133.970	75,4	22,3	0,9	1,4
Industrie tessili, dell'abbigliamento e calzature	91.420	81,2	17,0	1,4	0,4
Industrie del legno e del mobile	39.800	86,5	10,0	1,6	1,9
Industrie della carta, cartotecnica e stampa	23.680	78,7	16,9	2,2	2,3
Industrie chimiche, farmaceutiche e petrolifere	31.950	64,6	30,5	2,2	2,6
Industrie della gomma e delle materie plastiche	46.170	55,2	42,3	1,4	1,0
Industrie della lavorazione dei minerali non metalliferi	25.750	79,5	17,9	1,7	0,9
Industrie metallurgiche e dei prodotti in metallo	191.450	75,1	22,3	1,4	1,2
Ind. fabbric. macchin. e attrezzature e mezzi di trasporto	173.880	79,1	17,4	1,6	2,0
Industrie elettriche, elettroniche, ottiche e medicali	59.630	72,3	24,2	2,3	1,2
Ind. beni per la casa, tempo libero e altre manifatturiere	20.910	53,1	45,3	1,2	0,5
Public utilities (energia, gas, acqua, ambiente)	55.440	80,8	15,5	2,3	1,4
Costruzioni	423.840	90,2	2,5	1,2	6,0
SERVIZI	3.316.700	81,9	7,6	2,6	7,9
Commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli	58.370	85,8	4,4	2,1	7,7
Commercio all'ingrosso	162.980	78,4	7,6	4,3	9,8
Commercio al dettaglio	416.200	78,8	9,2	1,7	10,3
Servizi di alloggio e ristorazione; servizi turistici	876.630	95,3	3,7	0,7	0,4
Servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio	352.880	86,6	11,4	0,8	1,1
Servizi dei media e della comunicazione	64.330	82,1	4,8	2,8	10,2
Servizi informatici e delle telecomunicazioni	129.530	63,8	19,2	4,0	13,0
Servizi avanzati di supporto alle imprese	210.250	63,3	11,9	6,2	18,5
Servizi finanziari e assicurativi	47.410	60,5	2,7	7,1	29,7
Servizi operativi di supporto alle imprese e alle persone	408.970	82,2	6,0	3,8	7,9
Istruzione e servizi formativi privati	128.020	43,2	14,2	12,1	30,5
Sanità, assistenza sociale e servizi sanitari privati	278.460	78,2	6,1	2,5	13,3
Servizi culturali, sportivi e altri servizi alle persone	182.680	88,6	6,7	1,4	3,3
RIPARTIZIONE TERRITORIALE					
Nord Ovest	1.372.690	76,4	14,6	2,7	6,3
Nord Est	1.107.990	81,1	12,1	1,4	5,3
Centro	915.320	82,9	7,4	2,8	6,9
Sud e Isole	1.242.980	86,2	4,2	2,4	7,2
CLASSE DIMENSIONALE					
1-9 dipendenti	1.654.790	88,5	4,0	2,6	4,9
10-49 dipendenti	1.328.010	82,6	8,9	2,1	6,3
50-499 dipendenti	1.068.790	76,2	13,2	2,4	8,2
500 dipendenti e oltre	587.390	68,2	22,1	1,9	7,9

* Valori assoluti arrotondati alle decine. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

** Sono inclusi gli amministratori di società ancorché di entità marginale.

*** Collaboratori a partita IVA e occasionali

Il segno (-) indica l'assenza di entrate nell'incrocio indicato. Il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2021

SEZIONE D - Altre caratteristiche delle entrate richieste dalle imprese

Tabella 24 - Entrate previste dalle imprese nel 2021 per classi di età, settore di attività, ripartizione territoriale e classe dimensionale (quote % sul totale)

	Entrate previste nel 2021 (v.a.)*	per classe di età (valori %):					
		fino a 24 anni	25-29 anni	30-44 anni	45-54 anni	oltre 54 anni	età non rilevante
TOTALE*	4.638.980	321.280	955.170	1.615.150	334.090	32.770	1.380.520
		6,9	20,6	34,8	7,2	0,7	29,8
SETTORE DI ATTIVITA'							
INDUSTRIA	1.322.280	6,4	17,3	41,2	10,7	1,1	23,4
Industria manifatturiera	843.010	7,6	20,1	40,8	9,1	1,0	21,4
Estrazione di minerali	4.400	1,5	13,1	41,5	12,4	4,0	27,6
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	133.970	4,0	19,0	35,7	6,1	0,8	34,5
Industrie tessili, dell'abbigliamento e calzature	91.420	3,9	15,6	41,6	18,6	1,0	19,3
Industrie del legno e del mobile	39.800	10,3	17,6	44,7	11,2	0,6	15,7
Industrie della carta, cartotecnica e stampa	23.680	7,8	25,7	45,5	9,1	1,1	10,7
Industrie chimiche, farmaceutiche e petrolifere	31.950	3,9	25,4	44,7	6,3	0,7	19,0
Industrie della gomma e delle materie plastiche	46.170	6,7	26,5	40,0	6,0	1,0	19,8
Industrie della lavorazione dei minerali non metalliferi	25.750	2,0	23,9	50,5	9,3	2,0	12,3
Industrie metallurgiche e dei prodotti in metallo	191.450	11,1	18,2	40,2	8,1	1,1	21,3
Ind. fabbric. macchin. e attrezzature e mezzi di trasporto	173.880	9,2	19,7	40,5	9,2	1,2	20,2
Industrie elettriche, elettroniche, ottiche e medicali	59.630	9,4	26,9	40,5	7,0	1,0	15,2
Ind. beni per la casa, tempo libero e altre manifatturiera	20.910	7,1	21,9	48,7	6,8	0,5	15,1
Public utilities (energia, gas, acqua, ambiente)	55.440	1,5	18,1	44,3	6,2	1,2	28,8
Costruzioni	423.840	4,6	11,6	41,6	14,6	1,1	26,6
SERVIZI	3.316.700	7,1	21,9	32,3	5,8	0,6	32,3
Commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli	58.370	12,0	23,6	44,5	3,9	1,0	15,1
Commercio all'ingrosso	162.980	4,9	21,7	44,1	9,5	1,3	18,5
Commercio al dettaglio	416.200	11,1	35,9	27,5	2,4	0,7	22,4
Servizi di alloggio e ristorazione; servizi turistici	876.630	13,6	22,7	25,7	5,0	0,3	32,7
Servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio	352.880	1,4	14,4	34,6	9,1	0,6	39,9
Servizi dei media e della comunicazione	64.330	1,3	12,8	37,2	6,0	0,6	42,2
Servizi informatici e delle telecomunicazioni	129.530	5,0	32,7	37,7	4,2	0,4	20,1
Servizi avanzati di supporto alle imprese	210.250	3,5	26,9	43,1	4,9	0,7	21,0
Servizi finanziari e assicurativi	47.410	7,1	27,7	36,8	7,0	4,5	17,0
Servizi operativi di supporto alle imprese e alle persone	408.970	1,8	13,0	32,3	8,1	0,6	44,1
Istruzione e servizi formativi privati	128.020	0,7	15,3	36,7	4,8	0,2	42,5
Sanità, assistenza sociale e servizi sanitari privati	278.460	0,8	17,6	37,2	7,2	0,2	37,0
Servizi culturali, sportivi e altri servizi alle persone	182.680	12,5	19,9	25,9	3,4	0,6	37,6
RIPARTIZIONE TERRITORIALE							
Nord Ovest	1.372.690	7,1	22,0	34,6	7,0	0,8	28,6
Nord Est	1.107.990	8,7	20,1	33,5	7,1	0,6	30,0
Centro	915.320	6,0	20,0	35,4	7,8	0,8	29,9
Sud e Isole	1.242.980	5,9	19,9	35,8	7,1	0,6	30,8
CLASSE DIMENSIONALE							
1-9 dipendenti	1.654.790	9,6	20,3	34,9	9,3	1,0	24,9
10-49 dipendenti	1.328.010	6,9	18,1	37,3	8,5	0,7	28,5
50-499 dipendenti	1.068.790	4,1	21,7	36,2	4,6	0,4	33,0
500 dipendenti e oltre	587.390	4,4	25,1	26,5	3,1	0,4	40,5

* Valori assoluti arrotondati alle decine. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Il segno (-) indica l'assenza di entrate nell'incrocio indicato. Il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2021

SEZIONE D - Altre caratteristiche delle entrate richieste dalle imprese

Tavola 25 - Entrate previste dalle imprese nel 2021 per genere, settore di attività, ripartizione territoriale e classe dimensionale
(quote % sul totale)

	Entrate previste nel 2021 (v.a)*	per genere (valori %):		
		femminile	maschile	ugualmente adatto
TOTALE*	4.638.980	864.650	1.577.940	2.196.400
		18,6	34,0	47,3
SETTORE DI ATTIVITA'				
INDUSTRIA	1.322.280	11,9	64,1	23,9
Industria manifatturiera	843.010	16,9	55,5	27,6
Estrazione di minerali	4.400	4,2	65,9	29,9
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	133.970	24,8	33,2	42,0
Industrie tessili, dell'abbigliamento e calzature	91.420	45,6	30,7	23,7
Industrie del legno e del mobile	39.800	10,5	71,7	17,8
Industrie della carta, cartotecnica e stampa	23.680	15,1	59,7	25,1
Industrie chimiche, farmaceutiche e petrolifere	31.950	10,3	48,4	41,3
Industrie della gomma e delle materie plastiche	46.170	14,9	58,4	26,6
Industrie della lavorazione dei minerali non metalliferi	25.750	7,9	78,8	13,3
Industrie metallurgiche e dei prodotti in metallo	191.450	9,9	72,1	18,0
Ind. fabbric. macchin. e attrezzature e mezzi di trasporto	173.880	8,4	63,4	28,2
Industrie elettriche, elettroniche, ottiche e medicali	59.630	12,5	48,6	38,8
Ind. beni per la casa, tempo libero e altre manifatturiere	20.910	29,9	46,7	23,3
Public utilities (energia, gas, acqua, ambiente)	55.440	6,2	52,6	41,2
Costruzioni	423.840	2,9	82,8	14,4
SERVIZI	3.316.700	21,3	22,0	56,7
Commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli	58.370	7,3	73,5	19,2
Commercio all'ingrosso	162.980	20,3	46,9	32,7
Commercio al dettaglio	416.200	31,6	13,2	55,2
Servizi di alloggio e ristorazione; servizi turistici	876.630	23,2	20,4	56,3
Servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio	352.880	4,6	50,9	44,5
Servizi dei media e della comunicazione	64.330	11,3	12,2	76,6
Servizi informatici e delle telecomunicazioni	129.530	18,5	15,3	66,2
Servizi avanzati di supporto alle imprese	210.250	14,9	22,4	62,7
Servizi finanziari e assicurativi	47.410	17,2	10,4	72,4
Servizi operativi di supporto alle imprese e alle persone	408.970	22,4	16,9	60,7
Istruzione e servizi formativi privati	128.020	21,2	2,7	76,1
Sanità, assistenza sociale e servizi sanitari privati	278.460	30,4	4,5	65,1
Servizi culturali, sportivi e altri servizi alle persone	182.680	24,0	17,8	58,2
RIPARTIZIONE TERRITORIALE				
Nord Ovest	1.372.690	18,1	33,7	48,3
Nord Est	1.107.990	19,6	34,4	46,0
Centro	915.320	19,3	31,2	49,5
Sud e Isole	1.242.980	18,0	36,1	45,9
CLASSE DIMENSIONALE				
1-9 dipendenti	1.654.790	24,9	37,5	37,6
10-49 dipendenti	1.328.010	18,8	40,5	40,7
50-499 dipendenti	1.068.790	13,0	31,1	55,8
500 dipendenti e oltre	587.390	10,7	14,9	74,3

* Valori assoluti arrotondati alle decine. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Il segno (-) indica l'assenza di entrate nell'incrocio indicato. Il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2021

SEZIONE D - Altre caratteristiche delle entrate richieste dalle imprese

Tavola 26 - Entrate previste dalle imprese nel 2021 secondo i livelli di istruzione per settore di attività, ripartizione territoriale e classe dimensionale (quote % sul totale)

	Entrate previste nel 2021 (v.a)*	livelli di istruzione (valori %):						
		istruzione			entrate esplicite**		entrate potenziali**	
		universitario	tecnica superiore (ITS)	secondario	qualifica o diploma professional	nessun titolo di studio	qualifica o diploma professional	nessun titolo di studio
TOTALE*	4.638.980	634.360	69.580	1.438.610	1.099.240	1.397.190	1.815.030	681.400
		13,7	1,5	31,0	23,7	30,1	39,1	14,7
SETTORE DI ATTIVITA'								
INDUSTRIA	1.322.280	7,8	2,5	27,2	31,4	31,0	55,1	7,4
Industria manifatturiera	843.010	8,9	2,9	31,0	27,8	29,3	51,7	5,5
Estrazione di minerali	4.400	9,4	--	28,5	19,0	42,1	23,2	37,9
Industrie alimentari, delle bevande e del	133.970	5,5	0,9	26,5	22,4	44,7	60,8	6,4
Industrie tessili, dell'abbigliamento e	91.420	5,1	1,2	29,5	18,7	45,5	58,1	6,1
Industrie del legno e del mobile	39.800	7,3	2,3	26,5	34,4	29,5	59,7	4,3
Industrie della carta, cartotecnica e stampa	23.680	8,8	0,9	36,3	23,3	30,7	45,5	8,5
Industrie chimiche, farmaceutiche e	31.950	27,3	2,2	35,1	17,6	17,7	30,3	5,1
Industrie della gomma e delle materie	46.170	6,1	1,7	33,9	20,6	37,7	52,8	5,4
Industrie della lavorazione dei minerali non metalliferi	25.750	7,4	1,3	30,2	24,0	37,1	48,3	12,8
Industrie metallurgiche e dei prodotti in	191.450	3,9	2,9	28,2	36,5	28,6	60,3	4,8
Ind. fabbric. macchin. e attrezzature e mezzi di trasporto	173.880	13,5	6,3	33,2	33,3	13,6	43,8	3,2
Industrie elettriche, elettroniche, ottiche e medicali	59.630	20,4	3,8	37,6	24,5	13,7	34,4	3,8
Ind. beni per la casa, tempo libero e altre manifatturiere	20.910	7,1	1,4	47,8	17,5	26,2	33,4	10,2
Public utilities (energia, gas, acqua, ambiente)	55.440	12,9	0,9	27,5	12,8	46,0	19,7	39,0
Costruzioni	423.840	4,9	2,0	19,5	41,1	32,5	66,4	7,2
SERVIZI	3.316.700	16,0	1,1	32,5	20,6	29,8	32,8	17,6
Commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli	58.370	5,2	5,7	33,0	45,5	10,7	53,1	3,0
Commercio all'ingrosso	162.980	12,7	2,2	45,6	15,9	23,6	21,6	18,0
Commercio al dettaglio	416.200	7,6	1,0	41,5	19,4	30,5	45,9	4,0
Servizi di alloggio e ristorazione; servizi	876.630	1,2	0,6	23,2	37,7	37,3	64,6	10,4
Servizi di trasporto, logistica e	352.880	3,8	1,0	23,8	15,6	55,8	16,5	54,9
Servizi dei media e della comunicazione	64.330	24,2	1,3	57,1	11,3	6,1	12,5	4,9
Servizi informatici e delle telecomunicazioni	129.530	46,5	4,9	40,4	6,4	1,8	6,5	1,6
Servizi avanzati di supporto alle imprese	210.250	45,3	2,0	34,9	8,3	9,5	9,2	8,6
Servizi finanziari e assicurativi	47.410	50,7	0,6	46,0	1,7	1,0	1,8	0,9
Servizi operativi di supporto alle imprese e alle persone	408.970	5,0	0,9	33,6	13,2	47,3	16,7	43,8
Istruzione e servizi formativi privati	128.020	76,9	0,3	15,6	4,3	2,8	4,3	2,8
Sanità, assistenza sociale e servizi sanitari	278.460	42,6	--	48,8	4,1	4,5	4,1	4,5
Servizi culturali, sportivi e altri servizi alle persone	182.680	10,2	0,2	26,4	33,1	30,1	45,8	17,4
RIPARTIZIONE TERRITORIALE								
Nord Ovest	1.372.690	16,1	1,6	30,6	23,7	28,0	37,2	14,5
Nord Est	1.107.990	10,9	1,5	30,2	26,9	30,5	43,2	14,1
Centro	915.320	14,1	1,3	33,1	21,3	30,1	37,0	14,4
Sud e Isole	1.242.980	13,1	1,5	30,7	22,6	32,1	39,1	15,6
CLASSE DIMENSIONALE								
1-9 dipendenti	1.654.790	7,8	1,6	29,0	28,2	33,4	49,1	12,5
10-49 dipendenti	1.328.010	12,3	1,5	31,3	24,8	30,1	40,0	14,8
50-499 dipendenti	1.068.790	21,6	1,4	33,0	17,5	26,5	27,0	17,0
500 dipendenti e oltre	587.390	18,9	1,2	32,4	19,9	27,6	31,1	16,3

* Valori assoluti arrotondati alle decine. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

** Si rinvia al testo introduttivo della Sezione C dell'Allegato statistico per la definizione di entrate esplicite ed entrate potenziali

Il segno (-) indica l'assenza di entrate nell'incrocio indicato. Il segno (-) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2021

SEZIONE D - Altre caratteristiche delle entrate richieste dalle imprese

Tavola 27 - Alcune caratteristiche delle entrate previste dalle imprese nel 2021 a livello territoriale (quote % sul totale)

	Entrate previste nel 2021 (v.a)*	di cui (%):					
		fino 29 anni	età non rilevante	donne	genere non rilevante	di difficile reperimento	personale immigrato
TOTALE	4.638.980	27,5	29,8	18,6	47,3	32,2	14,5
NORD OVEST	1.372.690	29,0	28,6	18,1	48,3	33,6	16,1
PIEMONTE	308.420	30,6	28,6	18,1	47,8	34,4	15,5
TORINO	167.070	29,8	28,2	18,2	50,0	32,3	15,2
VERCELLI	9.780	30,3	29,9	16,4	47,7	32,8	13,0
NOVARA	25.260	32,9	23,7	19,2	41,0	38,7	14,1
CUNEO	47.720	32,2	32,7	17,3	46,6	36,1	17,1
ASTI	10.910	29,9	28,4	18,1	42,9	37,2	15,0
ALESSANDRIA	28.450	30,9	28,0	16,5	45,7	39,1	16,9
BIELLA	9.720	30,0	27,2	22,0	44,9	36,8	15,5
VERBANO-CUSIO-OSSOLA	9.520	31,8	30,4	18,2	46,7	32,3	14,2
VALLE D'AOSTA	17.460	26,9	41,3	21,8	50,5	31,8	13,8
LOMBARDIA	930.740	28,8	28,3	17,9	48,5	33,4	16,5
VARESE	63.220	31,6	25,2	21,9	44,4	40,2	18,8
COMO	42.550	28,7	30,0	19,1	47,7	38,6	17,7
SONDRIO	19.870	25,4	39,2	23,2	43,7	28,8	14,2
MILANO	420.930	28,0	29,8	16,3	56,2	30,1	16,2
BERGAMO	90.480	30,8	25,1	18,1	40,0	37,1	15,7
BRESCIA	113.250	28,7	24,6	18,9	38,2	33,5	15,5
PAVIA	33.400	27,7	32,6	18,3	45,5	36,8	19,9
CREMONA	23.360	28,9	28,2	17,8	41,9	35,0	17,6
MANTOVA	32.120	27,5	29,5	19,4	41,7	32,9	17,5
LECCO	20.630	30,0	22,9	21,8	36,0	38,8	15,1
LODI	11.970	30,4	29,7	17,5	45,0	34,6	17,2
MONZA E BRIANZA	58.960	30,2	26,6	18,1	46,6	37,3	17,5
LIGURIA	116.080	27,3	28,8	19,0	46,9	33,1	14,5
IMPERIA	13.840	28,7	30,7	22,8	48,4	27,8	11,9
SAVONA	19.360	25,6	30,1	21,5	44,5	29,9	11,7
GENOVA	66.560	27,6	28,0	17,7	48,2	36,0	16,3
LA SPEZIA	16.320	26,7	28,5	18,3	43,2	29,3	13,0
NORD EST	1.107.990	28,8	30,0	19,6	46,0	38,6	16,1
TRENTINO ALTO ADIGE	159.530	24,7	43,2	19,4	56,0	41,6	17,4
BOLZANO	87.240	24,2	44,2	19,6	56,9	44,7	18,8
TRENTO	72.290	25,2	41,9	19,1	55,0	37,9	15,7
VENETO	446.890	30,2	26,9	20,4	43,2	38,9	16,3
VERONA	93.810	29,9	27,3	18,0	45,1	37,0	18,5
VICENZA	75.900	31,6	23,7	21,4	38,7	42,4	15,1
BELLUNO	23.070	34,0	28,1	25,0	46,0	39,9	14,8
TREVISO	71.240	31,3	22,0	21,6	37,6	40,6	16,2
VENEZIA	91.050	27,6	32,7	20,9	48,5	34,4	16,4
PADOVA	75.310	31,1	26,3	19,4	44,6	41,5	15,2
ROVIGO	16.520	25,6	29,0	20,3	38,0	37,7	16,5
FRIULI VENEZIA GIULIA	99.840	30,7	27,3	18,8	42,1	41,4	14,7
UDINE	41.330	31,2	30,3	18,9	46,9	40,0	13,8
GORIZIA	13.500	27,7	26,3	14,6	35,4	44,6	16,8
TRIESTE	19.490	31,1	28,0	21,5	47,5	39,4	16,3
PORDENONE	25.530	31,3	22,6	18,6	33,6	43,5	13,6
EMILIA ROMAGNA	401.730	28,4	28,9	18,9	46,1	36,3	15,7
PIACENZA	26.950	27,8	31,8	15,3	43,4	37,1	19,6
PARMA	42.770	29,5	30,5	18,3	47,5	36,5	17,9
REGGIO EMILIA	39.740	29,2	25,9	21,1	41,3	41,4	15,5
MODENA	61.520	28,1	26,7	18,5	43,3	39,8	15,6
BOLOGNA	97.270	29,1	27,7	17,2	49,0	38,0	15,9
FERRARA	21.250	29,7	28,5	22,6	43,6	34,1	15,5
RAVENNA	39.060	26,3	31,1	18,9	46,8	34,6	12,8
FORLI'-CESENA	34.710	25,7	30,5	20,1	43,8	31,5	15,4
RIMINI	38.460	29,2	30,8	21,6	51,5	27,5	13,1

* Valori assoluti arrotondati alle decine. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2021

SEZIONE D - Altre caratteristiche delle entrate richieste dalle imprese

(segue) Tavola 27 - Alcune caratteristiche delle entrate previste dalle imprese nel 2021 a livello territoriale (quote % sul totale)

	Entrate previste nel 2021 (v.a)*	di cui (%):					
		fino 29 anni	età non rilevante	donne	genere non rilevante	di difficile reperimento	personale immigrato
TOTALE	4.638.980	27,5	29,8	18,6	47,3	32,2	14,5
CENTRO	915.320	26,0	29,9	19,3	49,5	30,1	14,1
TOSCANA	289.670	26,1	28,9	22,1	44,6	33,9	14,6
MASSA	12.590	24,3	30,5	19,6	41,2	32,8	11,9
LUCCA	30.010	26,7	29,6	18,1	45,8	30,2	11,6
PISTOIA	14.920	26,8	25,7	22,0	39,5	37,2	14,8
FIRENZE	93.780	26,7	30,8	23,2	48,5	37,6	16,6
LIVORNO	26.730	25,7	34,8	19,1	52,1	27,8	12,2
PISA	28.270	25,7	27,8	19,9	44,6	34,6	14,0
AREZZO	23.090	30,1	22,6	21,2	39,0	36,0	14,7
SIENA	18.730	27,6	29,1	23,1	45,7	35,6	14,2
GROSSETO	15.470	25,6	33,4	22,8	45,0	28,2	14,3
PRATO	26.070	20,4	20,2	28,6	30,1	29,2	15,8
UMBRIA	51.620	30,1	27,1	21,8	42,3	39,1	14,4
PERUGIA	40.270	30,3	27,1	21,9	43,5	38,4	15,1
TERNI	11.350	29,5	27,0	21,6	37,9	41,9	12,3
MARCHE	116.400	28,9	27,0	20,4	41,6	33,4	13,1
PESARO-URBINO	27.410	28,6	28,3	18,5	42,3	31,7	12,4
ANCONA	37.930	28,5	28,2	18,8	42,2	33,7	14,5
MACERATA	23.510	28,1	25,8	22,5	37,5	36,6	12,2
ASCOLI PICENO	16.850	29,8	25,2	20,0	45,4	31,5	13,1
FERMO	10.710	31,5	24,5	26,9	40,6	32,5	11,3
LAZIO	457.630	24,8	31,7	16,9	55,5	25,9	13,9
VITERBO	12.720	28,2	26,4	26,9	42,8	34,2	14,4
RIETI	8.330	21,8	26,4	26,5	41,2	33,4	12,3
ROMA	371.790	24,5	32,5	16,0	58,9	24,4	14,1
LATINA	37.690	28,2	28,7	20,2	42,3	33,7	14,0
FROSINONE	27.100	23,6	29,3	16,7	37,8	29,5	11,2
SUD E ISOLE	1.242.980	25,8	30,8	18,0	45,9	26,6	11,6
ABRUZZO	102.140	27,1	28,1	19,9	41,6	31,9	12,9
L'AQUILA	20.330	24,8	29,0	19,5	40,4	32,0	10,5
TERAMO	28.370	25,2	27,1	20,3	40,3	31,8	14,5
PESCARA	24.240	30,4	27,7	20,1	42,5	29,8	10,4
CHIETI	29.200	27,7	28,7	19,6	43,0	33,8	15,1
MOLISE	17.530	23,3	28,4	18,7	42,1	26,9	8,7
CAMPOBASSO	12.350	24,7	29,5	17,1	43,4	26,8	9,1
ISERNIA	5.180	19,9	25,8	22,6	39,2	27,1	7,5
CAMPANIA	349.780	25,8	30,9	16,6	47,5	25,9	13,6
CASERTA	50.970	27,5	28,4	17,5	44,6	27,0	11,3
BENEVENTO	15.410	23,1	27,5	18,0	39,6	29,0	7,9
NAPOLI	181.640	26,1	30,4	16,2	49,7	25,8	14,8
AVELLINO	21.470	24,5	28,6	19,8	38,6	26,0	11,0
SALERNO	80.280	24,6	34,8	15,9	48,1	24,6	13,9
PUGLIA	259.080	27,2	30,0	17,5	45,4	25,1	10,5
FOGGIA	38.070	28,2	32,3	17,7	44,1	22,1	12,2
BARI	109.780	25,9	31,1	15,3	47,8	25,4	11,0
TARANTO	30.380	26,8	25,9	18,1	40,7	26,4	8,8
BRINDISI	24.420	28,1	25,1	19,8	40,7	24,0	9,7
LECCE	56.430	28,9	30,6	20,2	46,2	26,2	9,8
BASILICATA	33.930	23,8	27,9	18,8	35,9	28,9	10,5
POTENZA	20.520	24,6	27,6	17,8	35,6	28,4	11,4
MATERA	13.400	22,5	28,3	20,4	36,4	29,7	9,2
CALABRIA	94.660	25,8	31,9	18,8	45,7	25,4	11,6
COSENZA	35.220	27,8	31,5	18,7	48,8	25,5	14,0
CATANZARO	19.550	26,7	30,6	18,5	45,3	23,9	12,3
REGGIO CALABRIA	20.540	24,5	31,4	19,8	42,1	28,3	7,8
CROTONE	9.560	21,2	38,9	16,1	46,9	26,8	10,6
VIBO VALENTIA	9.790	24,2	29,6	20,8	41,9	20,9	10,0

* Valori assoluti arrotondati alle decine. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2021

SEZIONE D - Altre caratteristiche delle entrate richieste dalle imprese

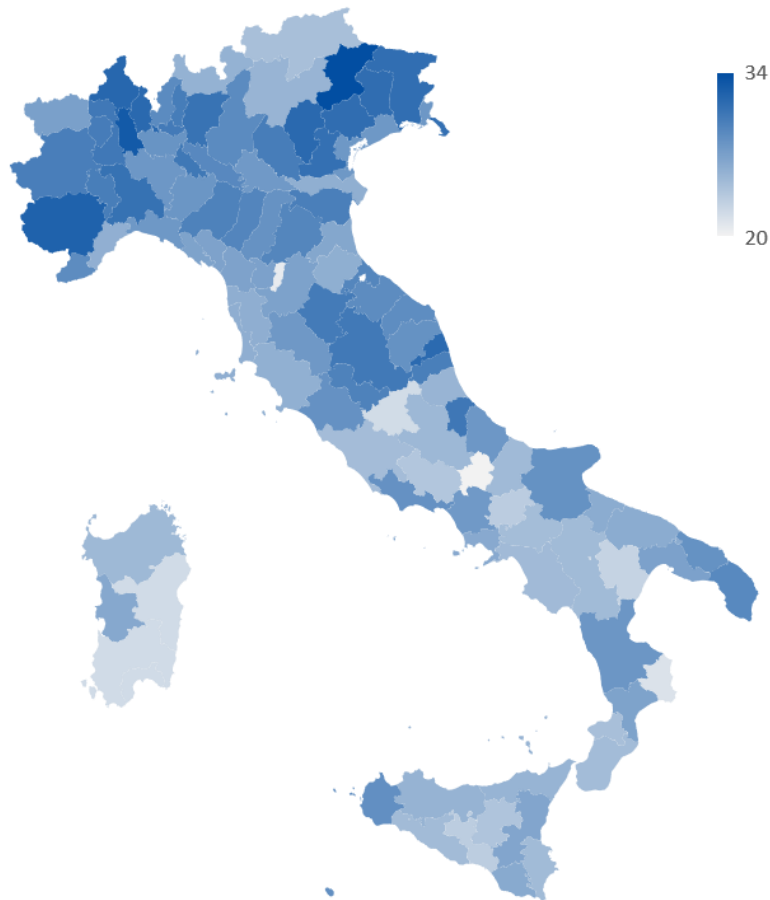
(segue) Tavola 27 - Alcune caratteristiche delle entrate previste dalle imprese nel 2021 a livello territoriale (quote % sul totale)

	Entrate previste nel 2021 (v.a)*	di cui (%):					
		fino 29 anni	età non rilevante	donne	genere non rilevante	di difficile reperimento	personale immigrato
TOTALE	4.638.980	27,5	29,8	18,6	47,3	32,2	14,5
SICILIA	255.430	25,6	31,1	17,7	46,1	26,5	10,6
TRAPANI	19.870	28,4	27,3	19,9	44,4	24,1	10,8
PALERMO	67.530	25,3	34,6	15,7	54,2	25,9	11,6
MESSINA	34.450	25,2	33,2	19,8	44,5	25,8	10,2
AGRIGENTO	15.610	24,6	28,4	21,5	42,9	25,6	6,8
CALTANISSETTA	12.790	23,0	29,3	14,9	35,4	31,6	11,0
ENNA	5.620	23,8	27,6	19,2	40,8	27,1	7,9
CATANIA	55.530	26,5	31,9	16,6	49,0	27,8	12,0
RAGUSA	18.830	26,1	27,3	21,2	37,8	25,4	10,5
SIRACUSA	25.200	24,6	26,0	17,3	36,9	26,6	8,4
SARDEGNA	130.430	23,2	33,7	20,5	49,0	28,2	10,5
SASSARI	50.530	24,8	34,1	22,3	47,1	26,9	11,0
NUORO	11.950	21,8	32,8	20,2	48,0	30,3	6,3
CAGLIARI	61.270	21,9	34,1	18,5	51,2	29,6	11,1
ORISTANO	6.690	26,2	27,3	26,1	45,3	20,6	8,9

* Valori assoluti arrotondati alle decime. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Il segno (-) indica l'assenza di entrate nell'incrocio indicato. Il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

Entrate previste di giovani indicate dalle imprese nel 2021 a livello territoriale (quote % sul totale)



SEZIONE E

Previsioni e orientamenti delle imprese

Tavola 28 - Imprese che hanno previsto assunzioni nel 2021 per settore di attività, classe dimensionale e ripartizione territoriale
(quote % sul totale)

	Imprese con dipendenti (v.a.)*	Imprese che prevedono assunzioni**	per classe dimensionale (%):			
			1-9 dip.	10-49 dip.	50-499 dip.	500 dip. e oltre
TOTALE IMPRESE	1.279.240	60,7	52,7	87,1	91,5	99,9
SETTORE DI ATTIVITA'						
INDUSTRIA	385.730	61,6	52,7	84,9	91,5	100,0
Industria manifatturiera	218.900	58,8	46,0	82,0	91,6	99,9
Estrazione di minerali	1.450	55,4	41,8	72,8	74,6	100,0
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	32.330	63,3	56,2	86,1	89,2	100,0
Industrie tessili, dell'abbigliamento e calzature	32.550	61,5	49,0	83,9	95,2	100,0
Industrie del legno e del mobile	18.260	51,1	41,1	81,9	90,4	100,0
Industrie della carta, cartotecnica e stampa	9.180	46,0	32,5	72,5	91,5	98,2
Industrie chimiche, farmaceutiche e petrolifere	4.110	68,4	37,2	79,9	93,5	100,0
Industrie della gomma e delle materie plastiche	7.250	62,6	42,4	79,3	90,4	100,0
Industrie della lavorazione dei minerali non metalliferi	9.810	53,5	39,5	79,1	88,3	100,0
Industrie metallurgiche e dei prodotti in metallo	48.080	60,2	48,0	82,4	91,2	100,0
Ind. fabbric. macchin. e attrezzature e dei mezzi di trasporto	36.700	61,7	46,6	84,8	92,9	100,0
Industrie elettriche, elettroniche, ottiche e medicali	14.100	51,9	33,9	76,3	90,2	100,0
Ind. beni per la casa, tempo libero e altre manifatturiere	5.090	45,1	34,3	75,7	90,2	100,0
Public utilities (energia, gas, acqua, ambiente)	8.590	70,1	51,4	82,8	85,7	100,0
Costruzioni	158.240	64,9	60,3	93,9	94,5	100,0
SERVIZI	893.510	60,4	52,6	88,5	91,5	99,9
Commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli	52.430	46,0	40,3	83,3	88,3	100,0
Commercio all'ingrosso	86.690	51,5	40,2	84,9	93,4	99,5
Commercio al dettaglio	183.820	54,6	45,2	89,3	94,9	100,0
Servizi di alloggio e ristorazione; servizi turistici	211.260	78,5	76,2	93,8	88,3	100,0
Servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio	49.410	73,1	61,3	91,9	94,7	99,8
Servizi dei media e della comunicazione	6.170	53,3	41,0	77,5	85,1	100,0
Servizi informatici e delle telecomunicazioni	32.980	53,2	39,8	87,2	90,1	100,0
Servizi avanzati di supporto alle imprese	47.650	54,3	41,9	85,2	84,8	100,0
Servizi finanziari e assicurativi	20.070	48,2	26,5	66,1	81,9	100,0
Servizi operativi di supporto alle imprese e alle persone	71.350	55,1	45,2	89,0	92,1	100,0
Istruzione e servizi formativi privati	13.770	65,2	52,7	92,0	93,7	100,0
Sanità, assistenza sociale e servizi sanitari privati	27.120	70,3	54,4	92,7	95,5	99,9
Servizi culturali, sportivi e altri servizi alle persone	90.790	52,6	50,2	81,4	84,6	99,8
RIPARTIZIONE TERRITORIALE						
Nord Ovest	345.300	60,5	50,7	85,9	93,4	100,0
Nord Est	266.840	65,7	56,8	88,8	92,0	100,0
Centro	273.230	58,8	50,9	87,4	90,9	99,9
Sud e Isole	393.860	58,7	52,8	86,5	88,0	99,9

* Valori assoluti arrotondati alle decine. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

** Sono le imprese che prevedono assunzioni di personale dipendente.

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2021

Tavola 29 - I canali di selezione utilizzati dalle imprese negli ultimi 12 mesi per settore di attività, ripartizione territoriale e classe dimensionale* (quote % sul totale imprese che indicano almeno un canale di selezione)

	CPI	Agenzie per il lavoro/ Società di selezione del personale	CV inviati all'impresa	Accordi con scuole, università o enti formativi	Candidati conosciuti personalmente	Avvisi e annunci su Internet (siti dedicati e social media)	Segnalazioni di altre imprese	Conoscenti, amici e parenti	Altri canali **
TOTALE IMPRESE	6,7	10,8	33,7	7,6	44,3	8,8	5,7	30,5	12,6
SETTORE DI ATTIVITA'									
INDUSTRIA	8,1	16,2	26,6	6,8	45,8	6,1	7,5	30,8	11,5
Industria manifatturiera	8,6	23,6	30,9	8,8	41,0	6,7	5,7	27,5	11,6
Estrazione di minerali	2,3	5,2	28,1	2,8	60,8	0,9	10,3	30,7	9,6
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	5,0	10,7	29,9	6,3	46,3	4,2	4,1	33,3	13,1
Industrie tessili, dell'abbigliamento e calzature	6,9	16,6	28,8	5,6	39,3	7,7	6,2	26,3	18,9
Industrie del legno e del mobile	9,6	19,0	27,7	6,1	44,0	5,1	6,4	31,3	11,2
Industrie della carta, cartotecnica e stampa	10,1	24,7	32,7	9,6	38,6	5,0	5,0	23,2	13,1
Industrie chimiche, farmaceutiche e petrolifere	8,4	44,3	41,9	16,1	28,5	18,1	4,0	14,3	10,5
Industrie della gomma e delle materie plastiche	10,2	42,5	35,0	7,3	35,9	5,5	3,5	22,1	8,3
Industrie della lavorazione dei minerali non metalliferi	8,4	21,8	28,8	6,6	47,3	3,9	7,1	30,7	10,6
Industrie metallurgiche e dei prodotti in metallo	9,7	26,8	28,5	7,8	41,0	4,7	6,5	29,2	9,5
Ind. fabbric. macchin. e attrezzature e mezzi di trasporto	10,6	29,2	33,8	12,2	40,1	8,5	6,1	24,6	9,9
Industrie elettriche, elettroniche, ottiche e medicali	10,7	32,2	35,6	18,2	33,6	14,1	4,6	20,5	8,4
Ind. beni per la casa, tempo libero e altre manifatturiere	7,9	17,0	30,5	8,5	40,1	7,7	6,7	33,5	9,4
Public utilities (energia, gas, acqua, ambiente)	11,2	26,4	40,0	6,8	32,7	18,2	6,0	20,6	19,7
Costruzioni	7,1	5,7	19,8	4,2	53,0	4,2	10,0	36,0	10,6
SERVIZI	6,1	8,6	36,7	7,9	43,7	9,9	4,9	30,3	13,1
Commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli	8,1	7,2	29,3	9,2	45,5	5,1	7,4	33,3	11,6
Commercio all'ingrosso	7,3	18,3	30,7	7,2	42,7	9,0	6,3	27,7	11,6
Commercio al dettaglio	5,8	8,3	38,7	5,3	41,7	9,5	3,6	30,7	13,4
Servizi di alloggio e ristorazione; servizi turistici	3,8	2,1	32,3	3,5	50,1	7,3	4,3	38,7	13,3
Servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio	5,4	9,4	35,1	4,6	47,6	8,2	9,3	31,8	14,0
Servizi dei media e della comunicazione	3,7	10,5	36,2	14,8	44,8	12,6	6,5	14,2	15,7
Servizi informatici e delle telecomunicazioni	9,7	18,8	42,0	25,7	32,8	22,6	6,1	19,3	11,5
Servizi avanzati di supporto alle imprese	10,1	18,4	45,1	22,0	32,3	19,3	5,6	16,8	11,6
Servizi finanziari e assicurativi	13,4	25,2	48,8	18,9	32,3	21,7	4,0	13,8	12,1
Servizi operativi di supporto alle imprese e alle persone	7,3	10,8	35,2	4,9	43,1	9,9	4,7	30,5	14,3
Istruzione e servizi formativi privati	5,5	7,5	51,2	12,8	44,9	12,2	4,4	20,8	15,8
Sanità, assistenza sociale e servizi sanitari	8,3	6,2	61,8	14,3	38,5	12,0	4,6	18,1	12,4
Servizi culturali, sportivi e altri servizi alle	3,5	1,7	30,8	7,6	45,0	6,4	3,4	31,8	14,0
RIPARTIZIONE TERRITORIALE									
Nord Ovest	6,9	15,9	36,2	10,8	38,9	11,3	6,2	28,1	11,6
Nord Est	9,1	15,5	37,6	9,1	41,1	11,0	5,7	28,8	12,4
Centro	7,6	9,4	33,5	7,1	45,1	8,0	5,7	30,7	13,7
Sud e Isole	4,3	4,6	29,1	4,2	50,4	5,7	5,3	33,3	12,9
CLASSE DIMENSIONALE									
1-9 dipendenti	4,9	4,4	25,2	5,0	47,7	5,3	5,6	35,1	12,5
10-49 dipendenti	8,4	17,8	44,8	9,1	42,5	10,3	7,0	24,7	12,6
50-499 dipendenti	13,9	38,6	64,8	20,8	28,0	25,2	4,4	12,9	12,9
500 dipendenti e oltre	15,5	36,4	68,5	19,9	25,5	29,8	3,6	11,1	14,4

* Trattasi di una domanda a risposta multipla.

** Associazioni di categoria/sindacati, avvisi / annunci sui giornali, consulenti del lavoro, altro canale.

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2021

SEZIONE F

Attività formative delle imprese

Tavola 30 - Imprese che hanno effettuato attività di formazione per il personale nel 2020 per tipologia di formazione svolta, ripartizione territoriale e classe dimensionale (quote % sul totale)

	Imprese che hanno svolto formazione nel 2020	per tipologia di formazione svolta*			
		con corsi esterni	con corsi interni	con affiancamento	altre modalità
TOTALE	44,4	14,2	7,5	20,7	13,7
SETTORE DI ATTIVITA'					
INDUSTRIA	48,3	19,4	8,3	21,4	11,7
Industria in senso stretto	46,2	15,5	9,1	24,2	11,0
Estrazione di minerali	50,5	17,9	11,1	28,4	12,2
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	43,3	11,7	8,8	23,1	10,4
Industrie tessili, dell'abbigliamento e calzature	30,2	9,0	5,2	15,5	7,5
Industrie del legno e del mobile	40,4	13,7	6,3	20,6	8,6
Industrie della carta, cartotecnica e stampa	42,2	11,5	8,3	22,3	11,0
Industrie chimiche, farmaceutiche e petrolifere	61,7	26,8	19,4	36,2	16,4
Industrie della gomma e delle materie plastiche	54,3	19,0	12,1	30,2	10,5
Industrie della lavorazione dei minerali non metalliferi	44,5	17,0	9,6	21,7	9,6
Industrie metallurgiche e dei prodotti in metallo	50,8	18,1	9,7	26,4	10,5
Ind. fabbric. macchin. e attrezzature e dei mezzi di trasporto	54,4	19,7	10,9	27,7	14,5
Industrie elettriche, elettroniche, ottiche e medicali	54,9	18,6	10,9	30,9	15,6
Ind. beni per la casa, tempo libero e altre manifatturiere	41,1	12,9	6,8	20,3	11,0
Public utilities (energia, gas, acqua, ambiente)	59,9	24,7	16,8	28,4	15,2
Costruzioni	50,5	24,5	6,7	17,0	12,5
SERVIZI	42,7	12,1	7,2	20,4	14,6
Commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli	43,1	13,5	5,3	17,8	15,8
Commercio all'ingrosso	41,7	12,1	6,7	20,4	13,6
Commercio al dettaglio	37,4	9,0	4,6	17,8	13,5
Servizi di alloggio e ristorazione; servizi turistici	33,1	7,8	3,4	18,7	9,0
Servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio	45,0	17,5	9,3	19,3	10,7
Servizi dei media e della comunicazione	43,0	12,0	8,6	19,1	16,2
Servizi informatici e delle telecomunicazioni	61,5	15,3	11,2	33,9	26,7
Servizi avanzati di supporto alle imprese	57,8	15,9	11,5	29,6	23,9
Servizi finanziari e assicurativi	74,7	23,6	31,2	23,7	30,4
Servizi operativi di supporto alle imprese e alle persone	43,0	12,9	8,6	19,2	13,6
Istruzione e servizi formativi privati	56,5	17,5	13,9	25,0	20,5
Sanità, assistenza sociale e servizi sanitari privati	65,9	24,1	18,0	25,3	22,3
Servizi culturali, sportivi e altri servizi alle persone	41,6	12,5	5,6	18,8	14,9
RIPARTIZIONE TERRITORIALE					
Nord Ovest	47,6	16,3	8,5	21,8	15,1
Nord Est	50,1	18,7	8,7	23,7	14,3
Centro	42,1	12,8	7,1	19,5	13,4
Sud e Isole	39,1	10,2	6,1	18,4	12,3
CLASSE DIMENSIONALE					
1-9 dipendenti	39,2	11,8	4,9	17,1	13,0
10-49 dipendenti	60,5	21,7	14,3	30,7	14,8
50-249 dipendenti	74,9	28,8	26,1	43,2	19,7
250-499 dipendenti	76,9	28,7	29,5	46,5	21,2
500 dipendenti e oltre	80,0	30,1	31,7	49,2	21,8

* Trattasi di una domanda con risposte multiple.

Il segno (-) indica l'assenza di imprese nell'incrocio indicato. Il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2021

SEZIONE F - Attività formative delle imprese

Tavola 31 - Imprese che hanno effettuato attività di formazione con corsi per il personale nel 2020 per settore di attività, classe dimensionale e ripartizione territoriale (quote % sul totale)

	Imprese che nel 2020 hanno effettuato formazione con corsi	per classe dimensionale			
		1-9 dip.	10-49 dip.	50-499 dip.	500 dip. e oltre
TOTALE IMPRESE	19,3	15,5	31,0	43,1	46,0
SETTORE DI ATTIVITA'					
INDUSTRIA	24,7	20,3	35,2	46,5	50,4
Industria manifatturiera	21,5	15,3	30,7	45,2	50,4
Estrazione di minerali	24,9	15,5	35,3	58,2	50,8
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	17,7	13,6	28,5	42,2	55,3
Industrie tessili, dell'abbigliamento e calzature	12,6	7,8	19,3	33,9	44,6
Industrie del legno e del mobile	18,1	14,6	28,4	36,0	--
Industrie della carta, cartotecnica e stampa	17,6	11,0	30,4	43,7	45,2
Industrie chimiche, farmaceutiche e petrolifere	35,8	17,2	39,5	55,9	55,1
Industrie della gomma e delle materie plastiche	27,0	17,6	32,3	47,9	55,3
Industrie della lavorazione dei minerali non metalliferi	23,1	16,4	34,1	49,5	54,5
Industrie metallurgiche e dei prodotti in metallo	24,6	19,4	33,1	45,2	44,6
Ind. fabbric. macchin. e attrezzature e mezzi di trasporto	26,5	18,9	35,9	50,4	49,4
Industrie elettriche, elettroniche, ottiche e medicali	25,0	17,8	33,8	44,2	48,7
Ind. beni per la casa, tempo libero e altre manifatturiere	17,5	14,3	25,6	37,4	--
Public utilities (energia, gas, acqua, ambiente)	34,0	25,8	40,6	48,6	47,8
Costruzioni	28,8	25,7	48,3	53,4	55,4
SERVIZI	17,0	13,6	28,1	41,4	44,9
Commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli	17,4	15,3	32,8	42,2	31,9
Commercio all'ingrosso	17,0	13,6	29,2	30,4	31,5
Commercio al dettaglio	12,4	10,1	21,5	29,9	30,5
Servizi di alloggio e ristorazione; servizi turistici	10,3	9,4	15,3	21,7	41,0
Servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio	23,3	16,2	31,8	44,9	51,8
Servizi dei media e della comunicazione	18,1	13,6	23,0	38,1	50,9
Servizi informatici e delle telecomunicazioni	22,4	15,2	38,3	51,1	58,3
Servizi avanzati di supporto alle imprese	23,3	17,6	35,1	49,8	51,7
Servizi finanziari e assicurativi	44,8	40,0	48,6	64,2	63,1
Servizi operativi di supporto alle imprese e alle persone	19,0	14,1	32,0	46,7	54,5
Istruzione e servizi formativi privati	27,0	21,8	37,7	43,8	54,2
Sanità, assistenza sociale e servizi sanitari privati	35,4	27,0	45,5	57,3	57,6
Servizi culturali, sportivi e altri servizi alle persone	16,2	15,5	24,3	27,7	47,1
RIPARTIZIONE TERRITORIALE					
Nord Ovest	21,8	17,0	33,5	46,8	47,9
Nord Est	24,2	19,8	35,4	44,8	48,2
Centro	17,7	14,2	28,9	41,3	44,9
Sud e Isole	14,7	12,3	24,8	35,8	42,1

Il segno (-) indica l'assenza di imprese nell'incrocio indicato. Il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2021

Tavola 32 - Imprese che hanno effettuato attività di formazione con corsi per il personale nel 2020 e finalità principale dell'attività di formazione per settore di attività, ripartizione territoriale e classe dimensionale (quote % sul totale)

	Imprese che nel 2020 hanno effettuato formazione con corsi	finalità della formazione (valori %):		
		formare i neo-assunti	aggiornare il personale sulle mansioni già svolte	formare il personale per svolgere nuove mansioni/lavori
TOTALE IMPRESE	19,3	15,9	70,8	13,3
SETTORE DI ATTIVITA'				
INDUSTRIA	24,7	16,0	70,7	13,3
Industria manifatturiera	21,5	16,4	68,2	15,5
Estrazione di minerali	24,9	16,7	67,2	16,2
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	17,7	15,5	71,2	13,3
Industrie tessili, dell'abbigliamento e calzature	12,6	17,0	66,8	16,2
Industrie del legno e del mobile	18,1	15,8	68,3	15,9
Industrie della carta, cartotecnica e stampa	17,6	20,8	64,2	15,0
Industrie chimiche, farmaceutiche e petrolifere	35,8	11,4	76,5	12,1
Industrie della gomma e delle materie plastiche	27,0	19,4	67,3	13,3
Industrie della lavorazione dei minerali non metalliferi	23,1	12,9	73,5	13,6
Industrie metallurgiche e dei prodotti in metallo	24,6	17,6	67,1	15,3
Ind. fabbric. macchin. e attrezzature e mezzi di trasporto	26,5	15,6	67,6	16,8
Industrie elettriche, elettroniche, ottiche e medicali	25,0	16,9	65,1	18,0
Ind. beni per la casa, tempo libero e altre manifatturiere	17,5	14,0	66,2	19,8
Public utilities (energia, gas, acqua, ambiente)	34,0	15,8	71,2	13,0
Costruzioni	28,8	15,6	73,4	11,0
SERVIZI	17,0	15,9	70,8	13,3
Commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli	17,4	20,1	61,5	18,4
Commercio all'ingrosso	17,0	14,6	73,8	11,6
Commercio al dettaglio	12,4	20,0	67,5	12,5
Servizi di alloggio e ristorazione; servizi turistici	10,3	19,8	68,6	11,6
Servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio	23,3	15,4	74,4	10,2
Servizi dei media e della comunicazione	18,1	12,9	70,4	16,7
Servizi informatici e delle telecomunicazioni	22,4	15,5	66,6	17,9
Servizi avanzati di supporto alle imprese	23,3	13,3	70,8	15,9
Servizi finanziari e assicurativi	44,8	5,9	85,7	8,5
Servizi operativi di supporto alle imprese e alle persone	19,0	17,2	70,4	12,5
Istruzione e servizi formativi privati	27,0	13,2	71,8	15,0
Sanità, assistenza sociale e servizi sanitari privati	35,4	12,1	77,7	10,2
Servizi culturali, sportivi e altri servizi alle persone	16,2	14,7	65,6	19,6
RIPARTIZIONE TERRITORIALE				
Nord Ovest	21,8	15,1	71,9	13,0
Nord Est	24,2	16,5	70,1	13,4
Centro	17,7	15,5	71,2	13,3
Sud e Isole	14,7	16,7	69,6	13,7
CLASSE DIMENSIONALE				
1-9 dipendenti	15,5	16,5	70,2	13,3
10-49 dipendenti	31,0	14,7	71,5	13,8
50-499 dipendenti	43,1	14,9	72,1	12,9
500 dipendenti e oltre	46,0	15,9	72,3	11,8

Il segno (-) indica l'assenza di imprese nell'incrocio indicato. Il segno (–) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2021

Tavola 33 - Imprese che hanno ospitato persone in tirocinio/stage nel 2020 per settore di attività, classe dimensionale e ripartizione territoriale (quote % sul totale)

	Imprese che hanno ospitato persone in tirocinio/stage nel 2020	di cui: in collaborazione con istituti scolastici e professionali (alternanza scuola-lavoro)	per classe dimensionale			
			1-9 dip.	10-49 dip.	50-499 dip.	500 dip. e oltre
TOTALE IMPRESE	11,4	4,0	8,8	19,3	27,7	28,8
SETTORE DI ATTIVITA'						
INDUSTRIA	10,8	4,5	7,5	18,6	27,7	29,7
Industria manifatturiera	12,8	5,2	8,4	19,8	29,5	31,1
Estrazione di minerali	13,9	4,2	9,2	18,0	32,7	32,8
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	11,9	4,0	8,8	20,8	28,4	37,5
Industrie tessili, dell'abbigliamento e calzature	9,0	2,6	5,6	13,0	27,7	29,3
Industrie del legno e del mobile	11,6	4,6	8,6	20,8	25,0	--
Industrie della carta, cartotecnica e stampa	12,3	5,9	9,3	18,0	23,8	26,9
Industrie chimiche, farmaceutiche e petrolifere	19,9	5,4	9,3	22,7	31,1	29,6
Industrie della gomma e delle materie plastiche	14,9	5,8	8,4	18,8	28,7	33,3
Industrie della lavorazione dei minerali non metalliferi	9,6	3,2	5,4	17,2	25,5	28,0
Industrie metallurgiche e dei prodotti in metallo	12,9	6,4	8,4	20,8	26,9	29,2
Ind. fabbric. macchin. e attrezzature e mezzi di trasporto	15,9	6,7	10,1	23,3	34,1	33,4
Industrie elettriche, elettroniche, ottiche e medicali	16,5	7,0	11,2	22,4	33,0	28,9
Ind. beni per la casa, tempo libero e altre manifatturiere	10,6	4,4	7,4	19,5	26,7	--
Public utilities (energia, gas, acqua, ambiente)	13,4	3,7	7,3	16,3	23,9	29,3
Costruzioni	7,7	3,5	6,5	15,1	18,8	22,5
SERVIZI	11,6	3,7	9,3	19,8	27,6	28,6
Commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli	14,0	7,6	12,2	26,7	32,1	27,4
Commercio all'ingrosso	9,0	2,2	6,5	15,9	23,2	26,4
Commercio al dettaglio	10,6	2,4	7,7	22,5	33,2	33,8
Servizi di alloggio e ristorazione; servizi turistici	9,2	3,6	8,2	15,3	17,8	24,3
Servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio	5,9	1,4	2,8	8,9	16,5	20,3
Servizi dei media e della comunicazione	15,6	3,9	12,5	19,5	30,1	32,1
Servizi informatici e delle telecomunicazioni	20,8	4,4	16,2	30,8	41,3	35,4
Servizi avanzati di supporto alle imprese	21,0	5,0	16,9	32,4	36,9	31,9
Servizi finanziari e assicurativi	13,5	2,7	9,2	21,8	29,5	26,7
Servizi operativi di supporto alle imprese e alle persone	7,6	1,5	5,8	13,6	16,3	18,9
Istruzione e servizi formativi privati	19,1	5,7	14,8	29,5	30,0	20,3
Sanità, assistenza sociale e servizi sanitari privati	22,9	8,3	17,8	30,7	34,2	32,7
Servizi culturali, sportivi e altri servizi alle persone	12,8	7,0	12,3	18,8	19,8	32,0
RIPARTIZIONE TERRITORIALE						
Nord Ovest	13,1	5,8	10,0	20,4	31,0	31,0
Nord Est	13,0	6,1	9,9	20,2	28,5	31,0
Centro	10,2	2,9	7,8	17,6	25,8	27,4
Sud e Isole	9,6	1,6	7,9	18,4	22,4	24,8

Il segno (-) indica l'assenza di imprese nell'incrocio indicato. Il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2021

SEZIONE F - Attività formative delle imprese

Tavola 34 - Imprese che hanno effettuato attività di formazione per il personale e che hanno ospitato persone in tirocinio/stage nel 2020 a livello territoriale (quote % sul totale)

	Imprese che hanno svolto formazione nel 2020	Imprese con persone in tirocinio nel 2020	di cui: in collaborazione con istituti scolastici e professionali (alternanza scuola-lavoro)
TOTALE	19,3	11,4	4,0
NORD OVEST	21,8	13,1	5,8
PIEMONTE	21,6	14,2	5,8
TORINO	20,8	14,5	5,7
VERCELLI	25,5	13,4	5,8
NOVARA	22,0	12,4	4,8
CUNEO	23,7	16,4	7,4
ASTI	22,1	12,4	5,1
ALESSANDRIA	20,0	12,9	6,1
BIELLA	22,5	15,2	6,0
VERBANO-CUSIO-OSSOLA	21,9	11,6	3,1
VALLE D'AOSTA	22,5	8,8	4,2
LOMBARDIA	22,1	13,2	6,2
VARESE	23,4	14,2	8,8
COMO	20,9	14,1	8,7
SONDRIO	22,7	10,2	5,8
MILANO	19,9	13,1	4,2
BERGAMO	26,9	15,2	8,6
BRESCIA	24,5	12,6	7,2
PAVIA	17,7	11,6	5,6
CREMONA	23,0	13,1	6,4
MANTOVA	24,6	12,7	6,5
LECCO	23,6	12,8	7,7
LODI	25,2	11,8	5,6
MONZA E BRIANZA	21,0	12,2	5,9
LIGURIA	19,8	10,2	2,8
IMPERIA	15,8	8,9	2,5
SAVONA	19,6	9,1	2,6
GENOVA	20,2	11,1	3,0
LA SPEZIA	22,5	9,7	2,8
NORD EST	24,2	13,0	6,1
TRENTINO ALTO ADIGE	26,2	14,1	9,6
BOLZANO	22,8	14,8	9,7
TRENTO	30,0	13,2	9,4
VENETO	24,6	13,6	6,5
VERONA	25,2	12,4	6,4
VICENZA	25,6	14,3	6,7
BELLUNO	27,9	12,1	7,7
TREVISO	26,3	16,0	8,1
VENEZIA	21,9	11,0	5,1
PADOVA	23,9	14,8	6,2
ROVIGO	22,4	13,7	5,2
FRIULI VENEZIA GIULIA	26,5	11,8	5,8
UDINE	26,8	11,2	5,5
GORIZIA	27,5	11,6	5,3
TRIESTE	25,8	12,8	5,5
PORDENONE	25,8	12,4	6,6
EMILIA ROMAGNA	22,8	12,2	4,7
PIACENZA	21,6	13,2	6,0
PARMA	26,8	10,9	4,1
REGGIO EMILIA	23,4	12,5	4,5
MODENA	23,8	13,3	5,4
BOLOGNA	22,7	11,5	3,9
FERRARA	21,5	14,5	5,7
RAVENNA	24,1	13,1	5,9
FORLÌ-CESENA	21,0	12,5	5,3
RIMINI	18,8	10,4	3,5
CENTRO	17,7	10,2	2,9
TOSCANA	18,4	8,7	2,7
MASSA	21,3	8,3	2,1
LUCCA	17,3	8,2	2,6
PISTOIA	18,4	10,1	3,5
FIRENZE	19,1	9,7	2,9
LIVORNO	18,0	8,5	2,2
PISA	19,4	10,0	3,3

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2021

SEZIONE F - Attività formative delle imprese

(segue) Tavola 34 - Imprese che hanno svolto formazione, ospitato tirocini e studenti in "alternanza scuola-lavoro" nel 2020 e/o che prevedono di ospitare nel 2021 studenti in "alternanza scuola-lavoro" a livello territoriale (quote % sul totale)

	Imprese che hanno svolto formazione nel 2020	Imprese con persone in tirocinio nel 2020	Imprese che hanno ospitato nel 2020 studenti in "alternanza scuola-lavoro"
TOTALE	19,3	11,4	4,0
AREZZO	17,8	8,1	2,2
SIENA	21,2	9,3	3,2
GROSSETO	18,0	7,3	1,7
PRATO	15,1	5,8	2,2
UMBRIA	21,9	13,2	4,1
PERUGIA	21,5	13,8	4,7
TERNI	23,2	11,5	2,3
MARCHE	16,8	11,7	3,5
PESARO-URBINO	16,6	14,0	4,3
ANCONA	18,8	14,4	5,0
MACERATA	16,8	9,6	2,7
ASCOLI PICENO	15,8	10,2	1,6
FERMO	13,6	7,1	2,6
LAZIO	16,8	10,3	2,6
VITERBO	19,5	11,1	1,5
RIETI	18,7	11,9	3,0
ROMA	16,7	10,2	2,5
LATINA	16,5	11,2	4,2
FROSINONE	15,4	9,8	2,5
SUD E ISOLE	14,7	9,6	1,6
ABRUZZO	17,8	11,6	2,1
L'AQUILA	21,8	12,4	2,6
TERAMO	15,3	7,6	1,4
PESCARA	17,1	12,2	1,6
CHIETI	17,6	14,2	2,8
MOLISE	16,7	11,3	1,8
CAMPOBASSO	17,0	13,7	2,3
ISERNIA	15,9	5,9	0,6
CAMPANIA	13,8	8,9	0,8
CASERTA	14,0	8,4	1,1
BENEVENTO	12,0	6,7	0,8
NAPOLI	13,6	9,8	0,7
AVELLINO	13,5	7,7	1,2
SALERNO	14,7	8,3	0,6
PUGLIA	12,9	10,4	2,2
FOGGIA	12,1	8,0	1,6
BARI	13,3	10,8	2,2
TARANTO	13,2	9,8	2,8
BRINDISI	14,1	9,5	2,5
LECCE	11,8	12,0	2,1
BASILICATA	14,7	12,9	2,1
POTENZA	15,1	11,8	2,3
MATERA	14,0	14,8	1,8
CALABRIA	15,9	7,6	1,6
COSENZA	16,6	8,0	1,6
CATANZARO	16,3	6,9	1,6
REGGIO CALABRIA	15,0	9,1	1,6
CROTONE	16,1	6,8	2,5
VIBO VALENTIA	14,1	3,3	0,9
SICILIA	14,4	9,2	2,0
TRAPANI	14,7	6,2	2,3
PALERMO	16,4	10,3	1,8
MESSINA	11,0	8,9	1,9
AGRIGENTO	20,6	7,6	1,4
CALTANISSETTA	13,8	10,0	2,2
ENNA	12,1	10,4	3,7
CATANIA	12,8	10,0	2,6
RAGUSA	12,2	10,0	2,3
SIRACUSA	16,8	7,8	0,6
SARDEGNA	18,5	9,6	1,2
SASSARI	17,4	5,5	0,8
NUORO	14,3	11,3	1,7
CAGLIARI	20,5	11,4	1,5
ORISTANO	18,7	14,9	1,2

Tavola 35 - Imprese che effettuano attività di formazione per il personale nel corso del 2021 per tipologia di formazione svolta, ripartizione territoriale e classe dimensionale (quote % sul totale)

	Imprese che svolgono formazione nel 2021	per tipologia di formazione svolta*			
		con corsi esterni	con corsi interni	con affiancamento	altre modalità
TOTALE	50,3	17,0	9,5	21,6	15,6
SETTORE DI ATTIVITA'					
INDUSTRIA	54,1	21,5	10,0	22,0	14,5
Industria in senso stretto	52,3	18,5	10,9	24,0	14,0
Estrazione di minerali	55,4	21,1	12,3	26,1	13,4
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	48,4	15,0	9,9	23,3	13,3
Industrie tessili, dell'abbigliamento e calzature	40,8	12,7	7,9	18,7	11,4
Industrie del legno e del mobile	49,3	17,8	9,0	22,3	12,0
Industrie della carta, cartotecnica e stampa	49,0	16,0	9,9	21,9	14,7
Industrie chimiche, farmaceutiche e petrolifere	66,1	28,3	20,2	32,1	18,7
Industrie della gomma e delle materie plastiche	58,0	20,5	13,4	27,8	14,4
Industrie della lavorazione dei minerali non metalliferi	53,1	20,2	12,4	22,3	14,2
Industrie metallurgiche e dei prodotti in metallo	56,4	20,8	11,3	26,1	13,0
Ind. fabbric. macchin. e attrezzature e dei mezzi di trasporto	58,0	21,4	12,3	25,8	16,1
Industrie elettriche, elettroniche, ottiche e medicali	58,2	21,2	12,7	27,1	18,6
Ind. beni per la casa, tempo libero e altre manifatturiere	47,4	15,8	8,9	21,6	13,8
Public utilities (energia, gas, acqua, ambiente)	64,2	26,6	17,7	29,4	15,9
Costruzioni	55,9	25,4	8,4	18,7	15,3
SERVIZI	48,8	15,2	9,2	21,4	16,1
Commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli	49,8	17,6	7,0	19,9	15,9
Commercio all'ingrosso	48,3	16,0	9,1	20,1	16,2
Commercio al dettaglio	43,5	12,5	7,2	18,9	14,6
Servizi di alloggio e ristorazione; servizi turistici	41,2	11,1	6,1	20,8	11,7
Servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio	51,7	20,5	11,4	19,9	14,5
Servizi dei media e della comunicazione	52,2	15,3	11,2	21,9	19,1
Servizi informatici e delle telecomunicazioni	62,9	17,2	12,0	31,3	25,4
Servizi avanzati di supporto alle imprese	61,6	19,8	13,5	27,9	24,2
Servizi finanziari e assicurativi	72,0	24,1	28,2	25,4	27,5
Servizi operativi di supporto alle imprese e alle persone	48,9	15,7	11,1	21,1	15,1
Istruzione e servizi formativi privati	59,3	17,8	15,3	25,2	20,5
Sanità, assistenza sociale e servizi sanitari privati	66,2	24,9	18,5	23,7	22,3
Servizi culturali, sportivi e altri servizi alle persone	48,9	15,4	6,9	21,0	17,0
RIPARTIZIONE TERRITORIALE					
Nord Ovest	53,3	19,0	10,1	22,4	17,0
Nord Est	54,3	20,4	10,6	22,8	16,2
Centro	47,8	15,8	9,0	20,8	14,5
Sud e Isole	46,7	13,8	8,5	20,5	14,8
CLASSE DIMENSIONALE					
1-9 dipendenti	46,3	15,0	7,0	19,2	15,1
10-49 dipendenti	63,2	23,4	15,3	28,2	16,3
50-249 dipendenti	73,7	29,5	26,8	36,5	20,5
250-499 dipendenti	76,1	31,3	31,3	39,3	22,4
500 dipendenti e oltre	77,3	31,4	33,7	40,6	22,1

* Trattasi di una domanda con risposte multiple.

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2021

Tavola 36 - Imprese che effettuano attività di formazione per il personale nel 2021 per tipologia di formazione svolta a livello territoriale (quote % sul totale)

	Imprese che svolgono formazione nel 2021	per tipologia di formazione svolta*			
		con corsi esterni	con corsi interni	con affiancamento	altre modalità
TOTALE	50,3	17,0	9,5	21,6	15,6
NORD OVEST	53,3	19,0	10,1	22,4	17,0
PIEMONTE	53,9	18,0	10,5	22,8	17,4
TORINO	54,7	17,4	10,5	22,8	18,7
VERCELLI	56,5	22,8	10,8	21,5	17,3
NOVARA	53,8	18,7	11,1	22,2	17,5
CUNEO	53,1	17,9	10,6	24,5	14,7
ASTI	51,6	17,2	12,3	22,1	14,0
ALESSANDRIA	52,8	18,4	9,5	21,5	17,2
BIELLA	53,2	20,6	9,3	22,8	18,0
VERBANO-CUSIO-OSSOLA	50,1	17,6	10,0	22,1	14,9
VALLE D'AOSTA	51,3	20,2	7,8	19,9	15,1
LOMBARDIA	53,5	19,6	10,2	22,4	17,0
VARESE	53,9	19,0	10,2	23,1	17,4
COMO	52,7	19,6	9,9	19,5	16,8
SONDRIO	48,9	19,8	9,0	20,0	13,8
MILANO	53,4	18,5	10,2	23,3	18,8
BERGAMO	55,5	22,0	11,2	22,1	15,0
BRESCIA	53,8	20,7	9,3	22,4	15,7
PAVIA	49,8	17,4	8,6	20,5	15,6
CREMONA	53,2	18,9	11,5	23,6	14,9
MANTOVA	53,9	20,8	11,0	23,3	15,5
LECCO	52,9	21,0	10,3	19,6	16,8
LODI	55,3	19,3	12,2	19,6	17,2
MONZA E BRIANZA	53,9	20,6	10,1	22,8	16,1
LIGURIA	50,9	17,2	9,0	21,2	16,4
IMPERIA	47,5	15,4	7,3	22,8	12,0
SAVONA	49,0	16,2	8,5	21,1	15,1
GENOVA	52,7	17,9	9,5	20,9	18,4
LA SPEZIA	50,4	17,9	9,9	21,2	15,3
NORD EST	54,3	20,4	10,6	22,8	16,2
TRENTINO ALTO ADIGE	52,8	21,5	9,8	21,2	15,7
BOLZANO	48,2	19,3	8,9	19,3	14,9
TRENTO	57,9	23,9	10,9	23,3	16,7
VENETO	55,5	21,0	10,8	22,9	16,9
VERONA	55,3	21,0	11,8	21,3	16,0
VICENZA	57,0	21,7	11,8	25,1	16,2
BELLUNO	58,2	22,8	9,1	23,7	16,1
TREVISO	57,3	21,2	10,8	23,5	17,4
VENEZIA	53,1	20,6	9,7	22,6	15,8
PADOVA	55,4	20,5	10,4	22,5	19,3
ROVIGO	51,1	18,8	10,2	20,0	15,5
FRIULI VENEZIA GIULIA	55,9	21,7	11,1	23,6	17,8
UDINE	56,6	21,7	11,4	24,8	18,4
GORIZIA	52,5	21,3	11,6	21,0	15,9
TRIESTE	53,7	19,8	10,9	22,1	18,4
PORDENONE	57,6	23,1	10,5	23,7	17,1
EMILIA ROMAGNA	52,8	19,1	10,5	23,1	15,1
PIACENZA	55,0	19,5	12,0	25,1	14,9
PARMA	58,2	21,7	11,0	25,1	17,5
REGGIO EMILIA	51,4	18,9	9,7	21,6	14,8
MODENA	52,8	18,7	10,4	22,4	16,9
BOLOGNA	54,2	20,1	11,0	24,4	15,1
FERRARA	51,4	17,3	10,3	21,7	16,0
RAVENNA	51,5	19,5	10,4	22,5	13,8
FORLÌ-CESENA	49,0	17,7	9,9	21,2	12,4
RIMINI	49,7	17,3	9,5	22,7	12,9
CENTRO	47,8	15,8	9,0	20,8	14,5
TOSCANA	47,2	15,8	9,1	20,6	14,0
MASSA	49,4	17,5	7,5	20,1	14,9
LUCCA	44,1	13,5	8,4	19,8	13,0
PISTOIA	48,4	16,5	10,0	21,5	13,0
FIRENZE	47,4	15,7	9,5	21,7	14,7
LIVORNO	51,9	17,5	9,8	22,4	14,6
PISA	46,2	16,0	8,7	20,7	13,3
AREZZO	50,2	16,6	9,1	23,1	14,5

SEZIONE F - Attività formative delle imprese

(segue) **Tavola 36 - Imprese che hanno effettuato o intendono effettuare attività di formazione per il personale nel 2021 per tipologia di formazione svolta a livello territoriale (quote % sul totale)**

	Imprese che hanno svolto o intendono svolgere formazione nel 2021	per tipologia di formazione svolta*			
		con corsi esterni	con corsi interni	con affiancamento	altre modalità
TOTALE	50,3	17,0	9,5	21,6	15,6
SIENA	50,2	16,6	9,1	23,1	14,5
GROSSETO	52,5	19,9	10,8	21,3	13,9
PRATO	43,7	15,0	6,4	18,4	14,6
UMBRIA	45,8	16,8	8,9	18,7	13,5
PERUGIA	41,0	13,0	8,9	15,4	12,8
TERNI	49,2	19,5	8,9	21,1	13,9
MARCHE	49,4	16,2	9,1	21,6	14,7
PESARO-URBINO	52,9	16,9	11,7	20,9	17,3
ANCONA	51,1	17,7	6,8	23,0	14,1
MACERATA	50,7	18,3	10,3	21,8	15,2
ASCOLI PICENO	45,6	14,6	8,6	20,9	12,6
FERMO	46,5	11,8	8,8	21,0	15,3
LAZIO	47,8	15,6	8,8	20,7	14,9
VITERBO	39,4	10,4	6,9	18,0	11,6
RIETI	51,0	16,6	8,3	19,1	17,2
ROMA	47,0	16,5	8,6	21,8	12,6
LATINA	48,0	15,8	8,8	21,1	15,1
FROSINONE	47,9	15,5	9,9	19,7	13,5
SUD E ISOLE	47,8	15,8	9,0	20,8	14,5
ABRUZZO	46,3	14,7	8,7	19,2	14,6
L'AQUILA	45,9	12,4	9,9	19,9	16,3
TERAMO	49,7	18,3	9,9	19,0	15,7
PESCARA	43,4	14,6	6,7	16,1	12,8
CHIETI	47,0	14,9	8,3	21,7	12,9
MOLISE	49,9	16,2	9,9	21,6	16,5
CAMPOBASSO	50,6	17,0	9,5	23,0	15,4
ISERNIA	48,3	14,5	10,9	18,8	18,7
CAMPANIA	44,7	12,1	8,3	20,8	14,0
CASERTA	48,2	10,4	8,6	21,6	14,1
BENEVENTO	48,8	13,6	10,9	23,6	12,0
NAPOLI	45,5	10,9	8,8	19,6	15,2
AVELLINO	43,2	12,0	7,6	20,4	14,3
SALERNO	44,4	10,7	7,6	18,8	15,4
PUGLIA	45,6	12,8	8,5	20,1	14,6
FOGGIA	44,3	12,4	7,5	19,8	13,9
BARI	44,1	11,1	8,4	21,2	14,6
TARANTO	46,6	13,3	8,7	20,0	14,8
BRINDISI	46,4	15,4	9,7	19,0	14,0
LECCE	46,2	11,4	9,3	21,1	16,3
BASILICATA	46,5	13,7	7,7	21,3	14,3
POTENZA	44,5	14,1	7,8	20,2	12,7
MATERA	51,6	12,7	7,4	24,0	18,2
CALABRIA	48,8	15,0	8,5	22,3	14,7
COSENZA	40,9	11,9	7,6	17,6	12,1
CATANZARO	48,3	16,3	8,0	20,2	16,2
REGGIO CALABRIA	50,1	14,5	9,7	22,6	15,2
CROTONE	51,7	15,9	7,7	27,2	13,0
VIBO VALENTIA	50,3	12,6	11,0	22,8	16,2
SICILIA	46,4	13,2	8,2	20,3	15,1
TRAPANI	49,5	14,2	6,6	22,4	13,6
PALERMO	47,9	10,7	9,4	17,2	19,6
MESSINA	47,1	14,5	7,9	20,5	14,8
AGRIGENTO	47,5	12,9	6,5	23,4	15,5
CALTANISSETTA	41,0	12,7	7,7	17,7	13,3
ENNA	46,1	12,0	9,6	19,9	14,2
CATANIA	46,6	11,7	8,6	24,0	15,1
RAGUSA	45,6	13,2	9,2	19,6	15,0
SIRACUSA	47,0	15,0	8,4	20,4	12,7
SARDEGNA	51,3	18,0	9,2	19,4	17,2
SASSARI	48,6	14,8	10,2	19,2	13,3
NUORO	50,5	20,0	9,0	18,1	16,7
CAGLIARI	50,4	16,2	9,7	20,3	17,6
ORISTANO	53,5	18,4	8,9	20,2	19,2

* Trattasi di una domanda con risposte multiple.

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2021

Tavola 37 - Risorse con cui le imprese intendono finanziare le attività di formazione con corsi nel 2021, per ripartizione territoriale e classe dimensionale (quote % sul totale)

	Imprese che nel 2021 svolgono formazione con corsi	modalità di finanziamento*					
		Fondi strutturali/FSE/FESR	Risorse proprie dell'impresa	Fondi interprofessionali	Altri canali di finanziamento	Contributi Enti Bilaterali	Canali indiretti di finanziamento
TOTALE	23,2	2,1	17,7	4,7	1,0	2,6	0,2
SETTORE DI ATTIVITA'							
INDUSTRIA	27,9	2,5	21,7	5,1	1,3	3,2	0,2
Industria in senso stretto	25,5	2,8	18,8	5,8	1,3	2,7	0,2
Estrazione di minerali	28,7	3,1	20,8	6,6	1,8	3,5	0,7
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	21,8	2,9	15,6	5,7	1,3	1,8	0,2
Industrie tessili, dell'abbigliamento e calzature	18,1	2,5	12,4	3,9	1,3	2,1	0,1
Industrie del legno e del mobile	24,0	2,1	17,6	4,1	1,2	3,3	0,1
Industrie della carta, cartotecnica e stampa	22,3	2,5	15,7	5,4	1,2	2,5	0,4
Industrie chimiche, farmaceutiche e petrolifere	37,3	3,3	28,7	13,3	2,0	2,9	0,3
Industrie della gomma e delle materie plastiche	29,4	4,1	21,1	7,8	1,8	2,7	0,3
Industrie della lavorazione dei minerali non metalliferi	27,8	2,8	21,7	5,6	1,1	2,0	0,1
Industrie metallurgiche e dei prodotti in metallo	28,6	2,6	21,6	5,7	1,4	3,7	0,1
Ind. fabbric. macchin. e attrezzature e dei mezzi di trasporto	29,0	2,9	21,9	6,9	1,4	2,9	0,2
Industrie elettriche, elettroniche, ottiche e medicali	28,2	4,0	21,2	7,1	1,3	2,6	0,1
Ind. beni per la casa, tempo libero e altre manifatturiere	21,6	2,6	16,5	4,1	1,0	2,1	0,2
Public utilities (energia, gas, acqua, ambiente)	36,8	3,8	28,6	9,8	2,1	2,5	0,4
Costruzioni	30,8	2,0	25,2	3,9	1,1	3,9	0,2
SERVIZI	21,2	1,9	16,1	4,5	0,9	2,3	0,2
Commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli	21,8	1,5	17,9	3,9	0,9	2,5	0,2
Commercio all'ingrosso	22,1	2,1	16,7	4,5	0,8	2,6	0,2
Commercio al dettaglio	17,3	1,6	13,1	3,9	0,8	1,7	0,1
Servizi di alloggio e ristorazione; servizi turistici	15,3	1,7	10,9	2,7	0,7	2,5	0,1
Servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio	27,5	2,1	20,3	6,1	1,2	3,5	0,3
Servizi dei media e della comunicazione	23,0	2,4	17,6	5,3	0,9	2,0	0,1
Servizi informatici e delle telecomunicazioni	25,0	2,9	18,4	7,1	1,3	2,2	0,3
Servizi avanzati di supporto alle imprese	27,9	2,6	21,5	7,0	1,3	2,4	0,2
Servizi finanziari e assicurativi	42,6	2,8	34,9	8,5	2,1	2,7	0,9
Servizi operativi di supporto alle imprese e alle persone	22,9	1,9	17,7	4,6	0,9	2,1	0,2
Istruzione e servizi formativi privati	28,2	2,7	20,0	9,7	1,2	1,8	0,2
Sanità, assistenza sociale e servizi sanitari privati	36,3	4,1	26,5	9,7	1,9	2,3	0,3
Servizi culturali, sportivi e altri servizi alle persone	19,7	1,2	15,8	3,3	0,7	2,2	0,1
RIPARTIZIONE TERRITORIALE							
Nord Ovest	25,3	2,0	19,6	5,1	1,3	2,8	0,2
Nord Est	27,1	2,3	21,0	4,9	1,2	3,9	0,2
Centro	21,7	1,8	16,7	4,3	0,9	2,0	0,2
Sud e Isole	19,7	2,3	14,5	4,5	0,8	1,8	0,1
CLASSE DIMENSIONALE							
1-9 dipendenti	19,8	1,6	15,7	3,0	0,8	2,2	0,1
10-49 dipendenti	33,2	3,7	24,2	8,3	1,6	3,8	0,3
50-249 dipendenti	44,0	5,3	29,8	17,4	2,9	4,8	0,4
250-499 dipendenti	46,5	4,5	31,4	21,4	3,0	5,5	0,3
500 dipendenti e oltre	48,3	5,4	32,8	22,6	3,0	5,2	0,3

* Trattasi di una domanda con risposte multiple.

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2021

Tavola 38 - Motivi per cui le imprese non utilizzano fondi pubblici per finanziare le attività di formazione con corsi nel 2021, per ripartizione territoriale e classe dimensionale (quote % sul totale imprese che hanno finanziato le attività di formazione con corsi esclusivamente con risorse proprie dell'impresa)

	Imprese che nel 2021 finanziano le attività di formazione con corsi esclusivamente con risorse proprie dell'impresa	motivi del mancato utilizzo dei fondi pubblici per svolgere attività di formazione:*				
		Assenza di conoscenza dell'esistenza di finanziamenti pubblici	Difficoltà applicazione procedure amministrative	Difficoltà conciliazione finanziarie pubbliche/esigenze organizzative	Rapporto costo/beneficio non soddisfacente	Altre motivazioni
TOTALE	13,5	48,6	22,9	21,5	14,1	7,7
SETTORE DI ATTIVITA'						
INDUSTRIA	16,5	48,8	22,0	22,4	14,5	6,6
Industria in senso stretto	13,6	45,8	22,4	23,5	15,9	7,1
Estrazione di minerali	14,2	40,9	24,6	25,4	18,1	7,3
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	11,1	49,4	19,0	28,1	12,3	4,6
Industrie tessili, dell'abbigliamento e calzature	8,9	44,9	18,8	20,7	21,2	7,5
Industrie del legno e del mobile	14,0	54,4	25,0	18,1	13,1	5,4
Industrie della carta, cartotecnica e stampa	11,2	48,1	22,7	20,9	12,3	9,7
Industrie chimiche, farmaceutiche e petrolifere	16,5	34,6	29,0	24,4	17,7	7,7
Industrie della gomma e delle materie plastiche	14,3	41,0	21,0	23,0	19,3	7,7
Industrie della lavorazione dei minerali non metalliferi	16,6	48,0	21,9	24,4	16,5	6,2
Industrie metallurgiche e dei prodotti in metallo	15,9	42,8	23,2	24,3	15,9	8,7
Ind. fabbric. macchin. e attrezzature e dei mezzi di trasporti	15,7	46,6	23,1	22,6	16,9	5,8
Industrie elettriche, elettroniche, ottiche e medicali	14,2	45,0	23,5	24,2	14,1	9,3
Ind. beni per la casa, tempo libero e altre manifatturiere	12,6	40,2	20,0	28,0	15,2	8,3
Public utilities (energia, gas, acqua, ambiente)	19,2	44,0	24,1	27,3	14,0	6,5
Costruzioni	20,4	51,9	21,5	21,0	13,1	6,1
SERVIZI	12,2	48,4	23,5	21,1	13,8	8,3
Commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli	13,4	42,4	27,7	20,7	13,4	8,5
Commercio all'ingrosso	12,9	50,8	22,8	21,0	14,7	8,3
Commercio al dettaglio	10,1	52,1	24,1	16,7	15,3	4,8
Servizi di alloggio e ristorazione; servizi turistici	8,3	53,9	24,7	19,5	10,8	7,9
Servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio	15,6	46,2	20,8	24,8	14,9	6,6
Servizi dei media e della comunicazione	12,9	40,5	24,3	24,3	14,7	10,9
Servizi informatici e delle telecomunicazioni	12,4	43,9	24,9	23,9	18,6	7,8
Servizi avanzati di supporto alle imprese	15,5	37,5	26,4	24,6	16,7	10,1
Servizi finanziari e assicurativi	26,6	44,7	18,6	17,4	12,8	19,9
Servizi operativi di supporto alle imprese e alle persone	13,8	45,8	23,4	22,8	13,1	8,1
Istruzione e servizi formativi privati	14,0	43,1	17,8	23,9	15,6	10,9
Sanità, assistenza sociale e servizi sanitari privati	19,3	48,6	21,7	27,1	10,0	7,8
Servizi culturali, sportivi e altri servizi alle persone	12,8	52,1	22,7	21,9	13,3	8,3
RIPARTIZIONE TERRITORIALE						
Nord Ovest	14,7	48,4	22,9	20,8	14,7	8,0
Nord Est	15,5	47,4	21,7	21,5	15,2	9,2
Centro	13,1	48,7	24,4	21,7	12,6	7,4
Sud e Isole	11,1	49,7	23,0	22,3	13,4	6,1
CLASSE DIMENSIONALE						
1-9 dipendenti	12,7	51,4	22,5	19,9	13,4	7,4
10-49 dipendenti	16,9	41,9	23,8	25,8	15,8	8,3
50-249 dipendenti	16,1	33,1	24,8	30,2	16,5	10,4
250-499 dipendenti	15,6	37,3	24,7	25,1	17,6	8,4
500 dipendenti e oltre	15,8	33,9	26,4	26,1	17,3	9,5

* Trattasi di una domanda con risposte multiple.

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2021

Tavola 39 - Imprese che effettuano attività di formazione con corsi nel 2021 nell'ambito tematico della transizione green e sostenibilità ambientale e/o della digitalizzazione, per ripartizione territoriale e classe dimensionale (quote % sulle imprese che effettuano formazione)

	Imprese che nel 2021 svolgono formazione con corsi	ambito tematico della formazione:*		
		transizione green e sostenibilità ambientale	digitalizzazione	non è prevista formazione in digitalizzazione e transizione green
TOTALE	23,2	8,1	23,1	73,0
SETTORE DI ATTIVITA'				
INDUSTRIA	27,9	10,3	21,3	73,4
Industria in senso stretto	25,5	12,5	28,0	66,1
Estrazione di minerali	28,7	12,3	26,4	66,2
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	21,8	17,8	28,9	63,5
Industrie tessili, dell'abbigliamento e calzature	18,1	17,7	33,3	56,7
Industrie del legno e del mobile	24,0	14,1	27,1	65,5
Industrie della carta, cartotecnica e stampa	22,3	15,6	28,1	63,5
Industrie chimiche, farmaceutiche e petrolifere	37,3	14,2	31,1	62,0
Industrie della gomma e delle materie plastiche	29,4	12,4	30,3	64,6
Industrie della lavorazione dei minerali non metalliferi	27,8	12,7	27,4	68,2
Industrie metallurgiche e dei prodotti in metallo	28,6	8,8	24,0	71,8
Ind. fabbric. macchin. e attrezzature e dei mezzi di trasporto	29,0	9,4	27,4	68,3
Industrie elettriche, elettroniche, ottiche e medicali	28,2	11,4	32,2	63,6
Ind. beni per la casa, tempo libero e altre manifatturiere	21,6	15,1	29,0	62,4
Public utilities (energia, gas, acqua, ambiente)	36,8	19,5	30,7	61,1
Costruzioni	30,8	7,0	12,6	82,9
SERVIZI	21,2	6,8	24,0	72,9
Commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli	21,8	8,3	18,5	78,4
Commercio all'ingrosso	22,1	6,6	24,5	72,1
Commercio al dettaglio	17,3	4,4	21,7	76,1
Servizi di alloggio e ristorazione; servizi turistici	15,3	7,4	19,7	76,8
Servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio	27,5	7,7	18,1	78,3
Servizi dei media e della comunicazione	23,0	9,3	34,3	62,5
Servizi informatici e delle telecomunicazioni	25,0	6,2	37,8	59,3
Servizi avanzati di supporto alle imprese	27,9	9,7	32,2	63,9
Servizi finanziari e assicurativi	42,6	10,0	48,2	49,9
Servizi operativi di supporto alle imprese e alle persone	22,9	7,8	25,0	70,9
Istruzione e servizi formativi privati	28,2	7,7	27,0	69,4
Sanità, assistenza sociale e servizi sanitari privati	36,3	3,5	22,3	75,9
Servizi culturali, sportivi e altri servizi alle persone	19,7	5,4	14,9	82,0
RIPARTIZIONE TERRITORIALE				
Nord Ovest	25,3	7,5	21,4	74,8
Nord Est	27,1	7,7	22,4	73,9
Centro	21,7	7,5	23,8	72,4
Sud e Isole	19,7	9,5	24,9	70,7
CLASSE DIMENSIONALE				
1-9 dipendenti	19,8	7,6	21,2	75,0
10-49 dipendenti	33,2	8,1	23,9	72,2
50-249 dipendenti	44,0	9,7	31,6	64,8
250-499 dipendenti	46,5	13,2	34,2	60,2
500 dipendenti e oltre	48,3	12,3	34,9	60,7

* Trattasi di una domanda con risposte multiple.

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2021

Tavola 40 - Ambiti della formazione con corsi relativi alla transizione green e sostenibilità ambientale nel 2021, per ripartizione territoriale e classe dimensionale (quote % sul totale)

	Imprese che svolgono formazione con corsi nell'ambito della transizione green e sostenibilità ambientale	specifico ambito tematico della formazione:*					Altri ambiti
		Riciclo/riuso di materiali	Sistemi di gestione rifiuti	Sistemi di gestione/efficiamento energetico	Sostenibilità ambientale		
TOTALE	1,9	22,9	31,0	34,0	49,6	21,8	
SETTORE DI ATTIVITA'							
INDUSTRIA	2,9	20,8	37,0	30,1	36,3	36,2	
Industria in senso stretto	3,2	22,7	39,2	17,6	28,2	51,2	
Estrazione di minerali	3,5	20,7	34,5	27,6	41,4	37,9	
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	3,9	21,1	43,0	19,0	27,8	51,5	
Industrie tessili, dell'abbigliamento e calzature	3,2	20,3	34,3	11,4	28,0	58,7	
Industrie del legno e del mobile	3,4	21,4	36,9	10,5	18,4	60,5	
Industrie della carta, cartotecnica e stampa	3,5	26,9	36,6	10,9	23,9	58,6	
Industrie chimiche, farmaceutiche e petrolifere	5,3	26,7	36,1	33,2	45,5	28,9	
Industrie della gomma e delle materie plastiche	3,6	43,6	40,7	23,2	42,9	21,1	
Industrie della lavorazione dei minerali non metalliferi	3,5	24,3	55,1	11,8	36,6	45,2	
Industrie metallurgiche e dei prodotti in metallo	2,5	18,7	40,7	15,8	23,4	58,9	
Ind. fabbric. macchin. e attrezzature e dei mezzi di trasporto	2,7	24,9	38,0	23,1	30,1	44,2	
Industrie elettriche, elettroniche, ottiche e medicali	3,2	23,4	35,3	26,5	30,7	44,1	
Ind. beni per la casa, tempo libero e altre manifatturiere	3,3	18,6	33,1	12,8	19,2	62,2	
Public utilities (energia, gas, acqua, ambiente)	7,2	23,8	47,7	33,5	49,1	22,5	
Costruzioni	2,2	16,2	30,1	55,5	50,5	7,9	
SERVIZI	1,4	24,6	26,0	37,3	60,7	9,9	
Commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli	1,8	6,3	22,8	50,3	49,6	33,1	
Commercio all'ingrosso	1,5	33,5	24,8	42,0	59,2	6,9	
Commercio al dettaglio	0,8	24,4	21,9	34,4	57,8	4,8	
Servizi di alloggio e ristorazione; servizi turistici	1,1	35,6	33,2	29,4	58,6	4,0	
Servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio	2,1	20,0	31,6	36,8	56,6	12,9	
Servizi dei media e della comunicazione	2,1	23,0	23,0	29,1	69,6	8,1	
Servizi informatici e delle telecomunicazioni	1,6	22,8	17,7	46,7	63,1	6,3	
Servizi avanzati di supporto alle imprese	2,7	14,7	26,6	47,5	64,8	16,5	
Servizi finanziari e assicurativi	4,3	15,3	13,8	36,5	79,0	9,7	
Servizi operativi di supporto alle imprese e alle persone	1,8	19,3	29,1	35,5	67,3	6,8	
Istruzione e servizi formativi privati	2,2	24,3	12,8	23,7	71,4	15,2	
Sanità, assistenza sociale e servizi sanitari privati	1,3	38,1	29,0	35,8	56,4	5,7	
Servizi culturali, sportivi e altri servizi alle persone	1,1	37,6	29,1	31,6	48,6	6,9	
RIPARTIZIONE TERRITORIALE							
Nord Ovest	1,9	23,3	26,4	33,2	52,0	21,5	
Nord Est	2,1	22,4	32,1	28,8	53,2	21,5	
Centro	1,6	20,0	35,8	30,1	49,2	26,0	
Sud e Isole	1,9	24,8	31,5	41,2	45,0	19,8	
CLASSE DIMENSIONALE							
1-9 dipendenti	1,5	24,3	31,3	33,5	41,9	25,8	
10-49 dipendenti	2,7	24,4	33,0	32,5	55,2	20,1	
50-249 dipendenti	4,3	18,0	28,8	40,5	68,9	10,2	
250-499 dipendenti	6,1	13,7	28,2	36,9	79,0	4,8	
500 dipendenti e oltre	5,9	12,5	24,6	35,2	80,3	5,7	

* Trattasi di una domanda con risposte multiple.

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2021

Tavola 41 - Ambiti della formazione con corsi relativi alla digitalizzazione nel 2021, per ripartizione territoriale e classe dimensionale
(quote % sul totale)

	Imprese che nel 2021 svolgono formazione con corsi nell'ambito della digitalizzazione	specifico ambito tematico della formazione:*								
		Sicurezza informatica	Digital marketing	Gestione di big data	Sviluppo/gestione di reti aziendali	Cloud computing	Pacchetti software	Strumenti e applicativi gestionali/finanza/controllo	Tecnologie 4.0	Altri ambiti
TOTALE	5,3	27,6	20,7	11,3	25,6	9,1	19,3	21,5	32,8	13,4
SETTORE DI ATTIVITA'										
INDUSTRIA	5,9	22,4	9,9	15,3	29,5	12,8	16,5	16,4	44,0	18,6
Industria in senso stretto	7,1	17,6	11,0	16,3	26,0	14,3	16,4	15,8	47,3	20,3
Estrazione di minerali	7,6	22,6	9,7	20,2	27,4	11,3	19,4	7,3	44,4	21,0
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	6,3	16,2	13,5	17,1	24,7	21,1	9,3	13,6	43,2	25,3
Industrie tessili, dell'abbigliamento e calzature	6,0	14,1	13,9	24,8	30,7	16,1	8,8	8,9	42,4	27,1
Industrie del legno e del mobile	6,5	10,4	12,2	15,7	31,6	17,4	11,5	10,5	50,1	24,3
Industrie della carta, cartotecnica e stampa	6,3	11,2	9,9	18,9	30,5	15,7	15,1	13,6	46,1	20,6
Industrie chimiche, farmaceutiche e petrolifere	11,6	21,7	21,5	16,1	20,7	6,3	20,9	29,3	44,1	8,6
Industrie della gomma e delle materie plastiche	8,9	21,4	13,8	13,1	26,4	9,3	14,1	19,8	52,8	14,6
Industrie della lavorazione dei minerali non	7,6	19,3	7,7	21,1	20,9	15,7	13,3	11,2	53,3	22,6
Industrie metallurgiche e dei prodotti in metallo	6,9	16,3	5,3	14,3	21,4	13,1	18,5	17,6	55,2	20,2
Ind. fabbric. macchin. e attrezzature e dei mezzi di trasporto	7,9	20,9	9,9	11,4	28,0	12,7	24,3	20,1	43,9	16,2
Industrie elettriche, elettroniche, ottiche e medicali	9,1	24,1	14,5	15,6	27,1	10,6	20,4	16,2	42,2	15,3
Ind. beni per la casa, tempo libero e altre manifatturiere	6,3	19,1	11,2	17,6	19,1	13,3	18,2	16,1	47,9	20,9
Public utilities (energia, gas, acqua, ambiente)	11,3	21,7	14,2	13,6	26,6	11,6	24,2	26,4	34,0	10,1
Costruzioni	3,9	35,1	6,0	12,9	39,1	9,2	15,2	16,3	37,4	15,8
SERVIZI	5,1	30,2	26,1	9,3	23,8	7,3	20,7	24,0	27,3	10,9
Commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli	4,0	28,6	19,8	6,0	22,9	7,5	15,8	15,2	50,6	17,5
Commercio all'ingrosso	5,4	32,0	29,4	6,7	29,7	7,4	16,6	22,9	35,2	7,9
Commercio al dettaglio	3,8	30,1	29,5	12,2	33,3	6,4	12,1	17,2	26,9	17,0
Servizi di alloggio e ristorazione; servizi turistici	3,0	31,8	26,8	14,2	32,4	11,7	8,3	10,9	32,2	15,7
Servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio	5,0	27,7	13,5	7,6	21,4	5,0	26,4	29,3	32,0	8,8
Servizi dei media e della comunicazione	7,9	31,8	30,0	3,8	18,3	6,2	25,6	28,5	19,7	8,6
Servizi informatici e delle telecomunicazioni	9,4	38,6	18,0	14,8	17,0	21,4	19,4	20,9	29,7	7,8
Servizi avanzati di supporto alle imprese	9,0	25,5	26,1	11,0	13,7	4,9	34,9	28,2	21,5	10,5
Servizi finanziari e assicurativi	20,5	42,5	31,4	5,2	21,8	2,6	22,9	37,5	9,2	6,1
Servizi operativi di supporto alle imprese e alle	5,7	24,9	26,1	8,0	20,3	3,6	26,6	26,7	27,5	6,4
Istruzione e servizi formativi privati	7,6	16,3	21,2	6,0	17,1	13,0	35,8	33,9	21,4	10,6
Sanità, assistenza sociale e servizi sanitari privati	8,1	28,4	16,4	5,1	19,2	4,7	31,6	35,8	26,3	10,9
Servizi culturali, sportivi e altri servizi alle persone	2,9	17,0	35,8	5,1	12,4	2,3	26,6	29,2	24,7	5,6
RIPARTIZIONE TERRITORIALE										
Nord Ovest	5,4	28,0	20,6	10,7	24,7	8,7	20,0	22,3	32,2	12,2
Nord Est	6,1	25,4	22,0	10,4	24,4	9,5	21,3	23,1	30,3	13,4
Centro	5,2	30,3	17,6	11,7	26,7	8,7	18,0	23,4	33,4	13,7
Sud e Isole	4,9	27,3	22,1	12,2	26,9	9,5	17,9	18,0	35,1	14,4
CLASSE DIMENSIONALE										
1-9 dipendenti	4,2	26,8	21,8	11,8	28,4	10,5	15,4	18,0	32,4	16,0
10-49 dipendenti	7,9	24,9	18,6	9,4	23,8	8,2	22,3	26,1	38,1	10,4
50-249 dipendenti	13,9	31,2	20,4	11,7	16,1	6,2	29,6	28,4	28,7	8,5
250-499 dipendenti	15,9	35,2	18,8	12,1	19,1	4,4	30,6	29,5	29,7	6,2
500 dipendenti e oltre	16,9	39,8	18,4	10,7	18,3	3,2	32,9	30,4	24,4	4,9

* Trattasi di una domanda con risposte multiple.

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2021

Tavola 42 - Motivazioni per cui le imprese non effettuano attività di formazione per il personale nel 2021, per ripartizione territoriale e classe dimensionale (quote % sul totale)

Imprese che non svolgono formazione nel 2021	Motivazioni:*						Altre motivazioni
	Assenza di conoscenza esistenza di finanziamenti pubblici per la formazione	Difficile applicazione procedure amministrative per organizzare le attività formative	Difficoltà di conciliazione finanziamenti pubblici e esigenze organizzative	Rapporto costo/beneficio non soddisfacente	Personale non necessita di ulteriore formazione		
TOTALE	49,7	4,2	1,8	1,6	4,1	35,3	5,5
SETTORE DI ATTIVITA'							
INDUSTRIA	45,9	3,8	1,7	1,7	4,1	32,8	4,4
Industria in senso stretto	47,7	3,8	1,8	1,8	4,3	34,4	4,5
Estrazione di minerali	44,6	3,2	1,7	2,3	3,6	31,9	4,3
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	51,6	4,4	2,1	1,6	4,9	37,4	3,9
Industrie tessili, dell'abbigliamento e calzature	59,2	4,7	2,0	2,5	5,7	41,3	6,5
Industrie del legno e del mobile	50,7	3,9	2,0	1,9	5,1	36,4	4,2
Industrie della carta, cartotecnica e stampa	51,0	3,8	1,9	2,1	4,3	36,6	5,3
Industrie chimiche, farmaceutiche e petrolifere	33,9	2,5	1,1	1,5	2,2	24,8	3,8
Industrie della gomma e delle materie plastiche	42,0	3,1	1,6	1,4	2,5	31,5	3,7
Industrie della lavorazione dei minerali non metalliferi	46,9	4,2	1,4	1,7	3,9	33,5	4,9
Industrie metallurgiche e dei prodotti in metallo	43,6	3,3	1,7	1,5	3,7	32,2	3,9
Ind. fabbric. macchin. e attrezzature e dei mezzi di	42,0	3,4	1,4	1,6	3,7	30,4	3,9
Industrie elettriche, elettroniche, ottiche e medicali	41,8	3,0	1,8	1,8	3,8	29,2	4,7
Ind. beni per la casa, tempo libero e altre manifatturiere	52,6	3,7	1,7	1,7	4,5	39,3	4,9
Public utilities (energia, gas, acqua, ambiente)	35,8	2,6	1,4	1,2	2,8	26,0	3,5
Costruzioni	44,1	4,0	1,6	1,5	3,9	31,0	4,3
SERVIZI	51,2	4,3	1,8	1,5	4,1	36,3	6,0
Commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli	50,2	4,0	2,2	0,8	4,3	36,2	5,3
Commercio all'ingrosso	51,7	3,9	2,1	1,5	3,7	39,0	5,0
Commercio al dettaglio	56,5	4,3	2,1	1,6	4,2	41,9	5,6
Servizi di alloggio e ristorazione; servizi turistici	58,8	5,6	2,4	2,1	4,8	39,2	8,3
Servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio	48,3	3,9	1,9	1,6	3,4	35,4	4,5
Servizi dei media e della comunicazione	47,8	3,6	1,2	1,7	3,7	34,3	5,2
Servizi informatici e delle telecomunicazioni	37,1	3,4	1,4	1,0	3,2	26,4	3,7
Servizi avanzati di supporto alle imprese	38,4	2,9	1,2	1,2	3,4	26,8	4,7
Servizi finanziari e assicurativi	28,0	2,1	0,7	0,6	2,1	20,5	3,4
Servizi operativi di supporto alle imprese e alle persone	51,1	4,0	1,4	1,1	3,8	37,9	5,0
Istruzione e servizi formativi privati	40,7	2,9	1,4	1,4	3,4	28,5	5,2
Sanità, assistenza sociale e servizi sanitari privati	33,8	2,6	1,3	1,4	2,6	23,7	4,1
Servizi culturali, sportivi e altri servizi alle persone	51,1	5,1	1,2	1,3	5,6	32,9	7,9
RIPARTIZIONE TERRITORIALE							
Nord Ovest	46,7	3,4	1,4	1,4	3,7	34,2	5,1
Nord Est	45,7	3,0	1,4	1,4	3,8	33,2	5,4
Centro	52,2	4,5	2,0	1,6	4,0	36,8	6,3
Sud e Isole	53,3	5,4	2,3	1,8	4,8	36,6	5,4
CLASSE DIMENSIONALE							
1-9 dipendenti	53,7	4,6	1,9	1,6	4,4	38,3	5,9
10-49 dipendenti	36,8	2,8	1,6	1,5	3,3	25,4	4,3
50-249 dipendenti	26,3	2,4	1,4	1,5	2,6	17,5	3,4
250-499 dipendenti	23,9	1,8	1,1	1,0	2,1	16,2	3,5
500 dipendenti e oltre	22,7	1,8	1,2	1,4	2,0	15,1	3,5

* Trattasi di una domanda con risposte multiple.

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2021

Tavola 43 - Soggetti presso cui le imprese ritengono di trovare informazioni e supporto per svolgere attività di formazione per il personale, per ripartizione territoriale e classe dimensionale (quote % sul totale)*

	Camera di com- mercio	Consulenti del lavoro/ commercia- listi/altri consulenti	Associazioni di categoria	Regioni ed Enti locali	Enti di formazione professionale	Agenzie per il lavoro	Altri soggetti
TOTALE	10,3	42,2	27,4	5,1	28,0	4,0	6,8
SETTORE DI ATTIVITA'							
INDUSTRIA	9,7	41,8	27,9	5,0	30,1	4,1	5,9
Industria in senso stretto	10,1	41,8	28,2	4,9	28,9	4,8	6,1
Estrazione di minerali	10,6	41,5	28,8	5,0	29,5	5,1	6,3
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	11,0	43,9	28,6	4,6	26,5	4,5	4,4
Industrie tessili, dell'abbigliamento e calzature	11,6	42,1	26,1	5,3	26,1	5,1	6,5
Industrie del legno e del mobile	9,6	42,3	29,5	4,5	26,2	4,4	6,1
Industrie della carta, cartotecnica e stampa	9,9	41,3	29,2	6,0	27,4	4,0	6,7
Industrie chimiche, farmaceutiche e petrolifere	9,1	39,0	34,0	4,5	33,0	5,8	5,5
Industrie della gomma e delle materie plastiche	10,7	42,7	25,3	4,6	28,6	6,3	6,6
Industrie della lavorazione dei minerali non metalliferi	10,5	43,7	26,0	3,8	29,7	4,7	6,0
Industrie metallurgiche e dei prodotti in metallo	8,1	42,6	28,6	4,5	30,5	5,2	5,5
Ind. fabbric. macchin. e attrezzature e dei mezzi di	10,2	39,9	28,1	5,3	31,0	4,2	7,5
Industrie elettriche, elettroniche, ottiche e medicali	10,3	38,2	29,4	5,8	31,6	4,7	7,3
Ind. beni per la casa, tempo libero e altre manifatturiere	12,6	39,4	28,1	4,3	29,7	4,5	5,0
Public utilities (energia, gas, acqua, ambiente)	9,3	41,7	27,5	5,7	34,0	4,5	5,6
Costruzioni	9,2	41,9	27,6	5,1	31,7	3,2	5,7
SERVIZI	10,5	42,3	27,1	5,2	27,1	4,0	7,2
Commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli	10,3	42,9	28,0	4,2	25,9	3,0	8,3
Commercio all'ingrosso	10,7	46,6	22,4	4,6	27,7	4,6	7,1
Commercio al dettaglio	10,6	43,4	29,1	4,7	23,6	4,1	6,8
Servizi di alloggio e ristorazione; servizi turistici	11,5	43,9	29,2	5,3	23,8	4,4	5,4
Servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio	9,6	42,5	29,9	4,5	28,9	4,0	5,0
Servizi dei media e della comunicazione	9,2	37,3	27,8	7,0	28,9	3,7	9,3
Servizi informatici e delle telecomunicazioni	11,7	38,3	21,1	6,4	34,4	4,0	9,5
Servizi avanzati di supporto alle imprese	12,0	38,0	22,7	7,5	33,9	3,2	9,3
Servizi finanziari e assicurativi	7,4	33,5	30,3	4,1	29,1	3,4	15,1
Servizi operativi di supporto alle imprese e alle persone	11,0	42,7	24,3	5,3	28,5	4,6	6,3
Istruzione e servizi formativi privati	9,4	36,9	27,3	6,9	33,5	2,8	8,4
Sanità, assistenza sociale e servizi sanitari privati	8,3	38,4	27,4	7,0	37,3	2,4	6,8
Servizi culturali, sportivi e altri servizi alle persone	8,2	40,0	27,1	5,0	28,6	3,5	9,4
RIPARTIZIONE TERRITORIALE							
Nord Ovest	10,2	40,2	29,1	5,0	28,5	4,3	7,2
Nord Est	10,5	37,5	33,1	5,2	28,1	3,6	7,2
Centro	10,0	42,8	25,7	5,9	27,5	4,1	7,1
Sud e Isole	10,2	46,7	22,9	4,6	27,9	4,0	6,1
CLASSE DIMENSIONALE							
1-9 dipendenti	10,5	43,0	27,2	4,8	26,2	3,8	6,9
10-49 dipendenti	9,4	40,6	27,3	5,6	32,9	4,5	6,7
50-249 dipendenti	8,9	35,1	28,8	7,8	39,7	6,1	6,5
250-499 dipendenti	8,0	31,7	30,4	7,4	42,9	6,3	6,0
500 dipendenti e oltre	8,0	31,8	29,4	8,8	42,5	6,6	6,8

* Trattasi di una domanda con risposte multiple.

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2021

SEZIONE G

Imprese e trasformazione digitale

Tavola 44 - Investimenti effettuati dalle imprese nei diversi ambiti della trasformazione digitale per livello di importanza dell'investimento (quote % sulle imprese che hanno effettuato investimenti)

	Imprese che hanno investito nel periodo 2016-2020, per livello di importanza dell'investimento*				Imprese che hanno investito nel 2021, per livello di importanza dell'investimento*			
	Poco (importanza a minima)	Abba-stanza	Molto	Moltissimo (importanza a massima)	Poco (importanza a minima)	Abba-stanza	Molto	Moltissimo (importanza a massima)
Tecnologia								
Strumenti software dell'impresa 4.0 per l'acquisizione e la gestione di dati a supporto delle decisioni, della progettazione e ingegnerizzazione dei prodotti/servizi, dell'analisi dei processi	35,8	34,1	14,6	15,6	28,3	29,2	20,3	22,1
Internet alta velocità, cloud, mobile, big data analytics	33,6	32,3	15,8	18,3	26,5	28,2	19,8	25,5
IoT (Internet delle cose), tecnologie di comunicazione	44,3	34,1	11,1	10,5	37,1	32,1	16,0	14,8
Robotica avanzata (stampa 3D, robot collaborativi interconnessi e programmabili)	47,8	31,7	9,7	10,7	43,6	29,4	13,5	13,5
Sicurezza informatica	33,7	33,0	16,0	17,4	27,3	30,0	19,1	23,7
Realtà aumentata e virtuale a supporto dei processi produttivi	48,1	34,5	10,0	7,4	41,3	32,6	14,1	12,1
Modello organizzativo aziendale								
Adozione di sistemi di rilevazione continua e analisi, in tempo reale, delle "performance" di tutte le aree aziendali	41,1	35,7	12,7	10,6	32,1	33,3	18,5	16,1
Adozione di sistemi gestionali evoluti con lo scopo di favorire l'integrazione e la collaborazione tra le diverse funzioni aziendali	38,7	35,1	14,5	11,7	30,5	32,8	19,7	16,9
Adozione di una rete digitale integrata o potenzialmente integrabile con reti esterne di fornitori di prodotti/servizi (fornitori, servizi logistici e di assistenza)	43,2	36,0	12,0	8,8	35,7	34,2	17,0	13,1
Adozione di una rete digitale integrata o potenzialmente integrabile con reti esterne di clienti business (B to B)	45,7	34,5	11,7	8,2	38,4	33,1	16,0	12,5
Adozione di strumenti di lavoro agile (smartworking, telelavoro, lavoro a domicilio)	38,0	30,8	16,0	15,2	30,3	28,7	19,8	21,2
Potenziamento dell'area amministrativa/gestionale e giuridico/normativa a seguito della trasformazione digitale (sicurezza, normativa sul lavoro, normative sulla privacy, nuove procedure di gestione del personale e nuove modalità di lavoro)	41,0	35,1	13,7	10,2	32,1	33,3	19,2	15,4
Adozione di nuove regole per sicurezza sanitaria per i lavoratori, uso di nuovi presidi, risk management	30,4	31,0	16,7	21,9	22,5	27,3	20,1	30,0
Sviluppo di nuovi modelli di business								
Utilizzo di Big data per analizzare i mercati	49,6	34,7	9,2	6,5	39,7	34,4	15,1	10,9
Digital marketing (utilizzo di canali/strumenti digitali per la promozione e vendita dei prodotti/servizi)	40,3	34,8	13,5	11,4	28,1	32,0	20,0	19,9
Analisi dei comportamenti e dei bisogni dei clienti/utenti per garantire la personalizzazione del prodotto-servizio offerto	38,0	33,9	14,5	13,6	27,7	31,9	19,9	20,6

* Le imprese attribuiscono a ciascun ambito un punteggio da 0 (non ha investito) a 4 (importanza massima dell'investimento).

Il segno (-) indica l'assenza di entrate nell'incrocio indicato. Il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2021

Tavola 45 - Imprese che hanno adottato piani integrati di investimenti digitali (quote % sul totale)

	Nel periodo 2016-2020			Nel 2021		
	ha adottato piani integrati di investimenti nel digitale*	ha investito in un solo ambito del digitale	non ha investito nel digitale	ha adottato piani integrati di investimenti nel digitale*	ha investito in un solo ambito del digitale	non ha investito nel digitale
TOTALE	35,7	32,8	31,6	42,2	28,6	29,2
SETTORE DI ATTIVITA'						
INDUSTRIA	33,6	34,9	31,6	40,1	31,1	28,8
Industria in senso stretto	38,6	33,1	28,3	44,5	29,3	26,2
Estrazione di minerali	32,5	33,9	33,6	36,2	30,1	33,8
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	26,5	32,5	41,0	32,6	30,0	37,4
Industrie tessili, dell'abbigliamento e calzature	31,0	33,2	35,8	36,8	29,7	33,5
Industrie del legno e del mobile	32,9	36,2	30,9	39,3	31,7	29,0
Industrie della carta, cartotecnica e stampa	43,4	33,6	23,1	49,0	28,8	22,2
Industrie chimiche, farmaceutiche e petrolifere	61,8	25,8	12,3	69,1	19,1	11,8
Industrie della gomma e delle materie plastiche	52,2	29,4	18,4	55,4	25,3	19,3
Industrie della lavorazione dei minerali non metalliferi	37,9	33,8	28,3	44,6	30,0	25,4
Industrie metallurgiche e dei prodotti in metallo	37,9	35,9	26,2	44,3	31,9	23,8
Ind. fabbric. macchin. e attrezzature e dei mezzi di	46,2	31,7	22,1	52,8	27,2	20,0
Industrie elettriche, elettroniche, ottiche e medicali	55,7	27,7	16,6	58,7	24,5	16,8
Ind. beni per la casa, tempo libero e altre manifatturiere	36,6	36,1	27,3	42,0	33,2	24,8
Public utilities (energia, gas, acqua, ambiente)	49,4	29,7	20,9	57,4	24,9	17,7
Costruzioni	25,2	37,8	37,0	32,5	34,1	33,4
SERVIZI	36,5	31,9	31,6	43,1	27,6	29,4
Commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli	39,9	32,8	27,4	46,1	27,4	26,5
Commercio all'ingrosso	47,2	31,0	21,8	54,0	27,0	19,0
Commercio al dettaglio	34,9	32,4	32,7	43,1	27,1	29,8
Servizi di alloggio e ristorazione; servizi turistici	23,5	33,2	43,3	28,8	30,5	40,6
Servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio	33,3	32,8	33,8	40,2	29,1	30,7
Servizi dei media e della comunicazione	48,5	34,8	16,8	56,0	27,7	16,3
Servizi informatici e delle telecomunicazioni	62,3	22,6	15,1	66,8	18,7	14,5
Servizi avanzati di supporto alle imprese	56,0	28,4	15,6	61,6	23,1	15,2
Servizi finanziari e assicurativi	62,2	22,8	15,0	68,8	16,9	14,3
Servizi operativi di supporto alle imprese e alle persone	33,8	34,7	31,5	41,2	29,3	29,5
Istruzione e servizi formativi privati	51,2	30,6	18,2	60,1	23,8	16,0
Sanità, assistenza sociale e servizi sanitari privati	47,4	31,7	20,9	55,1	25,9	18,9
Servizi culturali, sportivi e altri servizi alle persone	24,0	34,2	41,8	29,0	31,3	39,7
RIPARTIZIONE TERRITORIALE						
Nord Ovest	38,4	33,4	28,2	44,1	29,3	26,6
Nord Est	38,5	34,4	27,1	43,6	30,6	25,9
Centro	33,2	33,9	32,9	39,6	29,5	30,9
Sud e Isole	32,9	30,2	36,8	41,4	25,9	32,7
CLASSE DIMENSIONALE						
1-9 dipendenti	29,7	34,3	36,0	36,3	30,4	33,4
10-49 dipendenti	49,6	30,9	19,5	56,4	25,9	17,7
50-249 dipendenti	68,7	21,8	9,5	75,5	16,3	8,3
250-499 dipendenti	79,7	15,8	4,5	84,3	11,9	3,8
500 dipendenti e oltre	71,3	19,9	8,8	77,0	15,5	7,5

* Quota di imprese che hanno indicato di avere investito con elevata importanza in due o più ambiti della trasformazione digitale nei periodi indagati

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2021

Tavola 46 - Impatto sul capitale umano degli investimenti effettuati dalle imprese nei vari ambiti della trasformazione digitale per settore di attività, ripartizione territoriale, classe dimensionale (quote % sul totale)

	Imprese che hanno effettuato investimenti*				se si tali investimenti hanno un impatto su:				
	2016-2020		2021		reclutamento di personale con competenze adeguate alle nuove tecnologie/ nuovi modelli organizzativi e di business	formazione personale già presente per adeguamento delle competenze alle nuove tecnologie/ nuovi modelli organizzativi e di business	Attivazione di servizi di consulenza	nessuno di questi	
	SI	NO	SI	NO					
TOTALE	68,4	31,6	70,8	29,2	5,6	31,6	10,7	60,6	
SETTORE DI ATTIVITA'									
INDUSTRIA	68,4	31,6	71,2	28,8	5,4	31,9	10,5	60,7	
Industria in senso stretto	71,7	28,3	73,8	26,2	6,4	34,2	12,0	57,8	
Estrazione di minerali	66,4	33,6	66,2	33,8	2,1	31,5	12,1	61,3	
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	59,0	41,0	62,6	37,4	5,3	27,4	11,2	64,8	
Industrie tessili, dell'abbigliamento e calzature	64,2	35,8	66,5	33,5	6,0	25,9	10,6	65,0	
Industrie del legno e del mobile	69,1	30,9	71,0	29,0	4,7	29,7	10,7	62,5	
Industrie della carta, cartotecnica e stampa	76,9	23,1	77,8	22,2	4,2	32,3	12,4	59,6	
Industrie chimiche, farmaceutiche e petrolifere	87,7	12,3	88,2	11,8	13,2	50,3	18,5	41,0	
Industrie della gomma e delle materie plastiche	81,6	18,4	80,7	19,3	8,3	42,2	15,1	48,9	
Industrie della lavorazione dei minerali non metalliferi	71,7	28,3	74,6	25,4	5,7	30,6	10,1	61,0	
Industrie metallurgiche e dei prodotti in metallo	73,8	26,2	76,2	23,8	5,7	35,9	11,1	57,1	
Ind. fabbric. macchin. e attrezzature e dei mezzi di trasporto	77,9	22,1	80,0	20,0	7,6	39,2	12,8	52,6	
Industrie elettriche, elettroniche, ottiche e medicali	83,4	16,6	83,2	16,8	8,8	44,0	15,5	47,4	
Ind. beni per la casa, tempo libero e altre	72,7	27,3	75,2	24,8	4,0	26,4	11,1	66,5	
Public utilities (energia, gas, acqua, ambiente)	79,1	20,9	82,3	17,7	7,5	40,4	13,4	50,3	
Costruzioni	63,0	37,0	66,6	33,4	3,6	27,6	7,9	66,3	
SERVIZI	68,4	31,6	70,6	29,4	5,7	31,5	10,8	60,5	
Commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli	72,6	27,4	73,5	26,5	4,3	33,7	8,8	60,0	
Commercio all'ingrosso	78,2	21,8	81,0	19,0	6,5	35,7	13,1	55,4	
Commercio al dettaglio	67,3	32,7	70,2	29,8	4,6	29,7	8,6	63,9	
Servizi di alloggio e ristorazione; servizi turistici	56,7	43,3	59,4	40,6	3,9	19,0	6,1	74,5	
Servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio	66,2	33,8	69,3	30,7	4,8	28,8	9,2	63,7	
Servizi dei media e della comunicazione	83,2	16,8	83,7	16,3	8,8	34,0	13,1	54,2	
Servizi informatici e delle telecomunicazioni	84,9	15,1	85,5	14,5	14,7	43,8	20,5	42,4	
Servizi avanzati di supporto alle imprese	84,4	15,6	84,8	15,2	8,7	39,8	20,2	46,4	
Servizi finanziari e assicurativi	85,0	15,0	85,7	14,3	12,9	59,8	18,6	30,4	
Servizi operativi di supporto alle imprese e alle	68,5	31,5	70,5	29,5	4,7	29,8	10,5	62,2	
Istruzione e servizi formativi privati	81,8	18,2	84,0	16,0	9,5	47,2	15,8	43,9	
Sanità, assistenza sociale e servizi sanitari privati	79,1	20,9	81,1	18,9	5,8	44,4	12,4	47,6	
Servizi culturali, sportivi e altri servizi alle persone	58,2	41,8	60,3	39,7	2,5	25,9	8,4	68,0	
RIPARTIZIONE TERRITORIALE									
Nord Ovest	71,8	28,2	73,4	26,6	5,7	33,2	11,9	58,9	
Nord Est	72,9	27,1	74,1	25,9	5,4	33,8	11,8	58,4	
Centro	67,1	32,9	69,1	30,9	5,2	30,7	9,9	61,9	
Sud e Isole	63,2	36,8	67,3	32,7	5,9	28,9	9,3	63,1	
CLASSE DIMENSIONALE									
1-9 dipendenti	64,0	36,0	66,6	33,4	3,6	25,8	9,1	66,8	
10-49 dipendenti	80,5	19,5	82,3	17,7	7,0	42,7	14,2	48,9	
50-249 dipendenti	90,5	9,5	91,7	8,3	16,0	56,3	17,2	33,7	
250-499 dipendenti	95,5	4,5	96,2	3,8	27,4	63,6	18,2	24,6	
500 dipendenti e oltre	91,2	8,8	92,5	7,5	19,8	58,6	16,5	31,1	

(*) Quota di imprese che hanno indicato di avere investito in almeno uno degli ambiti della trasformazione digitale nel periodo 2016-2020 o nel 2021

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2021

SEZIONE H

Investimenti delle imprese in prodotti e tecnologie green

SEZIONE H - Investimenti delle imprese in prodotti e tecnologie green

Tavola 47 - Imprese che hanno investito tra il 2016 e il 2020 in prodotti e tecnologie a maggior risparmio energetico e/o minor impatto ambientale e ambito dell'investimento per ripartizione territoriale e classe dimensionale (quote % sulle imprese che hanno effettuato investimenti)

	Imprese che hanno investito	ambito dell'investimento*		
		processo produttivo	riduzione consumo energia/materie prime, scarti lavorazione/emissioni	prodotto
TOTALE	27,6	40,4	24,8	65,2
SETTORE DI ATTIVITA'				
INDUSTRIA	30,1	54,5	28,1	57,2
Industria in senso stretto	33,3	60,4	30,0	57,6
Estrazione di minerali	31,2	72,4	23,4	60,6
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	32,4	69,5	27,6	60,7
Industrie tessili, dell'abbigliamento e calzature	29,0	62,1	39,3	60,4
Industrie del legno e del mobile	29,0	59,9	25,0	59,2
Industrie della carta, cartotecnica e stampa	38,5	65,0	24,9	59,0
Industrie chimiche, farmaceutiche e petrolifere	48,8	56,7	46,4	63,0
Industrie della gomma e delle materie plastiche	49,0	62,8	32,6	63,9
Industrie della lavorazione dei minerali non metalliferi	32,2	75,9	30,1	61,9
Industrie metallurgiche e dei prodotti in metallo	36,7	64,2	17,4	54,0
Ind. fabbric. macchin. e attrezzature e dei mezzi di trasporto	30,7	44,2	38,6	54,3
Industrie elettriche, elettroniche, ottiche e medicali	32,3	50,4	41,3	52,4
Ind. beni per la casa, tempo libero e altre manifatturiere	28,2	53,6	28,7	59,4
Public utilities (energia, gas, acqua, ambiente)	37,9	61,0	13,9	58,2
Costruzioni	24,9	42,5	26,1	56,2
SERVIZI	26,6	33,8	23,3	68,9
Commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli	30,6	40,4	16,1	64,5
Commercio all'ingrosso	24,7	26,9	35,8	62,6
Commercio al dettaglio	24,8	21,8	22,8	78,6
Servizi di alloggio e ristorazione; servizi turistici	30,7	42,1	22,8	69,2
Servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio	37,2	32,9	9,6	68,8
Servizi dei media e della comunicazione	22,0	52,6	22,9	56,0
Servizi informatici e delle telecomunicazioni	18,6	38,8	32,4	56,1
Servizi avanzati di supporto alle imprese	21,8	40,4	19,7	65,0
Servizi finanziari e assicurativi	30,9	29,5	13,9	76,2
Servizi operativi di supporto alle imprese e alle persone	21,9	33,6	32,9	57,9
Istruzione e servizi formativi privati	19,7	38,4	19,7	60,4
Sanità, assistenza sociale e servizi sanitari privati	26,6	36,5	13,1	67,5
Servizi culturali, sportivi e altri servizi alle persone	24,4	35,3	30,8	68,9
RIPARTIZIONE TERRITORIALE				
Nord Ovest	27,9	40,1	26,3	64,1
Nord Est	29,5	38,6	26,4	65,5
Centro	26,6	39,6	24,2	67,1
Sud e Isole	26,6	42,6	22,6	64,6
CLASSE DIMENSIONALE				
1-9 dipendenti	24,5	38,3	24,7	65,4
10-49 dipendenti	35,3	47,9	23,8	60,0
50-249 dipendenti	41,5	46,5	26,2	68,0
250-499 dipendenti	52,8	38,0	33,3	75,6
500 dipendenti e oltre	46,8	35,0	25,8	74,9

* Trattasi di una domanda con risposte multiple.

Il segno (-) indica l'assenza di imprese nell'incrocio indicato. Il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

SEZIONE H - Investimenti delle imprese in prodotti e tecnologie green

Tavola 48 - Imprese che hanno investito tra il 2016 e il 2020 in prodotti e tecnologie a maggior risparmio energetico e/o minor impatto ambientale e impatto dell'investimento per ripartizione territoriale e classe dimensionale (quote % sulle imprese che hanno effettuato investimenti)

	Imprese che hanno investito	impatto dell'investimento								
		costi aziendali	costi aziendali e altri fattori	altri fattori	altri fattori (quote % sulle imprese che hanno investito)*					
					innalzamento produttività e efficienza	aumento occupazione	aumento vendite	riqualificazione lavoratori presenti	miglioramento prodotti e servizi offerti	Altro
TOTALE	27,6	44,6	12,1	43,3	23,5	13,8	38,1	3,3	7,4	2,2
SETTORE DI ATTIVITA'										
INDUSTRIA	30,1	36,3	14,4	49,3	32,0	16,6	42,3	5,0	10,0	2,3
Industria in senso stretto	33,3	36,1	13,8	50,2	33,2	19,0	42,3	4,6	8,4	2,9
Estrazione di minerali	31,2	40,1	10,1	49,7	30,2	16,6	38,9	--	--	--
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	32,4	39,1	10,2	50,7	36,9	22,4	40,4	3,0	5,1	2,3
Industrie tessili, dell'abbigliamento e calzature	29,0	32,1	16,5	51,4	37,2	11,9	48,9	5,9	10,0	2,8
Industrie del legno e del mobile	29,0	39,3	13,7	47,0	29,1	16,8	41,3	3,3	7,3	2,7
Industrie della carta, cartotecnica e stampa	38,5	37,3	15,4	47,3	36,5	10,2	43,1	4,4	5,5	3,3
Industrie chimiche, farmaceutiche e petrolifere	48,8	29,9	14,1	56,0	37,8	20,3	53,3	5,5	9,1	4,2
Industrie della gomma e delle materie plastiche	49,0	31,7	13,1	55,3	37,3	29,8	43,4	7,3	4,8	--
Industrie della lavorazione dei minerali non metalliferi	32,2	37,7	14,0	48,4	28,8	20,3	42,4	8,0	10,2	2,8
Industrie metallurgiche e dei prodotti in metallo	36,7	37,6	11,1	51,3	37,1	18,3	36,1	4,4	11,0	3,9
Ind. fabbric. macchin. e attrezzature e dei mezzi di trasporto	30,7	37,2	16,8	46,0	23,2	21,9	42,7	3,2	6,8	2,7
Industrie elettriche, elettroniche, ottiche e medicali	32,3	31,4	16,4	52,2	27,6	22,1	46,0	6,3	10,6	2,4
Ind. beni per la casa, tempo libero e altre manifatturiere	28,2	29,6	19,9	50,5	29,0	11,5	49,6	3,9	10,7	5,3
Public utilities (energia, gas, acqua, ambiente)	37,9	22,9	10,1	67,0	46,1	11,0	53,4	11,0	13,8	1,6
Costruzioni	24,9	38,3	16,2	45,6	28,3	12,6	41,2	5,2	12,7	1,1
SERVIZI	26,6	48,4	11,0	40,6	19,5	12,5	36,2	2,5	6,1	2,2
Commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli	30,6	50,0	13,5	36,5	26,0	10,0	33,2	3,5	6,2	2,7
Commercio all'ingrosso	24,7	41,7	15,5	42,8	19,7	23,1	39,4	2,1	5,1	1,4
Commercio al dettaglio	24,8	61,7	6,9	31,5	9,7	13,9	25,7	0,9	2,6	2,7
Servizi di alloggio e ristorazione; servizi turistici	30,7	53,3	10,4	36,3	21,5	8,1	34,2	1,6	4,8	1,0
Servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio	37,2	36,2	8,9	54,9	27,7	7,9	46,6	5,7	6,4	4,0
Servizi dei media e della comunicazione	22,0	41,7	17,2	41,1	18,5	14,4	28,9	5,3	--	14,7
Servizi informatici e delle telecomunicazioni	18,6	38,5	14,5	47,0	27,0	21,2	39,2	5,3	9,9	1,5
Servizi avanzati di supporto alle imprese	21,8	31,7	16,7	51,5	30,1	10,9	42,4	8,5	10,7	4,0
Servizi finanziari e assicurativi	30,9	35,4	9,5	55,1	24,6	16,0	47,6	1,1	12,5	1,9
Servizi operativi di supporto alle imprese e alle Istruzione e servizi formativi privati	21,9	33,8	15,5	50,8	20,0	14,6	51,3	2,8	6,9	1,9
Sanità, assistenza sociale e servizi sanitari privati	19,7	47,9	10,2	41,8	12,2	10,2	42,4	--	2,8	5,3
Servizi culturali, sportivi e altri servizi alle persone	26,6	49,4	8,9	41,7	23,6	10,3	33,9	3,8	6,4	2,5
	24,4	48,7	11,4	40,0	13,2	13,0	36,2	0,9	13,1	1,8
RIPARTIZIONE TERRITORIALE										
Nord Ovest	27,9	42,5	12,0	45,5	22,6	14,3	40,5	2,7	6,4	2,9
Nord Est	29,5	43,5	14,2	42,3	23,9	13,2	39,2	3,4	6,7	2,4
Centro	26,6	45,3	11,6	43,1	20,5	13,7	36,6	3,5	7,3	2,3
Sud e Isole	26,6	46,9	10,9	42,2	26,1	13,8	36,0	3,6	8,9	1,5
CLASSE DIMENSIONALE										
1-9 dipendenti	24,5	48,5	13,0	38,5	21,7	13,0	35,4	2,4	7,2	1,7
10-49 dipendenti	35,3	39,6	10,0	50,3	27,4	16,3	40,2	5,1	8,0	3,0
50-249 dipendenti	41,5	34,0	11,7	54,3	28,7	15,8	44,6	5,5	8,6	3,5
250-499 dipendenti	52,8	21,4	7,9	70,7	31,8	13,0	59,9	5,1	5,6	6,8
500 dipendenti e oltre	46,8	28,2	7,9	63,9	25,0	13,2	54,0	5,2	6,8	4,7

* Quota di imprese che hanno indicato di avere investito con elevata importanza in due o più ambiti della trasformazione digitale nei periodi indagati

** Trattasi di una domanda a risposta multipla.

SEZIONE I

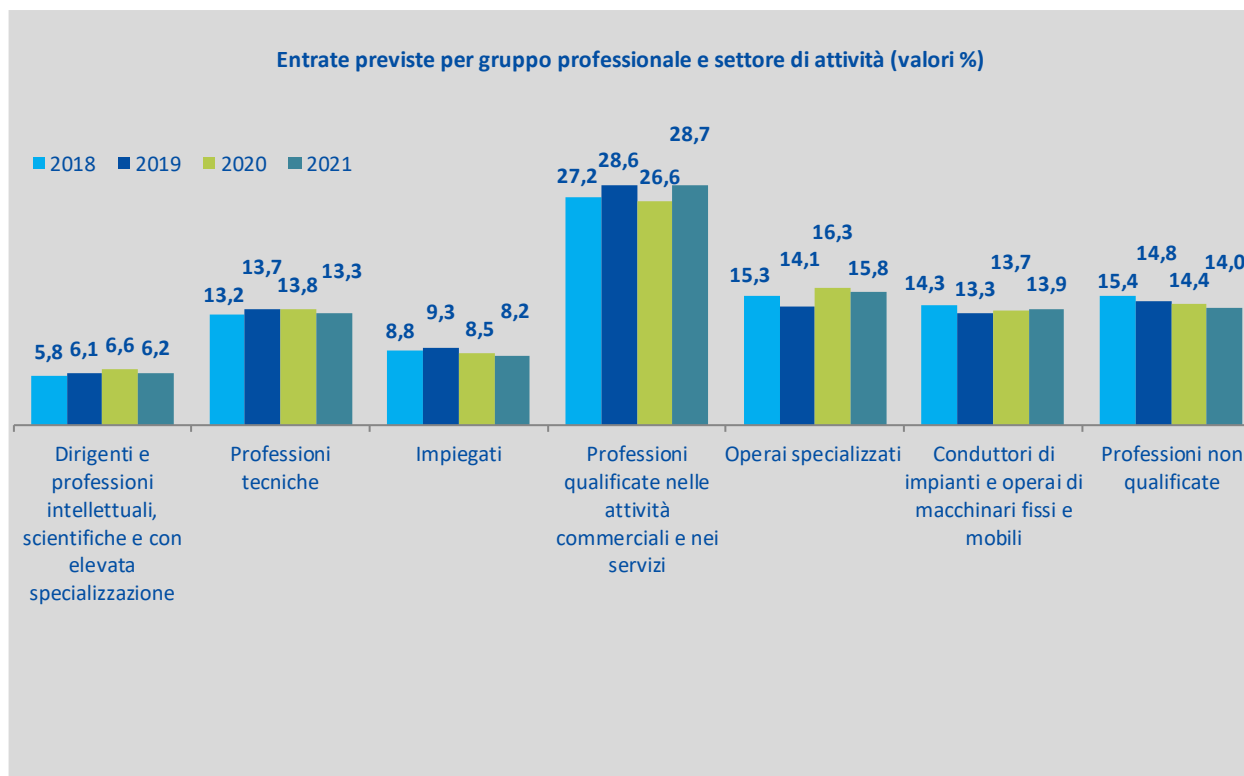
Tendenze del mercato del lavoro

Tavola 49 - Entrate previste dalle imprese nel quadriennio 2018-2019-2020-2021 per gruppo professionale

	2018		2019		2020		2021	
	(v.a.)*	(%)	(v.a.)*	(%)	(v.a.)*	(%)	(v.a.)*	(%)
TOTALE	4.553.980	100,0	4.615.200	100,0	3.242.310	100,0	4.638.980	100,0
Dirigenti, professioni con elevata specializzazione e tecnici	866.680	19,0	917.190	19,9	662.470	20,4	903.920	19,5
1 Dirigenti	9.600	0,2	9.270	0,2	6.760	0,2	9.820	0,2
2 Professioni intellettuali, scientifiche e con elevata specializzazione	254.470	5,6	273.360	5,9	207.720	6,4	278.990	6,0
3 Professioni tecniche	602.620	13,2	634.560	13,7	447.980	13,8	615.110	13,3
Impiegati, professioni commerciali e nei servizi	1.639.280	36,0	1.749.290	37,9	1.139.730	35,2	1.708.360	36,8
4 Impiegati	400.410	8,8	427.290	9,3	276.240	8,5	378.430	8,2
5 Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	1.238.870	27,2	1.322.000	28,6	863.500	26,6	1.329.920	28,7
Operai specializzati e conduttori di impianti e macchine	1.346.630	29,6	1.264.980	27,4	973.140	30,0	1.377.150	29,7
6 Operai specializzati	697.400	15,3	649.170	14,1	529.530	16,3	734.220	15,8
7 Conduttori di impianti e operai di macchinari fissi e mobili	649.230	14,3	615.810	13,3	443.610	13,7	642.940	13,9
Professioni non qualificate	701.390	15,4	683.750	14,8	466.970	14,4	649.550	14,0

* Valori assoluti arrotondati alle decine. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Il segno (-) indica l'assenza di entrate nell'incrocio indicato. Il segno (-) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.



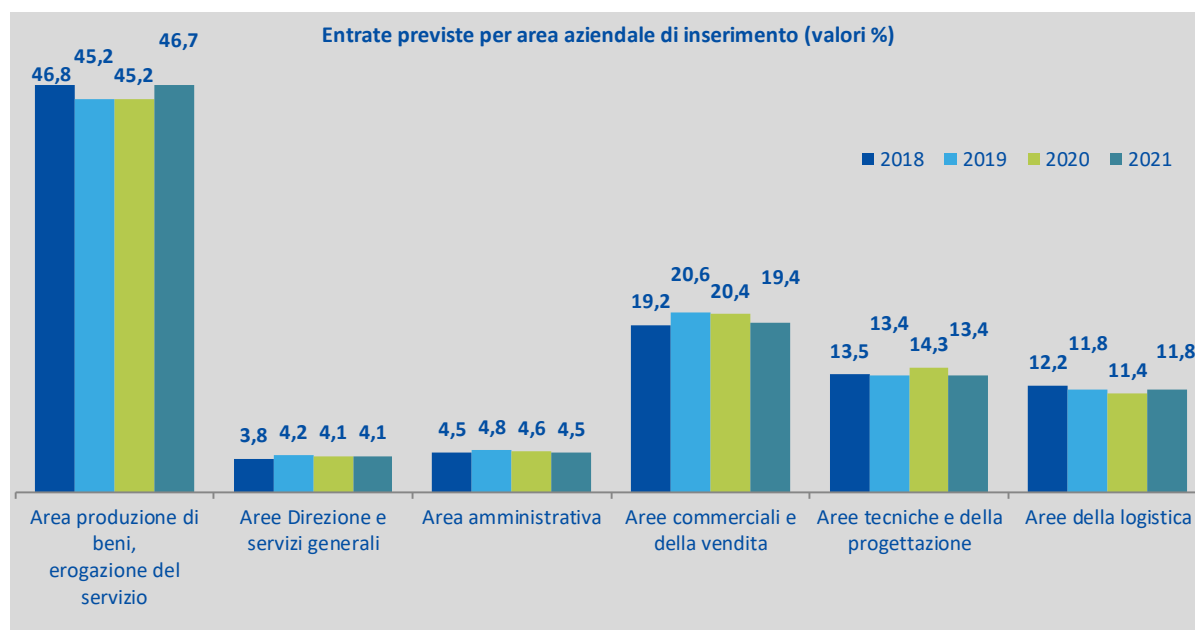
Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2021

Tavola 50 - Entrate previste dalle imprese nel quadriennio 2018-2019-2020-2021 per area aziendale di inserimento

	2018		2019		2020		2021	
	(v.a.)*	(%)	(v.a.)*	(%)	(v.a.)*	(%)	(v.a.)*	(%)
TOTALE	4.553.980	100,0	4.615.200	100,0	3.242.310	100,0	4.638.980	100,0
Area produzione di beni ed erogazione	2.130.110	46,8	2.084.320	45,2	1.465.040	45,2	2.168.150	46,7
Area direzione e servizi generali	174.780	3,8	195.240	4,2	134.120	4,1	191.530	4,1
Direzione generale, personale e organizzazione risorse umane	25.920	0,6	26.500	0,6	15.740	0,5	28.380	0,6
Segreteria, staff e servizi generali	79.450	1,7	98.320	2,1	65.700	2,0	87.330	1,9
Sistemi informativi	69.410	1,5	70.410	1,5	52.680	1,6	75.820	1,6
Area amministrativa, finanziaria, legale e controllo di gestione	207.100	4,5	221.390	4,8	149.400	4,6	209.460	4,5
Area commerciale e della vendita	873.930	19,2	951.120	20,6	661.940	20,4	900.880	19,4
Vendita	562.490	12,4	611.460	13,2	427.850	13,2	587.550	12,7
Marketing, commerciale, comunicazione e pubbliche relazioni	139.770	3,1	155.410	3,4	100.750	3,1	129.160	2,8
Assistenza clienti	171.670	3,8	184.250	4,0	133.340	4,1	184.170	4,0
Aree tecniche e della progettazione	612.760	13,5	618.170	13,4	463.670	14,3	622.180	13,4
Progettazione e ricerca e sviluppo	145.030	3,2	152.010	3,3	98.010	3,0	127.100	2,7
Installazione e manutenzione	378.380	8,3	361.390	7,8	293.030	9,0	399.660	8,6
Certificazione e controllo di qualità, sicurezza e ambiente	89.350	2,0	104.770	2,3	72.630	2,2	95.420	2,1
Area della logistica	555.300	12,2	544.970	11,8	368.140	11,4	546.790	11,8
Acquisti e movimentazione interna merci	167.920	3,7	144.390	3,1	87.390	2,7	131.660	2,8
Trasporti e distribuzione	387.380	8,5	400.580	8,7	280.750	8,7	415.130	8,9

* Valori assoluti arrotondati alle decine. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Il segno (-) indica l'assenza di imprese nell'incrocio indicato. Il segno (-) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.



Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2021

Tavola 51.1 - Alcune caratteristiche delle entrate previste dalle imprese nel 2018 e 2019 per settore di attività, ripartizione territoriale, classe dimensionale (quote % sul totale)

	Entrate previste nel 2018 (v.a)*	di cui (%):			Entrate previste nel 2019 (v.a)*	di cui (%):		
		fino 29 anni	donne	di difficile reperimento		fino 29 anni	donne	di difficile reperimento
TOTALE*	4.553.980	27,8	20,9	26,3	4.615.200	27,3	20,9	26,4
SETTORE DI ATTIVITA'								
INDUSTRIA	1.359.630	25,3	13,7	31,1	1.277.300	24,1	12,5	31,9
Industria manifatturiera	935.040	29,6	17,9	33,4	854.050	28,5	16,6	34,3
Estrazione di minerali	3.040	13,1	9,1	38,2	3.570	17,0	7,1	33,8
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	147.660	28,5	26,2	18,4	133.450	25,3	24,2	19,3
Industrie tessili, dell'abbigliamento e calzature	130.480	21,8	38,2	36,0	117.740	23,1	35,3	34,6
Industrie del legno e del mobile	38.940	29,5	10,0	36,1	38.980	28,2	9,9	36,4
Industrie della carta, cartotecnica e stampa	24.130	33,9	14,7	27,9	24.170	32,8	15,7	28,2
Industrie chimiche, farmaceutiche e petrolifere	36.010	35,4	17,0	27,0	33.730	31,3	14,0	28,5
Industrie della gomma e delle materie plastiche	54.480	34,6	17,0	20,1	45.970	32,4	16,0	24,3
Industrie della lavorazione dei minerali non metalliferi	33.010	29,3	15,0	27,6	27.350	26,3	10,0	28,7
Industrie metallurgiche e dei prodotti in metallo	203.800	28,6	7,9	41,3	186.790	26,6	8,4	41,7
Ind. fabbric. macchin. e attrezzature e mezzi di trasporto	178.010	31,4	8,9	41,3	165.460	32,7	8,1	42,5
Industrie elettriche, elettroniche, ottiche e medicali	60.920	34,6	18,1	35,9	56.570	33,6	15,7	36,3
Ind. beni per la casa, tempo libero e altre manifatturiere	24.560	39,7	30,5	26,7	20.280	37,1	33,9	33,3
Public utilities (energia, gas, acqua, ambiente)	53.600	22,0	10,6	19,4	51.730	21,5	7,4	18,5
Costruzioni	370.990	15,0	3,8	27,1	371.530	14,4	3,8	28,2
SERVIZI	3.194.340	28,9	24,0	24,3	3.337.900	28,5	24,1	24,3
Commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli	60.900	36,9	6,8	40,2	46.750	36,6	7,7	38,6
Commercio all'ingrosso	203.830	29,3	18,6	28,4	210.130	28,2	18,1	28,7
Commercio al dettaglio	411.480	41,5	37,0	17,2	432.290	42,2	38,5	18,6
Servizi di alloggio e ristorazione; servizi turistici	786.790	33,6	23,4	24,4	854.480	33,0	23,3	24,6
Servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio	367.910	17,2	6,9	23,5	363.070	16,9	6,5	24,3
Servizi dei media e della comunicazione	42.700	33,0	14,2	23,3	47.620	21,8	14,2	18,4
Servizi informatici e delle telecomunicazioni	119.500	36,9	15,9	41,2	122.980	35,0	17,9	43,2
Servizi avanzati di supporto alle imprese	182.820	34,0	23,1	30,1	201.510	33,1	22,0	29,8
Servizi finanziari e assicurativi	43.150	34,1	24,0	24,5	40.410	35,3	20,0	25,6
Servizi operativi di supporto alle imprese e alle persone	430.730	15,1	25,8	19,7	436.780	16,4	25,2	18,5
Istruzione e servizi formativi privati	127.190	21,7	28,3	30,6	129.680	18,5	28,3	26,0
Sanità, assistenza sociale e servizi sanitari privati	226.280	23,9	38,1	22,9	250.080	22,9	38,9	24,5
Servizi culturali, sportivi e altri servizi alle persone	191.080	31,1	27,1	22,9	202.120	30,7	24,7	22,0
RIPARTIZIONE TERRITORIALE								
Nord Ovest	1.355.760	30,3	21,1	27,6	1.393.000	28,9	21,1	27,7
Nord Est	1.129.570	28,9	21,9	30,7	1.105.800	28,2	21,7	31,8
Centro	925.770	26,8	21,7	24,6	938.600	26,8	21,3	24,9
Sud e Isole	1.142.870	24,7	19,2	21,8	1.177.800	24,9	19,7	20,9
CLASSE DIMENSIONALE								
1-9 dipendenti	1.564.590	27,9	23,8	28,6	1.454.560	28,0	24,9	28,4
10-49 dipendenti	1.368.420	25,6	17,6	28,5	1.436.480	24,9	17,0	28,9
50-499 dipendenti	1.104.850	25,7	14,5	23,9	1.186.530	24,1	14,2	24,4
500 dipendenti e oltre	516.120	37,7	34,9	19,0	537.630	38,7	35,2	18,5

* Valori assoluti arrotondati alle decine. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2021

Tavola 51.2 - Alcune caratteristiche delle entrate previste dalle imprese nel 2020 e 2021 per settore di attività, ripartizione territoriale, classe dimensionale (quote % sul totale)

	Entrate previste nel 2020 (v.a)*	di cui (%):			Entrate previste nel 2021 (v.a)*	di cui (%):		
		fino 29 anni	donne	di difficile reperimento		fino 29 anni	donne	di difficile reperimento
TOTALE*	3.242.310	28,1	20,6	29,7	4.638.980	27,5	18,6	32,2
SETTORE DI ATTIVITA'								
INDUSTRIA	935.970	24,1	11,1	34,9	1.322.280	23,7	11,9	38,9
Industria manifatturiera	583.150	28,6	15,8	36,5	843.010	27,7	16,9	39,4
Estrazione di minerali	2.400	8,2	2,5	30,5	4.400	14,6	4,2	19,9
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	107.210	25,8	23,9	22,8	133.970	22,9	24,8	23,7
Industrie tessili, dell'abbigliamento e calzature	73.140	21,1	36,8	35,7	91.420	19,5	45,6	36,1
Industrie del legno e del mobile	24.310	27,5	7,4	43,5	39.800	27,9	10,5	45,7
Industrie della carta, cartotecnica e stampa	16.390	31,8	12,2	31,0	23.680	33,5	15,1	35,4
Industrie chimiche, farmaceutiche e petrolifere	24.680	34,2	13,6	28,0	31.950	29,3	10,3	31,5
Industrie della gomma e delle materie plastiche	32.050	36,6	16,2	28,3	46.170	33,2	14,9	33,5
Industrie della lavorazione dei minerali non metalliferi	19.810	28,3	10,5	34,7	25.750	25,9	7,9	38,0
Industrie metallurgiche e dei prodotti in metallo	120.280	26,2	6,1	43,9	191.450	29,3	9,9	47,6
Ind. fabbric. macchin. e attrezzature e mezzi di trasporto	111.480	30,3	7,3	45,0	173.880	29,0	8,4	46,6
Industrie elettriche, elettroniche, ottiche e medicali	38.600	38,9	15,5	37,9	59.630	36,3	12,5	41,9
Ind. beni per la casa, tempo libero e altre manifatturiere	12.800	42,2	28,7	44,6	20.910	29,0	29,9	33,3
Public utilities (energia, gas, acqua, ambiente)	40.180	22,3	7,2	19,7	55.440	19,6	6,2	24,8
Costruzioni	312.640	16,0	2,9	33,8	423.840	16,2	2,9	39,9
SERVIZI	2.306.340	29,7	24,5	27,6	3.316.700	29,0	21,3	29,6
Commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli	45.400	36,2	7,6	47,5	58.370	35,6	7,3	50,4
Commercio all'ingrosso	141.700	24,8	17,7	32,8	162.980	26,6	20,3	27,0
Commercio al dettaglio	295.340	45,0	38,1	20,4	416.200	47,0	31,6	26,3
Servizi di alloggio e ristorazione; servizi turistici	506.930	37,6	24,8	27,4	876.630	36,2	23,2	29,9
Servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio	247.600	18,5	6,9	30,5	352.880	15,8	4,6	32,0
Servizi dei media e della comunicazione	31.890	22,0	19,3	25,7	64.330	14,1	11,3	13,6
Servizi informatici e delle telecomunicazioni	95.500	40,0	18,5	43,7	129.530	37,7	18,5	45,4
Servizi avanzati di supporto alle imprese	147.870	32,9	20,9	34,7	210.250	30,3	14,9	29,0
Servizi finanziari e assicurativi	32.370	40,4	22,5	26,9	47.410	34,7	17,2	34,2
Servizi operativi di supporto alle imprese e alle persone	329.020	15,5	26,2	21,1	408.970	14,8	22,4	24,5
Istruzione e servizi formativi privati	94.960	11,8	21,3	24,3	128.020	15,9	21,2	25,6
Sanità, assistenza sociale e servizi sanitari privati	207.350	23,0	38,8	27,7	278.460	18,4	30,4	33,9
Servizi culturali, sportivi e altri servizi alle persone	130.430	35,6	24,3	26,2	182.680	32,5	24,0	27,8
RIPARTIZIONE TERRITORIALE								
Nord Ovest	978.240	29,7	21,4	30,6	1.372.690	29,0	18,1	33,6
Nord Est	754.610	29,6	21,6	35,5	1.107.990	28,8	19,6	38,6
Centro	649.960	27,4	20,7	27,8	915.320	26,0	19,3	30,1
Sud e Isole	859.500	25,4	19,0	25,1	1.242.980	25,8	18,0	26,6
CLASSE DIMENSIONALE								
1-9 dipendenti	1.150.830	28,9	23,5	32,3	1.654.790	29,9	24,9	34,3
10-49 dipendenti	943.290	25,1	16,9	32,2	1.328.010	25,0	18,8	34,1
50-499 dipendenti	770.080	25,8	14,2	26,9	1.068.790	25,8	13,0	29,5
500 dipendenti e oltre	378.120	37,8	34,5	21,1	587.390	29,5	10,7	27,1

* Valori assoluti arrotondati alle decine. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2021

Tavola 52.1 - Alcune caratteristiche delle entrate previste dalle imprese nel 2018 e 2019 a livello territoriale (quote % sul totale)

	Entrate previste nel 2018 (v.a)*	di cui (%):			Entrate previste nel 2019 (v.a)*	di cui (%):		
		fino 29 anni	donne	di difficile reperimento		fino 29 anni	donne	di difficile reperimento
TOTALE	4.553.980	27,8	20,9	26,3	4.615.200	27,3	20,9	26,4
NORD OVEST	1.355.760	30,3	21,1	27,6	1.393.000	28,9	21,1	27,7
PIEMONTE	312.660	32,0	23,6	28,2	301.100	30,5	23,3	28,3
TORINO	168.780	31,9	24,3	27,3	166.750	30,2	23,2	26,2
VERCELLI	9.850	30,9	22,4	27,6	9.530	31,1	25,0	29,3
NOVARA	27.120	30,5	21,6	28,7	26.800	29,9	21,9	30,9
CUNEO	46.080	35,6	23,0	30,8	41.440	32,3	22,7	33,0
ASTI	11.370	27,2	22,3	26,5	9.570	29,5	22,8	31,7
ALESSANDRIA	27.560	32,8	20,5	31,0	25.310	32,3	22,8	30,2
BIELLA	11.250	29,5	30,4	26,4	11.540	29,2	28,9	28,0
VERBANO-CUSIO-OSSOLA	10.650	28,4	22,7	25,6	10.160	27,3	23,4	28,1
VALLE D'AOSTA	15.630	26,5	22,1	21,4	15.020	26,1	21,3	27,8
LOMBARDIA	917.690	29,8	19,9	27,9	961.880	28,4	19,9	27,9
VARESE	61.230	28,9	23,3	30,9	63.820	28,6	24,0	31,7
COMO	41.260	31,0	22,9	29,1	43.310	29,3	23,1	28,7
SONDRIO	17.440	27,4	22,7	21,9	16.610	27,4	24,7	25,2
MILANO	394.230	29,0	18,1	25,5	447.210	27,7	18,1	25,2
BERGAMO	92.730	32,9	19,6	28,8	91.010	31,0	19,5	30,1
BRESCIA	123.400	30,4	19,9	30,5	116.170	28,9	21,0	28,9
PAVIA	31.070	27,1	22,7	28,4	32.160	28,7	23,1	31,2
CREMONA	25.490	30,9	20,8	26,9	24.580	27,7	20,9	28,9
MANTOVA	35.650	30,2	24,3	31,7	30.380	28,9	23,5	33,1
LECCO	25.630	33,7	21,0	32,8	22.200	31,7	20,6	33,5
LODI	12.650	30,3	19,7	27,3	12.010	28,0	20,0	28,7
MONZA E BRIANZA	56.910	28,7	20,3	30,5	62.420	27,9	19,5	31,5
LIGURIA	109.770	29,8	24,5	24,9	115.000	28,8	25,0	24,5
IMPERIA	13.060	30,8	24,7	18,1	11.720	30,2	27,1	19,5
SAVONA	19.390	29,2	24,6	21,4	18.980	25,6	24,4	22,3
GENOVA	61.310	31,0	24,8	27,2	68.530	29,7	23,9	25,8
LA SPEZIA	16.010	25,6	23,2	26,0	15.780	27,8	29,1	24,9
NORD EST	1.129.570	28,9	21,9	30,7	1.105.800	28,2	21,7	31,8
TRENTINO ALTO ADIGE	144.290	24,2	18,6	31,2	148.120	22,8	17,3	33,6
BOLZANO	76.690	23,5	18,2	36,6	79.600	21,4	16,0	40,0
TRENTO	67.600	25,0	19,0	25,1	68.520	24,4	18,8	26,1
VENETO	457.180	30,8	22,5	31,2	453.830	29,6	22,3	32,1
VERONA	97.220	31,0	22,3	29,5	100.190	30,1	21,0	30,8
VICENZA	78.750	35,2	22,7	35,0	74.760	32,5	23,1	35,2
BELLUNO	21.660	28,6	23,1	32,6	20.800	31,1	25,4	33,8
TREVISO	79.430	30,8	20,3	34,4	72.450	29,3	21,9	36,3
VENEZIA	84.870	28,2	24,0	26,2	89.830	26,2	22,7	26,3
PADOVA	77.460	30,2	22,8	32,1	79.250	30,3	22,8	33,2
ROVIGO	17.780	28,1	23,0	28,2	16.550	26,7	20,0	31,9
FRIULI VENEZIA GIULIA	103.660	30,1	23,1	31,6	95.920	30,1	22,2	34,5
UDINE	41.660	32,4	25,8	32,8	40.160	31,5	23,4	34,0
GORIZIA	14.520	24,3	18,0	30,8	14.620	25,5	17,5	32,7
TRIESTE	18.240	27,3	24,7	26,8	17.680	30,0	23,8	33,9
PORDENONE	29.250	31,4	20,6	33,2	23.450	30,5	21,8	37,0
EMILIA ROMAGNA	424.450	28,1	22,1	29,8	407.930	28,3	22,5	30,2
PIACENZA	26.650	26,6	18,1	28,3	25.030	26,8	21,3	30,5
PARMA	46.040	29,0	21,1	28,6	45.230	29,4	21,6	30,5
REGGIO EMILIA	48.640	30,0	22,8	34,5	41.980	29,4	24,4	36,5
MODENA	70.370	29,8	21,5	31,6	67.560	28,7	22,3	33,1
BOLOGNA	101.920	29,1	22,9	32,5	99.610	30,7	22,9	31,2
FERRARA	22.650	29,6	23,4	29,3	20.550	27,2	24,1	30,4
RAVENNA	37.560	26,2	22,4	26,3	36.970	25,4	20,3	26,0
FORLÌ-CESENA	33.980	25,5	23,2	25,5	32.850	28,2	23,5	25,5
RIMINI	36.660	22,7	21,5	23,2	38.170	23,6	21,9	22,9

* Valori assoluti arrotondati alle decime. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori. Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2021

SEZIONE I - Tendenze del mercato del lavoro

(segue) **Tavola 52.1 - Alcune caratteristiche delle entrate previste dalle imprese nel 2018 e 2019 a livello territoriale** (quote % sul totale)

	Entrate previste nel 2018 (v.a)*	di cui (%):			Entrate previste nel 2019 (v.a)*	di cui (%):		
		fino 29 anni	donne	di difficile reperimento		fino 29 anni	donne	di difficile reperimento
TOTALE	4.553.975	27,8	20,9	26,3	4.615.201	27,3	20,9	26,4
CENTRO	925.770	26,8	21,7	24,6	938.600	26,8	21,3	24,9
TOSCANA	303.140	27,3	23,9	28,2	293.070	26,9	23,7	29,1
MASSA	10.370	27,3	22,7	26,8	10.770	25,6	22,9	25,7
LUCCA	28.660	25,2	21,2	24,8	28.790	26,0	21,3	25,0
PISTOIA	16.560	28,1	23,1	26,9	15.160	27,7	23,3	30,6
FIRENZE	101.040	28,9	26,1	32,4	96.760	28,5	26,2	31,8
LIVORNO	26.320	23,2	21,5	21,0	27.080	21,5	20,0	23,4
PISA	30.200	28,1	21,9	29,1	30.520	27,2	23,3	29,7
AREZZO	23.900	30,5	21,8	29,4	22.040	31,6	21,8	31,1
SIENA	20.970	30,3	23,8	27,9	20.780	29,4	25,1	30,8
GROSSETO	15.220	26,8	24,1	21,1	15.180	26,5	25,5	22,8
PRATO	29.900	21,5	25,5	26,7	26.000	21,8	21,6	30,1
UMBRIA	54.830	28,0	23,5	29,1	53.920	28,7	22,6	31,1
PERUGIA	41.840	29,3	22,5	30,5	41.830	29,7	22,0	31,4
TERNI	12.990	24,0	26,4	24,4	12.090	25,3	24,8	29,8
MARCHE	123.400	29,4	23,1	25,9	108.010	28,8	23,1	28,1
PESARO-URBINO	32.040	31,1	22,8	26,3	26.040	30,1	22,9	29,0
ANCONA	38.400	28,5	21,0	27,1	34.770	28,1	20,4	29,3
MACERATA	24.970	30,9	24,7	27,6	21.820	29,4	22,6	29,6
ASCOLI PICENO	16.050	29,1	22,7	21,4	15.220	29,0	25,8	23,8
FERMO	11.950	25,0	27,8	22,9	10.170	26,3	30,2	24,7
LAZIO	444.400	25,6	19,5	21,3	483.600	26,1	19,3	21,0
VITERBO	12.980	28,9	22,3	27,3	12.490	27,2	24,2	27,6
RIETI	6.340	27,9	24,1	25,9	7.530	27,9	21,1	24,6
ROMA	357.280	25,6	19,5	20,8	395.540	26,5	19,2	20,5
LATINA	39.110	23,2	19,7	23,0	37.750	23,0	20,2	23,3
FROSINONE	28.690	26,7	18,0	20,8	30.290	24,6	17,3	20,6
SUD E ISOLE	1.142.870	24,7	19,2	21,8	1.177.800	24,9	19,7	20,9
ABRUZZO	99.660	26,9	21,1	26,1	95.130	27,3	22,0	27,9
L'AQUILA	21.490	22,0	19,2	28,6	18.410	23,0	20,3	28,6
TERAMO	27.350	27,5	21,5	26,1	26.390	29,0	20,9	29,1
PESCARA	22.030	28,3	22,2	26,1	21.730	29,5	23,5	25,4
CHIETI	28.800	28,9	21,3	24,1	28.600	26,9	23,0	28,2
MOLISE	15.720	25,0	19,0	23,2	15.630	23,4	20,4	22,7
CAMPOBASSO	10.750	25,8	17,3	21,5	10.650	22,6	19,8	21,6
ISERNIA	4.960	23,3	22,6	27,0	4.980	25,3	21,9	25,0
CAMPANIA	324.680	24,7	18,3	20,6	372.020	24,3	18,0	20,1
CASERTA	45.700	23,7	18,7	20,8	53.010	23,6	17,7	20,5
BENEVENTO	15.620	24,0	21,8	18,4	15.630	23,5	20,2	19,4
NAPOLI	171.940	25,9	17,1	21,1	199.200	25,5	17,4	20,2
AVELLINO	21.180	24,6	21,2	21,0	22.390	23,9	19,9	23,0
SALERNO	70.230	22,6	19,0	19,8	81.790	22,2	18,6	18,9
PUGLIA	236.240	24,4	18,7	21,3	238.320	25,4	19,3	21,0
FOGGIA	33.020	22,6	17,9	18,4	34.690	26,9	18,3	17,2
BARI	104.450	23,2	16,9	23,1	99.550	23,6	17,8	22,5
TARANTO	27.300	27,2	23,2	20,5	29.260	28,3	22,2	21,4
BRINDISI	21.680	27,7	21,9	18,5	21.690	27,2	22,8	19,5
LECCE	49.800	25,0	19,4	21,3	53.130	25,5	20,0	21,1
BASILICATA	34.860	26,5	18,9	20,9	34.010	27,1	19,1	20,7
POTENZA	22.620	26,9	19,4	21,0	21.150	26,6	19,2	20,7
MATERA	12.240	25,7	18,0	20,7	12.870	27,7	19,0	20,8
CALABRIA	89.030	25,3	19,1	23,6	84.170	26,4	20,0	19,8
COSENZA	35.560	21,7	17,1	25,1	33.110	24,5	16,7	20,2
CATANZARO	18.460	27,4	18,9	24,0	18.690	24,6	19,2	18,5
REGGIO CALABRIA	19.040	29,8	23,2	23,3	16.880	29,1	26,8	22,9
CROTONE	8.220	27,3	18,6	22,2	8.050	25,8	20,7	17,5
VIBO VALENTIA	7.750	24,0	19,6	17,8	7.440	34,2	19,8	17,4

* Valori assoluti arrotondati alle decine. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori. Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2021

(segue) **Tavola 52.1 - Alcune caratteristiche delle entrate previste dalle imprese nel 2018 e 2019 a livello territoriale (quote % sul totale)**

	Entrate previste nel 2018 (v.a)*	di cui (%):			Entrate previste nel 2019 (v.a)*	di cui (%):		
		fino 29 anni	donne	di difficile reperimento		fino 29 anni	donne	di difficile reperimento
TOTALE	4.553.980	27,8	20,9	26,3	4.615.200	27,3	20,9	26,4
SICILIA	226.180	24,5	19,0	20,7	224.780	24,2	20,8	19,0
TRAPANI	18.900	24,3	18,0	17,6	17.290	24,9	21,5	17,3
PALERMO	55.370	23,7	17,6	19,7	59.920	22,5	18,2	17,9
MESSINA	30.470	23,6	19,5	20,7	29.130	23,8	22,1	19,5
AGRIGENTO	14.050	24,4	22,0	21,1	13.450	24,1	22,9	17,9
CALTANISSETTA	10.940	21,5	16,5	22,3	10.910	22,5	16,9	21,9
ENNA	5.390	25,4	22,1	21,6	4.330	25,7	25,3	19,6
CATANIA	53.520	24,6	18,4	20,7	51.540	23,6	21,0	18,3
RAGUSA	16.200	29,0	22,6	21,2	16.990	29,5	22,7	21,1
SIRACUSA	21.340	25,8	19,7	24,7	21.220	27,1	23,6	21,8
SARDEGNA	116.510	22,6	21,4	23,1	113.730	23,2	21,7	21,8
SASSARI	42.520	19,9	20,2	22,8	42.820	21,4	22,5	20,8
NUORO	10.580	21,9	22,4	17,2	9.880	24,9	23,7	21,1
CAGLIARI	57.520	24,6	22,1	24,0	55.160	24,2	20,7	22,1
ORISTANO	5.900	23,0	21,8	27,2	5.870	23,3	22,5	26,9

* Valori assoluti arrotondati alle decine. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori. Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2021

Andamento delle entrate previste dalle imprese a livello territoriale - 2021 vs 2019

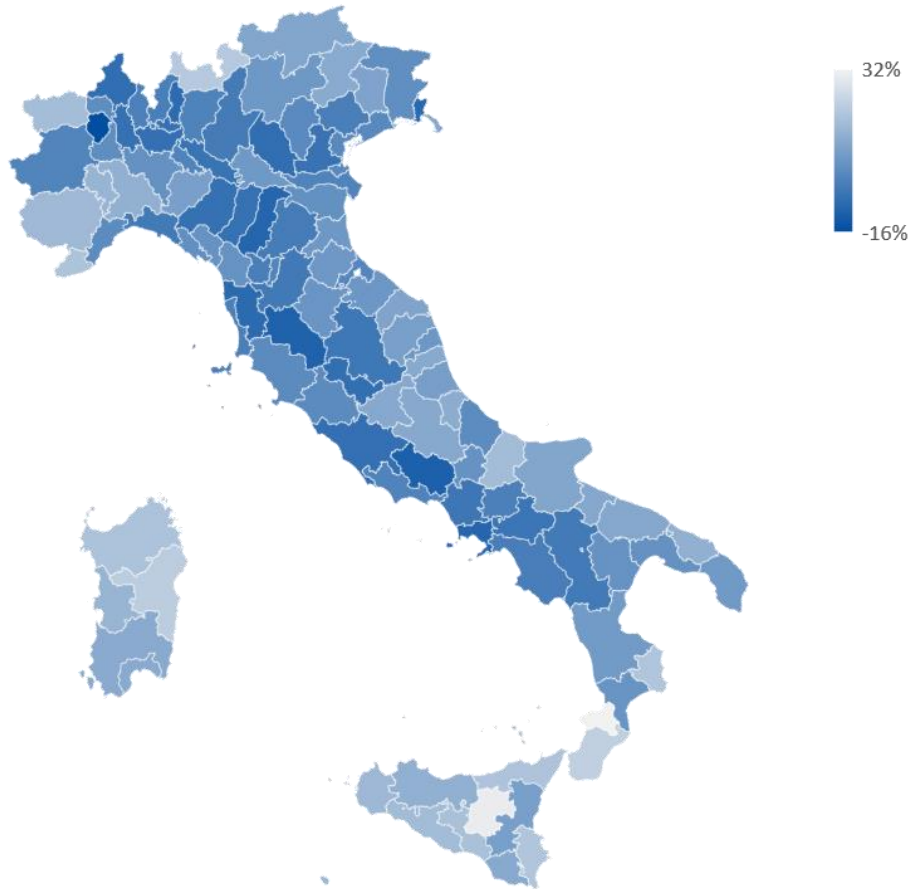


Tavola 52.2 - Alcune caratteristiche delle entrate previste dalle imprese nel 2020 e 2021 a livello territoriale (quote % sul totale)

	Entrate previste nel 2020 (v.a)*	di cui (%):			Entrate previste nel 2021 (v.a)*	di cui (%):		
		fino 29 anni	donne	di difficile reperimento		fino 29 anni	donne	di difficile reperimento
TOTALE	3.242.310	28,1	20,6	29,7	4.638.980	27,5	18,6	32,2
NORD OVEST	978.240	29,7	21,4	30,6	1.372.690	29,0	18,1	33,6
PIEMONTE	222.430	30,9	23,0	31,3	308.420	30,6	18,1	34,4
TORINO	120.290	31,2	22,8	30,5	167.070	29,8	18,2	32,3
VERCELLI	7.340	27,7	21,1	29,3	9.780	30,3	16,4	32,8
NOVARA	19.860	31,5	21,7	31,3	25.260	32,9	19,2	38,7
CUNEO	32.280	30,4	23,6	34,3	47.720	32,2	17,3	36,1
ASTI	7.800	30,3	23,8	32,8	10.910	29,9	18,1	37,2
ALESSANDRIA	20.030	31,1	22,0	33,2	28.450	30,9	16,5	39,1
BIELLA	8.000	30,6	28,1	31,6	9.720	30,0	22,0	36,8
VERBANO-CUSIO-OSSOLA	6.840	29,8	26,6	26,3	9.520	31,8	18,2	32,3
VALLE D'AOSTA	11.270	25,5	24,4	25,5	17.460	26,9	21,8	31,8
LOMBARDIA	663.880	29,5	20,5	30,8	930.740	28,8	17,9	33,4
VARESE	43.020	30,2	23,0	35,5	63.220	31,6	21,9	40,2
COMO	29.360	30,5	23,4	31,7	42.550	28,7	19,1	38,6
SONDRIO	12.060	25,3	22,6	27,3	19.870	25,4	23,2	28,8
MILANO	301.420	29,2	19,9	28,6	420.930	28,0	16,3	30,1
BERGAMO	65.920	31,1	20,2	30,3	90.480	30,8	18,1	37,1
BRESCIA	80.780	29,2	19,9	32,4	113.250	28,7	18,9	33,5
PAVIA	23.770	29,5	21,9	31,8	33.400	27,7	18,3	36,8
CREMONA	17.420	29,4	20,8	31,9	23.360	28,9	17,8	35,0
MANTOVA	23.430	28,8	22,0	34,9	32.120	27,5	19,4	32,9
LECCO	15.600	32,1	20,2	35,4	20.630	30,0	21,8	38,8
LODI	8.710	31,6	19,7	31,2	11.970	30,4	17,5	34,6
MONZA E BRIANZA	42.390	28,4	20,5	34,1	58.960	30,2	18,1	37,3
LIGURIA	80.660	28,8	23,2	27,7	116.080	27,3	19,0	33,1
IMPERIA	8.730	28,2	23,9	23,1	13.840	28,7	22,8	27,8
SAVONA	13.660	29,2	24,0	25,6	19.360	25,6	21,5	29,9
GENOVA	47.330	29,4	23,0	28,9	66.560	27,6	17,7	36,0
LA SPEZIA	10.940	26,5	22,7	28,8	16.320	26,7	18,3	29,3
NORD EST	754.610	29,6	21,6	35,5	1.107.990	28,8	19,6	38,6
TRENTINO ALTO ADIGE	100.190	25,4	20,2	38,9	159.530	24,7	19,4	41,6
BOLZANO	53.740	24,3	19,1	42,1	87.240	24,2	19,6	44,7
TRENTO	46.450	26,6	21,4	35,2	72.290	25,2	19,1	37,9
VENETO	304.960	30,7	21,8	35,8	446.890	30,2	20,4	38,9
VERONA	66.970	30,5	21,3	35,0	93.810	29,9	18,0	37,0
VICENZA	49.880	33,6	20,3	39,4	75.900	31,6	21,4	42,4
BELLUNO	14.080	31,1	23,6	35,9	23.070	34,0	25,0	39,9
TREVISO	49.790	29,8	21,5	38,6	71.240	31,3	21,6	40,6
VENEZIA	57.650	28,7	23,2	31,4	91.050	27,6	20,9	34,4
PADOVA	54.190	31,5	22,3	35,9	75.310	31,1	19,4	41,5
ROVIGO	12.390	27,7	21,2	35,0	16.520	25,6	20,3	37,7
FRIULI VENEZIA GIULIA	66.060	29,9	21,2	37,8	99.840	30,7	18,8	41,4
UDINE	28.500	30,1	21,1	36,5	41.330	31,2	18,9	40,0
GORIZIA	9.030	26,7	19,6	38,9	13.500	27,7	14,6	44,6
TRIESTE	12.480	29,1	22,3	35,7	19.490	31,1	21,5	39,4
PORDENONE	16.060	31,9	21,7	41,1	25.530	31,3	18,6	43,5
EMILIA ROMAGNA	283.410	29,9	21,8	33,3	401.730	28,4	18,9	36,3
PIACENZA	17.830	29,7	18,1	33,8	26.950	27,8	15,3	37,1
PARMA	31.960	30,2	21,4	34,7	42.770	29,5	18,3	36,5
REGGIO EMILIA	29.700	29,9	20,5	38,9	39.740	29,2	21,1	41,4
MODENA	45.880	32,0	21,0	34,8	61.520	28,1	18,5	39,8
BOLOGNA	66.540	31,1	22,6	33,6	97.270	29,1	17,2	38,0
FERRARA	14.840	29,2	24,3	34,1	21.250	29,7	22,6	34,1
RAVENNA	27.280	26,0	22,0	30,2	39.060	26,3	18,9	34,6
FORLI'-CESENA	23.970	27,3	22,9	29,7	34.710	25,7	20,1	31,5
RIMINI	25.420	29,5	23,4	27,7	38.460	29,2	21,6	27,5

* Valori assoluti arrotondati alle decime. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori. Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2021

(segue) **Tavola 52.2 - Alcune caratteristiche delle entrate previste dalle imprese nel 2020 e 2021 a livello territoriale** (quote % sul totale)

	Entrate previste nel 2020 (v.a)*	di cui (%):			Entrate previste nel 2021 (v.a)*	di cui (%):		
		fino 29 anni	donne	di difficile reperimento		fino 29 anni	donne	di difficile reperimento
TOTALE	3.242.308	28,1	20,6	29,7	4.638.984	27,5	18,6	32,2
CENTRO	649.960	27,4	20,7	27,8	915.320	26,0	19,3	30,1
TOSCANA	198.040	27,2	22,9	31,1	289.670	26,1	22,1	33,9
MASSA	8.450	26,9	21,7	29,8	12.590	24,3	19,6	32,8
LUCCA	20.880	27,8	18,6	28,8	30.010	26,7	18,1	30,2
PISTOIA	10.470	29,2	20,6	32,8	14.920	26,8	22,0	37,2
FIRENZE	61.700	27,2	25,4	34,8	93.780	26,7	23,2	37,6
LIVORNO	18.950	24,2	20,0	24,1	26.730	25,7	19,1	27,8
PISA	20.610	26,9	21,8	31,4	28.270	25,7	19,9	34,6
AREZZO	14.740	31,1	22,7	32,1	23.090	30,1	21,2	36,0
SIENA	12.050	30,5	24,4	33,5	18.730	27,6	23,1	35,6
GROSSETO	11.810	25,4	26,0	22,0	15.470	25,6	22,8	28,2
PRATO	18.380	24,8	23,2	31,1	26.070	20,4	28,6	29,2
UMBRIA	36.220	30,0	21,3	35,1	51.620	30,1	21,8	39,1
PERUGIA	27.920	30,5	21,8	35,9	40.270	30,3	21,9	38,4
TERNI	8.300	28,0	19,4	32,4	11.350	29,5	21,6	41,9
MARCHE	77.330	30,3	22,2	30,5	116.400	28,9	20,4	33,4
PESARO-URBINO	18.420	30,8	22,2	32,4	27.410	28,6	18,5	31,7
ANCONA	24.970	29,9	19,7	31,6	37.930	28,5	18,8	33,7
MACERATA	15.620	30,7	22,1	31,1	23.510	28,1	22,5	36,6
ASCOLI PICENO	10.970	31,4	23,2	27,1	16.850	29,8	20,0	31,5
FERMO	7.350	28,3	29,5	25,9	10.710	31,5	26,9	32,5
LAZIO	338.370	26,5	19,0	24,4	457.630	24,8	16,9	25,9
VITERBO	9.630	27,5	22,5	28,8	12.720	28,2	26,9	34,2
RIETI	6.080	21,5	24,8	26,7	8.330	21,8	26,5	33,4
ROMA	273.620	26,9	18,9	24,0	371.790	24,5	16,0	24,4
LATINA	27.920	24,7	18,3	25,7	37.690	28,2	20,2	33,7
FROSINONE	21.120	25,0	17,9	25,7	27.100	23,6	16,7	29,5
SUD E ISOLE	859.500	25,4	19,0	25,1	1.242.980	25,8	18,0	26,6
ABRUZZO	68.400	27,6	20,6	30,0	102.140	27,1	19,9	31,9
L'AQUILA	14.100	22,8	21,2	27,3	20.330	24,8	19,5	32,0
TERAMO	18.260	28,3	20,3	30,6	28.370	25,2	20,3	31,8
PESCARA	16.430	28,8	21,2	29,1	24.240	30,4	20,1	29,8
CHIETI	19.610	29,3	19,8	32,0	29.200	27,7	19,6	33,8
MOLISE	11.370	25,8	20,7	24,4	17.530	23,3	18,7	26,9
CAMPOBASSO	7.900	27,1	19,9	23,2	12.350	24,7	17,1	26,8
ISERNIA	3.470	22,9	22,6	27,0	5.180	19,9	22,6	27,1
CAMPANIA	266.450	25,2	17,5	25,6	349.780	25,8	16,6	25,9
CASERTA	40.460	25,5	18,1	25,3	50.970	27,5	17,5	27,0
BENEVENTO	11.110	22,1	20,3	25,6	15.410	23,1	18,0	29,0
NAPOLI	139.120	26,4	16,6	26,8	181.640	26,1	16,2	25,8
AVELLINO	16.540	26,0	20,2	26,8	21.470	24,5	19,8	26,0
SALERNO	59.220	22,6	17,8	22,8	80.280	24,6	15,9	24,6
PUGLIA	176.880	25,0	19,1	23,5	259.080	27,2	17,5	25,1
FOGGIA	24.790	26,7	19,0	20,9	38.070	28,2	17,7	22,1
BARI	78.170	22,3	17,5	24,8	109.780	25,9	15,3	25,4
TARANTO	21.610	30,1	20,6	24,2	30.380	26,8	18,1	26,4
BRINDISI	14.660	26,6	20,8	22,1	24.420	28,1	19,8	24,0
LECCE	37.650	26,1	21,0	22,8	56.430	28,9	20,2	26,2
BASILICATA	22.670	25,6	19,2	25,8	33.930	23,8	18,8	28,9
POTENZA	14.370	26,0	18,8	25,4	20.520	24,6	17,8	28,4
MATERA	8.300	25,0	20,0	26,6	13.400	22,5	20,4	29,7
CALABRIA	61.090	27,1	18,6	25,0	94.660	25,8	18,8	25,4
COSENZA	23.890	27,7	17,4	26,4	35.220	27,8	18,7	25,5
CATANZARO	13.420	24,9	17,4	25,1	19.550	26,7	18,5	23,9
REGGIO CALABRIA	12.860	30,5	23,5	24,2	20.540	24,5	19,8	28,3
CROTONE	6.000	24,2	15,5	25,9	9.560	21,2	16,1	26,8
VIBO VALENTIA	4.930	25,5	19,3	18,7	9.790	24,2	20,8	20,9

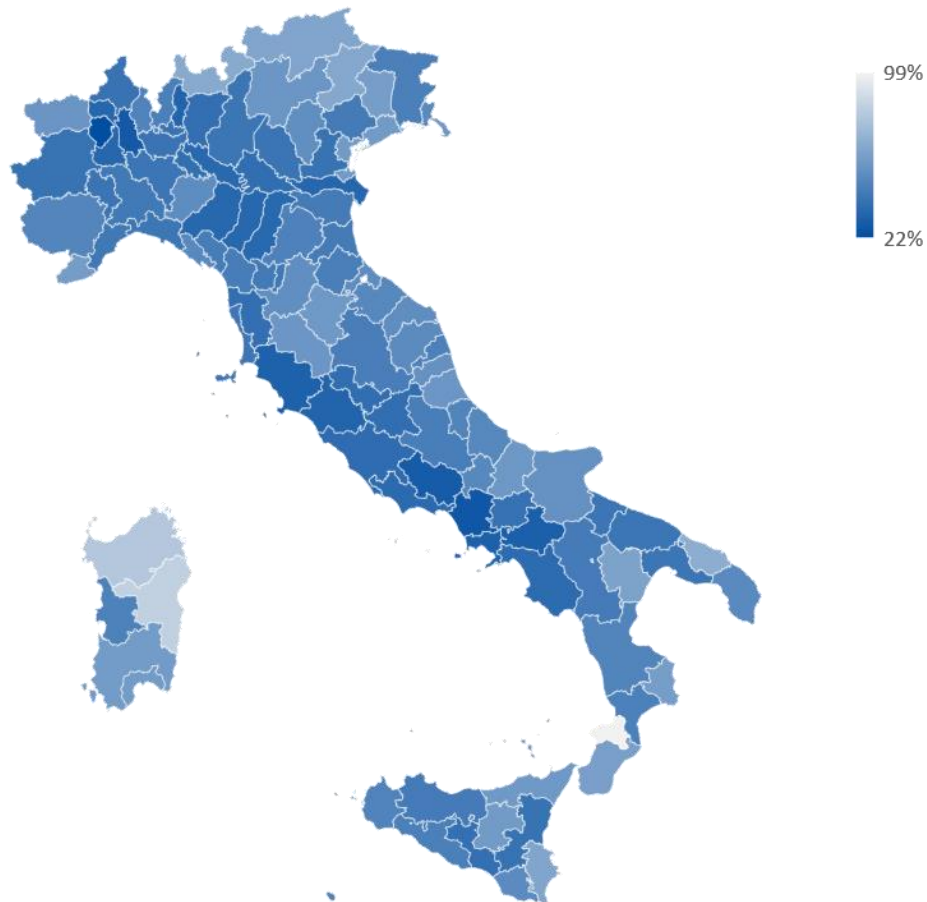
* Valori assoluti arrotondati alle decine. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori. Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2021

(segue) Tavola 52.2 - Alcune caratteristiche delle entrate previste dalle imprese nel 2020 e 2021 a livello territoriale (quote % sul totale)

	Entrate previste nel 2020 (v.a)*	di cui (%):			Entrate previste nel 2021 (v.a)*	di cui (%):		
		fino 29 anni	donne	di difficile reperimento		fino 29 anni	donne	di difficile reperimento
TOTALE	3.242.310	28,1	20,6	29,7	4.638.980	27,5	18,6	32,2
SICILIA	174.550	25,3	19,5	23,9	255.430	25,6	17,7	26,5
TRAPANI	13.530	25,9	18,6	21,6	19.870	28,4	19,9	24,1
PALERMO	47.320	24,9	20,6	21,7	67.530	25,3	15,7	25,9
MESSINA	22.000	25,1	20,2	24,3	34.450	25,2	19,8	25,8
AGRIGENTO	10.760	20,4	18,7	23,4	15.610	24,6	21,5	25,6
CALTANISSETTA	9.300	23,0	15,4	27,3	12.790	23,0	14,9	31,6
ENNA	3.570	23,2	21,0	23,7	5.620	23,8	19,2	27,1
CATANIA	40.020	26,0	19,2	24,8	55.530	26,5	16,6	27,8
RAGUSA	12.530	28,7	20,0	25,3	18.830	26,1	21,2	25,4
SIRACUSA	15.530	26,6	19,2	27,1	25.200	24,6	17,3	26,6
SARDEGNA	78.090	23,6	21,0	25,3	130.430	23,2	20,5	28,2
SASSARI	28.280	22,5	21,2	24,3	50.530	24,8	22,3	26,9
NUORO	6.520	22,2	26,0	25,0	11.950	21,8	20,2	30,3
CAGLIARI	38.710	24,3	20,0	26,7	61.270	21,9	18,5	29,6
ORISTANO	4.580	26,4	20,1	20,1	6.690	26,2	26,1	20,6

* Valori assoluti arrotondati alle decine. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori. Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2021

Andamento delle entrate previste dalle imprese a livello territoriale - 2021 vs 2020



SEZIONE I - Tendenze del mercato del lavoro

Tavola 53.1 - Entrate previste dalle imprese nel 2018 secondo le tipologie contrattuali per settore di attività, ripartizione territoriale e classe dimensionale (quote % sul totale)

	Entrate previste nel 2018 (v.a.)*	Personale dipendente	di cui:				altri lavoratori alle dipendenze	Personale in somministrazione	Collaboratori coordinati e continuativi **	Altri lavoratori non alle dipendenze ***
			a tempo indeterminato	a tempo determinato	apprendistato					
TOTALE*	4.553.980	3.494.970	965.280	2.165.840	222.740	141.100	679.570	75.280	304.160	
		76,7	21,2	47,6	4,9	3,1	14,9	1,7	6,7	
SETTORE DI ATTIVITA'										
INDUSTRIA	1.359.630	74,1	26,5	41,5	5,2	1,0	23,2	0,9	1,8	
Industria manifatturiera	935.040	67,8	24,3	36,7	5,8	0,9	30,5	0,9	0,8	
Estrazione di minerali	3.040	90,7	31,1	54,2	--	3,8	5,9	1,7	1,7	
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	147.660	68,5	14,4	47,5	5,3	1,3	30,3	0,6	0,6	
Industrie tessili, dell'abbigliamento e calzature	130.480	80,8	44,0	32,5	3,7	0,6	17,8	0,7	0,6	
Industrie del legno e del mobile	38.940	81,3	25,9	46,5	7,8	1,0	16,6	1,1	1,0	
Industrie della carta, cartotecnica e stampa	24.130	75,7	26,7	37,6	9,2	2,2	21,3	1,6	1,4	
Industrie chimiche, farmaceutiche e petrolifere	36.010	56,2	23,7	28,9	3,3	0,3	41,1	1,5	1,2	
Industrie della gomma e delle materie plastiche	54.480	45,1	14,2	26,3	4,0	0,5	53,4	0,8	0,7	
Industrie della lavorazione dei minerali non metalliferi	33.010	64,0	24,6	36,0	2,7	0,6	34,4	0,8	0,8	
Industrie metallurgiche e dei prodotti in metallo	203.800	65,7	18,9	39,0	6,8	1,0	32,6	0,8	0,8	
Ind. fabbric. macchin. e attrezzature e mezzi di trasporto	178.010	71,4	27,3	35,9	7,2	1,0	26,9	0,9	0,8	
Industrie elettriche, elettroniche, ottiche e medicali	60.920	63,0	27,1	27,5	7,7	0,7	33,8	1,8	1,5	
Ind. beni per la casa, tempo libero e altre manifatturiere	24.560	36,7	11,2	21,5	3,6	0,3	62,0	0,7	0,6	
Public utilities (energia, gas, acqua)	53.600	68,2	19,7	44,7	2,4	1,3	27,8	2,1	1,9	
Costruzioni	370.990	90,9	32,9	53,0	4,0	1,0	4,1	0,8	4,1	
SERVIZI	3.194.340	77,9	19,0	50,2	4,8	4,0	11,4	2,0	8,8	
Commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli	60.900	81,6	32,0	33,5	13,7	2,4	6,5	1,5	10,4	
Commercio all'ingrosso	203.830	68,0	25,4	36,1	5,3	1,2	9,6	2,9	19,6	
Commercio al dettaglio	411.480	76,9	16,8	51,3	6,5	2,4	12,4	1,4	9,3	
Servizi di alloggio e ristorazione; servizi turistici	786.790	92,3	14,0	63,0	6,4	8,9	6,9	0,6	0,2	
Servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio	367.910	80,7	21,2	55,5	1,9	2,1	16,3	0,6	2,4	
Servizi dei media e della comunicazione	42.700	75,2	11,7	55,8	2,5	5,2	10,9	2,7	11,2	
Servizi informatici e delle telecomunicazioni	119.500	57,3	30,3	16,5	10,2	0,3	27,7	2,6	12,3	
Servizi avanzati di supporto alle imprese	182.820	64,4	25,0	31,1	5,9	2,3	11,3	4,4	19,9	
Servizi finanziari e assicurativi	43.150	65,7	38,1	23,4	2,4	1,8	9,6	5,3	19,4	
Servizi operativi di supporto alle imprese e alle persone	430.730	73,7	22,3	47,1	1,3	3,0	9,4	3,4	13,5	
Istruzione e servizi formativi	127.190	44,9	8,6	35,1	0,8	0,4	20,2	6,3	28,5	
Sanità, assistenza sociale e servizi sanitari privati	226.280	78,6	17,1	60,2	0,6	0,8	11,4	1,8	8,2	
Servizi culturali, sportivi e altri servizi alle persone	191.080	84,2	14,8	53,8	8,5	7,0	10,7	0,9	4,2	
RIPARTIZIONE TERRITORIALE										
Nord Ovest	1.355.760	72,9	21,4	43,2	5,1	3,2	18,5	1,8	6,8	
Nord Est	1.129.570	75,7	17,0	49,0	6,1	3,6	19,6	1,0	3,8	
Centro	925.770	77,6	21,1	48,3	4,9	3,2	13,3	1,8	7,4	
Sud e Isole	1.142.870	81,7	25,2	50,7	3,4	2,4	7,4	2,1	8,8	
CLASSE DIMENSIONALE										
1-9 dipendenti	1.564.590	83,2	25,4	46,5	7,0	4,3	7,0	1,8	8,0	
10-49 dipendenti	1.368.420	78,4	21,1	49,0	5,0	3,4	13,1	1,6	6,9	
50-499 dipendenti	1.104.850	72,4	17,5	50,1	2,4	2,4	18,9	1,6	7,1	
500 dipendenti e oltre	516.120	62,2	16,6	41,6	3,6	0,4	35,2	1,5	1,1	

* Valori assoluti arrotondati alle decine. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

** Sono inclusi gli amministratori di società ancorché di entità marginale.

*** Collaboratori a partita IVA e occasionali

Il segno (-) indica l'assenza di entrate nell'incrocio indicato. Il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2021

SEZIONE I - Tendenze del mercato del lavoro

Tavola 53.2 - Entrate previste dalle imprese nel 2019 secondo le tipologie contrattuali per settore di attività, ripartizione territoriale e classe dimensionale (quote % sul totale)

	Entrate previste nel 2019 (v.a.)*	Personale dipendente	di cui:				Personale in somministrazione	Collaboratori coordinati e continuativi **	Altri lavoratori non alle dipendenze ***
			a tempo indeterminato	a tempo determinato	apprendistato	altri lavoratori alle dipendenze			
TOTALE*	4.615.200	3.764.810	1.058.820	2.336.260	228.990	140.750	491.120	78.000	281.260
		81,6	22,9	50,6	5,0	3,0	10,6	1,7	6,1
SETTORE DI ATTIVITA'									
INDUSTRIA	1.277.300	80,0	29,5	45,5	4,6	0,4	17,3	1,0	1,8
Industria manifatturiera	854.050	74,8	27,7	41,1	5,5	0,5	23,4	0,9	0,9
Estrazione di minerali	3.570	93,2	48,4	40,0	4,7	--	3,6	1,6	1,6
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	133.450	74,0	16,9	52,7	3,9	0,4	24,7	0,7	0,7
Industrie tessili, dell'abbigliamento e calzature	117.740	84,2	39,7	39,6	4,7	0,3	14,4	0,7	0,7
Industrie del legno e del mobile	38.980	88,0	29,3	51,1	7,1	0,5	10,3	0,9	0,8
Industrie della carta, cartotecnica e stampa	24.170	81,3	27,8	46,6	6,6	0,3	15,9	1,4	1,4
Industrie chimiche, farmaceutiche e petrolifere	33.730	66,4	30,5	31,8	3,8	0,3	30,6	1,6	1,4
Industrie della gomma e delle materie plastiche	45.970	53,4	19,3	29,8	4,2	--	44,9	0,8	0,8
Industrie della lavorazione dei minerali non metalliferi	27.350	78,3	27,5	45,2	3,5	2,1	19,8	1,0	0,9
Industrie metallurgiche e dei prodotti in metallo	186.790	73,3	24,2	42,5	6,0	0,5	25,0	0,8	0,8
Ind. fabbric. macchin. e attrezzature e mezzi di trasporto	165.460	77,7	32,0	37,9	7,4	0,4	20,2	1,1	1,0
Industrie elettriche, elettroniche, ottiche e medicali	56.570	71,6	34,5	30,1	6,7	0,2	26,1	1,2	1,2
Ind. beni per la casa, tempo libero e altre manifatturiere	20.280	47,0	14,7	28,3	3,2	0,8	51,8	0,6	0,6
Public utilities (energia, gas, Costruzioni)	51.730	78,6	25,3	49,8	2,9	0,6	17,5	2,0	1,9
SERVIZI	3.337.900	82,2	20,4	52,6	5,1	4,1	8,1	2,0	7,8
Commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli	46.750	82,3	34,4	36,2	10,7	1,0	6,6	1,3	9,7
Commercio all'ingrosso	210.130	72,8	28,4	37,6	6,0	0,7	6,7	2,5	18,1
Commercio al dettaglio	432.290	81,9	19,3	52,8	7,3	2,5	8,6	1,2	8,3
Servizi di alloggio e ristorazione; servizi turistici	854.480	94,5	14,9	63,8	6,4	9,4	4,7	0,7	0,2
Servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio	363.070	87,4	24,1	59,4	2,5	1,5	10,1	0,5	1,9
Servizi dei media e della comunicazione	47.620	80,6	11,7	61,3	2,1	5,5	6,9	3,0	9,5
Servizi informatici e delle telecomunicazioni	122.980	64,4	35,6	16,4	12,1	0,3	20,6	3,0	11,9
Servizi avanzati di supporto alle imprese	201.510	60,5	24,2	28,6	5,8	1,9	14,5	5,2	19,8
Servizi finanziari e assicurativi	40.410	72,3	44,0	23,5	4,1	0,7	4,9	5,2	17,6
Servizi operativi di supporto alle imprese e alle persone	436.780	78,9	22,5	51,8	1,7	2,9	6,8	3,3	11,0
Istruzione e servizi formativi	129.680	51,1	11,7	37,1	1,1	1,2	15,1	7,1	26,7
Sanità, assistenza sociale e servizi sanitari privati	250.080	85,4	18,5	65,3	0,8	0,9	6,8	1,6	6,2
Servizi culturali, sportivi e altri servizi alle persone	202.120	89,0	16,5	57,7	8,1	6,8	6,7	0,9	3,5
RIPARTIZIONE TERRITORIALE									
Nord Ovest	1.393.000	77,3	23,8	45,8	4,8	2,9	13,7	2,0	7,0
Nord Est	1.105.800	82,0	19,0	53,4	5,9	3,6	13,6	1,0	3,4
Centro	938.600	81,7	22,1	50,9	5,4	3,3	9,2	1,9	7,2
Sud e Isole	1.177.800	86,1	26,3	53,4	3,9	2,5	5,4	1,8	6,7
CLASSE DIMENSIONALE									
1-9 dipendenti	1.454.560	84,1	26,1	46,8	6,7	4,6	5,6	2,1	8,2
10-49 dipendenti	1.436.480	82,8	22,7	51,7	5,1	3,3	9,5	1,7	6,1
50-499 dipendenti	1.186.530	79,1	20,8	53,3	2,9	2,2	13,4	1,6	5,9
500 dipendenti e oltre	537.630	77,0	20,0	52,2	4,6	0,2	21,1	0,9	1,0

* Valori assoluti arrotondati alle decine. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

** Sono inclusi gli amministratori di società ancorché di entità marginale.

*** Collaboratori a partita IVA e occasionali

Il segno (-) indica l'assenza di entrate nell'incrocio indicato. Il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunemente i dati non esposti.

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2021

Tavola 53.3 - Entrate previste dalle imprese nel 2020 secondo le tipologie contrattuali per settore di attività, ripartizione territoriale e classe dimensionale (quote % sul totale)

	Entrate previste nel 2020 (v.a.)*	Personale dipendente	di cui:				Personale in somministrazione	Collaboratori coordinati e continuativi **	Altri lavoratori non alle dipendenze ***
			a tempo indeterminato	a tempo determinato	apprendistato	altri lavoratori alle dipendenze			
TOTALE*	3.242.310	2.606.560	714.150	1.620.240	176.200	95.980	340.550	75.700	219.500
		80,4	22,0	50,0	5,4	3,0	10,5	2,3	6,8
SETTORE DI ATTIVITA'									
INDUSTRIA	935.970	80,3	28,8	45,9	4,9	0,6	15,8	1,6	2,3
Industria manifatturiera	583.150	74,3	27,8	40,3	5,6	0,6	22,7	1,7	1,3
Estrazione di minerali	2.400	92,2	37,5	52,4	2,4	--	3,9	2,2	--
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	107.210	74,7	15,4	54,5	4,2	0,6	23,5	0,9	0,9
Industrie tessili, dell'abbigliamento e calzature	73.140	83,7	42,6	36,5	4,0	0,7	14,0	1,3	1,0
Industrie del legno e del mobile	24.310	86,4	31,5	47,4	7,0	0,5	10,1	2,1	1,4
Industrie della carta, cartotecnica e stampa	16.390	81,0	33,6	39,2	8,1	--	14,8	2,6	1,7
Industrie chimiche, farmaceutiche e petrolifere	24.680	66,0	33,9	27,8	4,1	0,2	29,6	2,4	2,0
Industrie della gomma e delle materie plastiche	32.050	54,6	23,4	27,5	3,6	0,2	42,6	1,5	1,2
Industrie della lavorazione dei minerali non metalliferi	19.810	76,8	29,0	42,0	3,6	2,1	20,1	1,8	1,4
Industrie metallurgiche e dei prodotti in metallo	120.280	72,7	22,9	42,7	6,2	0,9	24,0	1,8	1,4
Ind. fabbric. macchin. e attrezzature e mezzi di trasporto	111.480	76,9	32,4	37,3	6,8	0,4	19,7	1,9	1,6
Industrie elettriche, elettroniche, ottiche e medicali	38.600	70,4	35,2	27,0	7,9	0,3	25,6	2,6	1,5
Ind. beni per la casa, tempo libero e altre manifatturiere	12.800	46,5	12,4	26,4	7,2	0,4	50,1	1,3	2,1
Public utilities (energia, gas, costruzioni)	40.180	78,3	27,8	47,5	2,3	0,7	17,7	2,3	1,7
Costruzioni	312.640	91,7	30,8	56,2	4,0	0,7	2,8	1,3	4,1
SERVIZI	2.306.340	80,4	19,3	51,6	5,6	3,9	8,3	2,6	8,6
Commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli	45.400	82,6	33,4	34,7	13,3	1,1	4,5	2,6	10,3
Commercio all'ingrosso	141.700	69,9	26,2	38,4	4,5	0,8	6,5	4,1	19,5
Commercio al dettaglio	295.340	80,6	15,1	54,6	8,5	2,5	9,1	2,0	8,3
Servizi di alloggio e ristorazione; servizi turistici	506.930	93,5	13,1	63,3	7,2	10,0	5,5	0,8	0,2
Servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio	247.600	85,5	23,9	57,2	2,6	1,9	11,3	0,8	2,4
Servizi dei media e della comunicazione	31.890	81,3	10,2	63,1	1,5	6,5	6,7	3,7	8,3
Servizi informatici e delle telecomunicazioni	95.500	65,1	35,5	14,8	14,5	0,3	19,2	3,6	12,1
Servizi avanzati di supporto alle imprese	147.870	62,6	21,9	32,0	7,1	1,6	13,1	5,6	18,6
Servizi finanziari e assicurativi	32.370	67,7	38,5	19,4	9,5	0,2	3,5	5,6	23,2
Servizi operativi di supporto alle imprese e alle persone	329.020	79,0	22,5	51,5	1,7	3,3	6,3	3,9	10,9
Istruzione e servizi formativi	94.960	48,9	9,5	38,0	0,7	0,6	14,4	8,8	28,0
Sanità, assistenza sociale e servizi sanitari privati	207.350	82,5	18,6	62,5	0,8	0,6	6,7	2,1	8,7
Servizi culturali, sportivi e altri servizi alle persone	130.430	88,4	14,2	56,7	10,9	6,5	7,0	1,1	3,6
RIPARTIZIONE TERRITORIALE									
Nord Ovest	978.240	76,2	22,9	45,1	5,4	2,8	13,6	2,5	7,7
Nord Est	754.610	81,3	18,6	52,7	6,2	3,9	13,5	1,4	3,8
Centro	649.960	79,8	21,5	49,3	5,9	3,0	9,4	2,7	8,1
Sud e Isole	859.500	84,8	24,5	53,6	4,4	2,3	5,2	2,7	7,3
CLASSE DIMENSIONALE									
1-9 dipendenti	1.150.830	83,9	22,8	49,2	7,4	4,6	4,9	2,8	8,3
10-49 dipendenti	943.290	81,2	21,5	51,4	5,4	2,9	9,3	2,3	7,1
50-499 dipendenti	770.080	77,3	22,1	50,1	3,2	2,0	14,1	2,1	6,5
500 dipendenti e oltre	378.120	73,7	20,8	48,4	4,3	0,2	23,1	1,5	1,7

* Valori assoluti arrotondati alle decine. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

** Sono inclusi gli amministratori di società ancorché di entità marginale.

*** Collaboratori a partita IVA e occasionali

Il segno (-) indica l'assenza di entrate nell'incrocio indicato. Il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2021

SEZIONE I - Tendenze del mercato del lavoro

Tavola 53.4 - Entrate previste dalle imprese nel 2021 secondo le tipologie contrattuali per settore di attività, ripartizione territoriale e classe dimensionale (quote % sul totale)

	Entrate previste nel 2021 (v.a.)*	Personale dipendente	di cui:				Personale in somministrazione	Collaboratori coordinati e continuativi **	Altri lavoratori non alle dipendenze ***
			a tempo indeterminato	a tempo determinato	apprendistato	altri lavoratori alle dipendenze			
TOTALE*	4.638.980	3.777.590	788.180	2.592.710	221.460	175.250	455.000	106.990	299.400
		81,4	17,0	55,9	4,8	3,8	9,8	2,3	6,5
SETTORE DI ATTIVITA'									
INDUSTRIA	1.322.280	80,3	22,7	51,4	5,6	0,6	15,4	1,4	2,9
Industria manifatturiera	843.010	75,3	24,4	43,9	6,5	0,5	21,8	1,5	1,4
Estrazione di minerali	4.400	95,2	41,4	44,3	9,4	--	2,8	1,5	--
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	133.970	75,4	13,7	57,0	3,9	0,8	22,3	0,9	1,4
Industrie tessili, dell'abbigliamento e calzature	91.420	81,2	38,9	37,2	4,5	0,6	17,0	1,4	0,4
Industrie del legno e del mobile	39.800	86,5	26,1	51,5	8,3	0,6	10,0	1,6	1,9
Industrie della carta, cartotecnica e stampa	23.680	78,7	24,6	45,1	8,9	--	16,9	2,2	2,3
Industrie chimiche, farmaceutiche e petrolifere	31.950	64,6	31,6	28,6	4,0	0,3	30,5	2,2	2,6
Industrie della gomma e delle materie plastiche	46.170	55,2	18,5	32,4	4,3	--	42,3	1,4	1,0
Industrie della lavorazione dei minerali non metalliferi	25.750	79,5	26,2	47,1	5,4	0,8	17,9	1,7	0,9
Industrie metallurgiche e dei prodotti in metallo	191.450	75,1	19,3	48,0	7,2	0,7	22,3	1,4	1,2
Ind. fabbric. macchin. e attrezzature e mezzi di trasporto	173.880	79,1	28,4	41,6	8,8	0,3	17,4	1,6	2,0
Industrie elettriche, elettroniche, ottiche e medicali	59.630	72,3	30,9	33,4	7,6	0,3	24,2	2,3	1,2
Ind. beni per la casa, tempo libero e altre manifatturiere	20.910	53,1	17,7	28,6	6,4	0,4	45,3	1,2	0,5
Public utilities (energia, gas, Costruzioni)	55.440	80,8	26,1	52,0	2,2	0,4	15,5	2,3	1,4
SERVIZI	3.316.700	81,9	14,7	57,7	4,4	5,0	7,6	2,6	7,9
Commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli	58.370	85,8	27,0	46,6	11,1	1,2	4,4	2,1	7,7
Commercio all'ingrosso	162.980	78,4	21,4	50,2	5,9	0,9	7,6	4,3	9,8
Commercio al dettaglio	416.200	78,8	12,7	57,0	5,8	3,4	9,2	1,7	10,3
Servizi di alloggio e ristorazione; servizi turistici	876.630	95,3	7,4	72,5	4,2	11,3	3,7	0,7	0,4
Servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio	352.880	86,6	21,0	61,7	2,0	2,0	11,4	0,8	1,1
Servizi dei media e della comunicazione	64.330	82,1	6,1	68,4	1,4	6,2	4,8	2,8	10,2
Servizi informatici e delle telecomunicazioni	129.530	63,8	32,9	17,7	12,5	0,6	19,2	4,0	13,0
Servizi avanzati di supporto alle imprese	210.250	63,3	21,0	32,0	7,4	3,0	11,9	6,2	18,5
Servizi finanziari e assicurativi	47.410	60,5	31,4	20,5	8,5	--	2,7	7,1	29,7
Servizi operativi di supporto alle imprese e alle persone	408.970	82,2	16,0	60,1	1,9	4,2	6,0	3,8	7,9
Istruzione e servizi formativi	128.020	43,2	7,4	35,2	0,3	0,3	14,2	12,1	30,5
Sanità, assistenza sociale e servizi sanitari privati	278.460	78,2	18,3	57,6	1,1	1,2	6,1	2,5	13,3
Servizi culturali, sportivi e altri servizi alle persone	182.680	88,6	8,0	65,0	8,7	6,8	6,7	1,4	3,3
RIPARTIZIONE TERRITORIALE									
Nord Ovest	1.372.690	76,4	19,7	47,7	5,3	3,7	14,6	2,7	6,3
Nord Est	1.107.990	81,1	14,7	56,0	5,7	4,8	12,1	1,4	5,3
Centro	915.320	82,9	18,0	56,0	4,7	4,3	7,4	2,8	6,9
Sud e Isole	1.242.980	86,2	15,3	64,8	3,4	2,7	4,2	2,4	7,2
CLASSE DIMENSIONALE									
1-9 dipendenti	1.654.790	88,5	17,4	59,2	6,3	5,5	4,0	2,6	4,9
10-49 dipendenti	1.328.010	82,6	16,8	57,6	4,8	3,4	8,9	2,1	6,3
50-499 dipendenti	1.068.790	76,2	16,4	54,8	2,7	2,3	13,2	2,4	8,2
500 dipendenti e oltre	587.390	68,2	17,3	44,6	3,9	2,3	22,1	1,9	7,9

* Valori assoluti arrotondati alle decine. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

** Sono inclusi gli amministratori di società ancorché di entità marginale.

*** Collaboratori a partita IVA e occasionali

Il segno (-) indica l'assenza di entrate nell'incrocio indicato. Il segno (-) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2021

